

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

FONTI XII

FONTI PER LA STORIA DELLA LIGURIA

I

I Libri Iurium della Repubblica di Genova

Introduzione

a cura di

Dino Puncuh - Antonella Rovere



REGIONE LIGURIA - ASSESSORATO ALLA CULTURA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Genova 1992

La nascita di una nuova collana dedicata alle fonti storiche della Liguria merita qualche riflessione, almeno sotto tre punti di vista: l'opportunità, gli obbiettivi, il metodo.

Quanto al primo, è ormai superata da tempo la pregiudiziale avversa a tal genere di pubblicazioni che non sembrano attrarre né il lettore, sia pure attento e specializzato, né soprattutto quegli studiosi che un tempo ad esso si dedicavano con passione, alimentando largamente, con le loro edizioni, la produzione delle Deputazioni e Società di Storia Patria che in questo campo grandi benemerenze hanno acquistato nei confronti della cultura storica locale e nazionale. Appare infatti difficile, se non impossibile, pensare seriamente allo studio delle proprie origini, delle proprie radici, senza l'aggancio alle fonti, a quella ricca produzione cronachistica e documentaria che caratterizza le vicende di un popolo. Tanto più doveroso un simile intervento in una regione, che, prima tra tutte, ha consegnato le proprie memorie all'annalistica di Caffaro e dei suoi continuatori, voluta e perseguita per due secoli dallo stesso governo comunale affinché « le imprese compiute dai nostri vecchi risplendessero piuttosto che per incuria di qualcuno o per il suo silenzio cadessero dalla nostra memoria »; che fin dal 1122 ha organizzato la propria memoria storica, avviando un sistema archivistico inteso alla conservazione e tutela dei propri titoli giuridici, anche ricorrendo, già a metà del secolo XII, alla loro copiatura nei cosiddetti libri iurium, proprio al fine di impedirne la dispersione.

Se consideriamo, sia pur brevemente, i risultati conseguiti in passato dobbiamo riconoscere che molto è stato fatto, sia ad opera di organismi di antica e consolidata tradizione (la Società Ligure di Storia Patria con l'omonima Savonese, l'Istituto Internazionale di Studi Liguri), sia, nel secondo dopoguerra, di Istituti universitari. In tutto questo fervore di iniziative pur benemerite, affidate spesso all'iniziativa di pochi, sono però mancati il coordinamento, progetti organici a lunga scadenza, precisi criteri di scelta e di precedenza, un metodo editoriale uniforme. È quanto si propone questa nuova collana indirizzata non solo alla pubblicazione di fonti ancora inedite o alla riproposizione di quelle edite malamente nel secolo scorso, ma anche a produrre inventari di archivi e di biblioteche, pubblici e privati, in modo da renderli più accessibili al mondo degli studiosi e dei ricercatori. Non a caso, in quest'ottica, l'Assessorato Regionale alla Cultura partecipa con la

Società Ligure di Storia Patria alla preparazione di un repertorio delle fonti medievali edite del territorio ligure, necessario punto di partenza per l'iniziativa che con questi primi volumi prende le mosse.

Il consolidato accordo tra alcuni istituti della nostra Università e la Società Ligure di Storia Patria offre garanzie anche sulla metodologia seguita, sia per quanto riguarda le scelte, sia per i criteri editoriali osservati: prova ne siano il progetto di censimento degli antichi statuti della Liguria, in fase avanzata di realizzazione, che coinvolge, oltre la stessa Società Ligure e questo Assessorato alla Cultura, L'Istituto di Storia del Diritto Italiano, l'Istituto Internazionale di Studi Liguri ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche; il riordinamento e l'inventariazione degli archivi Durazzo-Pallavicini e del Banco di San Giorgio, nel quale, con l'appoggio del C.N.R., della Provincia di Genova e dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, sono stati, o sono, impegnati con la stessa Società gli istituti di Storia Economica e di Civiltà Classica, cristiana e medievale; in quest'ultimo istituto infine, attorno al Dottorato di Ricerca in Diplomatica diretto dal prof. Dino Puncuh, Presidente della Società Ligure di Storia Patria, si vengono formando i nuovi quadri della ricerca, presupposto essenziale per dare respiro alle iniziative di cui sopra.

Dalla confluenza di esperienze e competenze diverse deriva l'auspicio di un lungo cammino per la nuova iniziativa editoriale che unisce questo Assessorato Regionale alla Società Ligure di Storia Patria, istituzione di interesse regionale.

A conclusione, mi piace rilevare come la nuova collana abbia inizio in quest'anno « colombiano » e proprio con quei libri iurium che assieme agli Annali di Caffaro e dei suoi continuatori, scandiscono, fin dalle origini, i grandi eventi del comune di Genova, del quale il successivo stato regionale ligure, la Repubblica di Genova, è legittimo erede e continuatore. In quest'ottica i libri iurium, appartenenti istituzionalmente al comune di Genova, vengono, forse più propriamente, attribuiti e intestati alla gloriosa Repubblica e restituiti alla tradizione della nostra regione.

Genova, luglio 1992

Ernesto Bruno Valenziano
Assessore Regionale alla Cultura

I

I LIBRI IURIUM GENOVESI

La storia dei *libri iurium* genovesi pareva poggiare su basi sicure: l'intera serie conservata, che abbraccia un arco di tempo che va dal IX al XVII secolo, è distribuita in nove volumi (otto se si considera che il settimo è copia del primo) che, con i diversi duplicati (tre del primo, uno del secondo) diventano dodici¹. Particolare interesse riveste, anche ai fini di questa nuova edizione, la genesi del primo. In breve: al 1229, su iniziativa del podestà Iacopo de Balduino (o Baldovini), insigne giurista bolognese², risalirebbe il primo tentativo di riunire in un solo "corpus" la documentazione di maggiore interesse per il Comune. Il progetto, limitato alla realizzazione di un codice diplomatico delle relazioni estere, come da mandato del podestà³, venne avviato dai notai Attone Piacentino e Simone Donati e proseguito a fasi alterne, dal 1233 fino al 1254, dallo stesso Attone, da Lantelmo e da altri notai⁴.

¹ Sulla raccolta genovese v. H. SIEVEKING, *Relazione sopra i libri iurium di Genova*, in «Giornale storico e letterario della Liguria», VIII (1907), pp. 414-438, non privo di imprecisioni; *La Società Ligure di Storia Patria dal 1917 al 1929*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», LVII (1930), pp. 239-270 (relazioni di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO e M. BRUNETTI); C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, *Il codice diplomatico della Repubblica di Genova*, in «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo», L (1935), pp. 1-34; N. CALVINI, *Per la storia dei Libri iurium*, in «Bollettino Ligustico», IX (1957), pp. 29-34; A. ROVERE, I «*Libri iurium*» dell'Italia comunale, in *Civiltà Comunale: libro, scrittura, documento* («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXIX/2, 1989), p. 190 e sgg. Edizione: *Liber iurium Reipublicae Genuensis*, a cura di E. RICOTTI, in *Historiae Patriae Monumenta*, VII, IX, Torino 1854-1857; parziale in *Codice diplomatico della Repubblica di Genova*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, in *Fonti per la storia d'Italia*, nn. 77, 79, 89, Roma 1936-1942.

² Sul quale, v. la voce di R. ABBONDANZA in *Dizionario Biografico degli Italiani*, V, Roma 1963, pp. 521-525 e bibliografia ivi citata.

³ Cfr. *Liber iurium* cit., I, n. 681; C. IMPERIALE, *Il codice diplomatico* cit., p. 3, e p. 45 di questa introduzione.

⁴ A proposito della continuazione dopo il 1233 non è mancata l'ipotesi di una nuova raccolta: v. G. CARO, *Die Verfassung Genua zur Zeit des Potestats*,

Tale esemplare appare leggibile solo attraverso la copia eseguita nel 1253 dal notaio Nicolò di San Lorenzo che tuttavia, per disposizione del podestà Enrico Confalonieri, allargò gli orizzonti dell'iniziativa, includendovi anche i documenti di politica interna ritenuti di maggior spessore politico⁵. Da questo codice, il cosiddetto *Vetustior* (il più antico manoscritto pervenutoci), nelle prime 48 carte del quale Nicolò di San Lorenzo avrebbe trascritto, stando al prologo, numerosi documenti da lui stesso rintracciati e poi di seguito l'intero codice originario, e che venne successivamente aggiornato con apporti di altri notai fino al 1295, deriva, e questo è un dato sicuro, il volume *Settimo* (tuttora conservato ed equivocamente indicato come codice D dall'Imperiale⁶), realizzato, su mandato del podestà Guidoto de Rodobio, dell'8 novembre 1267, dai notai Guiberto da Nervi e Guglielmo di San Giorgio che si alternano nel lavoro di copiatura⁷.

Strasburgo 1891, p. 55. Sull'esistenza di registri precedenti a quelli pervenutici v. ora i capp. II e III di questa introduzione.

⁵ Mandato del 1 ottobre 1253: cfr. *Liber iurium* cit., I. n. 854; C. IMPERIALE, *Il codice diplomatico* cit., p. 4 e p. 60 di questa introduzione.

⁶ C. IMPERIALE, *Il codice diplomatico* cit., p. 16. La sigla D (*liber duplicatus* ?), adottata dall'IMPERIALE per designare il codice *Settimo*, rischia di confondere il lettore rinviandolo al cosiddetto *Duplicatum*. Sull'attuale posizione del codice nella serie ufficiale N. CALVINI, *Per la storia dei Libri iurium* cit., p. 32, ritiene che essa sia collocabile verso la fine del secolo XVI, quando la ricomparsa di *Vetustior* avrebbe spodestato *Settimo* dalla prima posizione, occupata fino a quel momento, relegandolo alla fine della serie che allora contava solo sei volumi. L'ipotesi potrebbe anche essere credibile se non dovessimo spostare almeno di un secolo la costituzione della serie e anticipare alla prima metà del Cinquecento il ritrovamento di *Vetustior*: v. oltre, cap. IX. Riteniamo invece più probabile che fino all'attuale legatura la serie non fosse ancora costituita, come dimostrerebbero i riferimenti archivistici presenti nel vol. VIII (v. oltre, cap. IX) e che solo al momento della legatura i volumi, identificati fino ad allora come *libri privilegiorum*, distinti tra loro per numero di carte, avrebbero assunto l'attuale denominazione di *iurium* e la numerazione conseguente: fatta salva la serie dei primi sei, si sarebbe aggiunta come settimo la copia del primo e quindi i voll. VIII e IX che probabilmente non erano destinati a far parte della raccolta.

⁷ Entrambi i notai si rifanno al mandato dell'8 novembre 1267. H. SIEVEKING cit., p. 415, a proposito della perdita di un volume nel 1296 (v. oltre), che egli

Da questo secondo manoscritto discende quello conservato attualmente nella Biblioteca Universitaria di Genova (indicato come A dagli editori dei *Monumenta Historiae Patriae*), redatto con mandato podestarile del 1301 dal notaio Rolandino de Riccardo in seguito alla dispersione avvenuta nel 1296 del codice *ad usum deputatum continuum e scriptum* (la nuova redazione) *et exemplatum de verbo ad verbum ad exemplum primi registri*⁸. Questo primo registro non è però *Vetustior*, come si potrebbe pensare, bensì *Settimo*: lo dimostrano sia l'assenza in A di tutta la documentazione inserita in *Vetustior* dopo il 1267, anno di redazione di *Settimo*, sia la successione dei documenti, identica nei due manoscritti più recenti, ma alterata in *Settimo* (conseguentemente anche in A) rispetto all'antigrafo dall'errata collocazione di un fascicolo in sede di legatura, sia la diversa tradizione di alcuni documenti trascritti nel più antico registro dopo la redazione del suo apografo e inseriti da Rolandino tra altri da lui stesso aggiunti nella seconda parte di A⁹. Sarebbe quindi *Vetustior*, ad avviso della Rovere (e se ne era già accorto il Calvini¹⁰), l'ultimo documento del quale risale significativamente al 1295, il codice disperso durante i tumulti del 1296, riapparso in seguito in epoca imprecisata.

Sempre da *Settimo* sarebbe derivato (e qui il condizionale davvero s'impone) *Duplicatum* (sottinteso *registrum*), il codice C dell'edizione torinese, scritto, sempre su mandato del 1301, dallo stesso Rolandino de Riccardo, nel quale i documenti vennero suddivisi per materia, forse più che dietro suggestione dei criteri espressi da Iacopo

identifica con quello di Guiberto da Nervi, indurrebbe a credere che si tratti di due diverse redazioni e non di un'opera condotta in collaborazione come invece appare chiaramente. A proposito di *Settimo* va segnalato che il proseguimento fino al 1312, indicato da V. VITALE, *Il valore di un recupero*, in «Genova». Rivista del Comune, 1953, n. 1, p. 26, costituisce piuttosto una ristrettissima aggiunta di documenti (12), posteriori al 1267, che non una cosciente continuazione.

⁸ Mandato del 20 giugno 1301, come da sottoscrizioni di Rolandino de Riccardo; per le motivazioni cfr. prologo in *Liber iurium* cit., I, p. XIV e p. 119 di questa introduzione.

⁹ A. ROVERE, I «libri iurium» cit., p. 191, nota 105.

¹⁰ *Ibid.*, p. 181; N. CALVINI, *Per la storia dei Libri iurium* cit., p. 31.

Doria nell'indice da lui approntato per *Settimo*, di quello topografico adottato nel registro del 1229.

Nel 1808, in ottemperanza ad un ordine particolare del Ministero degli Esteri di Parigi, non connesso, come si pensava, all'ambizioso progetto di un grande archivio imperiale secondo il decreto dell'Arcitesoriere Lebrun del 1 agosto 1805, la serie ufficiale dei *libri iurium* genovesi prese la via di Parigi, seguita da un altro trasporto, nel 1812, che comprendeva anche *Duplicatum*¹¹. Finivano così in Francia 10 volumi, la serie ufficiale, insieme ad altri importanti cimeli dell'archivio genovese, nell'archivio del Ministero degli Esteri, dove sono stati cartulati meccanicamente e timbrati con il timbro dello stesso ministero, mentre il volume emigrato con la seconda spedizione veniva depositato nell'Archivio Imperiale, donde rientrava in Italia nel 1816, restituito, dopo la soppressione della Repubblica di Genova, agli archivi del Regno di Sardegna e da questi alla sua sede originaria solo nel 1866.

Dopo il trasporto a Parigi, sulla più consistente serie ufficiale, della quale si ignorava la collocazione fino a ritenerla irrimediabilmente perduta, calava il silenzio. Solo nel 1880 essa veniva rintracciata nell'archivio del Ministero degli Esteri francese da Henri HARRISSE, che ne dava immediata comunicazione a Cornelio Desimoni, allora Sovrintendente dell'archivio genovese¹². Iniziava così il lungo cammino del recupero che si concludeva paradossalmente solo dopo la seconda guerra mondiale, in sede di trattative di pace, con la conseguente consegna alle autorità francesi degli archivi savoirdi e di quelli relativi ai territori ceduti alla Francia. Così

¹¹ Sul trasporto a Parigi e sul recupero v. M.G. CANALE, *Del riordinamento degli Archivi di Genova*, Genova 1857; *Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori*, a cura di L.T. BELGRANO e C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, in *Fonti per la storia d'Italia*, nn. 11-14 bis, I, pp. XLII-XLVIII; V. VITALE, *Intorno ai «Libri iurium»*, in «Giornale storico e letterario della Liguria», n.s., III (1927), pp. 135-144; ID., *Il valore di un recupero* cit.; G. COSTAMAGNA, *Il ritorno dei codici parigini. 1. La spedizione dei documenti a Parigi*, in «Bollettino Ligustico», V (1953), pp. 3-7, in particolare p. 7, ove si chiariscono le ragioni del deposito presso gli Esteri; N. CALVINI, *Il ritorno dei codici parigini. 2. Del presunto smarrimento dei Libri Jurium et de quibusdam aliis*, *Ibid.*, pp. 108-110.

¹² Cfr. H. SIEVEKING cit., p. 414, nota 1.

nel 1952 i *libri iurium* genovesi rientravano definitivamente nella loro sede naturale.

Da questa lunga vicenda erano rimasti fuori i codici A e B: quest'ultimo, copia semplice del secondo volume della serie ufficiale, perché sparito dall'archivio in epoca imprecisata e assente infatti da tutti gli inventari sei-settecenteschi, il primo, indicato come *de Camera* negli stessi inventari, perché asportato negli anni dell'operazione francese, probabilmente per sottrarlo¹³; non a caso il rapporto De Sacy non è preciso al proposito, oscillando tra gli undici volumi della relazione e i dieci dell'appendice¹⁴. Riapparsi sul mercato antiquario nel quarto decennio del secolo, essi furono acquistati dal marchese Massimiliano Spinola e donati alla Biblioteca Universitaria¹⁵.

L'edizione dei *Monumenta* fu così condotta su questi due manoscritti, oltreché, per il primo volume, su *Duplicatum*¹⁶ e sulle pergamene che costituiscono oggi le serie « Trattati » e « Paesi » dell'archivio segreto della Repubblica. Solo l'Imperiale, per l'edizione del *Codice diplomatico*, che tuttavia si arresta al 1202, poté giovare della riproduzione fotografica dei manoscritti parigini, realizzata a spese del comune di Genova¹⁷.

¹³ Cfr. N. CALVINI, *Il ritorno dei codici cit.*, p. 110. Per la denominazione v. A.S.G., ms. 301, *Inventarium omnium cartulariorum et aliarum quarumcumque scripturarum Camere*, c. 9 v.

¹⁴ S. DE SACY, *Rapport sur les recherches faites dans les archives du Gouvernement de Gènes*, in « Histoire et Mémoires de l'Institut Royal de France », cl. d'histoire et de littérature ancienne, III (1818). Cfr. anche N. CALVINI, *Il ritorno dei codici cit.*, p. 33.

¹⁵ *Ibid.* Non ha trovato riscontro la segnalazione dell'esistenza di un esemplare del *liber iurium* nell'archivio Doria Pamphili di Roma: cfr. J. PFLUGK HARTUNG, *Iter Italicum*, Stuttgart 1883, p. 81.

¹⁶ Gli editori dei *Monumenta*, che nell'introduzione chiamano B *Duplicatum* e C il II volume dell'Universitaria, hanno invertito le sigle nell'indicazione della posizione archivistica che precede ogni documento. Nella nostra edizione abbiamo indicato come *Liber A* e *Liber B* rispettivamente gli esemplari dei volumi primo e secondo della Biblioteca Universitaria, lasciando cadere le sigle adottate in precedenza che avrebbero potuto confondersi con quelle usate per la tradizione dei documenti.

¹⁷ V. VITALE, *Il valore di un recupero cit.*, p. 26.

Questi in sintesi i dati in nostro possesso fino al recentissimo intervento di Antonella Rovere che, anticipando al secolo XII la prima redazione dei *libri iurium* genovesi e delineando conseguentemente i contorni di un perduto registro del XII secolo¹⁸, ha avviato il riesame della tradizione del primo volume, aprendo quindi la strada a questa nuova edizione, lungamente auspicata, fin da quando, nel 1906, Cesare Imperiale di Sant'Angelo la proponeva alla Regia Deputazione¹⁹, sia pure in vista di quel *Codice diplomatico* da lui realizzato solo dopo un trentennio.

Era ben chiaro già allora che l'edizione torinese doveva considerarsi decisamente superata, non solo per la sua incompletezza²⁰: la disposizione dei documenti in ordine cronologico, che alterava la sequenza degli stessi, la mancanza della loro tradizione e della bibliografia e gli indici approssimati, pressoché inconsultabili, non rendevano giustizia a questa fonte fondamentale per la storia genovese. A tali difetti non rispondeva neppure, se non parzialmente, l'Imperiale: già l'opzione di un codice diplomatico, con conseguente estrapolazione dei documenti dal loro contesto, mal si adattava alla piena comprensione dei *libri iurium* genovesi²¹, dei quali venivano taciute, come già fatto in precedenza, troppe sottoscrizioni, non facilmente collocabili in un disegno cronologico.

Proprio da un esame globale dell'intera documentazione tramandata da questi libri, compiuto soprattutto attraverso il confronto delle autentiche dei diversi testimoni, anche di quelle di *Duplicatum*, spesso trascurate in passato, forse nell'errata convinzione che trattandosi di copia da antigrafì conservati, esse non rivestissero alcun interesse, ha

¹⁸ A. ROVERE, *I « libri iurium »* cit., pp. 192, 193.

¹⁹ H. STEVEKING cit., p. 414, nota 1.

²⁰ Sulle inesattezze dell'edizione torinese cfr. A. OLIVIERI, *Alcune avvertenze a farsi alla stampa già in corso del Liber iurium*, in « Rivista Enciclopedica Italiana », II (1856), pp. 664-674, a sua volta non privo di imprecisioni.

²¹ Sulla disposizione dei documenti nelle edizioni dei *libri iurium* v. D. PUNCUH, *Edizioni di fonti: prospettive e metodi*, in *Atti del Congresso « I Liguri dall'Arno all'Ebro »*, in ricordo di Nino Lamboglia, Albenga 4-8 dicembre 1982 (« Rivista di studi Liguri », L, 1984, p. 219).

preso le mosse la revisione compiuta dalla Rovere, dalla quale procede questa nuova proposta. Gli schemi posti in appendice, relativi ai primi volumi della serie, hanno favorito questo esame globale, offrendo una nuova – ci auguriamo migliore – rilettura di queste fonti fondamentali della storia genovese e ligure.

Fin dal 1952 il ritorno dei codici da Parigi aveva suscitato speranze e progetti: da quello, più modesto, di pubblicare solo i documenti ancora inediti²² ad un altro, più ambizioso, inteso ad una nuova edizione, degli anni Sessanta, sviluppato nell'allora Istituto Universitario di Magistero, da un'équipe medievistica che faceva capo a Geo Pistarino.

La vastità dell'impresa, nuovi indirizzi di ricerca dei collaboratori e la mancanza di un'adeguata struttura alla quale appoggiare, anche finanziariamente, l'iniziativa, allontanarono nel tempo questa realizzazione.

Se essa può essere ripresa oggi, con la speranza di poterla concludere entro un decennio, lo si deve al felice incontro di diverse disponibilità: quella di un consistente gruppo di lavoro costituito nell'ambito dell'Istituto di Civiltà classica, cristiana e medievale dell'Università di Genova e della Società Ligure di Storia Patria, che si è fatta promotrice dell'iniziativa anche avviando questa nuova collana²³, e quella dell'Assessorato alla cultura della Regione Liguria che attraverso l'assessore Ernesto Bruno Valenziano ha risposto positivamente alla nostra proposta affiancandola. E tuttavia questo incontro non sarebbe bastato da solo ad avviare l'iniziativa se non fosse intervenuta la disponibilità offertaci da Renato Grispo, già Direttore generale per i beni archivistici, che, accogliendo questa nostra edizione nelle pubblicazioni dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, ha permesso che la nuova collana si aprisse, nell'anno colombiano, con i *libri iurium* genovesi.

²² Cfr. G. PISTARINO, *Le ricerche sulle fonti liguri medievali presso l'Istituto di storia Medievale e Moderna dell'Università di Genova*, in *Miscellanea di Storia Ligure*, I, Genova 1958, pp. 521, 522 e nota 40.

²³ Cfr., per i programmi della Società Ligure di Storia Patria, D. PUNCUH in *Colombo-Duemila. Stato attuale, prospettive e piani di ricerca nell'ultimo decennio del secolo*, Genova 1990, pp. 9, 45, 46.

II

IL REGISTRO DEL XII SECOLO

L'esistenza di un *liber iurium* genovese più antico di quelli noti o pervenutici era già stata segnalata nel secolo scorso dall'Ansaldo, che, non trovando nelle raccolte conosciute il privilegio di Boemondo del 1098 in favore dei Genovesi, citato da Caffaro come trascritto *in registro*¹, aveva ipotizzato l'esistenza « fino dai tempi di Caffaro » di un « *liber iurium* o registro ove si notavano gli atti importanti al Comune nostro e non fu questa una novità introdotta soltanto nel 1229 dal podestà Giacomo de Balduino »². Negli anni Trenta del nostro secolo poi l'Imperiale, lavorando al Codice Diplomatico della Repubblica

¹ Cfr. *De liberatione civitatum orientis*, in *Annali* cit., I, p. 109, che corrisponde a *Codice diplomatico* cit., I, n. 7. In realtà questo documento non è tramandato da nessuno dei *libri iurium* pervenutici, ma dal *Liber privilegiorum ecclesiae Ianuensis* (cfr. D. PUNCUH, *Liber privilegiorum Ecclesiae Ianuensis*, Genova 1962, n. 23). Ben difficilmente doveva essere contenuto nel perduto registro del XII secolo, al quale, come vedremo, attingeranno sia Nicolò di San Lorenzo nella compilazione di *Vetustior*, sia Rolandino de Riccardo in quella di *Duplicatum*, risultando sommaramente improbabile che entrambi i notai abbiano ommesso per dimenticanza o per una diversa ragione un diploma di tale importanza. Altri documenti citati da Caffaro (*Annali* cit., I, p. 146, corrispondenti a *Liber iurium* cit., I, nn. 218, 230; *Codice diplomatico* cit., I, nn. 279, 280) e da Oberto Cancelliere (*Annali* cit., pp. 166, 205, corrispondenti a *Liber iurium* cit., II, nn. 7-9, I, n. 235; *Codice diplomatico* cit., II, nn. 3-5, I, n. 301), come scritti *in Ianuensi registro*, *in registro nostro*, *in registro*, sono tratti da Nicolò di San Lorenzo e da Rolandino de Riccardo (*Liber iurium* cit., I, nn. 218, 230, II, n. 7; *Codice diplomatico* cit., I, nn. 279, 280, II, n. 3) dalla raccolta del 1229, ma per questi ultimi si potrebbe pensare ad uno scrupolo filologico dei due notai che si sarebbero serviti del testimone « migliore », in questo caso le copie autentiche di Simone Donati e Attone Piacentino dagli originali, dei quali descrivono anche i sigilli, mentre non è da escludere che, come avviene molto spesso, gli stessi documenti fossero tramandati dall'antico registro in copia semplice.

² Cfr. *Cronaca della prima Crociata scritta da Caffaro ed altra dei re di Gerusalemme da un anonimo estratte dal Codice degli Annali genovesi esistente nella Biblioteca Imperiale di Parigi e per la prima volta pubblicate dal Socio Avvocato Francesco Ansaldo*, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », I (1858), p. 64.

di Genova, sempre sulla base di alcuni riferimenti degli *Annali* oltre che al diploma di Boemondo I del 1098, a quelli di « Tancredi, di Balduino I, re di Gerusalemme, e di vari signori di Terrasanta »³ contenuti *in registro*⁴, lo fa risalire alla fine dell'XI o all'inizio del XII secolo – forse in considerazione del documento più antico citato dagli *Annali* –, sostenendo che esso « fu conservato in principio nell'archivio della cattedrale di San Lorenzo, almeno fino al 1122, quando venne istituita dal Comune una cancelleria »⁵.

³ La citazione dell'Imperiale (*Il codice diplomatico* cit., p. 2) è piuttosto generica: « *Annali* cit., pp. 151-261 ».

⁴ Con questi *registra*, a cui più volte fanno riferimento le fonti coeve, non si devono confondere quei manoscritti ufficiali (*consulatus / potestatie / iteragentium*), sempre richiamati come *cartulari*: su questo argomento cfr. A. ROVERE, I « *libri iurium* » cit., pp. 196, 197.

⁵ Il *Codice diplomatico* cit., p. 2, dove parla anche di « atti trascritti e autenticati nel 1139 da un notaio Gandolfo nel registro del Comune », senza però documentare tale affermazione, dovuta forse ad un'errata interpretazione dell'autentica del notaio Guglielmo di San Giorgio, esecutore con Guiberto da Nervi di *Settimo*, copia di *Vetustior*, che recita: *de registro et autentico comunis Ianue, scripto manu Gandulfi notarii et translato et exemplificato manu magistri Nicolai de Sancto Laurentio*, che potrebbe in effetti indurre a credere che i redattori di *Settimo* fossero a conoscenza di un registro nel quale avrebbe scritto Gandolfo ed al quale avrebbe attinto Nicolò di San Lorenzo, ma l'uso di un identico formulario in altri casi – ad es. *Liber iurium* cit., I, n. 656: *de registro et autentico comunis Ianue scripto manu Michaelis Bonifacii et rescripto manu Attonis predicti et exemplificato manu magistri Nicolai de Sancto Laurentio*, in cui però ci si trova di fronte ad una copia fatta nel registro del 1229 da Attone Piacentino (dal quale lo trae Nicolò di San Lorenzo) dall'originale di Michele di Bonifacio, di cui Attone descrive anche il sigillo – fa ritenere invece che questi notai abbiano usato sempre lo stesso formulario, ricalcandolo su quello di Nicolò di San Lorenzo. Anche il Puncuh (*Mostra storica del notariato medievale ligure*, a cura di G. COSTAMAGNA e D. PUNCUH, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., IV/1, 1964, pp. 80, 81) fa cenno all'antico *registrum comunis* sulla base di un'analoga autentica di Guglielmo di San Giorgio. Sempre su questi elementi io stessa ho collocato la prima redazione dei *libri iurium* negli anni Cinquanta del XII secolo, attribuendola al notaio Guglielmo de Columba: A. ROVERE, *Libri « iurium-privilegiorum, contractuum - instrumentorum » e livellari della Chiesa genovese (secc. XII-XV). Ricerche sulla documentazione ecclesiastica*, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., XXIV/1 (1984), p. 108. G. PISTARINO, *Sulla tradizione testuale dei*

I numerosi accenni, sia di Caffaro sia dei suoi immediati continuatori, ad un *registrum comunis*⁶ non sono tuttavia – come ho già avuto occasione di dire⁷ – l'unico indizio che ci permette di risalire indietro nella storia di queste raccolte. Negli atti del XII e dell'inizio del XIII secolo tramandati dai *libri iurium* frequenti sono infatti i riferimenti a documenti scritti in *registro comunis*⁸ o all'ordine di redigerne altri nello stesso⁹.

trattati tra Genova e Novi del 1135 e 1157, in « Rivista di Storia, Arte e Archeologia per le province di Alessandria ed Asti », LXXX-LXXXI (1971-1972), p. 200, ha intravvisto invece l'esistenza di un registro più antico per un riferimento contenuto in una sottoscrizione di Lantelmo: cfr. *Liber iurium* cit., I, n. 231, *Codice diplomatico* cit., I, n. 291.

⁶ Cfr. *Annali* cit., I, pp. 46, 48, 74, 109, 121, 128, 166, 169, 205, 229; II, p. 132; IV (ma siamo già nel sec. XIII inoltrato), pp. 5, 10.

⁷ Cfr. A. ROVERE, *I « libri iurium »* cit., p. 192 e sgg.

⁸ Cfr. *Liber iurium* cit., I, nn. 189, 192, *Codice diplomatico* cit., I, nn. 239, 241 (1153): *ut scriptum est in registro comunis Ianue et in hac laude; Liber iurium* cit., I, n. 119, *Codice diplomatico* cit., I, n. 161 (1146): *sicut scriptum est in registro Ianuensium; Liber iurium* cit., I, n. 149, *Codice diplomatico* cit., I, n. 198 (1149): *sicut scriptum est in registro; Liber iurium* cit., I, n. 279, *Codice diplomatico* cit., II, n. 54 (1170): *Cum inde marchio ad predictos consules querimoniam fecisset allegans quod in registro hec minus scripta fuerant de conventionem (del 1155) quam ei consules communis fecerant atque firmaverant; Liber iurium* cit., I, n. 307, *Codice diplomatico* cit., II, n. 90 (1174): *Fidelitatem et pactionem omnem que est in registro comunis Ianue scripta; Liber iurium* cit., I, n. 329, *Codice diplomatico* cit., II, n. 128 (1180): *sicut in registro comunis continetur; Liber iurium* cit., I, nn. 425 (1199), 495 (1209), *Codice diplomatico* cit., III, n. 60 (1199): *secundum quod in registro comunis scriptum est et ordinatum; Liber iurium* cit., I, n. 456 (1203): *pro aliqua demum conventionem quam comune Ianue fecisset comitibus Lavanie vel antecessoribus suis pro aliqua conventionem in registro vel extra registrum scripta; Ibid.*, I, n. 903 (1258): *Et predicta statuit et laudavit propter laudes et pronunciaciones antiquas quas iidem dominus capitaneus et anciani invenerunt in registro comunis... et etiam visa laude, statuto et ordinamento registri comunis Ianue, salvo tamen iure cuique persone que per publicum instrumentum quod habuisset ante laudem positam in registro et que laus facta fuit in MC trigesimo quarto possit ostendere.*

⁹ *Liber iurium* cit., I, n. 140, *Codice diplomatico* cit., I, n. 185 (1148): *hanc vero laudem fecerunt quoniam sacramento tenebantur decreto brevium emendatorum hanc laudem huiusmodi facere et in registro scribere; Liber iurium* cit., I,



Sempre a questa fonte ci riportano le annotazioni coeve a due pergamene del 1197 e 1198¹⁰, in calce alle quali un'unica mano ha scritto *exemplatum est in registro*, e ad alcuni documenti contenuti in una pergamena del secolo XII-XIII¹¹, dove si legge che questi sono esemplati *de registro comunis Ianue in quo prescripta iuramenta... conscripta sunt per manum Guillelmi de Columba* oppure *sicut in eodem registro per manum eiusdem Willelmi notarii publici reperitur conscriptum*, espressioni che rivelano la derivazione da un registro dove i documenti sarebbero stati scritti dal notaio Guglielmo de Columba, attivo negli anni Quaranta del XII secolo e di cui non si ha più traccia dopo il 1153¹².

È certo che i notai Nicolò di San Lorenzo, nella redazione di *Vetustior*, Lantelmo, nella continuazione del registro iniziato nel 1229 su mandato del podestà Iacopo de Balduino¹³, e Rolandino de Riccardo, realizzando *Duplicatum*, hanno attinto ad un precedente registro, come denunciano chiaramente le autentiche di alcune copie¹⁴.

n. 232, *Codice diplomatico* cit., I, n. 292 (1157): *hoc in registro laudaverunt inscribi; Liber iurium* cit., I, n. 240, *Codice diplomatico* cit., I, n. 310 (1162): *et ita in registro inscriberetur; Liber iurium* cit., I, n. 261, *Codice diplomatico* cit., II, n. 38 (1168): *quod ideo factum est quoniam per emendatores brevium qui pro comuni totius civitatis electi fuerant et consuetudinem civitatis reformaverant, iuramento coacti fuerunt – i consoli – secundum modum et tenorem superius diffinire, laudare et in registro hoc facere scribere et testari; Liber iurium* cit., I, n. 572 (1222): *hec omnia predicta scribantur in statuto sive in registro comunis Ianue; Ibid.*, n. 617 (1225): *et in registro comunis Ianue poni et scribi iussit.*

¹⁰ Archivio di Stato di Genova, Archivio Segreto, nn. 2721/48, 50.

¹¹ *Ibid.*, n. 2720/23-25, 28, 30, che confermano quanto qualche decennio dopo dichiarerà Lantelmo (cfr. schema generale, nn. 128, 129: *de quadam scriptura in registro comunis Ianue, manu Guillelmi de Columba*) e circa un secolo più tardi Rolandino (*ibid.*, nn. 86, 87: *hec exempla, scripta manu Guillelmi de Columba... de registro antiquo*).

¹² Cfr. schema generale, n. 160.

¹³ Questa raccolta verrà indicata per comodità come il *liber* o *registrum* del 1229 anche quando si farà riferimento alla sua continuazione negli anni successivi.

¹⁴ Gli editori (e non solo quelli dei *libri iurium* genovesi) hanno troppo spesso trascurato le formule di autenticazione, privandoci così di una fonte indi-

Nelle prime 48 carte di *Vetustior*¹⁵ solo in due casi viene dichiarata la dipendenza da un registro: la prima per una serie di documenti degli anni 1109-1151, alcuni dei quali *manu Guillelmi de Columba*, altri senza nessuna autentica¹⁶, la seconda per un documento del 1225 *in registro comunis Ianue scripto, manu Bonivassalli Caligepalii*¹⁷, ma più di un elemento porta a ritenere che tale dipendenza sia di gran lunga superiore a quanto dichiarato dallo stesso Nicolò di San Lorenzo¹⁸.

Nel prologo di *Vetustior* si fa riferimento alle difficoltà di rintracciare *privilegia, conventiones, fidelitates vassallorum, laudes et instrumenta diversorum negociorum comunis Ianue et alia diversa rerum negocia*¹⁹ che non sarebbero però dispersi – e quindi di difficile consultazione – nei cartulari notarili o nelle pergamene, come si legge in analoghe introduzioni ad altri *libri iurium*²⁰, ma *in pluribus voluminibus registrarum*: di qui la necessità di raccogliarli in un unico volume per renderne più facile la consultazione e più sicura la conservazione.

Il compito di Nicolò di San Lorenzo sembrerebbe quindi semplificato rispetto a quello di molti colleghi di altre città italiane ed anche genovesi: non si tratterebbe infatti di una lunga ricerca condotta in più

spensabile di indagine storico-diplomatica, mentre, in particolare quelle di *Duplicatum*, messe in relazione con le corrispondenti delle altre raccolte, soprattutto di *Vetustior*, si stanno rivelando fondamentali per la tradizione della raccolta genovese.

¹⁵ Subito dopo queste 48 carte Nicolò di San Lorenzo ha trascritto il registro del 1229, compreso il prologo con il quale il podestà dà il mandato di esecuzione e ne motiva le ragioni.

¹⁶ Cfr. schema generale, nn. 114-142.

¹⁷ *Ibid.*, n. 275.

¹⁸ Una prova di ciò è costituita da una serie di documenti che Nicolò di San Lorenzo dichiara esemplati *ab illo quod Bertolotus Alberti sumpsit ab originalibus Granarii de Pinasca, Guillelmi de Columba et Iohannis* (cfr. schema generale, nn. 266-268), mentre nell'autentica ad uno di questi (*ibid.*, n. 266) lo stesso Bertolotto scrive: *cum sententia ipsa scripta esset per manum Granarii de Pinasca . . . in registro posui*.

¹⁹ Cfr. p. 3 della nostra edizione.

²⁰ Su questa prima fase della redazione cfr. A. ROVERE, I « *libri iurium* » cit., pp. 169-173 e bibliografia ivi citata.

direzioni, ma della semplice fusione del materiale già raccolto in precedenza in altri registri.

E Nicolò di San Lorenzo deve essersi attenuto rigorosamente a questo principio, anche se, almeno nelle prime 48 carte, si ha l'impressione che cerchi di esplicitarlo il meno possibile, mantenendo una certa ambiguità nella definizione degli antigrafì ²¹.

Qualche certezza in più sulla derivazione della prima parte di *Vetustior* dal registro del XII secolo ci viene dall'analisi delle autentiche che Rolandino de Riccardo in *Duplicatum* appone alle copie degli stessi documenti contenuti in queste carte. In tre casi egli attinge direttamente al registro antico scritto *manu Guillelmi de Columba* o *Willelmi Caligepalii* ²², ma più spesso si serve del registro del 1229 e in particolare dei documenti aggiunti dopo il 1233 dal notaio Lantelmo, che in più di un'occasione si rifà, per gli atti che ci sono giunti anche attraverso le prime 48 carte di *Vetustior*, alla stessa raccolta antica ²³, manifestando molta incertezza quando si trova ad autenticare documenti senza sottoscrizione precedente, ed eccolo allora dichiarare la derivazione *ex/de quadam scriptura in registro comunis Ianue scripta* ²⁴, aggiungendo, quando ne riconosce la scrittura, il nome del notaio ²⁵, o, più genericamente *de/ex registro comunis Ianue*, oppure *de veteri registro comunis Ianue* ²⁶.

²¹ La derivazione dall'originale è denunciata con l'espressione generica *ex/ab autentico*, quella da copia con *ab illo quod N sumpsit ab originalibus NN* (cfr. schema generale, n. 268), che si estende anche agli originali estratti da un notaio diverso dal rogatario: cfr. *Ibid.*, nn. 277-279.

²² *Ibid.*, n. 86, che non reca nessuna sottoscrizione precedente, ma viene autenticato da Rolandino insieme al n. 87 (originale di Guglielmo de Columba) — *hec exempla scripta manu Guillelmi de Columba* — prova ulteriore che anche documenti non autenticati da Guglielmo de Columba dovevano essere di suo pugno; e nn. 245, 250.

²³ *Ibid.*, nn. 98 (tratto da una copia del notaio *Madius, scriba comunis*, su pergamena, che a sua volta lo deriva dal registro), 256, 257, 260-263.

²⁴ *Ibid.*, nn. 31, 48, 49.

²⁵ *Ibid.*, n. 257, dove Lantelmo attribuisce la scritturazione al notaio Bonvassallo Caligepalio, che interrompe la sequenza degli originali di *Bertholotus Alberti*.

²⁶ *Ibid.*, nn. 50, 192, 251, 266, 273.

In tutti questi casi l'apparato critico dimostra una comune derivazione di *Vetustior* e *Duplicatum*, sia per i documenti che Rolandino trae direttamente dal registro antico, sia per quelli che deriva dallo stesso registro attraverso il *liber* del 1229.

A por fine ad ogni interrogativo interviene una delle preziose postille di Iacopo Doria²⁷ a *Settimo*, che, se scoperta nella fase iniziale del nostro studio, ci avrebbe fatto procedere più rapidamente e su binari più sicuri nella ricerca di questo mitico *liber*; vi si legge infatti: *Nota quod in registro parvo unde est exemplatum istud registrum non est aliquod de isto nisi ibi « Nos Ianuens(ium) consules » etc.*²⁸

²⁷ Su Iacopo Doria, l'ultimo degli annalisti genovesi e archivista del Comune, cfr. C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, *Iacopo Doria e i suoi Annali*, Venezia 1930; *Annali* cit., V, pp. XXIX-LXI; G. PETTI BALBI, *Caffaro e la cronachistica genovese*, Genova 1982, p. 68 e sgg.; G. ARNALDI, *Gli Annali di Iacopo Doria, il cronista della Meloria, in Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento: per il VII centenario della battaglia della Meloria* (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXIV/2, 1984), pp. 585-620. A c. 2 n.n. r. di *Settimo* egli si definisce *custos pro comuni tam privilegiorum quam etiam registrarum et aliarum scripturarum comunis*.

²⁸ Cfr. *Settimo*, c. 33 v. Il Doria, pur conoscendo *Vetustior*, sul quale verga qualche rara annotazione, ha postillato *Settimo*, anche se ai suoi tempi *Vetustior* era il registro più completo, ma probabilmente conservato in cancelleria, mentre la sua copia (*Settimo*) era a disposizione del Doria in archivio: cfr. a questo proposito A. ROVERE, I « *Libri iurium* » cit., p. 182. La sua attività non si limitò ai *libri iurium*, ma, sempre in relazione a questi, si rivolse anche alle pergamene, oggi conservate nell'Archivio di Stato di Genova, nel fondo « Trattati » dell'Archivio Segreto, molte delle quali recano annotazioni tergalì di suo pugno o, in qualche caso, di mano di suoi probabili collaboratori - interrompendosi con il 1299, anno non lontano dalla scomparsa del Doria, che risulta già defunto nel 1305 (*Annali* cit., V, p. LXI) -, che segnalano la presenza o meno del documento in questione in una delle raccolte comunali, con una semplice R maiuscola tagliata per *registratum* o con ulteriori specificazioni: *non est in registro, habeatur consilium* (A.S.G., Archivio Segreto, n. 2721/8), *non est in registri nec est opus* (*ibid.*, n. 2733/44, 50), *scripta est in registro* (*ibid.*, n. 2723/3), *factum/positum est in registro* (*ibid.*, nn. 2723/49 e 2722/27, ma di quest'ultimo documento non c'è traccia in alcuno dei registri pervenutici), *in registro* (*ibid.*, nn. 2723/57, 2737 A/32, che in realtà non sono in alcun registro, a mano che il Doria non li abbia confusi con altri dello stesso argomento e della stessa data: cfr. schema generale, nn. 679 e 724), oppure *ponatur in registro* (A.S.G., Archivio Segreto,

La prima parte di *Vetustior* deriverebbe quindi, ad eccezione del gruppo di documenti a cui si riferisce l'annotazione e che Nicolò di San Lorenzo esempla dai *libri consulatus* o *potestatie*²⁹, da un registro, identificabile con quello del XII secolo, definito *parvum* dal Doria, sicuramente per le dimensioni e non per lo spessore se ammontava, sulla base di un'altra annotazione dello stesso Doria, ad almeno 605 carte³⁰.

Un'altra postilla dello stesso archivista del comune fa sorgere però un dubbio: a c. 68 v. di *Settimo* egli ha infatti scritto *in secundo (tercio in soprilinea) registro parvo est adhuc de papa Urbano de isto facto in folio LI*³¹.

Due o addirittura tre sarebbero quindi i *registra parva*, al secondo e al terzo dei quali Iacopo Doria non fa mai riferimento se non in quest'occasione.

Impossibile riuscire a stabilire se già nel XII secolo si era dato il via a ben tre registri o se gli ultimi due *parva* siano da attribuirsi al secolo seguente, anche se l'assenza dalla raccolta più antica – almeno stando a quanto Nicolò di San Lorenzo e gli altri notai vi hanno attinto – di documenti papali, imperiali e relativi all'Oriente, giustificherebbe la presenza di registri complementari rispetto a questo³², sempre

n. 2721/22), esortazione che è stata raccolta dai successivi redattori dei *libri iurium*, trovandosi il documento nel *Liber A* e in *Duplicatum* (cfr. schema generale, n. 936). Analoghi riferimenti alle pergamene sono presenti anche in *Settimo*: cfr., ad es., la nostra edizione, n. 104 (*non inveni autenticum*).

²⁹ Cfr. schema generale, nn. 207-214.

³⁰ Cfr. *Settimo*, c. 277 r.: *Hic debet poni quod est in registro parvo in DLXXXV et in cartis VIII sequentibus, scilicet de sentenciis datis super hec per comune Florentie et in DLXXXVIII et DLXXXVIII et in DC, DCI, DCII, DCIII, DCIII, DCV.*

³¹ I documenti in questione dovrebbero essere quelli tramandati da *Vetustior*, a c. 68 v. (cfr. schema generale, nn. 326, 327), non passati in *Settimo* e quindi nel *Liber A*, che Nicolò di San Lorenzo sembra derivare dal registro del 1229.

³² Un'analoga divisione in più registri è stata realizzata, sia pure in epoca più recente, a Venezia, dove, nel XIV secolo, la documentazione relativa alle regioni orientali è contenuta nel *Liber Albus*, mentre quella relativa all'Occidente occupa il *Blancus*: cfr. A. ROVERE, I « *libri iurium* » cit., p. 164, nota 12.

ferma restando la possibilità che si tratti invece di raccolte parallele, destinate ad usi diversi³³.

Ad una di queste raccolte potrebbe rimandare la sottoscrizione ad una copia del 1254 del controverso diploma di Baldovino I per il comune di Genova. Il redattore, il notaio Vivaldo di Soziglia, dichiara di averla esemplata nel 1254 *ab autentico scripto in registro comunis Ianue per manum publicam*, ma le varianti rispetto alle redazioni in *Vetustior* e *Duplicatum*, che derivano entrambe dal registro antico, escluderebbero un comune antigrafo³⁴.

L'esistenza di più *libri* al momento della redazione di *Vetustior* renderebbe d'altra parte meno enfatica l'espressione del prologo, secondo cui il materiale sarebbe disperso in *pluribus voluminibus registorum*, pluralità che, in caso contrario, sarebbe ridotta a due sole raccolte: quelle del XII secolo e del 1229.

Pur ammettendosi la possibilità dell'esistenza di altri due registri già nel XII secolo, la sostanziale derivazione di *Vetustior* da un unico *liber* antico non dovrebbe tuttavia essere messa in discussione: oltre all'osservazione del Doria, la stessa successione più o meno cronologica dei documenti, pur con qualche interpolazione successiva, e, da un certo momento in poi, l'alternarsi di blocchi dovuti a notai diversi sembrano ricondurre ad un unico registro, alla realizzazione del quale si sono succeduti nel tempo più notai³⁵, non potendosi tuttavia del tutto escludere la possibilità di qualche apporto da altre fonti.

³³ Sull'esistenza, in molte esperienze comunali, di una pluralità di esemplari destinati ad una diversa utilizzazione cfr. *Ibid.*, pp. 180-182.

³⁴ Cfr. schema generale, n. 61 (per comodità si fa riferimento allo schema, anche per i documenti già editi, con l'avvertenza che la numerazione coincide con la nuova edizione). In particolare vale la pena di sottolineare la diversa collocazione della frase *Eandem securitatem cuicumque dederò terram meam facere vobis faciam* in due punti diversi, seguita, nella tradizione di *Vetustior* e *Duplicatum* da *Duo homines iuraverunt Ianuensis pro rege*, là dove nella copia del 1254 si legge *Hii omnes iuraverunt Ianuensis pro rege*. La data della copia rende tuttavia possibile che essa derivi in realtà da un esemplare tramandato nel registro del 1229 o in un'altra raccolta iniziata nel XIII secolo.

³⁵ Anche l'ordine dei documenti derivati in *Duplicatum* da un *registrum vetus* del XII secolo, identico rispetto a quello di *Vetustior*, fa pensare ad un'unica

Occorre però ancora cercare di chiarire se in ulteriori riferimenti a registri preesistenti richiamati, con attributi diversi, sia in *Vetustior* sia nelle altre raccolte, si possa riconoscere il *liber* del XII secolo del quale si sono serviti Nicolò di San Lorenzo per la prima parte di *Vetustior* e, per gli stessi documenti, sia Lantelmo nel *liber* voluto dal Baldovini, sia Rolandino de Riccardo in *Duplicatum*, oppure se si tratti di registri diversi.

Per meglio procedere in questo tentativo di identificazione e delimitazione dei vari *libri iurium* dei quali si conosce l'esistenza solo attraverso accenni in raccolte posteriori o in altre fonti documentarie o narrative sarà utile nel contempo cercare di collegare questi accenni con l'opera dei notai più attivi nelle singole raccolte, determinandone l'attività.

Dopo una seconda sezione, derivata totalmente dal *liber* del 1229³⁶, Nicolò di San Lorenzo cambia ancora una volta la sua fonte, dichiarando di avere trovato la documentazione successiva *in alio registro*, nel quale avrebbero operato, tra il 1242 e il 1254, oltre a vari notai non meglio specificati, Anselmo de Castro, Iacopo Bonaccorso e lo stesso Nicolò di San Lorenzo³⁷.

Iacopo Doria, a proposito di una serie di documenti relativi ai giudici cagliaritani, annota che essi sono presenti *in armario de Sardinea* (gli originali) *et in alio registro; item sunt in registro parvo*³⁸. Questi documenti dovrebbero essere tramandati solo dal *Liber A* e da *Duplicatum*, dove si presentano nello stesso ordine, che ne traggono uno *ab autentico registro comunis Ianue exemplato et scripto manu Guillelmi*

raccolta alla quale hanno attinto i due notai e probabilmente anche lo stesso Lantelmo.

³⁶ Cfr. schema generale, nn. 280-652.

³⁷ *Ibid.*, nn. 653-724.

³⁸ Cfr. *Settimo*, c. 116 r. (l'annotazione si riferisce al n. 417): *Nota quod plura scripta sunt de iudicibus Kalaritanis que non inveniuntur in hoc libro, set sunt in armario de Sardinea et in alio registro; item sunt in registro parvo in DLXXVII^a, DLXXVIII^a.*

*Mafoni a privilegio eius manu scripto*³⁹, gli altri direttamente dagli originali⁴⁰.

Sulla base della dichiarazione del Doria esisterebbe quindi, oltre alla raccolta del XII secolo, anche un *aliud registrum*, di non facile identificazione soprattutto in rapporto all'*aliud* di cui si serve Nicolò di San Lorenzo.

Rolandino de Riccardo, facendo riferimento agli antigrafii, sembra distinguere i *vetera* o *antiqua registra*, nei quali sono sicuramente riconoscibili la raccolta del XII secolo⁴¹ e quella del 1229⁴², dall'unico che essendo il più vicino a lui tale non considera, cioè da *Settimo*, cui riserva costantemente gli attributi *publicum* e *autenticum*⁴³, anche se *autentica registra* sono definiti in alternativa, soprattutto nella prima parte di *Duplicatum*, quegli stessi libri nei quali sono identificabili i registri considerati altrove *vetera* o *antiqua*⁴⁴.

³⁹ Forse solo questo documento (cfr. *Liber iurium* cit., I, n. 883) era contenuto nelle due carte citate dal Doria, visto che nel *Liber A* e in *Duplicatum*, sicuramente di formato maggiore (sul formato di questi registri v. sopra, pp. 25, 26), i documenti dei giudici cagliaritari occupano ben sei carte.

⁴⁰ I documenti a cui accenna Iacopo Doria, oltre a quello già esaminato, dovrebbero essere identificabili con *Liber iurium*, II, n. 14; I, nn. 882, 885, 892, 886, 893, 859, 884, 889, 902, tramandati nel *Liber A* a c. 341 e sgg., e in *Duplicatum* a c. 108 e sgg. nello stesso ordine.

⁴¹ Sono frequenti i richiami ad un registro scritto di volta in volta da Guglielmo de Columba, Guglielmo Caligepalio, Bertolotto Alberti e Bonvassallo Caligepalio, notai attivi tra la metà del secolo XII e i primi decenni del XIII: cfr. schema generale, nn. 86, 206, 245, 250. Che si tratti del registro dal quale deriva la prima parte di *Vetustior* è confermato dall'apparato critico degli stessi documenti che non offre mai varianti tali da dare adito a qualche dubbio sulla comune derivazione.

⁴² Cfr. in particolare i frequenti richiami a Simone Donati, Attone Piacentino e Lantelmo, principali redattori della raccolta voluta da Iacopo de Balduino: cfr. schema generale, nn. 280-652.

⁴³ In questi casi Rolandino dichiara di derivare *ex autentico* o *publico registro comunis Ianue, scripto manu Guiberti de Nervio* o *Guillelmi de Sancto Georgio*: cfr. a titolo di esempio schema generale, nn. 738, 742, 743.

⁴⁴ Cfr. ad es. schema di *Duplicatum*, cc. 26 r., 107 r. dove è facilmente

Solo eccezionalmente e solo nel *Liber A* egli dichiara di avere esemplato una serie di atti, non presenti in *Vetustior, de registro parvo*⁴⁵, o *de minori registro*⁴⁶ scritto ora *manu magistri Nicolai de Sancto Laurentio* – con mandato del 1255, e quindi in epoca posteriore alla sua attività in *Vetustior* –, ora *manu Iacobi Bonacursi*, gli stessi notai che partecipano alla redazione dell'*aliud*, che potrebbe quindi identificarsi con questo *parvum* o *minus registrum*, nel quale sono forse riconoscibili il secondo o il terzo *parvum* a cui fa un rapido cenno Iacopo Doria⁴⁷, a meno di non pensare che Nicolò di San Lorenzo e Iacopo Bonaccorso, oltre che a *Vetustior* e all'*aliud* abbiano lavorato anche al registro del XII secolo, nel quale del resto in questi anni – i due notai operano con mandati del 1253 e del 1255 – si scriveva ancora⁴⁸.

A favore dell'identificazione dell'*aliud* di cui si serve Nicolò di San Lorenzo con questo *parvum* o *minus* utilizzato da Rolandino de Riccardo depone un altro elemento di non poco conto: tutti i documenti sono omogenei per contenuto, riguardando, per così dire, la politica estera del comune genovese e i suoi rapporti con il dominio, il che tra l'altro induce a ritenere che questa raccolta possa rappresentare la continuazione del *liber* compilato proprio in quest'ottica per volere del Baldovini⁴⁹.

riconoscibile, attraverso i nomi dei redattori, il registro del 1229; c. 42 r.: il riferimento a Guglielmo Caligepalio ci riporta alla raccolta del XII secolo.

⁴⁵ Cfr. schema generale, n. 1029: *de registro parvo comunis Ianue scripto manu magistri Nicolai de Sancto Laurentio, ab illis videlicet que idem magister Nicolaus exemplavit ab instrumentis scriptis per diversas manus notariorum.*

⁴⁶ *Ibid.*, n. 1021: *de minori registro comunis Ianue scripto manu Iacobi Bonacursi ab illis videlicet que idem Iacobus exemplavit et sumpsit ex instrumentis scriptis per publicas manus diversorum notariorum.*

⁴⁷ V. sopra, pp. 25, 26.

⁴⁸ V. oltre, p. 36.

⁴⁹ Sulla base di questa caratteristica di omogeneità di contenuto altri gruppi di documenti avrebbero potuto far parte di questo registro, in particolare quelli redatti da Vivaldo *de Suxilia* e Nicolò di San Lorenzo, con mandato del 1255, e da Guglielmo *Mafonus*, con mandato del 1256, tramandati, e nello stesso ordine, solo dal *Liber A* e da *Duplicatum*, nel primo dei quali Rolandino de Riccardo dichiara di avere esemplato *ex registro* o *ex autentico registro*, nel secondo

Più problematico risulta invece delimitare l'attività di Lantelmo: infatti, mentre in un primo tempo alcuni documenti tratti da Nicolò di San Lorenzo dall'antico registro e da Rolandino *ex registro veteri/antiquo/autentico comunis Ianue scripto manu Lantelmi*⁵⁰, che a sua volta deriva *de registro comunis Ianue*, ci avevano indotto ad ipotizzare l'esistenza di un altro registro *vetus* non utilizzato da Nicolò di San Lorenzo, nel quale avrebbe scritto Lantelmo, derivando in qualche caso dal *vetus* del secolo precedente⁵¹, la perfetta coincidenza delle autentiche di Lantelmo ai documenti che Nicolò esempla dalla raccolta del 1229 e Rolandino *ex veteri registro manu Lantelmi*, oltre alla mancanza di varianti significative nelle due tradizioni, ci fa riconoscere un unico registro, identificabile con quello del 1229, al quale hanno attinto i due notai.

La preferenza accordata dal redattore di *Vetustior* ai documenti in copia semplice del registro antico di fronte alle copie autentiche di Lantelmo nella raccolta iniziata nel 1229, preferita per gli stessi documenti da Rolandino, è spiegabile con la consapevolezza da parte di Nicolò di San Lorenzo che Lantelmo in quei casi dipendeva dallo stesso registro del XII secolo, come emerge dalle autentiche di quest'ultimo, il che giustifica la scelta del notaio di servirsi della fonte più antica e diretta⁵².

Nicolò di San Lorenzo e Lantelmo avrebbero però lavorato su uno stesso *registrum vetus* dal quale Rolandino de Riccardo deriva in *Duplicatum* tre gruppi di documenti⁵³ in cui sono compresi atti che in

ex autentico o *ex veteri registro* (cfr. schema generale, nn. 1030-1032, 1045-1051, 1054).

⁵⁰ *Ibid.*, nn. 31, 48-50, 256, 257, 260-263, 266, 267, 273.

⁵¹ A questo proposito cfr. A. ROVERE, I «*Libri iurium*» cit., pp. 194-195.

⁵² Fanno eccezione due documenti (cfr. schema generale, nn. 47 e 126), che Lantelmo deriva dagli originali, ma si tratta probabilmente di una svista di Nicolò di San Lorenzo, che in un'altra occasione (*ibid.*, nn. 43, 525) ha rimediato ripetendo lo stesso documento già trascritto dal registro del XII secolo, dove era tramandato in copia semplice, ricorrendo, la seconda volta, alla copia autentica da originale realizzata da Lantelmo nel *liber* del 1229.

⁵³ Cfr. schema di *Duplicatum*, cc. 331 v. - 332 r. (schema generale, nn. 31, 1050, 718), 335 v. - 336 (*ibid.*, nn. 466, 717), 351 v. - 353 r. (*ibid.*, nn. 251, 462, 720).

Vetustior provengono dalla raccolta del 1229⁵⁴ e dall'*aliud*⁵⁵, oltre a due tramandati direttamente dal *liber* del XII secolo in *Vetustior*, e indirettamente, attraverso l'opera di Lantelmo, in *Duplicatum*⁵⁶. Nonostante che in questo caso *Vetustior* derivi da tre diversi registri e *Duplicatum* solo *de registro veteri*, nessuna variante significativa conduce con sicurezza ad una diversa derivazione; tutte le divergenze tra le due tradizioni sono riconducibili tanto all'antigrafo o agli antigrafati quanto alle redazioni successive: così alcune omissioni, come anche la mancanza in *Duplicatum* della continuazione di un documento articolato in *Vetustior* in due parti, con due autentiche autonome, interrotto in *Duplicatum* dopo la prima⁵⁷ o, nella sottoscrizione di Nicolò di San Lorenzo, la variante *dempto/diminuto* e la trasformazione del giorno del mese del mandato del podestà al notaio da XXX in XIII in *Duplicatum*⁵⁸.

In questa situazione di totale incertezza si apre perciò la strada a tre diverse possibilità: l'esistenza di un altro registro, parallelo alla raccolta del 1229 e all'*aliud*, redatto dagli stessi notai in perfetto sincronismo, e dove avrebbero potuto confluire ad opera di Lantelmo anche quei documenti che in *Vetustior* sono tratti dal *liber* del XII secolo. Una tale proliferazione di raccolte documentarie volute dal Comune, che produrrebbe almeno una quadruplicazione degli atti, per non tener conto della ripetizione nei successivi registri che derivano da

⁵⁴ Cfr. schema generale, nn. 462, 466.

⁵⁵ *Ibid.*, nn. 717, 718, 720.

⁵⁶ *Ibid.*, nn. 31, 251.

⁵⁷ *Ibid.*, n. 718: *Duplicatum* omette il brano che inizia con *Item invenerunt dicti tractatores...* (cfr. *Liber iurium*, I, n. 850, col. 1177). Il documento risulta autenticato nell'antigrafo da Nicolò di San Lorenzo, con mandato del 1252. Le omissioni della seconda parte e della seconda autentica si potrebbero attribuire ad un diverso registro nel quale Nicolò di San Lorenzo avrebbe trascritto solo la prima parte, mentre nel *liber* dal quale dipende *Vetustior* potrebbe aver rimediato alla dimenticanza completando il documento ed aggiungendo un'altra autentica, così come, ma con minor probabilità, si potrebbe imputare a Rolandino de Riccardo, che, pur derivando dallo stesso antigrafo di *Vetustior* (cioè l'*aliud registrum*) potrebbe aver ommesso la seconda parte, considerando concluso così il documento.

⁵⁸ *Ibid.*, n. 720, anche se la trasformazione di XXX in XIII da parte di Rolandino de Riccardo risulta difficilmente spiegabile.

Vetustior, sembra però difficilmente giustificabile, soprattutto in assenza di qualsiasi dato che ne riveli l'esistenza, pur ammettendosi usi e destinazioni diversi per le diverse raccolte.

Una seconda possibilità, non maggiormente credibile, sarebbe la derivazione di Rolandino da due registri: quello del 1229, nel quale, come in altri casi, Lantelmo avrebbe riportato documenti dal *liber* del XII secolo, e l'*aliud*. La dichiarazione di avere esemplato da un unico registro si potrebbe spiegare con la consapevolezza che i due *libri*, il secondo dei quali come si è detto potrebbe essere la continuazione del primo, rappresentassero idealmente un *unicum*.

Una terza e forse più concreta ipotesi è che Rolandino ricorra al registro del 1229, sul quale Nicolò di San Lorenzo potrebbe avere lavorato parallelamente all'*aliud*, eseguendovi delle copie perfettamente sincrone, autenticate nello stesso momento con un'identica sottoscrizione, ipotesi avvalorata anche dalla mancanza di varianti significative tra i documenti derivati in *Vetustior* dalla raccolta del 1229, in *Duplicatum de veteri registro*, tutti autenticati nell'antigrafo da Lantelmo.

La dipendenza dal registro del XII secolo sembra quindi limitata alle prime 48 carte di *Vetustior* e alle copie degli stessi documenti nella raccolta del 1229 e in *Duplicatum*, a meno di non prendere in considerazione la possibilità che il *parvum* o *minus registrum* dal quale Rolandino de Riccardo trae due serie di documenti⁵⁹ sia sempre il *liber* antico, continuato dagli stessi redattori che hanno preso parte anche alla formazione di altre raccolte; in questo caso però, considerando la pluralità di aggettivi con i quali Rolandino de Riccardo qualifica gli stessi registri, non è da escludere che possano derivare dalla raccolta più antica anche altri documenti⁶⁰ tramandati dal *Liber A* e da *Duplicatum* o da uno

⁵⁹ V. sopra, p. 27.

⁶⁰ Questi documenti risultano redatti nell'antigrafo dallo stesso Nicolò di San Lorenzo (cfr. schema generale, nn. 1022-1029, 1038-1051), con mandati del 1252 e 1255, da Vivaldo *de Suxilia* (*ibid.*, nn. 1030-1032), con mandato del 1253, e da Guglielmo *Maionus* (*ibid.*, n. 1054); mentre la comune derivazione delle due redazioni in *Duplicatum* e nel *Liber A* risulta confermata dalla verifica testuale, la loro assenza in *Vetustior* impedisce un analogo controllo.

dei due, non presenti in *Vetustior*, anche se il contenuto di questi atti, tutti relativi alla politica estera del comune genovese, come quelli tratti dall'*aliud*, farebbe propendere piuttosto per una derivazione da quest'ultimo, se non addirittura dal codice del 1229.

Risulta inoltre impossibile stabilire il numero delle raccolte esistenti al tempo della realizzazione di *Vetustior*, essendo troppe le variabili in gioco. Si può solo indicare un massimo di cinque unità, nell'ipotesi che esistessero tre registri del XII secolo, quello del 1229 e l'*aliud* di Nicolò di San Lorenzo, identificando con uno di questi il *liber* indicato come *aliud* da Iacopo Doria⁶¹, e un minimo di tre, se il secondo e il terzo *parvum* ai quali fa riferimento lo stesso Doria si potessero attribuire al XIII secolo ed identificare rispettivamente con la raccolta del 1229, di cui non conosciamo la dimensioni (se sempre al criterio delle dimensioni e non a quello dello spessore si è attenuto l'ultimo annalista genovese) e l'*aliud*, che, come abbiamo detto, si potrebbe anche riconoscere nel *parvum* o *minus* a cui fa cenno Rolandino de Riccardo, e distinto dal *parvum* indicato dal Doria.

Purtroppo non ci è pervenuto nessun dato relativo all'ideatore della più antica raccolta, che ne ha voluto la realizzazione e forse ha dettato i criteri di scelta del materiale documentario da inserirvi, il che avrebbe permesso di stabilire il momento preciso di inizio: è probabile che il *liber* non fosse preceduto da alcun preambolo, che Nicolò di San Lorenzo avrebbe certamente copiato, così come ha fatto per il registro del 1229, mentre la completa – o quasi – assenza di copie autentiche⁶² ci priva

⁶¹ Si potrebbe infatti trattare dell'*aliud* di Nicolò di San Lorenzo, sicuramente in pieno sviluppo in quegli anni, come del registro del 1229, continuato ancora dopo la sua trasposizione in *Vetustior*: non dimentichiamo infatti che i documenti dei giudici cagliaritari (sui quali v. sopra, p. 28) ad eccezione di uno (cfr. *Liber iurium* cit., II, n. 14, del 16 maggio 1179), sono posteriori al 1256.

⁶² L'unica copia autentica che ci permette di stabilire un punto fermo nell'evoluzione del registro è quella del notaio Giovanni dall'originale di Oberto, su mandato dei consoli del 1155, a c. 28 r. di *Vetustior* (cfr. schema generale, n. 178). Le rimanenti tre copie autentiche, prive di mandato e quindi di precise indicazioni cronologiche, derivate nelle prime 48 carte di *Vetustior* dal registro antico, sono attribuite al notaio Bertolotto Alberti, attivo agli inizi del secolo XIII (*ibid.* nn. 266 - 268).

di qualsiasi cenno ai mandati di esecuzione, preziosi per risalire al periodo di redazione e/o alla persona che ne ha presieduto la realizzazione.

Gli stessi *Annali*, pur ricchi, come abbiamo visto, di riferimenti al registro del comune, non ci permettono di risalire oltre il 1166, quando morì Caffaro; tutti i cenni al *liber* sono infatti posteriori al 1155, anno a partire dal quale l'iniziatore degli *Annali* incomincia ad essere indicato come *bone memorie*; il che ha portato a ritenere che almeno la trascrizione nel codice delle vicende di questi anni sia posteriore alla sua morte: i richiami al registro del comune potrebbero così ricondurre a Macobrio, probabile artefice, oltre che scrittore ufficiale, della redazione definitiva per gli anni 1152-1163, sulla base degli appunti che lo stesso Caffaro aveva raccolto, ma ai quali non aveva dato una struttura organica e ordinata⁶³.

Son proprio i dati forniti dagli stessi documenti tramandati dai *libri iurium* a permetterci di risalire più indietro nel tempo fino ad arrivare ad un lodo consolare del marzo 1146, dove si accenna agli impegni assunti dagli abitanti di Gamondio nello stesso anno *sicut scriptum est in registro Iannensium*⁶⁴.

E il 1146 non deve essere molto lontano dal momento dell'effettivo inizio del registro⁶⁵ che si collocherebbe così all'apice di un periodo particolarmente fortunato per il comune genovese, che nel primo quarantennio del secolo aveva visto accrescersi rapidamente il prestigio politico

⁶³ Questa è la tesi sostenuta, con valide argomentazioni, da G. PETTI BALBI, *Caffaro cit.*, p. 23 e sgg. L'incerta datazione della *Liberatio civitatum orientis* (sulla quale cfr. *ibid.* p. 23 e sgg.), comunemente attribuita a Caffaro e da alcuni ritenuta composta negli anni 1155-1156, dove per due volte si parla di documenti presenti *in registro Iannensi*, non ci fornisce nessuna indicazione, seppur vaga.

⁶⁴ Cfr. schema generale, n. 97. Il documento a cui si fa riferimento corrisponde a *ibid.*, n. 96.

⁶⁵ Escluse alcune eccezioni: cfr. schema generale, nn. 7 (1149), 23 (1156, ma la data è incerta), 32-33 (1153), 38 (1156), per le quali si può pensare ad aggiunte posteriori, tutti i documenti delle prime dieci carte sono anteriori al 1146; tenuto conto che molti appartengono al periodo 1141-1145, è probabile che l'inizio della redazione si collochi proprio in quello stesso tempo e che alcuni originali dei notai Guglielmo, Gandolfo e Sallustio, degli anni 1139-1140 (*ibid.*, nn. 19-22, 24, 34), siano stati scritti sul registro posteriormente all'azione giuridica.

fino ad ottenere il riconoscimento della dignità arcivescovile da una parte e il diritto di battere moneta dall'altra, mentre sul piano istituzionale l'organizzazione cancelleresca, avviata nel 1122, e la sistemazione giuridica, attraverso i brevi dei consoli del 1143 e della Compagna del 1157, venivano connotando la nuova realtà comunale⁶⁶.

Iniziato quindi negli anni Quaranta, il registro si sviluppò per tutto il secolo XII e nei primi decenni del XIII, come attestano i successivi interventi dei notai Guglielmo de Columba, Guglielmo Caligepalio, Bertolotto Alberti e Bonvassallo Caligepalio, ma proprio in coincidenza con l'inizio della nuova raccolta, quella del 1229, ne perdiamo le tracce⁶⁷. È comunque certo che, se è identificabile con il *parvum*, fu definitivamente abbandonato solo nel 1260, come ci informa puntualmente Iacopo Doria: *item in registro parvo, in ultimo folio est de ista materia que incipit "Ego Bonifacius comes" etc., unde ponatur in isto registro illa carta "vendo tibi Ianelle advocate" etc. quam scripsit Guillelmus Vegius, anno Domini MCCLX*⁶⁸.

Proprio negli anni '60 del XIII secolo sembrano d'altra parte essersi interrotte tutte le raccolte comunali, ad eccezione di *Vetustior*, accresciuto con ulteriori apporti documentari fino al 1295: a partire da questi anni infatti Rolandino, che non conosceva *Vetustior*, nella re-

⁶⁶ Non a caso negli stessi anni la Chiesa genovese avviava la redazione del primo registro della Curia, iniziato nel 1143 e purtroppo non pervenutoci se non in copia più tarda, ed è possibile che le dimensioni di questo *liber*, come del secondo registro della curia (mm. 270/250 x 190/160: A. ROVERE, «*Libri iurium privilegiorum* cit., p. 115), della seconda metà del secolo XII, fossero analoghe a quelle del più antico *liber iurium* comunale.

⁶⁷ I documenti contenuti nelle prime 48 carte di *Vetustior* sono compresi tra il 958 e il 1241, ma i due più recenti, risalenti al 1233 (cfr. schema generale, n. 214) e al periodo 1209-1241 (*ibid.*, n. 241), sono sicuramente interpolazioni più tarde, trovandosi tra atti di molto anteriori, mentre il regolare accrescimento del registro, sempre naturalmente per la parte che ne deriva Nicolò di San Lorenzo, si arresta agli anni 1224-1225.

⁶⁸ Cfr. *Settimo*, c. 253 r.; il documento corrisponde a *Liber iurium* cit., II, n. 24 ed è tramandato solo da *Duplicatum*, a c. 395 v., dove si dice estratto *ex registro comunis Ianue scripto manu Guillelmi Vegii*.

dazione del *Liber A* e di *Duplicatum* non attingerà più ad alcun registro, ma si servirà esclusivamente di antigrifi su pergamene sciolte.

Risulta purtroppo impossibile accertare se la struttura e la consistenza originarie del registro siano state conservate nella redazione di Nicolò di San Lorenzo, che comunque si è servito solo della parte più antica della raccolta, anche se la successione più o meno cronologica dei documenti – unico elemento ordinatore –, il gran numero di copie semplici della prima parte e, da un certo momento in poi, la successione di blocchi dovuti a notai diversi, induce a credere che il redattore di *Vetustior* si sia attenuto all'ordine preesistente; è probabile comunque che abbia operato delle scelte qualora si sia trovato di fronte a documenti che nella raccolta del 1229 erano tramandati in copia autentica, magari esemplata direttamente dall'originale, contro la redazione in copia semplice del registro antico, ma di questa eventuale operazione non abbiamo alcuna prova⁶⁹, e non ci vengono in aiuto né Lantelmo, né Rolandino de Riccardo dal momento che nella raccolta del 1229 e in *Duplicatum* non compare nessun documento (ad eccezione di alcuni presenti anche nelle prime 48 carte di *Vetustior*) di cui sia possibile accertare con sicurezza la derivazione dal registro antico⁷⁰.

⁶⁹ Non può essere assunta come prova l'esatta posizione di alcuni documenti tramandati nelle carte precedenti, richiamati in qualche caso in *Vetustior* (cfr. in particolare *Liber iurium* cit., I, n. 257, *Codice diplomatico* cit., II, n. 31: *conventionem antiquam scriptam superius sicut continetur in folio octavo superiori*; *Liber iurium* cit., I, n. 328, *Codice diplomatico* cit., II, n. 127: *ad breve scriptum in secundo folio supra*; *Liber iurium* cit., I, n. 248, *Codice diplomatico* cit., II, n. 19: *fidelitatem etc., sicut superius precedenti folio continetur*), sembrando da escludersi che la posizione occupata dai documenti nel registro antico – probabilmente, come abbiamo visto, di dimensioni minori – coincidesse perfettamente con quella di *Vetustior*. In questi casi si deve infatti trattare o di interpolazioni operate da Nicolò di San Lorenzo, o, se le indicazioni erano già contenute nell'antigrafo, di un suo adeguamento alle mutate posizioni degli stessi documenti.

⁷⁰ Due originali del notaio Riccardo (altri due dello stesso notaio ci giungono dal registro antico, attraverso *Vetustior*, in copia semplice, probabilmente di mano di Guglielmo de Columba: cfr. schema generale nn. 134, attribuibile a Riccardo attraverso un accenno nel n. 139, e 138), esemplati da Rolandino de Riccardo, insieme ad altri documenti, *ex registris authenticis comunis Ianue scriptis*

Il materiale riversato in *Vetustior* potrebbe anzi rappresentare una minima parte di quello contenuto nel registro antico, la cui consistenza, se si identifica con il *parvum* del Doria, che, concluso nel 1260, contava almeno 605 carte⁷¹, doveva essere al tempo di Nicolò di San Lorenzo di gran lunga superiore a quanto risulterebbe da ciò che egli vi ha tratto.

Sembra peraltro piuttosto improbabile che la prima raccolta del Comune non contemplasse l'inserimento di documenti imperiali e pontifici, tutti esemplati da Nicolò di San Lorenzo dal registro del 1229, ad eccezione del diploma di Berengario ed Adalberto del 958⁷², l'unico derivato dall'antico *liber*, dove pure era tramandato in copia semplice; è anche possibile, sempre che questi documenti non fossero contenuti in appositi registri, come abbiamo già detto⁷³, che Nicolò di San Lorenzo abbia privilegiato la raccolta più recente, derivata dagli originali, piuttosto che ricorrere alla più antica dove gli stessi potevano essere redatti solo in copia semplice.

Non derivano invece dal registro antico gli ultimi quattro documenti di questa prima parte di *Vetustior*, trascritti a c. 48 v. ed esemplati da copie di imbreviature eseguite da Lantelmo nel 1233 dal cartulare del notaio Marchisio⁷⁴, che potrebbero essere stati inseriti qui ad opera di

manibus diversorum notariorum (cfr. schema di *Duplicatum*, cc. 37-41) e non presenti in *Vetustior*, potrebbero far pensare ad una derivazione dal registro del XII secolo, ma la presenza degli stessi documenti nel *Liber A* (cfr. schema generale, nn. 970, 971), esemplati da Rolandino in questo caso *ab authenticis publicis scriptis manu dicti Riccardi*, che presentano l'identica *completio* di Riccardo e la sottoscrizione degli stessi pubblici testimoni dell'esemplare riprodotto in *Duplicatum* fa insorgere il dubbio che la copia di *Duplicatum* possa derivare da quella del *Liber A*, pur in mancanza di un'esplicita dichiarazione di Rolandino, che avrebbe genericamente assimilato l'altro registro compilato da lui a quelli scritti da notai diversi.

⁷¹ V. sopra, p. 26.

⁷² Cfr. schema generale, n. 1.

⁷³ V. sopra, p. 26.

⁷⁴ Cfr. schema generale, nn. 276-279: le caratteristiche di copie di imbreviature emergono oltre che dalle *publicationes* che fanno riferimento al documento immediatamente precedente nel cartulare, dal formulario usato da Lantelmo nella sottoscrizione: *transcripsi et per omnia exemplavi*.

Nicolò di San Lorenzo da un'altra fonte – probabilmente dal registro del 1229 – per continuità con quelli precedenti⁷⁵.

Il numero dei documenti tramandati nel registro antico in originale è estremamente limitato e si riduce ulteriormente se si accetta l'ipotesi che Nicolò di San Lorenzo abbia autenticato in *Vetustior*, a parte qualche eccezione⁷⁶, solo quelli che nell'antigrafo erano in originale o in copia autentica; nel qual caso infatti molti esemplari regolarmente muniti di *completio*, ma trascritti in *Vetustior* senza sottoscrizione di Nicolò, potrebbero in realtà essere copie semplici⁷⁷.

Ancora più scarso il numero delle copie autentiche: quattro in tutto, di cui una del 1155 di mano di Giovanni da un originale di un notaio probabilmente piacentino⁷⁸, le altre di Bertolotto Alberti da originali di notai diversi⁷⁹.

Questa massiccia presenza di copie semplici lascia tanto più stupiti se la si considera nel contesto del panorama genovese coevo: esaminando infatti i fondi monastici di San Siro e di Santo Stefano, gli unici a comprendere un buon numero di documenti del XII secolo, e, soprattutto, il Secondo Registro della Curia⁸⁰, ricco di documentazione di questo stesso periodo, ci si trova di fronte ad una quasi totalità di originali, accompagnati da un esiguo numero di copie autentiche, mentre la produzione in copia semplice risulta del tutto sporadica ed eccezionale.

⁷⁵ Non si può nemmeno escludere che essi siano stati aggiunti per affinità con i precedenti dallo stesso Lantelmo in qualche carta bianca dell'antica raccolta.

⁷⁶ Cfr. schema generale, nn. 114-142; 198-252.

⁷⁷ *Ibid.*, nn. 110, 111, 148-151 (originali di Guglielmo de Columba; i nn. 157-159 potrebbero invece essere autenticati con il n. 160), 256, 258-262 (originali di Bertolotto Alberti), 168, 174-176, 178, 185, 196 (una copia autentica e originali di Giovanni), 269-272 (originali di Marchisio). Sicuramente in copia semplice nel registro antico dovevano essere i nn. 47, 138, rogati il primo da un notaio non genovese, Bongiovanni, il secondo da Riccardo, ma inserito tra documenti di Guglielmo de Columba e quindi probabilmente di mano dello stesso: su questo argomento v. anche nota 25.

⁷⁸ Cfr. schema generale, n. 178: il documento è però riportato da Nicolò di San Lorenzo in *Vetustior* in copia semplice.

⁷⁹ *Ibid.*, nn. 266-268.

⁸⁰ Cfr. A. ROVERE, *Libri « iurium - privilegiorum »* cit., pp. 114-118.

Non è possibile purtroppo effettuare un raffronto certo con il Primo Registro della Curia, iniziato, nel 1143, ma pervenutoci solo attraverso una copia della fine del XII-inizio del XIII secolo⁸¹, nella quale sono state omesse tutte le *completiones* (ad eccezione delle sottoscrizioni vescovili) e, per le copie, tutte le sottoscrizioni, mentre sono riferiti i processi di autenticazione e convalidazione eseguiti su mandato consolare o vescovile, prova evidente che i relativi antigrafì si presentavano in copia autentica.

Un'analogia mutilazione potrebbero avere operato anche i redattori del registro antico. Almeno in un caso infatti ne abbiamo la prova: di una donazione del giudice Comita d'Arborea ci sono pervenuti due originali su pergamena, entrambi di mano del rogatario, il notaio Bongiovanni: da uno di questi deriva il registro del 1229, che ne riporta anche la *completio*, dall'altro il registro del XII secolo che invece la tralascia⁸².

Un'ulteriore spia dell'indifferenza dei redattori della raccolta più antica nei confronti delle caratteristiche formali dei documenti tramandati è la presenza di una concessione fatta dal comune di Genova ad Artusio Albarecio, della quale il notaio Guglielmo Caligepalio estrae due originali nel registro del XII secolo⁸³, il secondo dei quali è seguito dal giuramento di fedeltà dello stesso Albarecio nei confronti del Comune, riportato, di mano del Caligepalio, in forma di copia di imbreviatura⁸⁴, che il notaio deriva probabilmente dal suo stesso cartulare, senza preoccuparsi di convalidarla in alcun modo.

Inoltre, se è possibile che molte delle copie semplici derivino dagli

⁸¹ Cfr. L. T. BELGRANO, *Cartario genovese ed illustrazione del registro arcivescovile*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », II/1 (1871), pp. 247-259.

⁸² Cfr. schema generale, n. 42. Analogamente i notai trascurano le tracce di carta partita degli originali, che invece altre fonti riportano fedelmente: cfr. *ibid.*, n. 119, di cui il *Liber privilegiorum ecclesiae Ianuensis* (D. PUNCUH, *Liber privilegiorum* cit., n. 26), copia le porzioni di lettere rimaste.

⁸³ Cfr. schema generale, nn. 202, 237.

⁸⁴ *Ibid.*, n. 238, che fa parte di un gruppo di documenti autenticati da Nicolò di San Lorenzo con un'unica sottoscrizione nella quale dichiara di avere trascritto *omnes laudes, conventiones et instrumenta per manus Guillelmi Caligepalii scripta atque composita* (*ibid.*, n. 252).

originali, per un buon numero di queste, soprattutto dei documenti della prima metà del XII secolo, sporadicamente di quelli della seconda metà, la formula introduttiva *In consulatu*, non usata invece negli originali degli stessi⁸⁵, fa pensare ad una derivazione dai *libri consulatus*⁸⁶, che in due occasioni viene attuata addirittura in forma di regesto⁸⁷. In alcuni casi poi non si può neppure parlare di documenti veri e propri, ma di semplici notizie o annotazioni, redatte direttamente sullo stesso registro in forma estremamente schematica⁸⁸.

È difficile capire quale sia l'atteggiamento dei redattori del *liber*, comune del resto ad altre esperienze analoghe⁸⁹, e comprendere le ragioni che hanno guidato il loro modo di operare, anche se è certo che non fu dovuto ad una scarsa considerazione nella quale era tenuto il registro, che anzi doveva rappresentare una fonte indiscussa di garanzia se non solo i consoli emettono l'ordine di scrivere alcuni documenti *in registro*⁹⁰, ma addirittura in un caso il marchese Enrico di Savona contesta il mancato inserimento in esso di alcune clausole della convenzione stipulata con Genova⁹¹, riportata nel *liber* in copia semplice.

Alla luce di questi fatti è quindi molto probabile che a Genova nel XII secolo si sia portato alle estreme conseguenze quell'atteggiamento, che traperà qua e là in epoche successive, di considerare il registro un

⁸⁵ Cfr. in particolare *ibid.*, n. 15: nell'originale il documento inizia con la *datatio*.

⁸⁶ *Ibid.*, nn. 14-18, 25, 37, 39, 40, 44, 52, 140, 155, 203-205.

⁸⁷ *Ibid.*, nn. 7, 13.

⁸⁸ *Ibid.*, nn. 65, 72, 139, 161, 179, 194, 195, 205, 227, 228, 232-235, 257.

⁸⁹ Valga per tutte il caso di Savona: cfr. *I Registri della Catena del Comune di Savona*, a cura di M. NOCERA, F. PERASSO, D. PUNCUH, A. ROVERE, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXVI, 1986 (anche in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, Fonti, IX, X; « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XXI-XXIII).

⁹⁰ Cfr. nota 9.

⁹¹ Cfr. schema generale, n. 222: *Quod ideo factum est quoniam cum inde marchio ante predictos consules querimoniam fecisset, allegans quod in registro hec minus scripta fuerant de conventionione quam ei consules comunis fecerant atque firmaverant.*

“autenticum” nel suo insieme, indipendentemente dalle caratteristiche formali delle singole unità documentarie⁹², come è possibile che, analogamente a quanto è stato ipotizzato per altre raccolte comunali⁹³, in esso siano confluiti documenti e brani statutari, come sembrerebbe confermato dalla richiesta degli abitanti di Ventimiglia di scrivere un documento del 1222 *in statuto sive in registro comunis Ianue*⁹⁴, il che renderebbe questo voluminoso registro – non dimentichiamo che nel 1260 contava 605 carte – il depositario dei fondamenti giuridici del comune genovese.

⁹² Su questo argomento v. A. ROVERE, I « *libri iurium* » cit., pp. 186-187.

⁹³ Il Milano (E. MILANO, *Il « Rigestum comunis Albe »*, in *Biblioteca della Società Storica Subalpina*, XX-XXI, Pinerolo 1903, I, pp. VIII-IX) ipotizza addirittura che in tutti i comuni subalpini i *libri iurium* e i codici statutari derivino da un registro più antico che comprendeva brani statutari e documenti.

⁹⁴ *Liber iurium* cit., I, n. 572.

III

IL REGISTRO DEL 1229

Nel 1229 il podestà Iacopo de Balduino (o Baldovini), parallelamente alla sua intensa attività in campo giuridico, culminata nella realizzazione di un unico codice statutario del diritto privato¹, diede il via alla redazione di quello che a lungo venne considerato il più antico *liber iurium* genovese, perduto, ma tramandatoci più o meno integralmente da Nicolò di San Lorenzo, che lo trascrive in *Vetustior*², riportandone anche il prologo³:

Anno nativitatís dominice millesimo ducesimo vigesimo nono, indictio-
ne prima. Cum vir summe circumspectionis et prudentie dominus Iacobus de
Balduino, honorabilis civitatis Ianue potestas, tacita mente revolveret ac vigili
cura pensaret qualiter privilegia per comune Ianue ab antiquis et modernis
temporibus ab Apostolica Sede, ab imperatoria maiestate et a multis regibus et
aliis viris magnatibus acquisita, nec non conventiones et pacta que et quas
idem comune cum multis locorum dominis et civitatum comunitatibus laudabi-
liter obtinebat dispersi forent adeo quod quando expediebat dicto comuni sine
difficultate maxima non poterant inveniri sicut et in ceteris dicti comunis, utili-
tatem considerans in hoc casu dictas conventiones et privilegia in unum volu-
men gradatim per manus publicas redigi fecit, statuit et precepit, ut non solum
cum oporteret possent facilius inveniri, verum etiam ne autentica seu origina-
lia perderentur vel ex tactu seu fricatione manuum valerent citius aboleri, et
ut etiam Ianuensis quilibet de probissimis actibus comunis Ianue et antecesso-
rum suorum ex dicto volumine plenius informatus per eorum exempla et grata
premia que de laboribus digne fuerant consecuti ad tractandum et manutenen-
dum honorem et comodum iam dicti comunis deberet et posset ferventius
animari.

Il giureconsulto bolognese limita quindi la raccolta alla sola docu-

¹ Sul Baldovini e in particolare sulla sua opera legislativa durante la podesteria genovese cfr. R. ABBONDANZA, *Baldovini Iacopo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 5, Roma 1963, pp. 521-525; V. PIERGIOVANNI, *Gli statuti civili e criminali di Genova nel Medioevo*, Genova 1980, pp. 17-26; Id., *Lezioni di storia giuridica genovese. Il Medioevo*, Genova 1983, pp. 27-38 e bibliografia ivi citata.

² Cfr. *Vetustior*, cc. 49-205.

³ *Ibid.*, c. 49 r.

mentazione relativa agli « affari esteri », offrendo uno schema di massima: documenti pontifici, imperiali, di re, conti e baroni, convenzioni e patti con signori e città.

Le motivazioni, se sono in parte comuni a quelle di molte analoghe raccolte (rendere più agevole la consultazione, preservare gli originali dai danni provocati da un uso troppo frequente e salvaguardarsi in caso di smarrimento o distruzione degli stessi⁴), rivelano però una particolare attenzione al valore di modello di etica civica di cui tale raccolta è investita: dagli esempi gloriosi del passato *Ianuensis quilibet* trarrà forza ed entusiasmo per perpetuare *honorem et comodum* del Comune⁵.

L'incarico di procedere alla redazione del *liber* viene affidato ai notai Simone Donati e Attone Piacentino, che dietro mandato dello stesso podestà si alternano nella scritturazione del registro. Dopo un intervallo di alcuni anni⁶ la compilazione riprende nel 1233, ancora ad opera di Attone Piacentino, affiancato da Lantelmo⁷; quest'ultimo continuerà a lavorarvi nel 1234⁸ e, seppure solo per tre documenti, nel 1235, quando sarà sostituito da Tomaso di San Lorenzo⁹, che agirà anche con mandato del 1236¹⁰.

⁴ Cfr. ad esempio la vicina Savona, Alessandria, Chieri, Pistoia, Siena, Perugia, Lodi: A. ROVERE, I « libri iurium » cit., pp. 198-199.

⁵ Un analogo intento guida l'opera di Caffaro, che, secondo Oberto Cancelliere (*Annali* cit., I, p. 155), *consideravit quippe sepiusque consuluit secum multo fore utilius ut gesta ab antiquioribus sui laboris studio elucescerent quam alicuius incuria aut solo silentio a nostri opinione transirent.*

⁶ Questa discontinuità aveva fatto anche ipotizzare che il seguito potesse derivare da una nuova raccolta: cfr. cap. I, nota 4.

⁷ Nel 1233 i due notai lavorano *iussu domini Pegoloti Uguezonis de Girardinis*, podestà di Genova.

⁸ Nel 1234 Lantelmo dichiara di operare *de mandato domini Guillelmi de Guilienzono, iudicis et assessoris domini Romedei Rusche, civitatis Ianue potestatis.*

⁹ Nel 1235 Lantelmo e Tomaso di San Lorenzo redigono il registro *de mandato domini Petri de Andalo*, podestà di Genova.

¹⁰ Tomaso di San Lorenzo nel 1236 riceve la *iussio* dal podestà Giacomo *de Terziago*.

Almeno a partire dal 1233 l'opera dei notai viene affiancata e supportata dall'attività di Oberto Doria, Carbone Malocello e *socii*, che, analogamente a quanto avviene in altri comuni¹¹, formano una commissione incaricata di rintracciare, procurare e scegliere la documentazione da far confluire nella raccolta: gli stessi notai infatti dichiarano di avere ricevuto da questo gruppo di esperti alcuni originali¹² o cartulari¹³ dai quali esemplare sul registro. Se anche le tracce dell'attività di questi *socii super privilegiis inquirendis a comune Ianue constituti* sono estremamente ridotte¹⁴, è certo che il lavoro preparatorio deve essere stato assai più ampio e laborioso di quanto non traspaia da queste rare eccezioni, pur essendosi probabilmente limitato, almeno per quanto riguarda l'interazione con i notai, alla semplice segnalazione dei documenti da inserire, lasciando agli stessi notai il compito di rintracciare gli antigrifi formalmente più attendibili della documentazione, anche al di fuori dell'archivio comunale.

Sappiamo con certezza, attraverso il raffronto con *Duplicatum*, che

¹¹ Di commissioni di saggi e giurisperiti nominate per concorrere alla realizzazione dei *libri iurium* abbiamo notizie per Todi, Siena, Firenze, Reggio Emilia, Brescia e Bologna: su questo argomento cfr. anche A. ROVERE, I «*libri iurium*» cit., p. 171.

¹² Cfr. schema generale, n. 497: Lantelmo dichiara di avere esemplato, su mandato del 1233, *de quodam bergameno* (sic) *mibi dato a domino Oberto Aurie et sociis super privilegiis inquirendis a comune Ianue constitutis*.

¹³ *Ibid.*, nn. 574-580; il notaio Ambrogio nel 1233 estrae *in mundum* su due pergamene sei documenti dal cartulare di Granario de Pinasca *quem mihi dederunt Obertus Aurie et Carbonus quondam Guillelmi Malocelli et quem eis reddidi*. Lantelmo, che li redige in copia autentica nel volume iniziato nel 1229, dichiara di averli esemplati *de duobus pergamenis in quibus exempla supernominata scripta inveni et exemplificata per dictum Ambrosium et mihi data et consignata per dominum Obertum Aurie, privilegiorum comunis claves tenentem* (sull'attività di archivista comunale di Oberto, nonno di Iacopo Doria, cfr. A. ROVERE, I «*libri iurium*» cit., p. 172); schema generale, n. 583: il notaio Vassallo, sempre nel 1233, estrae alcuni originali su pergamena (poi riportati in copia da Lantelmo nel volume del 1229), *de cartulario quondam Ugonis de Castelleto notarii quem michi dederunt Obertus Aurie et Carbonus Guillelmi Malocelli et quem eis reddidi*.

¹⁴ Cfr. note 12 e 13.

Nicolò di San Lorenzo preferì servirsi del registro del XII secolo nel caso in cui proprio da questo derivassero anche i redattori di quello del 1229¹⁵, ma è possibile che abbia tralasciato a favore della raccolta più antica o per ragioni che non ci è dato di conoscere altra documentazione presente nel *liber* voluto dal Baldovini. Tuttavia, sulla base di ciò che ci è stato conservato, ipotizzando che Nicolò di San Lorenzo abbia mantenuto la struttura originaria del registro, sembra che le indicazioni del Baldovini circa l'ordine da dare alla documentazione siano state seguite, a parte qualche eccezione, dai redattori; questi infatti, dopo avere raccolto i documenti pontifici, imperiali, di re, principi, conti e baroni d'oltremare, adottano, per la produzione documentaria relativa ai rapporti con signori, comuni e città, l'ordine geografico: partendo da Occidente, compresa la Sardegna (Provenza, Sardegna e Riviera di Ponente) verso Oriente (Riviera di Levante), attraverso L'Oltregiogo.

Tale ordine, abbastanza rigoroso, mantenuto, pur con qualche alterazione, dai primi tre redattori, viene invece meno nell'ultima parte, dovuta a Tomaso di San Lorenzo — la cui attività è peraltro piuttosto ridotta (*Vetustior*, cc. 186-202) —, che alterna gruppi di documenti relativi alle diverse località senza alcun criterio geografico né di altro tipo, e a Lantelmo, limitatamente ad una serie di documenti riguardanti Alessandria, con i quali doveva chiudersi il registro, che potevano tuttavia costituire un fascicolo a sé, che forse in sede di legatura non è andato ad occupare la sua giusta posizione¹⁶.

Proprio su fascicoli sciolti, come del resto avviene in molte altre esperienze¹⁷, devono avere infatti lavorato i diversi notai lasciando molte

¹⁵ Cfr. schema generale, nn. 31, 48-51, 96-98, 101-104, 106-108, 110, 126-129, 141, 190-192, 251, 256, 257, 260-263, 265-267, 273 e sopra, p. 31. Facevano parte di questo registro anche i nn. 43, 47, 79, che Lantelmo deriva però da altre fonti.

¹⁶ *Ibid.*, nn. 647-652.

¹⁷ A fascicoli sciolti vennero a lungo tenuti i Capitoli di Firenze, riuniti in volume solo alla fine del XV secolo; analogamente avvenne per le Margherite di Viterbo e per il *Registrum Magnum* di Piacenza; quest'uso provocò la dispersione di molti fascicoli, che non vennero mai rilegati, a Terni e a Noli: cfr. A. ROVERE, I « *libri iurium* » cit., pp. 176-179.

carte bianche per eventuali integrazioni successive, in modo da non sconvolgere il disegno originario. Solo con l'inserimento di nuovi fascicoli tra quelli già scritti dello stesso argomento, autore o destinatario si spiega l'alternarsi di consistenti gruppi di documenti esemplati da Lantelmo, con mandato del 1234, con quelli redatti da Attone Piacentino e Simone Donati su mandato di Iacopo de Balduino del 1229¹⁸, e solo con l'esistenza di ampi spazi bianchi le interpolazioni di singole o numericamente ridotte unità documentarie tra blocchi di documenti affini di Attone e Simone effettuate da Lantelmo con mandati del 1234 e 1235¹⁹, nonché l'alternarsi di documenti redatti dallo stesso Lantelmo con mandati del 1233, 1234, 1235²⁰.

La cura con la quale i notai hanno proceduto alla realizzazione del *liber* si rivela non solo attraverso la razionale organizzazione del materiale documentario, ma anche e soprattutto nell'attenzione da essi prestata alla ricerca degli antigrafici: qualora sia possibile derivano direttamente dagli originali²¹ o dai *libri consulatus*²², *potestatie*²³, *iteragentium*²⁴; in mancanza degli originali ricercano le imbreviature nei cartulari o ma-

¹⁸ Cfr. schema generale, nn. 300-310; anche quello che doveva essere l'ultimo fascicolo (*ibid.*, nn. 647-652) è stato compilato sempre da Lantelmo con mandato del 1234 e posto dopo quelli redatti da Tomaso di San Lorenzo con mandati del 1235 e 1236.

¹⁹ *Ibid.*, nn. 294-296, 359-364.

²⁰ *Ibid.*, nn. 447-449, 456, 457, 475, 476, 478, 546, 547; in un caso anche Attone Piacentino redige un documento con mandato del 1229 tra altri, sempre di suo pugno, esemplati con mandato del 1233: *ibid.*, n. 391.

²¹ *Ibid.*, nn. 280-310, 330-350, 353-362, 364, 378, 380-405, 408-414, 416, 420-435, 440, 441, 444-446, 450, 452-455, 457, 461-466, 468-473, 476, 486-492, 503, 507, 510, 515-519, 522, 524, 525, 536, 538, 540, 541, 547, 548, 559, 561, 567, 568, 574-580, 583, 585-587, 590, 591, 594, 596, 610, 612, 614, 617-625, 627-642, 647, 648, 651, 652. In particolare Attone Piacentino e Simone Donati derivano esclusivamente da originali.

²² *Ibid.*, nn. 460, 513, 514, 542, 546, 581, 595.

²³ *Ibid.*, nn. 478, 523, 526, 570, 571, 597, 644-646.

²⁴ *Ibid.*, nn. 496, 530-533, 543-545, 572, 573.

nuali notarili e procedono all'estrazione *in mundum*²⁵; raramente si servono di copie autentiche²⁶.

La diversa posizione in cui i notai si pongono nei confronti di questa registro rispetto a quello del secolo precedente sembra riflettere un diverso rapporto notaio - autorità comunale, instauratosi forse, almeno per quanto riguarda i registri comunali, proprio durante la podesteria di Iacopo de Balduino, che con la *iussio* ai notai redattori mentre da una parte ribadisce il diritto di controllo del comune sul loro operato, dall'altra li rende strumenti dell'organizzazione comunale stessa, alla quale essi assicurano, attraverso la propria figura giuridica, garanzia di assoluto rispetto delle procedure formali di redazione e di piena credibilità nei confronti dell'opinione pubblica.

In particolare questo nuovo rapporto si rifletterebbe sulla singolare cura che i notai riservano alle forme di autenticazione e convalidazione, soprattutto in relazione all'esemplare da cui derivano.

La quasi totalità della documentazione, che copre gli anni 1121-1235²⁷, è tramandata in copia autentica, generalmente da originale. Nelle sottoscrizioni i redattori richiamano sempre il mandato ricevuto ed elencano tutti gli elementi di convalidazione di cui è munito l'originale: i sigilli, dei quali viene minuziosamente descritta la tipologia e riportata la leggenda²⁸, trascurata invece quando *propter nimiam vetustatem littere*

²⁵ *Ibid.*, nn. 418, 446, 448, 449, 456, 458, 459, 474, 475, 494, 495, 498-502, 504, 509, 511, 512, 521, 527-529, 534, 539, 553-555, 566, 584, 588, 598-603, 649.

²⁶ *Ibid.*, nn. 443, 611, 613, 626, 650.

²⁷ Fanno eccezione due aggiunte di documenti del 1248 e 1250: *Ibid.*, nn. 615, 616.

²⁸ Per la precisa descrizione dei sigilli cfr. ad es. schema generale, n. 371: « Ego Symon Donati notarius hoc exemplum ab autentico duobus sigillis cereis sigillato, in uno quorum erat ex una parte quedam sculptura archiepiscopi coronam in capite habentis, in manu sinistra tenens baculum pastorem cum dextera vero signans, cuius circumscriptio talis erat: ✠ (S.) Michaelis Arelatensis archiepiscopi, ex alia vero erant littere tales: ✠ (S.) Sancti Trofimi Iesu Cristi discipuli; in alio vero ex parte una erat quasi forma castri, cuius circumscriptio talis erat: Urbs Arelatensis et hostibus ostis et ensis, ex alia vero erat quasi forma leonis cuius circumscriptio talis erat: Nobilis in primis dici solet ira leonis, sicut in eo vidi et legi per omnia transcripsi et exem-

*legi non poterant*²⁹, la *completio* notarile, in genere riferita integralmente³⁰, le tracce di carta partita, della quale si segnala anche la mancata menzione nella formula corroborativa³¹.

Uguale attenzione viene prestata alle copie estratte dai cartulari comunali – *libri consulatus, potestatie, iteragentium* –, nelle quali, oltre all'indicazione dell'anno a cui il cartulare in questione risale e del nome o dei nomi delle persone in carica al momento della compilazione, viene specificato il notaio alla cui mano si deve, ricorrendo alla *comparatio litterarum* e/o alla testimonianza di persone in grado di riconoscere la

plificavi, nichil addito vel diminuto in litterarum oratione preter forte litteram vel sillabam, titulum seu punctum, et hoc absque omni mutatione, corruptione vel diminutione dictionum ac sensus. Ad quod corroborandum, iussu prescripti domini Iacobi de Balduino, Ianue potestatis, manu propria subscripsi. Anno dominice nativitatis MCCXXVIII, indictione prima, mense augusti. Erat quoque in dicto autentico forma suprascripti medii alfabeti per quod videbatur ab alio instrumento divisum, licet in eo de alio instrumento vel divisione nulla mentio fiat ».

²⁹ Cfr. nota 31.

³⁰ Solo Simone Donati, e in pochi casi, omette la *completio* dei rogatari, limitandosi ad indicarne i nomi nella sottoscrizione: cfr. schema generale, nn. 368, 370, 372, 373.

³¹ Per la precisa elencazione di tutti questi elementi cfr. ad es. schema generale, n. 465: « Ego Lantelmus, notarius sacri palatii, hoc exemplum ab autentico et originali instrumento consulum Nauli, manu Bertoloti Alberti notarii scripto, duobus cereis sigillis sigillato, unum quorum erat Ianuense sigillum, alterum vero quoddam erat sigillum habens formam castrum cum duabus turribus sculptam, cuius circumscriptio legi non poterat, prout in eo vidi et legi transcripsi et per omnia exemplavi, nichil addito vel diminuto nisi forte littera vel sillaba, titulo seu puncto et hoc absque ulla mutatione, corruptione seu diminutione dictionum vel sensus. Ad quod corroborandum, iussu domini Pegoloti Ugezonis de Girardo, propria manu subscripsi. Erat quoque in eodem autentico medium alfabetum per quod videbatur esse divisum ab alio exemplo. Forma cuius alfabeti talis est ». Altrove lo stesso Lantelmo si preoccupa di segnalare che nell'originale da cui dipende l'unico elemento di convalidazione è rappresentato dalla carta partita, della cui menzione nella *corroboratio* lamenta l'assenza: « hoc exemplum . . . a quodam alio exemplo in uno pergameno scripto, nullo sigillo cerei vel plumbei munito seu alicuius signi notarii annotato, prout in eo vidi et legi transcripsi et per omnia exemplavi . . . Erat enim in ipso exemplo medium alfabetum per quod videbatur ab alio exemplo seu instrumento divisum, licet in eo de alio exemplo seu instrumento nulla fieret mentio. Cuius medii alfabeti forma talis est » (*ibid.*, n. 419).

scrittura del notaio redattore qualora sul cartulare non ne sia indicata l'identità³².

Analoga precauzione viene presa quando si tratta di procedere all'estrazione di originali dai cartulari di altri notai³³, che in qualche caso non recavano sul frontespizio il nome del rogatario, secondo una consuetudine che evidentemente sembra entrare stabilmente nell'uso solo più tardi³⁴, ed ecco che ancora Lantelmo, alla cui mano si deve la stesura della maggior parte dei documenti derivati dai cartulari comunali e la totalità degli originali estratti dalle imbreviature di altri notai, dichiara di affidarsi ora al riconoscimento della scrittura³⁵, ora a ciò che

³² Lantelmo, che, insieme a Tomaso di San Lorenzo, deriva da fonti di questo tipo, ma sembra molto più preciso di quest'ultimo, dichiara ad esempio: « hoc exemplum ab autentico cartulario comunis facto in consulatu Guillelmi Embriaci, Enrici Detesalve, Malocelli, Simonis de Camilla, Enrici Domusculte et Advocati, clavigeris existentibus Guillelmo Drogi, Guillelmo de Roderico, currente MCCX, indictione XII, ex quadam scriptura in eodem cartulario, manu Marchisii notarii facta, secundum quod dicebatur et ex littera ipsius Marchisii apparebat extrassi et exemplavi . . . » (cfr. schema generale, n. 514), ma è anche più esplicito circa le testimonianze quando dichiara di estrarre « de quodam manuali comunis Ianue, scripto manu Granarii notarii, secundum quod Obertus de Langasco et Madius scribe asserebant, in potestatia domini Guifreoti Grasselli, currente M^oCC^oIII^o, indictione VI... »: *ibid.*, n. 569.

³³ È ancora Lantelmo a procedere all'estrazione di originali « de manuali », « de cartulario », « de foliatio sive cartulario », « de quodam papiro sive cartulario imbreviaturarum », « de cartulario sive imbreviatura », « ex imbreviario instrumentorum », « de quadam imbreviatura » di notai diversi. Nonostante questa varietà terminologica, Lantelmo si riferisce a cartulari notarili, mai a quelli comunali, sempre individuati specificatamente, e per i quali, come abbiamo visto, non si limita alla semplice indicazione del redattore, ma riferisce anche puntualmente l'anno e i nomi delle autorità a cui il cartulare fa capo.

³⁴ Non solo infatti Lantelmo non conosce il nome del rogatario di un'imbreviatura *scripta in quodam papiro sive cartulario* – nel quale è riconoscibile un cartulare notarile – della seconda metà del XII secolo (*ibid.*, n. 588), ma anche per l'attribuzione di uno o più cartulari a Marchisio (*ibid.*, nn. 501, 502, 504, 509, 511, 512, 521) e a Bonvassallo Caligepalio (*ibid.*, n. 447), quasi suoi contemporanei, deve procedere al riconoscimento della mano.

³⁵ *Ibid.*, n. 447: *de foliatio sive cartulario imbreviaturarum domini Bonivassalli Caligepalii eius manu scripto, prout eius littera demonstrabat.*

si dice circa l'attribuzione del cartulare³⁶, mentre deve essere necessariamente vago quando non riesce a risalire al nome del rogatario: *de quadam imbreviatura scripta in quodam papiro sive cartulario, secundum quod in ea vidi et legi per omnia contineri*³⁷.

La ricorrente dichiarazione, nella sottoscrizione di questi originali, di conformità al testo dell'antigrafo – *nichil addito vel diminuto nisi forte littera vel sillaba, titulo seu puncto absque ulla mutatione, corruptione seu diminutione dictionum vel sensus* – caratteristica piuttosto delle copie autentiche, che sembra rendere tali atti più simili a copie di imbreviatura che ad originali veri e propri, dovrebbe invece rientrare nel quadro coevo di sviluppo della prassi notarile, che, nella prima metà del XIII secolo, sembra ancora cercare la normalizzazione di alcune procedure, tra cui appunto questa, stabilizzatasi, almeno a quanto risulta dalla documentazione finora esaminata, solo nella seconda metà del secolo, quando il formulario abbandonerà, oltre a questa dichiarazione di conformità, anche la citazione dell'intervento della pubblica autorità attraverso il quale viene garantito un valore pari all'originale a tali esemplari, tanto frequentemente presente nelle *completiones* a questo tipo di originali per tutta la prima metà del secolo tredicesimo e sporadicamente ancora in seguito e che sembra porli in posizione di inferiorità rispetto a quelli redatti dai rogatari³⁸.

La stessa incertezza riguardo alla loro natura è manifestata da Lantelmo, che facendo nel registro copia di un originale da lui estratto dal cartulare del notaio Marchisio denuncia vagamente una derivazione *de quodam pergameno scripto manu mei Lantelmi notarii*

³⁶ *Ibid.*, nn. 501, 502, 504, 509, 511, 512, 521: *de quodam foliatio quod dicitur esse scriptum manu Marchisii notarii*.

³⁷ *Ibid.*, n. 588.

³⁸ Su questo tema cfr. anche la tesi di laurea di M. TRAINO, *Per la storia del notariato ligure: uno sguardo al cartario di S. Stro*, Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Genova, a.a. 1987/88, parte I, pp. 44-48, le cui conclusioni sono limitate ad un unico fondo documentario. L'argomento richiede naturalmente un'indagine più ampia ed approfondita, i cui risultati saranno oggetto di un prossimo studio.

quod extraxeram precepto dicte potestatis (quello del 1233) *de cartulario instrumentorum Marchisii scribe*³⁹.

In altri casi allo stesso Lantelmo non appare chiara la natura degli antigrafati e lascia a noi in eredità tale incertezza; ora infatti dichiara semplicemente *hoc exemplum extraxi et exemplavi secundum quod in eo continebatur*⁴⁰, ora denuncia vagamente di esemplare *de quodam pergameno in quo erat scriptum, secundum quod in eo vidi et legi*⁴¹ o *de quodam pergameno secundum quod in eo vidi et legi*⁴² o ancora *de quodam pergameno mihi dato a domino Oberto Aurie et sociis super privilegiis inquirendis a comune Ianue constitutis*⁴³, cercando forse, in quest'ultimo caso, di assicurare all'antigrafo una qualche garanzia di autenticità, che non gli può derivare dalle caratteristiche formali, chiamando in causa proprio quei personaggi di spicco nella vita politica e istituzionale del comune e supervisorori della realizzazione stessa della raccolta, dai quali l'ha ricevuto.

In questo contesto, in cui fa spicco la precisione dei notai e la ricerca della massima correttezza formale dei documenti redatti sul registro, nonché degli antigrafati, sembrano apparire fuori posto le pur non numerose copie semplici⁴⁴.

In particolare lascia stupiti un gruppo di ben 19 documenti papali, degli anni 1167-1186, senza nessuna forma di autenticazione⁴⁵, che potrebbero anche derivare in blocco dal registro, o da un registro, se più d'uno si tratta⁴⁶, del XII secolo, dove potevano essere tramandati in

³⁹ Cfr. schema generale, n. 565.

⁴⁰ *Ibid.*, n. 535.

⁴¹ *Ibid.*, n. 562.

⁴² *Ibid.*, n. 564.

⁴³ *Ibid.*, n. 497.

⁴⁴ *Ibid.*, nn. 311-329, 351, 352, 379, 381, 406, 407, 409, 415, 417, 431, 432, 436-438, 451, 477, 493, 505, 506, 508, 520, 537, 549-552, 558, 563, 592, 612, 615, 616.

⁴⁵ *Ibid.*, nn. 311-329.

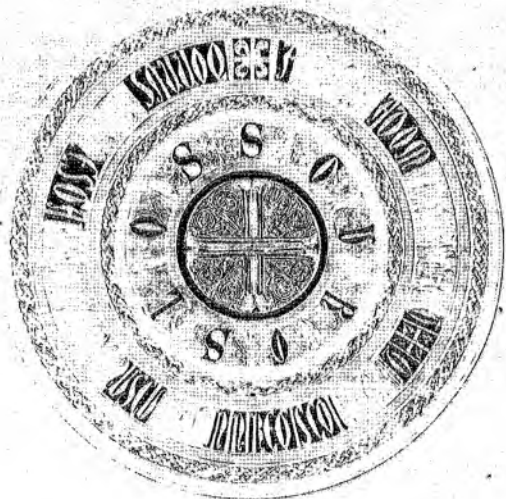
⁴⁶ Nel caso di derivazione da una fonte di questo tipo potrebbe trattarsi in

copia semplice; di qui l'imbarazzo del redattore (forse Attone Piacentino al quale sembrano essere affidati i documenti pontifici), che avrebbe preferito non convalidarli in alcun modo nemmeno nel registro più recente.

Altre copie semplici fanno invece parte di blocchi di documenti dovuti ad un unico notaio e autenticati globalmente da Nicolò di San Lorenzo in *Vetustior*, per cui in quest'ultimo registro risultano autentiche anche quelle copie che nell'antigrafo erano invece semplici. In questi casi non è da escludere qualche dimenticanza del redattore della raccolta del 1253, che potrebbe aver ommesso per errore alcune autentiche precedenti, ma è più probabile che Nicolò di San Lorenzo abbia considerato autentico nel registro del 1229 anche ciò che pur non essendo formalmente convalidato dai suoi redattori era tuttavia scritto di loro pugno, denunciando per tutti gli esemplari una derivazione *ab autenticis et originalibus scriptis per diversas manus notariorum ut supra in subscriptione eorum continetur et per manum eiusdem* (segue il nome del notaio) *in registro comunis scripta sunt* oppure *ab illis que* (segue il nome del notaio) *sumpsit ab autenticis et originalibus scriptis per diversas manus notariorum*⁴⁷.

realtà di un registro diverso da quello del XII secolo usato da Nicolò di San Lorenzo nella prima parte di *Vetustior*, perché, in caso contrario, egli avrebbe tratto questi documenti direttamente dalla raccolta più antica, come in altri casi, evitando il passaggio intermedio del *liber* del 1229.

⁴⁷ *Ibid.*, nn. 381; 406, 407, 409, 415, 417; 431, 432, 436-438; 451; 493, 505, 506, 508, 520, 537, 549-552, 558, 563, 592 (ma documento parziale). In un caso Nicolò di San Lorenzo autentica un documento in copia semplice nel registro del 1229 (*ibid.*, n. 351): *hoc exemplum transcripsi et exemplificavi ab illo quod scriptum est in registro comunis*.



Comparatus fuit in hoc. dicitur in Regno Legion
 dicitur fuisse in hoc. dicitur in Galicia
 dicitur per gamara dicitur in Regno Legion

Similiter per se dicitur scripte Anno quinto quo Rex alfonso regnavit.

Regis Alphonso de Castella dicitur palatu regium hoc privilegium certum et exemplum et
 autentico privilegio in Regno alfonso sur bulla plumbata pendente armato in quo erat de
 una pte orago dicitur loci. sur dicitur ad erro. t. B. alfonso dicitur legit estelle et le
 gione ab alia no pte erat forma dicitur castro et dicitur tal cast t. B. alfonso dicitur legit et
 stelle et legione. et in eo dicitur: qui nihil dicitur utrumque. si forte dicitur t. alia nullo seu pte
 abdicatone et tunc no mutatur. et dicitur in eo dicitur: qui nihil dicitur utrumque. aut tal pte dicitur. et
 alio modo tal dicitur legio alio dicitur tal. et dicitur de alio modo et dicitur. in eo dicitur.

IV

VETUSTIOR

Il codice tramandato con il nome di *Vetustior* è la più antica raccolta della serie dei *libri iurium* genovesi pervenutaci.

Si tratta di un membranaceo di 339 carte (mm. 455 x 310 circa), recanti tracce di rigatura e squadratura a penna, distribuite in 42 fascicoli, quasi tutti composti di otto carte (1-29⁸, 30⁶, 31-32⁸, 33¹⁰, 34-40⁸, 41⁷, manca dell'ultima carta, 42¹²), preceduti da tre carte di guardia¹ e seguiti da una, che presentano, ad eccezione del 41^o, privo dell'ultima carta, le parole di richiamo, al centro del margine inferiore dell'ultima carta. Nell'angolo superiore destro del *recto* delle singole carte si legge una triplice cartulazione: una in numeri romani più o meno coeva al testo, due in numeri arabi, una delle quali moderna, l'altra meccanica, l'unica a comprendere anche le carte di guardia.

Lo specchio di scrittura, limitatamente alla parte dovuta a Nicolò di San Lorenzo (cc. 1-236), che traccia una testuale di tipo italiano piuttosto accurata, di modulo medio, è di mm. 370/380 x 225/230; è invece variabile nel seguito, dovuto a più notai, le cui scritture, appartenenti al filone notarile del tempo, sono in genere abbastanza posate.

¹ Sul *recto* della prima carta di guardia si legge la seguente annotazione settecentesca: «Nota che nel 1748 si sono levati i primi e li ultimi quinterni che si vedono mancare nel presente libro e che erano stati aggiunti allo stesso quando nelli antecedenti anni fu rilegato assieme con li altri libri iurium e si sono levati per la urgenza di valersi della pergamena o sia cartine componenti i quinterni suddetti per formarne le ratifiche de preliminari della pace di detto anno 1748, non essendosi trovato in Genova pergamene opportune al bisogno e quelle che poi si sono fatte venire da Roma per sostituirle in luogo delle levate dal presente libro non sono state della necessaria grandezza, onde temendosi che sia per rimanere ne' tempi avvenire irreparata una tale mancanza si è fatta la presente nota acciò consti che se mancano i quinterni suddetti nulla però manca alla formale integrità del libro, mentre non si è levato alcun foglio che fosse scritto, ma solamente i bianchi quinterni stati aggiunti inutilmente nella antecedente rilegatura come si è detto », oltre a « Note dell'abbé Poch », di mano di Henry HARRISSE: per l'identificazione della scrittura cfr. *Corrispondenza HARRISSE - Staglieno*, in *Manoscritti della Società Ligure di Storia Patria*, n. 343.

Il testo dei documenti è in inchiostro nero, mentre le rubriche, limitate alla parte dovuta a Nicolò, sono state scritte dallo stesso notaio in rosso, probabilmente in un momento successivo, vista la particolare disposizione di alcune, distribuite su più righe di lunghezza diversa, a colmare i vuoti lasciati dal testo².

Le trenta carte iniziali sono gravemente danneggiate a causa dell'umidità, le prime tre ridotte a brandelli quasi completamente illeggibili, forse indelebile ricordo delle vicende che, come vedremo, dopo il 1296 ne avevano fatto temere la distruzione.

La legatura è settecentesca, in cuoio marrone su piatti di cartone; sul dorso, impresso in oro: « Iurium Vetustior ».

La raccolta si apre con il mandato con il quale il 1° ottobre 1253, alla presenza di testimoni, il podestà di Genova, Enrico Confalonieri, affiancato da otto nobili, incarica il notaio Nicolò di San Lorenzo di procedere alla redazione:

Cum multa privilegia, conventiones, fidelitates vassallorum, laudes et instrumenta diversorum negociorum comunis Ianue et alia diversa rerum negotia scripta reperirentur per diversas manus notariorum pluribus voluminibus registorum et difficile foret illa sepius invenire et ne eorum memoria deperiret, placuit consilio Ianue ea in unum volumen redigi facere ut quesita facilius inveniantur et in uno volumine commodius conserventur. Ad que scribenda magister Nicolaus de Sancto Laurentio, sacri palatii notarius, fuit constitutus per dominum Enricum Confalonierum, potestatem Ianue, et per octo nobiles quorum nomina sunt hec: Iacobus Zurlus, Marinus Ususmaris, Bonusvassallus Sardena, Nicola Scarciaticus et Iacobus Ricus. Millesimo ducentesimo quinquagesimo tercio, indictione xra, die prima octubris, presentibus testibus Oberto de Langasco, scriba comunis, Ruffino de Ast iudice et Nicolao de Porta notario, in quorum presentia dictus potestas statuit et laudavit quod ea que in hoc volumine scribentur eandem habeant vim et fortiam cum originali.

Scopo dichiarato è quindi quello di raccogliere in un unico volume la documentazione relativa al Comune, scritta da diversi notai in più

² Cfr. in particolare le cc. 6 r., 8 v., 13 r., 18 v. Lo spazio per le rubriche era previsto, tanto che spesso la prima riga dei documenti è interrotta a metà a questo scopo, ma in qualche caso quello lasciato non era sufficiente e la rubrica deborda nel margine.

voluminibus registororum, nei quali sembra si debbano riconoscere *libri iurium* già esistenti, non cartulari notarili, mai identificati con il termine *registrum*³.

Nicolò di San Lorenzo fonde quindi in un *unicum* almeno tre diversi registri o forse meglio una serie di documenti scelti da essi: il *liber* del XII secolo⁴, la raccolta iniziata nel 1229 per volere di Iacopo de Balduino⁵ e un *aliud registrum* non meglio specificato⁶, dei quali si serve in maniera sequenziale, senza tentare di dare ai documenti selezionati un qualche ordinamento, ma conservando probabilmente la stessa successione che questi avevano nelle precedenti raccolte.

Il materiale non si fonde quindi in un insieme omogeneo ed organizzato, cosicché le tre sezioni non solo mantengono una rigida separazione, ma il notaio sembra trattare in modo diverso, almeno per quanto riguarda il sistema di autenticazione, la documentazione derivata dal registro più antico, forse proprio per la sua particolare natura rispetto agli altri due. Nella prima parte Nicolò di San Lorenzo raramente denuncia la derivazione da un registro⁷, mentre nel prosieguo l'antigrafo sarà sempre identificato con precisione, tanto che fino ad ora nessuno si era mai reso conto che anche questa sezione della raccolta dipendesse globalmente da un registro, come oggi pare di poter affermare.

Nelle prime 48 carte Nicolò di San Lorenzo sembra autenticare in linea di principio solo ciò che nell'antigrafo si presenta in forma di originale o di copia autentica, ma la mancata convalidazione di unità apparentemente in originale nel registro del XII secolo potrebbe indurre a considerare la possibilità di una interpretazione in chiave più estensiva delle sue sottoscrizioni.

Oltre ad una certa ambiguità nella definizione degli antigrafati (*ex o ab autentico*, nel caso di derivazione da originale; *ab illo quod N. sumpsit ab originalibus NN*, quando si tratta di esemplari tratti da copie

³ Su questo argomento cfr. cap. II, nota 4.

⁴ *Vetustior*, cc. 1-48: v. cap. II.

⁵ *Ibid.*, cc. 49-205: v. cap. III.

⁶ *Ibid.*, cc. 206-236: v. cap. II.

⁷ V. sopra, p. 23.

autentiche od originali estratti da notai diversi dai rogatori, che peraltro verrà mantenuta anche in seguito), colpisce una marcata imprecisione per quanto riguarda le unità documentarie autenticate.

Se infatti il notaio puntualizza *transcripsi et exemplificavi octo laudes supra proximo scriptas...*⁸, l'apparente chiarezza e precisione di altre sottoscrizioni (*transcripsi et exemplificavi hec ut supra ex autentico scripto manu...*), che parrebbero autenticare solo l'ultimo documento, viene messa in discussione alla luce di alcuni casi particolari. Un'espressione simile, seppure più precisa – *ex autentico scripto manu Guglielmi de Columba cum nominibus testatorum et omnibus sicut inveni scriptum in registro comunis* – è infatti usata in calce a un documento privo di autentica, preceduto però da una serie di atti, alcuni dei quali in copia semplice, intercalati da altri recanti la *completio* di Guglielmo de Columba⁹ (uno solo sottoscritto dal notaio Riccardo), al quale Nicolò di San Lorenzo attribuisce la paternità della scritturazione del documento da lui convalidato.

Ciò fa ritenere che, almeno in questo caso, l'autentica si possa estendere, ipotizzando che il documento di Riccardo fosse in copia semplice, a tutta la documentazione successiva all'ultima sottoscrizione di Nicolò di San Lorenzo, che avrebbe basato l'autenticità dell'antigrafo sulla possibilità di un riconoscimento certo della mano di Guglielmo de Columba⁹, come poco oltre, in un identico caso, specifica: *transcripsi et exemplificavi omnes laudes, conventiones et instrumenta per manus Guglielmi Caligepalii scripta atque composita*¹⁰.

Per analogia possiamo forse considerare più estensiva anche l'autentica ad un documento di Guglielmo de Columba nella quale viene fatto riferimento alle sottoscrizioni dei pubblici testimoni, assenti in questo documento, ma presenti in due precedenti redatti dallo stesso notaio¹¹.

⁸ Cfr. schema generale, n. 94.

⁹ *Ibid.*, nn. 114-142.

¹⁰ *Ibid.*, n. 252. L'estensione dell'autentica è in questo caso giustificata anche dall'uso dell'espressione *scripta atque composita* che rinvia alla doppia azione di Guglielmo: rogatario e semplice *scriptor* di documenti altrui. Anche Lantelmo si affida in qualche caso al riconoscimento della scrittura: v. sopra, p. 52.

¹¹ *Ibid.*, n. 160.

Se, come è probabile, tutta questa prima parte di *Vetustior* dipende da un precedente registro, non è da escludere che le sottoscrizioni che Nicolò di San Lorenzo pone in genere dopo un documento tramandato in originale nell'antigrafo e preceduto da una serie di documenti in copia semplice, che in molti casi si alternano con originali dello stesso notaio, siano da considerare più estensive di quanto non si pensi e che quel *hec ut supra* sottintenda tutto ciò che sta tra un'autentica e quella precedente, comprese le copie semplici, probabilmente di mano degli stessi notai¹², ma su ciò non possiamo purtroppo avere nessuna certezza, anche perché ci resta inspiegabile l'operato di Nicolò di San Lorenzo, che ora specifica chiaramente a quali documenti si riferisce la sua autentica, ora invece resta nell'ambiguità: ragion per cui nell'edizione abbiamo preferito considerare formalmente autentici solo i documenti in cui il notaio fa esplicito riferimento alla sottoscrizione originale o a gruppi di documenti precedenti¹³.

¹² Che anche le copie semplici comprese tra originali dello stesso notaio fossero di sua mano, almeno in qualche caso, è attestato dall'autentica di Rolandino de Riccardo a due documenti, uno dei quali in copia semplice, l'altro originale di Guglielmo de Columba nell'antigrafo (cfr. schema di *Duplicatum*, c. 317 r.), dove si denuncia l'estrazione dal registro antico di *hec exempla scripta manu Guillelmi de Columba*. Questi documenti in *Vetustior* fanno parte di una serie in cui si alternano originali di Guglielmo e copie semplici (cfr. schema generale, nn. 64-86).

¹³ Poiché, in linea di principio, Nicolò di San Lorenzo sembra autenticare solo i documenti provvisti di sottoscrizione originale, non si capirebbe, se non pensando ad autentiche più estensive, perché non avrebbe sottoscritto documenti, quasi sicuramente in originale nell'antigrafo, degli stessi Guglielmo de Columba (cfr. schema generale, nn. 110-111, 148-151), Giovanni (*ibid.*, nn. 168, 174-176, 178, 185, 196), Bertolotto Alberti (*ibid.*, nn. 256, 258-262), Marchisio (*ibid.*, nn. 269-272), dei quali autentica gli originali che stanno al termine di ogni gruppo (*ibid.*, nn. 113, 177, 197, 263, 273), tenuto conto che un documento di Marchisio (*ibid.*, n. 269) trascritto in *Duplicatum* entro un gruppo di atti redatti nell'antigrafo da Lantelmo viene globalmente autenticato con gli stessi da Rolandino de Riccardo come estratto *de registris comunis Ianue* (quelli del XII secolo e del 1229) *cum subscriptionibus predictorum notariorum*, riconoscimento implicito dell'autografia sia di Lantelmo (nel registro del 1229) sia soprattutto di Marchisio (in quello del XII secolo). Resterebbe comunque il problema se l'autentica sia da

Più preciso diventa invece Nicolò di San Lorenzo nella parte derivata dal registro del 1229¹⁴, di cui trascrive anche il prologo.

Non ultima ragione di questa maggiore attenzione e correttezza formale deve essere stata la consapevolezza di trovarsi di fronte ad una raccolta che meglio rispettava i canoni redazionali e le procedure di convalidazione che dovevano applicarsi anche ad un « liber » che pur godeva di una sua autenticità per il fatto di essere compilato per volere della pubblica autorità, nell'ambito della cancelleria comunale e di essere conservato in un luogo (l'archivio comunale o la cancelleria) che garantiva la sua integrità, mentre la maggiore libertà redazionale e in particolare l'elevato numero di copie semplici dovevano avergli fatto affrontare con imbarazzo ed incertezza l'approccio con la raccolta più antica.

Nel susseguirsi delle autentiche del redattore di *Vetustior* in questa seconda parte si avverte però quello che spesso avviene nelle opere umane che comportano un impegno protratto nel tempo: all'entusiasmo iniziale subentra una certa stanchezza e conseguentemente un calo di tono.

Così in una prima fase Nicolò autentica globalmente più unità documentarie, inserendo le sue sottoscrizioni dopo gruppi di documenti omogenei per tipologia, che specifica nella formula di autenticazione¹⁵; in una seconda fase, quando forse diventa più complesso fare distinzioni, limita le sottoscrizioni ad ogni cambiamento di notaio, pur inserendo

riferirsi solo ai documenti recanti la *completio* dei notai oppure anche alle copie semplici che li intercalano perché di mano degli stessi notai, dal momento che al criterio del riconoscimento della scrittura si è attenuto in altri casi Nicolò. Fanno eccezione i documenti dei notai Bongiovanni e Riccardo (*ibid.*, nn. 47, 138), probabilmente in copia semplice nel registro antico.

¹⁴ Cc. 49-205 r. (schema generale, nn. 280-652), sul quale v. cap. III.

¹⁵ Cfr. schema generale, n. 282: *ab illis que Atto Placentinus notarius sumpsit ab autenticis et originalibus*, ma soprattutto nn. 288: *ab illis que Symon Donati sumpsit ab autenticis et originalibus regum atque imperatorum*; 293: *ab illis que Symon Donati sumpsit ex autenticis et originalibus regum Sicilie, videlicet domini W(illelmi) et domini Friderici*; 310: *ab illo quod Lantelmus notarius sumpsit ab autenticis et originalibus conventionum regis Aragone et Nunonis Sancii*; 350: *ab illis que Atto Placentinus notarius sumpsit ab autenticis et originalibus regum, principum atque baronum terrarum transmarinarum*.

qualche autentica in più quando le unità documentarie sono troppe: la frequenza delle sottoscrizioni si riduce così notevolmente¹⁶. In una terza fase continua ad autenticare ad ogni cambio di notaio, senza preoccuparsi del numero dei documenti convalidati con un'unica formula fino a coprire con una sola sottoscrizione ben 48 carte, per un totale di 151 documenti¹⁷.

Da carta 205 a carta 236 Nicolò di San Lorenzo deriva, continuando il precedente sistema di autenticazione, da un registro che definisce *aliud*, sicuramente in contrapposizione al *liber* del 1229, dal quale dipende nella sezione immediatamente precedente, e quasi sicuramente anche a quello del XII secolo, di cui si è servito nella prima parte, che sembra un'entità completamente distinta dall'*aliud*, anche se non ci sono elementi determinanti per poterlo affermare con assoluta certezza.

I contorni di questo registro, che tra quelli non pervenutici è probabilmente il più vicino a noi nel tempo, sembrano infatti sfuggirci più che mai¹⁸.

L'unico dato certo è che ne derivano i 71 documenti, risalenti agli anni 1131-1235, che ad esso attribuisce Nicolò di San Lorenzo in tre autentiche¹⁹, scritti successivamente da Anselmo de Castro, che opera con mandato del 1244, da Iacopo Bonaccorso, con mandati del 1251 e 1252 — la cui parte però Nicolò di San Lorenzo non autentica, forse

¹⁶ Cfr. schema generale, nn. 364, 378, 417, 430, 449, 461.

¹⁷ *Ibid.*, nn. 462-614 (cc. 137 v. - 185): a c. 146 r. Nicolò di San Lorenzo ha poi aggiunto, con mandato del 1254, l'originale di un documento del 1234 tratto dal cartulare di Marchisio *Caballus*, che interrompe la continuità di questa lunga serie di documenti.

¹⁸ V. sopra, pp. 26-28, 30-32.

¹⁹ Cfr. schema generale, nn. 667: *ab illis que inveni scripta in alio registro comunis per diversas manus notariorum*; 681: *ab illis quos Anselmus de Castro notarius sumpsit ab autenticis et originalibus et per manum eiusdem Anselmi in alio registro comunis scripta sunt*; 724: *ab illis que egomet sumpsit ab originalibus autenticis et cartulariis diversorum notariorum sicut in subscriptione sua continetur et per manum meam in alio registro comunis scripta sunt*, sottoscrizione, quest'ultima, che l'Imperiale interpreta erroneamente come autentica globale di tutta la parte scritta da Nicolò di San Lorenzo.

semplicemente per una banale dimenticanza —, e dello stesso redattore di *Vetustior*, con mandati del 1252, 1253 e 1254, oltre che da altri notai (*per diversas manus notariorum*) dai quali risultano scritti quattordici documenti in copia semplice: quattro sono introdotti da due formule, una delle quali rivela le ragioni della mancata sottoscrizione²⁰, mentre tra gli altri alcuni recano le *completiones* di diversi notai, risalenti sicuramente agli antigrافي, poiché non si può pensare ad originali redatti direttamente sull'*alio registro* — il che tra l'altro sposterebbe indietro nel tempo l'inizio della compilazione —, trattandosi di documenti rogati oltralpe da notai non genovesi²¹.

A carta 236 Nicolò di San Lorenzo interrompe la sua opera²², coronandola con un distico elogiativo:

« Fecit tale opus Nicholaus bonus generale
qui fert cotidie splendorem dando sophie »²³.

La compilazione viene ripresa alcuni anni dopo da Iacopo Bonaccorso, che lavora alternativamente con mandati del 1260, 1261 e 1262, senza dare alcun ordinamento al materiale²⁴.

Dopo alcuni anni di pausa, segnati solo da poche aggiunte su spazi rimasti bianchi²⁵ e da un fascicolo scritto quasi integralmente da Rico-

²⁰ *Ibid.*, nn. 653-656; in particolare il n. 653: *Littere infrascripte invente fuerunt in quodam pane cereo secretissime involute*...

²¹ *Ibid.*, nn. 658, 661-663, 666.

²² Sicuramente dopo il 24 maggio 1254, data del mandato dell'ultimo documento redatto da Nicolò di San Lorenzo sull'*aliud* e riportato, con mandato anteriore (1° ottobre 1253), su *Vetustior* (*ibid.*, n. 724).

²³ Cfr. *Vetustior*, c. 237 r.

²⁴ Cfr. *Vetustior*, cc. 239-286. Non si riesce a spiegare la ragione di questo alternarsi di blocchi di documenti redatti con mandati diversi (1260, 1261, 1262, 1260, 1261), che potrebbe essere imputabile solo allo spostamento di alcuni fascicoli (i nn. 33, 34, 35, la cui esatta successione potrebbe essere 34, 35, 33), che però, vista l'esistenza delle parole d'ordine, perfettamente rispettate e scritte di pugno dello stesso Bonaccorso, sembra piuttosto improbabile.

²⁵ Oltre ai due documenti aggiunti nella carta rimasta bianca dell'ultimo fascicolo scritto da Nicolò di San Lorenzo, il primo dei quali da *Bonussegnor de*

bono Paiarino con mandato del 1267²⁶, la raccolta prosegue con una certa continuità, sia pure con una rarefazione degli apporti, a partire dal 1277, con successivi interventi di notai diversi che limitano la propria attività a una o poche unità documentarie, fino al 1295, data dei documenti più recenti che concludono la raccolta²⁷.

In quest'ultima parte sono riportati quattro documenti relativi ad una controversia tra il comune di Genova e il marchese Antonio del Carretto del 1280²⁸, due originali tratti da Lanfranco de Valario dal cartulare di Benedetto di Fontanegli, e due originali dello stesso Lanfranco, tutti cassati con linee oblique.

In margine ad ognuno è ripetuta in forma praticamente identica la seguente annotazione: *M^oCC^oLXXXII^o, die XXVII iunii. Cassatum est dictus processus (o dictum instrumentum) de mandato dominorum Oberti Spinule et Oberti Aurie, capitaneorum comunis et populi Ianuen(sis), ex forma instrumenti seu laudis, scripte manu Benedicti de Fontanegio notarii, M^oCC^oLXXXII^o, die XXVI iunii, presentibus testibus Iohanne de Volta et Ianuino de Monleone.* In questa circostanza non è quindi sufficiente la semplice cassatura ad opera del notaio, come nei casi di errori materiali dello stesso, ma, analogamente a quanto avviene nei cartulari notarili, uno specifico mandato della pubblica autorità, nella persona stessa dei due capitani del popolo, riportato, sia pure in forma sintetica, accanto a ciascun documento cassato, si rende necessario per annullarne gli effetti giuridici, così come un analogo mandato ne aveva determinato l'inserimento nel registro.

La particolare cura con la quale si procede nella realizzazione di questa raccolta e l'attenzione prestata alle caratteristiche formali di ogni

Castro, con mandato del 1272, il secondo da Benedetto di Fontanegli, con mandato del 1276 (cfr. schema generale, nn. 725, 726), vedi anche *ibid.*, nn. 771, 789, 821, copie autentiche eseguite da diversi notai, con mandati del 1263, 1264 e 1276, e n. 791, originale di un documento del 1269.

²⁶ *Ibid.*, nn. 822, 824-834.

²⁷ In 18 anni sono state compilate solo 40 carte, per un totale di 83 documenti (*ibid.*, nn. 836-919).

²⁸ *Ibid.*, nn. 850-853.

unità documentaria, da una parte rivelano la singolare considerazione in cui essa doveva essere tenuta, attestata anche dal continuo accrescimento fino al 1295, mentre tutti gli altri registri dovevano arrestarsi, a parte forse qualche rara aggiunta, poco oltre la metà del secolo²⁹, dall'altra rafforzano l'ipotesi che fosse conservata in cancelleria³⁰ e che quindi si tratti proprio del *volumen sive registrum ad usum deputatum continuum*, la cui presunta distruzione *ignis flamma aut opera perversorum hominum* durante i tumulti popolari del 1296 aveva portato alla realizzazione del *Liber A* e di *Duplicatum* per mano del notaio Rolandino de Riccardo, nel timore che *l'aliud unicum volumen sive registrum (Settimo, copia di Vetustior³¹) partem predictorum iurium continens, quod comuni remansit, amiteretur aut irritaretur vel vastaretur in aliqua sui parte³²*.

La documentazione tramandata da *Vetustior* fino a c. 288 r.³³ è stata edita, a parte qualche eccezione³⁴, nei *Monumenta Historiae Patriae*, i cui curatori si sono però serviti degli unici testimoni allora disponibili in Italia, cioè del *Liber A* e di *Duplicatum*; mentre di quella seguente³⁵ sono stati editi nella stessa opera solo alcuni documenti, ma sempre dal *Liber A* e da *Duplicatum*, che per questa parte offrono una tradizione differente da *Vetustior*³⁶; pochi altri hanno invece trovato posto in pubblicazioni diverse, non segnalate nello schema, che indicheremo di volta in volta in sede di edizione.

²⁹ Forse proprio per il particolare rilievo di questo *liber* anche nei confronti delle altre raccolte comunali potrebbe essere stato impedito a Iacopo Doria di postillarlo (poche e sporadiche sono infatti le sue annotazioni), come ha invece fatto per *Settimo*: v. oltre, p. 74 e sgg.

³⁰ Cfr. A. ROVERE, I « *libri iurium* » cit., p. 182.

³¹ Cfr. cap. V.

³² Cfr. i prologhi del *Liber A* e di *Duplicatum*, pp. 119-120.

³³ Cfr. schema generale, nn. 1-820.

³⁴ *Ibid.*, nn. 326, 327, 725, 791, non passati in *Settimo* e quindi nel *Liber A*; 436-438, regesti dei nn. 423-428.

³⁵ Cfr. *Vetustior*, cc. 288 v. - 337 v.: schema generale, nn. 821-919.

³⁶ Cfr. schema generale, nn. 827, 832, 834, 836, 841-844, 846, 863-869, 882, 891, 893-896, 902, 903, 905-908.

V

IL VOLUME SETTIMO

Il volume *Settimo*, così denominato per la posizione che occupa nella serie dei *libri iurium* genovesi¹ è un membranaceo di 299 carte (mm. 480/495 x 325 circa), recanti tracce di lineatura e squadratura a penna, distribuite in 38 fascicoli (1⁴, sono state tagliate la 1^a, la 3^a, la 7^a e l'8^a carta, 2-21⁸, 22⁷, è stata tagliata la 5^a, 23-31⁸, 32⁶, 33-34⁸, 35¹⁰, 36⁸, 37¹⁰, 38⁶)², che presentano, a parte qualche eccezione, le parole di richiamo nel centro del margine inferiore del *verso* dell'ultima carta³ e una numerazione in cifre romane nel centro del margine inferiore della prima. Tale numerazione denuncia come l'attuale primo fascicolo, contenente l'indice realizzato da Iacopo Doria⁴, di cui diremo tra poco, sia stato aggiunto in un secondo tempo, risultando di un'unità inferiore rispetto all'attuale posizione dei fascicoli.

Il manoscritto presenta una triplice cartulazione: una in numeri romani più o meno coeva, visibile solo in alcune carte, realizzata dopo la legatura, risultando regolare anche per quei fascicoli che, come vedremo, sono stati invertiti proprio in quell'occasione, e due in numeri arabi, entrambe moderne, una delle quali manuale, l'altra meccanica, l'unica ad abbracciare l'intero manoscritto, mentre le due precedenti tralasciano le prime cinque carte.

Sono bianche le cc. 1 n.n. v., 3 n.n. v., 4 n.n. v., 296 v.⁵

La specchio di scrittura è di mm. 370/380 x 220/225 nella parte dovuta ai notai Guglielmo di San Giorgio e Guiberto da Nervi, che trac-

¹ V. cap. I, nota 6.

² La c. 3 è stata asportata in epoca recente se l'Imperiale (*Il Codice diplomatico* cit., pp. 18-27), ha potuto trascrivere la parte in essa contenuta dell'indice del volume, come forse anche la c. 165, tagliata comunque dopo la numerazione meccanica di epoca francese.

³ Ne sono privi i fascicoli 1-3, 8, 9, 35-38.

⁴ Cc. 2 n.n. r. - 3 n.n. r.

⁵ Su quest'ultima carta si leggono solamente le annotazioni *Registum comunis Ianue* e *Pacta et conv., pacta et.*

ciano entrambi una testuale italiana molto simile, di modulo più piccolo rispetto a quella di Nicolò di San Lorenzo, e dal tratteggio piuttosto pesante, nella quale si rivela l'abitudine all'uso di una corsiva notarile, variabile nelle poche carte contenenti le aggiunte successive, in scritture notarili dell'epoca.

Il testo dei documenti è scritto in inchiostro nero, le rubriche, che riprendono quelle di *Vetustior*, anche nella disposizione su più righe di lunghezza diversa⁶, in rosso.

Sulla c. 1 n.n. r. si leggono le seguenti annotazioni di mano moderna: « Dispositio scripturarum quae sunt in registro comunis sub alio ordine quam in eo continetur ut asserit inscriptio facta in sequenti folio » e, in inchiostro rosso: « Un volume de 301 folios, 12 juin 1883 »; a c. 4 n.n. r., di mano due-trecentesca, alcune invocazioni religiose alla Madonna e all'Angelo Custode.

La legatura è settecentesca, in cuoio marrone su piatti di cartone⁷; sul dorso, impresso in oro: « Iurium VII ».

La realizzazione del *liber Settimo* si deve quasi interamente – le poche aggiunte successive sono del tutto occasionali – a due notai: Guglielmo di San Giorgio e Guiberto da Nervi, che operano dietro mandato del podestà Guidoto de Rodobio, dell'8 novembre 1267.

In mancanza del prologo le sole autentiche dei notai fanno un rapido

⁶ V. sopra, p. 60.

⁷ Sulla pergamena incollata sul lato interno del piatto anteriore due annotazioni di Henry Harrisse (v. sopra cap. IV, nota 1): « Ce volume est l'oeuvre de Iacopo Doria, le dernier des continueurs de Caffaro etc. en 1293 et gardien des Archives de l'Etat de Gènes, d'une grande importance pour les généalogies écrites au bas des pages », preceduta dalla firma « H. Harrisse » e « Dans le tome III des Memoires de l'Academie des Inscriptions il y a un rapport de Mr. de Sacy sur les Archives de Gènes qu'il visita en vertu d'une mission à lui donnée par le gouvernement Français 1805 et où il decrit ces *Iurium*. Il y a aussi quatre Mémoires: d'un nommé le P. Prosper Semino; une autre de Papon; de Mr. Lenormand et de Friets que je n'ai pu retrouver. Il existe, parait-il, une déclaration de Mr. Costa, gardien des archives du royaume de Piémont (dans la date du 1816), déclarant qu'il a reçu tous les documents importés de Gènes. Comme on écrit l'histoire !!! ». In margine la data 1852.

cenno al mandato, il cui esatto contenuto non ci è mai dato di conoscere, ma con il quale si doveva dare ai due notai il semplice incarico di realizzare una copia del *liber* voluto dal podestà Enrico Confalonieri, cioè di *Vetustior*.

Questo almeno è ciò che i due notai fanno, dividendosi il lavoro a fascicoli⁸ e cercando di mantenere non solo la successione dei documenti, ma anche la stessa impaginazione del registro da cui derivano⁹. L'unica discrepanza è rappresentata dalla diversa posizione di un gruppo di documenti, dovuti in *Vetustior* a Iacopo Bonaccorso, tra altri dello stesso, conseguente allo spostamento di un fascicolo al momento della legatura del volume¹⁰.

In genere i due notai appongono le proprie sottoscrizioni in coincidenza con quelle dei redattori di *Vetustior*¹¹, che non riferiscono, ma delle quali ripetono, in alcuni casi quasi alla lettera, il formulario, autenticando però per errore quasi tutti i documenti che Nicolò di San Lorenzo aveva redatto nell'*aliud* e riportato in *Vetustior*, senza accorgersi che quelle autentiche di Nicolò si riferivano in realtà al primo¹².

Proprio questa omissione delle sottoscrizioni dell'*antigrafo* e il frasario usato in particolare da Guglielmo di San Giorgio - ... *de registro*

⁸ I fascicoli 1, 2, 8-23, 29-32, 36 (fino a c. 289 r.) si devono al notaio Guglielmo di San Giorgio, la cui scrittura è di modulo leggermente più piccolo di quella di Guiberto da Nervi, che scrive i rimanenti fascicoli, ad eccezione del 37°, di mani diverse.

⁹ In molti casi addirittura il cambio-carta coincide o è a distanza di una o poche parole.

¹⁰ L'attuale fascicolo 32° avrebbe in realtà dovuto essere il 35°, nonostante che la cartulazione e la numerazione dei fascicoli confermino l'attuale struttura. La prova di ciò è fornita dalla sottoscrizione di Guglielmo di San Giorgio, che apre la c. 28 r. (la prima del 36° fascicolo), *de registro et autentico comunis lanue, scripto manu Bonifilii de Angelo* (rogatario del documento di c. 254 r.: cfr. schema generale, n. 793) *transcripto et exemplificato manu Iacobi Bonacurst notarii ...*, immediatamente preceduta, a c. 280 v., da un'autentica di Guiberto da Nervi al documento dell'ultima carta del fascicolo precedente (*ibid.*, n. 771).

¹¹ Fanno eccezione alcuni casi: cfr. schema generale, nn. 20, 299, 731, 750.

¹² *Ibid.*, nn. 706, 708-723.

et autentico scripto manu N. notarii et translato et exemplificato manu magistri Nicolosi de Sancto Laurentio notarii... – avevano messo gli studiosi sulla via giusta pur attraverso una pista sbagliata. Sulla base di queste autentiche infatti, come si è detto in precedenza¹³, era stata ipotizzata l'esistenza di un registro più antico di quelli noti o pervenuti, attribuendosi ai due redattori di *Settimo* la conoscenza di quel codice, il che può corrispondere al vero, ma sta di fatto che lo stesso formulario è stato usato anche nei casi in cui il documento dal quale i redattori di *Vetustior* derivano non era scritto originariamente su registro¹⁴.

La trasposizione termina a c. 289¹⁵, subito dopo la parte dovuta in *Vetustior* a Iacopo Bonaccorso e le poche aggiunte degli anni 1262, 1263, lasciando quindi fuori anche il fascicolo, compilato quasi interamente dal notaio *Ricobonus Paiarinus*, con mandato dello stesso podestà Guido de Rodobio, quindi del 1267, che evidentemente al momento della copiatura in *Settimo* non faceva ancora parte di *Vetustior*¹⁶.

Da questo momento la compilazione del registro sembra praticamente abbandonata: negli ultimi due fascicoli saranno infatti raccolti occasionalmente solo alcuni documenti – il più recente dei quali del 1312 –, in originale o in copia semplice¹⁷.

Su questa raccolta intervenne direttamente Iacopo Doria¹⁸. La sua attività di archivista del Comune iniziò probabilmente, come osserva

¹³ Cfr. capitolo II, nota 5.

¹⁴ Cfr. ad esempio schema generale, n. 727, originale di Iacopo Bonaccorso dal cartulare di Enrico *de Bisanne* in *Vetustior*, che Guglielmo di San Giorgio autentica così in *Settimo*: ...*transcripti et exemplificavi ut supra de registro et autentico comunis Ianue, scripto manu Enrici de Bisanne notarii, transcripto et exemplificato manu Iacobi Bonacursi notarii...*

¹⁵ *Ibid.*, n. 821.

¹⁶ *Ibid.*, nn. 828-834. Non sono passati in *Settimo* neppure i nn. 725, 726, aggiunti posteriormente in *Vetustior*.

¹⁷ *Ibid.*, nn. 920-931.

¹⁸ H. HARRISSE gli attribuì addirittura la realizzazione dell'intera raccolta: v. sopra, nota 7. Il Belgrano (*Annali genovesi*, I, pp. XXVII, XXVIII) ha riconosciuto la scrittura del Doria attraverso il confronto con le postille marginali dello stesso agli *Annali* e alla *Liberatio Orientis* di Caffaro.

l'Arnaldi, intorno al 1280¹⁹ con la nomina a *custos pro comuni tam privilegiorum quam etiam registorum et aliarum scripturarum Communis*²⁰, e già un anno dopo, forse proprio durante la preparazione dell'indice per materia premesso a *Settimo*, aveva potuto rintracciare il privilegio di Innocenzo IV in forza del quale la città di Genova non poteva essere sottoposta ad interdetto senza esplicito intervento del papa.

La sua attenzione, appena entrato nell'archivio comunale, si rivolse quindi a questa raccolta, qui conservata, mentre *Vetustior* doveva trovarsi in cancelleria, dove il Doria ebbe sì modo di vederlo e di scrivervi alcune, rare annotazioni, ma non di lavorarvi in modo continuativo, come invece potè fare con la sua copia.

Lo scopo dichiarato dell'annalista è di raggruppare *omnia que pertinent ad unum factum ... prout lector videre poterit tam in registro quam etiam in hac scriptura de hoc composita*²¹, riassumendo così le due operazioni compiute: da una parte un indice per materia premesso alla raccolta (su un fascicolo aggiunto a questo preciso scopo), ottenuto semplicemente annotando l'argomento dei documenti nello stesso ordine in cui si trovano nel registro e aggiungendo poi solo l'indicazione delle carte in cui sono contenuti quelli dello stesso argomento²², dall'altro i rinvii da un documento all'altro all'interno della raccolta.

Pubblichiamo qui di seguito l'indice del Doria, già edito dall'Imperiale²³, dal quale deriviamo la parte contenuta nella carta mancante.

¹⁹ G. ARNALDI, *Gli Annali di Iacopo Doria* cit., pp. 613-614.

²⁰ Cfr. *Settimo*, c. 2 n.n. r. e sopra, p. 25.

²¹ Cfr. *Settimo*, c. 2 n.n. r. Proprio l'errata interpretazione di queste ultime parole ha indotto l'Imperiale (*Il codice diplomatico* cit., pp. 27, 32) a ipotizzare che l'indice si trovasse anche nelle prime carte di *Vetustior* (*in registro*), oltre che in questa raccolta (*quam etiam in hac scriptura de hoc composita*), mentre il Doria intendeva dire che *omnia que pertinent ad unum factum* si possono trovare raggruppate tanto nel registro, attraverso i rinvii a tutti i documenti dello stesso argomento, quanto nell'indice.

²² Sono raggruppati a parte solo i privilegi papali e i diplomi imperiali.

²³ *Il codice diplomatico* cit., pp. 18-27. L'indice è disposto su due colonne: due trattini indicano la fine di ogni colonna.

§ Cum in registro comunis Ianue sint multa privilegia, conventiones ac alie scripture quas difficile erat invenire, cum disperse essent in dicto volumine et non per ordinem posite, ideo ego Iacobus Aurie, custos pro comuni tam privilegiorum quam etiam registorum et aliarum scripturarum comunis, quesivi diligenter registorum comunis et omnia que pertinent ad unum factum signavi prout lector videre poterit tam in registro quam etiam in hac scriptura de hoc composita.

§ Incipiunt rubricę registri comunis Ianue

§ De regibus Lombardorum	in 1 ^a .	
§ De marchionibus Malaspine	in 1 ^a , XXXIII ^a , XXXV, XLII ^a , XLVI, CLXX, CLXXI ^a et in cartulario Bonivasalli Caligepalii M ^o CC ^o XII.	
§ De dactis comunis Ianue	in 1 ^a .	
§ De guardia civitatis	}	
§ De introitu cintraci		in II ^a .
§ De introitu pense		
§ De comitibus Lavanie		in II ^a , III ^a , IIII ^a , XV ^a , XXVIII ^a , XXX ^a , XXXIII ^a 24, XXXVIII ^a , XI ^a , CLXXVI, CLXXVII, CCI ^a , CCI ^a .
§ De hominibus de Lagneto	in II ^a , XVI ^a , XXXVII ^a , CLXXVII ^a , CLXXXVIII ^a , CLXXXVIII.	
§ De hominibus de Paxano et Nasi et de factis Frascarii	in II ^a , III ^a , VII ^a , XVI ^a , XXVIII ^a , XXX, XXXVI ^a , XXXVII ^a , CLXXXVIII ^a , CLXXXVIII ^a , CLXXX.	
§ De hominibus de Cucurno	in II ^a , XV ^a .	
§ De hominibus de Turri	in III ^a .	
§ Conventio de Fossis	in III ^a , LXXXVIII ^a , LXXXVIII ^a .	
§ Conventio Marsilie	in III ^a , LXXXII ^a , LXXXIII ^a , CCVIII ^a , CCXIII ^a , CCXXXVII ^a .	
§ Conventio Freçulis	in III ^a , CCVII ^a , CCVIII ^a .	
§ Conventio de Ere et Telone	in III ^a , LXXXVII ^a , LXXXVIII ^a , LXXXVIII ^a , CCXXXIII ^a .	
§ Conventio de Antipolis	in III ^a .	
§ Conventio Dertonensium	in III ^a , XIII ^a , XVII ^a , CLXXXVI ^a et in cartis XI sequentibus.	
§ Donatio facta ecclesie Beati Laurentii	in III ^a , VI ^a , XXXVII ^a .	
§ De moneta Ianue	in V ^a , VI ^a .	
§ De introitu portus	in V ^a .	

24 XXXIII: corretto su XXXIII.

§ De Monte Pesulano	in v ^a , xiii ^a , lxxxviii ^a , lxxxviii ^a , ccxviii, cclviii.
§ De Portuvenere et eius immunitate	in v ^a , xvii ^a , clxxx ^a .
§ De Arbiçola	in vi ^a , ccxxviii ^a , ccxxx ^a .
§ Laus Opiçonis Bocafolis	in vi ^a .
§ Conventio Papie	in vi ^a , xiii ^a , cclxxv ^a .//
§ De castro Rivarolii	in vii ^a , xxv ^a .
§ Laus Acelini Placentini	in vii ^a .
§ De iudicibus Sardinie	in viii ^a , lxxxviii ^a , c ^a , ci ^a , cii ^a ciii ^a , ciii ^a , cv ^a , cvi ^a , cvii ^a , cviii ^a , cviiii ^a , cx ^a , cxi ^a , cxii ^a , cxiii ^a , cxiiii ^a , cxv ^a , cxvi ^a , cclvi. Item in ccxi notatur de dicta materia. Item in litteris domini pape.
§ De facto Flaconis	in viii ^a , x ^a , xvii ^a , xxiii ^a , xxvi ^a , clxi ^a .
§ De marchionibus de Riperia	in viii ^a , xviii ^a , xxiii ^a , xxviii ^a , xxxv ^a , xxxxvii ^a , xxxviii ^a , cxlviii ^a , cxlviii ^a ²⁵ , ccxxviii ^a , ccxxviii ^a .
§ De vacuo Sarçani	in viii ^a , xii ^a , clxxiii ^a , cclxxvii ^a .
§ Conventio Narbonensium	in viii, xiii ^a , xx ^a , xc, cci ^a , ccvi ^a , ccvii ^a .
§ Conventio de Novis	in viiii ^a , xxx ^a .
§ De castro Aymelii	in viiii ^a , x ^a , clxi ^a .
§ Laus Sancti Syri in Castelleto	in x ^a .
§ De insula Sigestri	in x, xvi ^a , xviii ^a .
§ De Palodio	in x, xi ^a , xviii ^a , xviii ^a , xxxii ^a , clxvi ^a , clxvii ^a , clxviii ^a , clxviii ^a , clxxii ^a , cclxiii ^a et in cartis sequentibus.
§ Laus Opiçonis de Riçolo Placentini	in xi ^a .
§ De regno Ierusalem	in xi ^a , lxviii ^a , lxviii ^a , lxx ^a , lxxi ^a .
§ Laus Gulielmi iudicis	in xii ^a .
§ De tertiis ablatiis mulieribus	in xii ^a .
§ De Sancto Egidio et comite Tholose, duce Narbone et marchione Proventie	in xii, lxxxv ^a , lxxxvi ^a , lxxxvii, lxxxviii, lxxxviii ^a .
§ De Monte Alto ultra ²⁶ iugum	in xiii, xvi, ccxlvi.
§ De contractibus firmis habendis	in xiii ^a .
§ Iuramentum testatorum	in xiii ^a .
§ Laus de vassallis	in xvi ^a .
§ Donatio castri Levagii	in xvi.
§ De marchionibus Montisferati	in xvi ^a , clxx ^a .
§ Laus de venditione mulierum	in xvii ^a , xviii ^a , xxii ^a .

²⁵ CXLVIII: nel margine esterno.

²⁶ De Monte Alto ultra: in soprallinea.

§ Laus de emptionibus terrarum	in xvii ^a .
§ Laus de illis qui de Ianua recesserunt	in xvii ^a .
§ De factis Almarie	in xvii ^a .
§ Conventio Gaumondensium que modo dicitur Alexandria	in xvii ^a , xviii ^a , ccii ^a , cciii ^a , ccv ^a .
§ De factis Vintimilii	in xviii ^a , xxi ^a , xxiii ^a , xxx, cxviii, cxx ^a , cxxi ^a , cxxii ^a , cxxiii ^a , cxxiiii ^a , cxxv ^a , cxxvi ^a , cxxvii ^a , cxxviii ^a , cxxviiii ^a , cxxx ^a , cxxxv ^a , cxxxv ^a , cclxxiii ^a , cclxxx ^a , cclxxxviii ^a . / (c. 2 v.).
§ De factis Turtuose in Catalogna	in xviii ^a .
§ De rege Valentie et Murtie	in xx.
§ De principe Antiochie, comite Tripolitano et domino Gibeleti	in xx, xxii, xxvi, lxxi, lxxii, lxxiii, lxxiiii, lxxv. Item in litteris pape in lxxvii et lxxviii.
§ Donatio et fidelitas castri Tevigle	in xxi ^a .
§ De marchionibus de Gavio	in xxi, xxiii, xxxvii, xxxviii, xxxiiii, xxxiiiiii, xxxv, xxxvii, clxii, clxiii, clxiiii, clxv, cciii. Item in privilegiis imperatorum in liii, lv, lvi, ccx ^a .
§ Laus Fulconis Stricti Placentini	in xxii, xxxxi ²⁷ , xxxvii.
§ Sacramentum calcinariorum	in xxiii.
§ Laus infirmorum Sancti Laçari	in xxiii.
§ De factis Nauli	in xxiii, xxviii, xxxv, xxxvi, cxxxviii, ccxvii.
§ Laus de venditione salis	in xxiiii.
§ Laus de deveto lignaminis et armorum ad Saracenos	in xxiiii.
§ De monte sive podio Ylicis	in xxiiii, xxxii, clxxi.
§ Conventio Saonensium et de hiis que ad eam pertinent	in xviii ²⁸ , xxv, xxxiii, xxxxi, cxxx, cxxxii, cxxxvii, cxxxviii, cxxxviii, cxxx, cxxxv, cclxxxiii, cclxxxiiii, cclxxxv, cclxxxvi.
§ Laus vicecomitum de macelis	in xxv.
§ Laus de terra macellorum que est comunis	in xxv.

²⁷ XXXXI: aggiunto nel margine, tra le due colonne di scrittura, con segno di richiamo.

²⁸ XVIII: in soprалinea.

§ Conventio Pontremolensium	in xxv.
§ Conventio Lucensium	in xxv, ccx.
§ Laus illorum qui auffugerunt de galeis armatis	in xxvi.
§ De debito Placentinorum	in xxvi, xxvii.
§ Conventio Moniardini	in xxvii, clxvi.
§ De introitibus comunis non vendendis ultra annum	in xxviii, ccxxxvii.
§ Conventio imperatorum Grecorum	in xxviii, lxxvii, lxxviii, cclx, cclxii, cclxxxviii.
§ Laus quod nullus extraneus vel rusticus adhibeatur in testem in contractibus	in xxviii.
§ Conventio Mediolanensium	in xxviii.
§ Sacramentum testatorum	in xxxi.
§ Laus de terra empta a comuni pro scariis faciendis	in xxxi.
§ Laus quod sententie late contra minores sint firme	in xxxii. //
§ Laus Artusii Arberici	in xxxii, xxxviii.
§ Laus Drogi de Bonoconsilio	in xxxiii ^a .
§ Conventio hominum de ²⁹ Grassa	in xxxvi, cc, cci ^a , cclvii.
§ Absolutio comunis a creditoribus marcharum	in xxxviii.
§ Ratio feudorum et vassallorum comunis	in xxxviii, xxxviii, cclxxxiii.
§ Laus Lercarii de Placentia	in xxx.
§ Laus de quadam terra in Clavaro	in xxx, xxxi, clxxv.
§ Laus Centii civis Romani	in xxx.
§ Laus quod nullus hedificet voltam aut cohoptam in carubiis mastris	in xxx.
§ Laus de domo Ogerii Panis non alienanda	in xxx.
§ Conventio Albingane et de facto Roche Corvarie	in xxxi, cxxxvii, cxxxviii, cxxxviii, ccxvii, ccxxx.
§ De podio Monaci et eius immunitate	in xxxi, xxxii, cclxxii. Item in privilegiis imperatorum in liii, lv, lvi. Item in lxxxvi.
§ Donatio castri Taxarolii	in xxxii.
§ De factis Avocatie	in xxxv, xxxvi, clxxiii, clxxv.
§ Conventio hominum de Vernatia	in xxxvi, clxxx.
§ Mercatum Sancti Georgii	in xxxvii.

²⁹ *de*: ripetuto.

§ Mensura mercatorum Ianue	in XXXXVII.
§ Mensura mercati grani de Sancto Petro de Porta	in XXXXVII.
§ Mensura mercati veteris de Susylia	in XXXXVII.
§ Laus quod consules de ultramare non possint alienare ullo modo possessiones comunis Ianue	in XXXXVIII.
§ De summis pontificibus Romanis	in XXXXVIII, L, LI, LXVII, LXVIII ³⁰ , CLXXXVI, CCX, CCXII, CCXIII, CCXIII, CCXV, CCXVI, CCXVII, CCXVIII, CCXVIII, CCLXXXII, CCLXXXIII.
§ De regibus et imperatoribus Romanorum	in LII, LIII, LV, LVI, LVII, LVIII, CCX.
§ De regibus Sicilie et civitatibus et locis Apulie et Calabrie ac Scilie	in LVI, LVII, LVIII, CCX, CCXXXV, CCLIII, CCLIII, CCLV, CCLXXXII.
§ De rege Aragonensium	in LVIII, LVIII, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIII, CCLXXXI. Item in xx de regno Valentie quod est modo sub eo. / (c. 3 r.).
§ De regno Maioricarum, Rusilioni et Cerretanie que sunt sub eo	in LXV, LXVI.
§ De rege Armeniorum	in LXXIII.
§ De rege Cypri	in LXXV, LXXVI.
§ De dominis Beriti	in LXXV, LXXVI.
§ De rege Francorum	in LXXVIII.
§ Conventio Anconitanorum	in LXXX, LXXXI.
§ Conventio Venetorum	in LXXXII, LXXXIII, CCXXXIII, CCXXXIII.
§ Conventio comitis Proventie	in LXXXVIII, CCXIII, CCXXXV, CCXXXVII, CCXXXVIII.
§ Conventio Arelatensium	in LXXXVIII, LXXXII, CCVIII.
§ Conventio comitis Ampulliarum	in LXXX, LXXXI.
§ De factis marchionum de Bosco et de terris omnibus eorum	in CXVI, CLIII, CLV, CLVI, CLVII, CLVIII, CCVI.
§ Conventio Sancti Romuli	in CXXX, CXXXI.
§ Conventio Portus Mauriti et venditio ipsius	in CXXXI, CXXXIII, CXXXVI, CXXXVII, CXXXVIII.
§ Conventio Diani et venditio ipsius	in CXXXII, CXXXIII, CXXXVI, CXXXVII, CXXXVIII, CCLXXXI.
§ Conventio Unelie	in CXXXIII.

³⁰ LXVIII: in sopra-linea.

- § Conventio vallis Arotie, vallis Andorie, vallis Unegie, vallis Petralate, vallis Reçi, vallis Nehesim et quorundam aliorum locorum in CXXXVI, CXXXV, CXXXVI.
- § Conventio Venguilie et de facto Castellarii et de eius venditione in CXXXIII, CXXXV, CXXXVI, CXXXVII, CXXXVIII.
- § Conventio marchionum de Cravexana in CXXXIII, CXXXIV, CXXXV, CCLVII.
- Nota quod MCXXXIV comes Mirgoli erat frater comitis Barchelonie.
- § Conventio marchionis Alerami qui fuit primus marchio de Ponçono et de marchionibus de Ponçono in CXXXIX.
- § Conventio hominum de Stella in CL.
- § Venditio castri et ville Pereti, Castri Dalfini, Montis Acuti, Monte Minali, Astarotia, Monte Ursali et de hiis que ad ea pertinent. Item est in sacristia de facto Montis Ursali carta facta MCCLXII³¹ in CL, CLI, CLII, CLIII, CLIII, CCI.
- § De factis Capriate in CLVII, CLVIII, CLVIII, CLXXXVIII, CCVI.
- § De castro Elme ultra iugum et Mirbello in CLX.
- § Conventio Castelleti in CLX.
- § Venditio Corvarie in CLXXXIII.
- § Conventio Montobii in CLXXXIII.
- § Laus mine et quartini in CLXXXIII.
- § Laus de via Sancti Naçarii. Laus de terra Bissannis. Laudes sicut debent exire in ripa maris et alie plures laudes in CLXXXIV, CCLXXXVII.
- § Quidam locus qui dicitur Olvietum et qui est in Cucurno est feudum communis Ianue in CLXXXVI, CCI.
- § Quidam locus qui dicitur Fravega et qui est in Cucurno est feudum communis Ianue in CLXXXVI, CCI.
- § Conventio de Rivalta in CLXXXVIII.
- § Homines Levanti se posuerunt in omnibus et per omnia sub potestatia com-

³¹ *Item est-MCCLXII: di altra mano.*

- munis Ianue sicut homines Rapalli et Sigestri in CLXXIX.
- § Conventio episcopi Bruniatís in CLXXIX.
- § De factis Carpené, Marole, Insule et Vesigne, Veçani, Valerani, Folli et Trebano, Ylice in CLXXXII, CLXXXIII, CLXXXIV, CLXXXV, CCXIV, CCLXXXIII.
- § Quedam sententia lata per commune Mediolani inter Ianuenses et Astenses ex una parte et Alexandrinos, Albenses et Dertonenses ex altera in CLXXXVIII.
- § De Avignono in CCVIII, CCIX.
- § De Terascona in CCIX.
- § Conventio domini Athenarum in CCXI.
- § Conventio Pisanorum in CCXI.
- § Conventio domini Caphe in CCXII.
- § Conventio inter comune Ianue et Venetos et Romanam Ecclesiam in CCX, CCXII, CCXIII, CCXIV.
- § Sotietas cum Mediolanensibus et Placentinis in CCXIII.
- § De certis pedagiis non colligendis in districtu Ianue in CCXIX.
- § Venditio castri et ville Andorie et hiis que ad ea pertinent in CCXIX, CCXX, CCXXI, CCXXII, CCXXIII, CCXXXI, CCXXXII.
- § Insula Sancte Margarite data communi Ianue in CCVIII³².

IV

- § Conventio regis Castelle in CCXXXII, CCLXXXI, CCLXXXII.
- § Conventio Florentie in CCXXXVI.
- § De renuntiatione facta per Philipum de la Turre Mediolanensem, olim potestatem Ianue in CCXXXVII.
- § Conventio cum archiepiscopo Ianue in CCXXXVIII.
- § De emptione Triore, Buzane, Alme, castri Dolis, Montaldi, Bealuchi, Carpasii et Retii in CCXXXVII, CCXXXVIII, CCXXXIX, CCL, CCLI, CCLII, CCLIII, CCLXXVII, CCLXXVIII, CCLXXIX.
- § Mutuum factum illis de Auria in CCLXXII.

³² *Insula-CCVIII*: di altra mano.

§ De terra empta et acquisita in Calignano	in CCLXXIII.
§ Conventio Astensium	in CCLXXIV.
§ De societate inter commune Ianue, Florentie et Luce	in CCLXXVI.
§ De domo capituli antiqua dirruenda	in CCLXXVIII.
§ Pax facta inter Ianuenses, Pisanos et Venetos per Alexandrum IIII papam	in CCLXXXII.
§ Iura embolorum que pertinent ad commune Ianue	in CCLXXXIX.
§ De Castro Lombardo constructo in Corsica in loco ubi dicitur Ayatius	in CCLXXXX.
§ Conventio hominum de Gropo	in CCLXXXVII.

Nota quod in privilegiis imperatorum continetur ut infra:

§ In primis super facto monete	in LII.
§ Item concedunt ostem et cavalcata[m] per totam Riperiam. Item portus citra mare et ultra mare. Item Siracusanam civitatem Sicilie. [?] Item potestatem expellendi Proventiales et Francigenas de regno Sicilie	in LII, Fredericus I imperator.
§ Item concedit ostem et cavalcata[m]. Item castrum Monaci. Item castrum Gavii. Item Siracusanam civitatem. Item [potestatem] expellendi Proventiales et Francigenas de regno Sicilie	in LIV, Henricus VI imperator.
§ Item concedit ostem et cavalcata[m]. Item castrum Monaci. Item castrum Gavii	in LV, LVI, Fredericus II imperator [et de notariis].
§ Item castrum Bonifatii. Item castrum Gavii. Item castrum Palodii. Item castrum Seravallis	in CCX, Fredericus II imperator. / (c. 4 r.).

Nota quod in privilegiis pontificum Romanorum continetur ut infra:

§ In primis super facto Corsice	in XXXVIII, L, LI.
§ Item super factis Ierusalem et regni ipsius per Alexandrum III et Urbanum III	in LXVII, LXVIII.
§ Et super Gibeletto et Tripoli et Acon et Ierusalem per Innocentium IIII	in CCXV, CCXVI, CCXVII.

- § Item quod civitas Ianue non possit interdici seu excommunicari per Innocentium IIII in CLXXXVI³³.
- § Item quod non citentur Ianuenses extra Ianuam per Gregorium VIII papam et per Alexandrum IIII papam in CCXIII, CCLXXXIII.
- § Item super castro Servi per Innocentium IIII in CCXV, CCXVIII.
- § Item super facto Capriate et Alexandrie per Innocentium IIII^{tum} in CCXV.
- § Item super facto Arquate, Petre Bissarie, Gatorbe et Canilioli Terdonensis per Innocentium IIII^{tum} in CCXVI.
- § Item confirmatio et conservatio omnium privilegiorum pape et omnium imperatorum concessorum comuni Ianue per Innocentium IIII^{tum} in CCXVIII.
- § Item confirmatio conventionum Saunensium, Albigane et marchionum de Carreto in CCXVII.
- § Item littere rogatorie ad imperatorem Alamanie per Innocentium IIII in CCXVIII.
- § Item quod Pisani restituantur dampnum prelatorum in CCXVIII.
- § Item in penultimo folio huius registri instrumentum terre sive vacui empti ab Alaono de Auria prope ecclesiam fratrum Predicatorum de Ianua ubi est via publica³⁴.

Oltre all'indice Iacopo Doria arricchì il *liber* con numerose annotazioni storico archivistiche, che abbiamo riportato nelle note introduttive ai documenti a cui si riferiscono, e con una serie di alberi genealogici delle famiglie partecipi dell'azione giuridica di alcuni atti, ricostruiti nel margine inferiore delle carte in cui sono contenuti, che riportiamo fedelmente qui di seguito come sono disegnati:

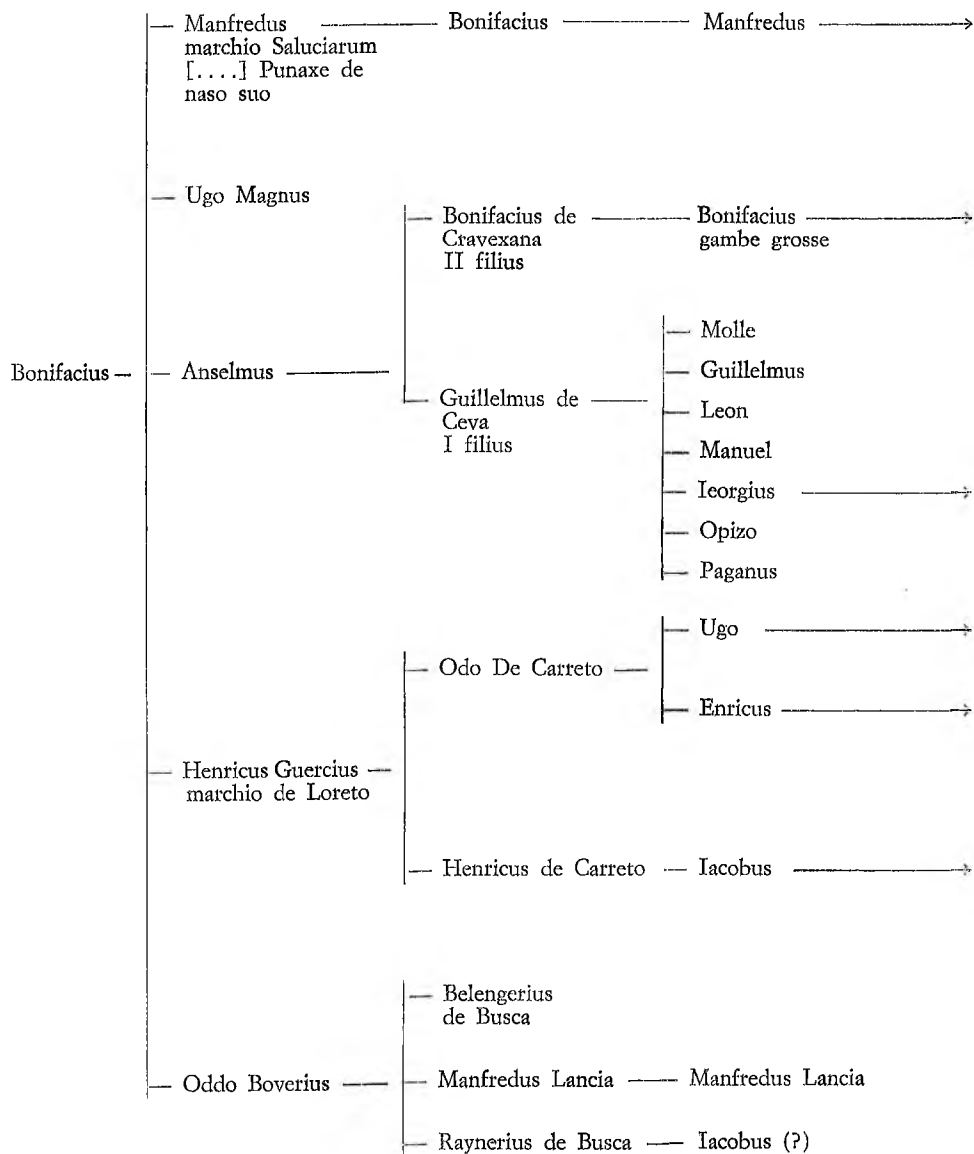
³³ Nel margine superiore, di mano quattrocentesca: *Quod civitas Ianue et commune eius interdici nec excommunicari possit* 186.

³⁴ *Item in penultimo-publica*: di altra mano.

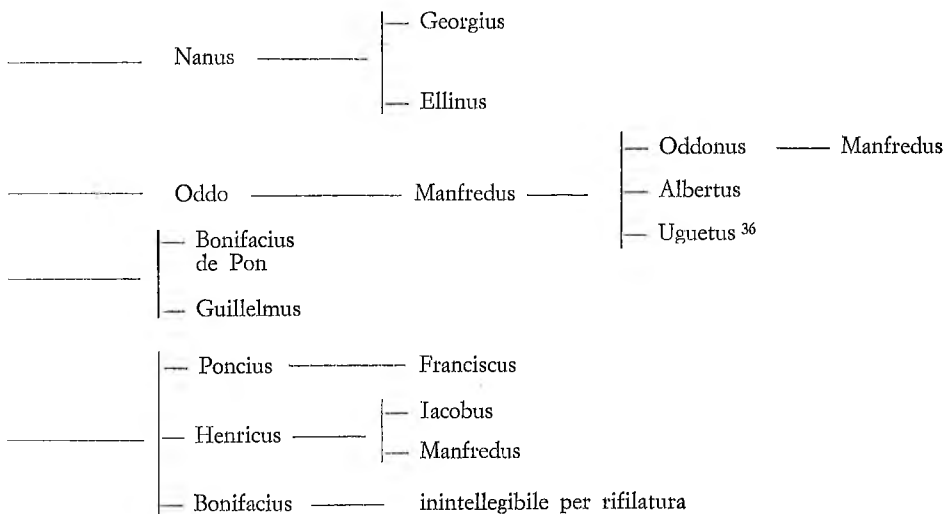
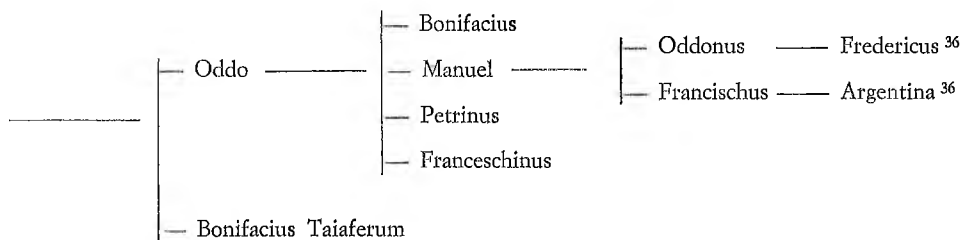
c. 1 v. Marchiones Malaspine (Edizione: C. DESTIMONI, *Sulle Marche d'Italia e sulle loro dinamazioni in marchesati*, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », XXVIII, 1896, p. 306)

	Guillelmus Obiit in Ianua et iacet in Sancto Laurentio. Uxor eius de Sparoaria	Opiço uxor eius de Papia	Bernabos uxor eius prima de Flisco, alia uxor eius de Lanciis	Franciscus
Moruelus	Alaxia uxor Guillelmi marchionis Kalari		Ismardus uxor eius Cubitosa filia marchionis de Aest	
	Alexander		Albertus uxor eius filia Nicolat de Flisco	
Opiço uxor eius de Veçano	Helena uxor Guillelmi de Verona de Negrofonte		Conradus	
Albertus M ^o LVI ^o 35	Caracosa uxor Alberti marchionis Gavii	Fredericus uxor eius de marchionibus de Bosco	Thomas	
	Conradus uxor eius Agnesina	Manfredus uxor eius de Tuscis	Opiçinus	
Opiçinus uxor eius de Frangipanis de Roma qui eam duxit Tusclane	Aloysia uxor Guillelmi de Albericis	Muruelus		

35 M^oLVI^o: craso.



— Thomas



³⁶ *Fredericus, Argentina, Uguetus*: di mano più tarda.

c. 12 v. Nota quod comes Sancti Egidii et comes Tholose est idem (v. anche c. 86 r.)

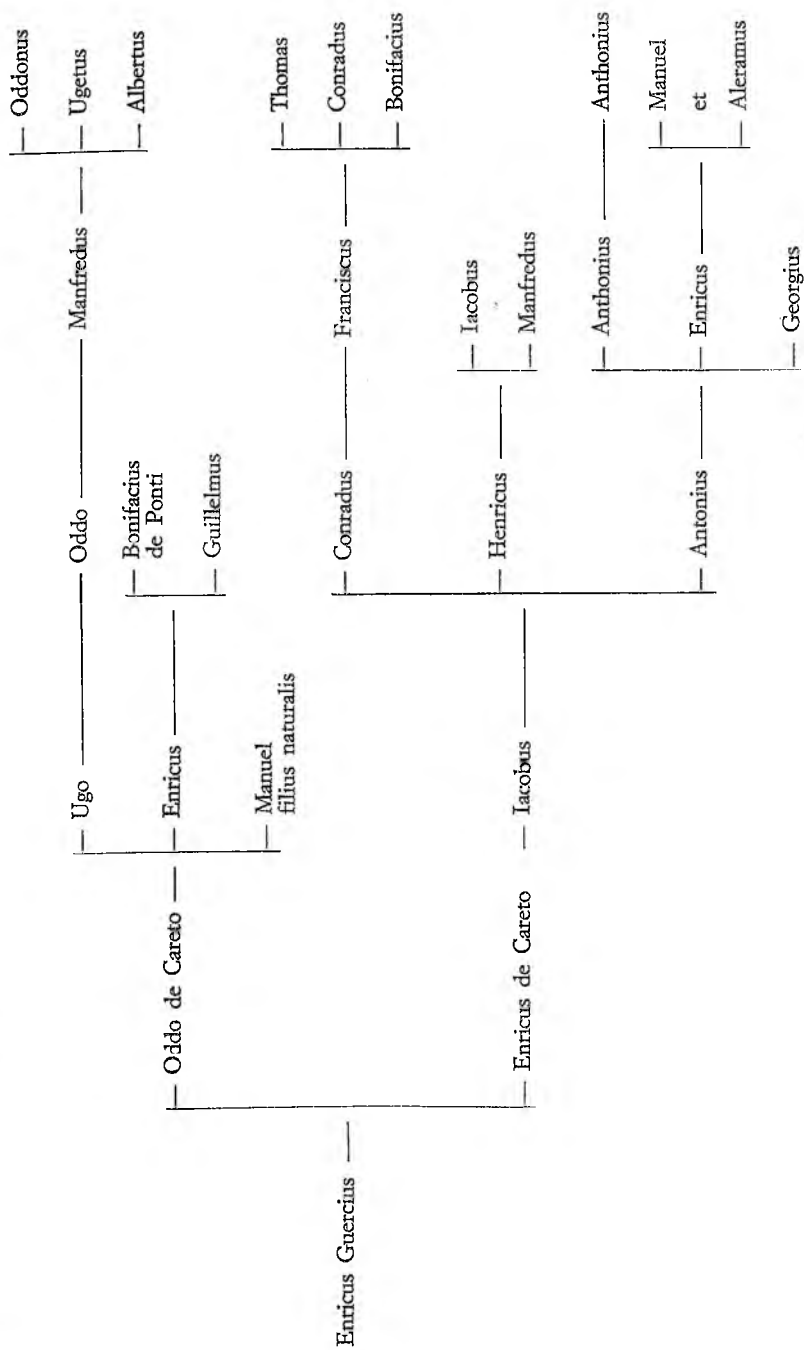
<p>§ Raymondus comes Sancti Egidii et Tholose. Obiit MCV in obsidione Tripolis de Suria</p>	<p>— Idefonsus eius filius qui obiit ultra mare M^{co}</p>	<p>— Raymondus dux Narbone comes Tholose et marchio Provincie</p>	<p>— Raymondus Belengerius uxor eius filia Petri regis Aragonum</p>
	<p>— Beltram Civada eius filius naturalis qui cepit Tripolim et terciam partem Ian(uensibus) concessit ut continetur infra in XX^a</p>	<p>— Raymondus Frasada uxor eius prima Iohanna filia Enrici regis Anglie, alia uxor Alienor filia Petri regis Aragonum</p>	
			<p>— Tariaferro</p>

Nota quod Raymondus Frasada et filius eius Raymondus Belengerius comites Tholose habebant in uxores duas sorores, scilicet Raymondus Frasada antea habuit in uxorem Iohannam filiam Enrici (*il seguito è rifilato*).

II	— Conradus qui fuit rex Ierusalem per uxorem	— Marchesana eius filia que fuit uxor regis Iohannis	— Iohannes qui erat marchio M ^o CCC ^o III ⁷
III	— Bonifacius qui fuit rex Salonic	— Guillelmus — Demetrius rex Salonic	— Bonifacius — Guillelmus qui perlit M ^o CCLXXXIII
I	Guillelmus - Bonifacius - Guillelmus senes — filius Bertæ uxor eius Alerami	— Guillelmus Longaspata rex Ierusalem per uxorem que fuit filia Balduini III	
IIII	— Rainerius		
	— Beatris eius filia		

³⁷ *Iohannes - M^oCCC^oIII⁷*: di mano più tarda.

c. 19 r. Del Carretto (Edizione: C. DESIMONTI, *Sulle Marche d'Italia* cit., p. 304)



Raymondus comes Tolose
 primo transfretavit et ter-
 ram reliquit Beltramo Ca-
 vate comiti Sancti Egidii,
 filio suo naturali, in custo-
 dia. Obiit in obsidione Tri-
 polis et exercitum commisit
 Guillelmo Iordano nepoti
 suo. Filius eius parvus Ilde-
 fonsus, natus in obsidione
 Tripolis, fuit apertatus in
 Lanuam et deinde apud
 Sanctum Egidium

— Beltramis Cavata
 comes Sancti
 Egidii

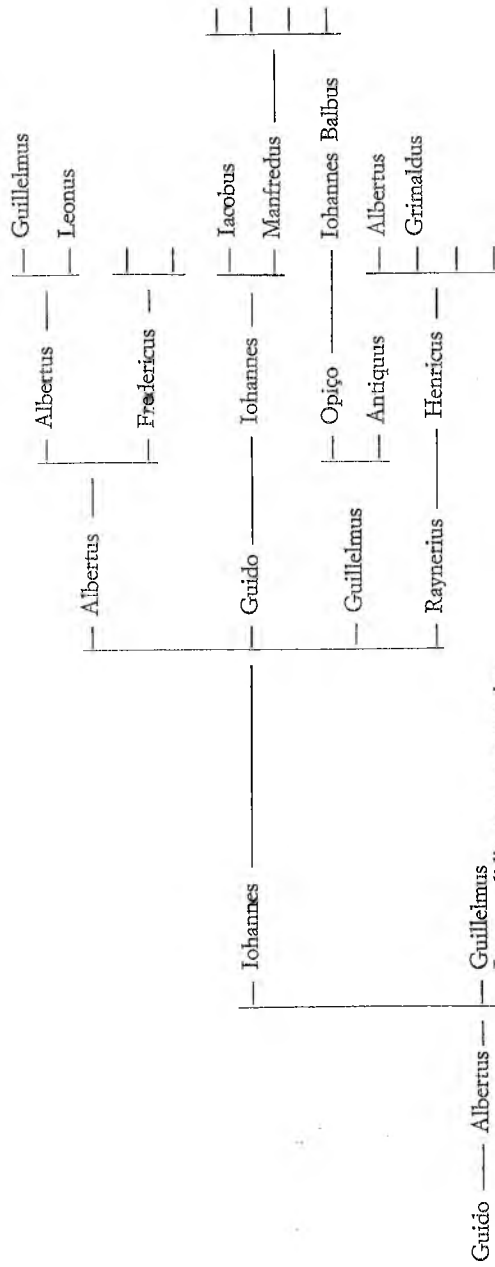
— Poncius eius filius, uxor
 eius Scicilia filia Philippi
 regis Francte, que primo
 fuerat uxor Tancredi
 principis Antiochie

— Raymondus eius filius. —
 Habuit in uxorem Ho-
 diernam filiam Balduini
 regis Hierusalem. Ille
 fuit comes factus Tolo-
 sanus et reliquit filium
 XII annorum nomine
 Raymondum et filiam
 nomine Aalis.

Raymondus eius filius.
 Eius uxor prima fuerat
 amissa obiit... et de-
 cedens reliquit comita-
 tum Tripolitano Boia-
 mundo filio Botiamun-
 di [...]

Aalis eius filia
 vide in LVII^a, LXXX^a

c. 21 v. Marchesi di Gavi (Edizione: C. DESIMONI, *Sulle Marche d'Italia* cit., p. 307; DE SIMONI, *Documenti ed estratti di documenti per la storia di Gavi*, Alessandria 1896, p. 65; v. anche c. 44 v.)



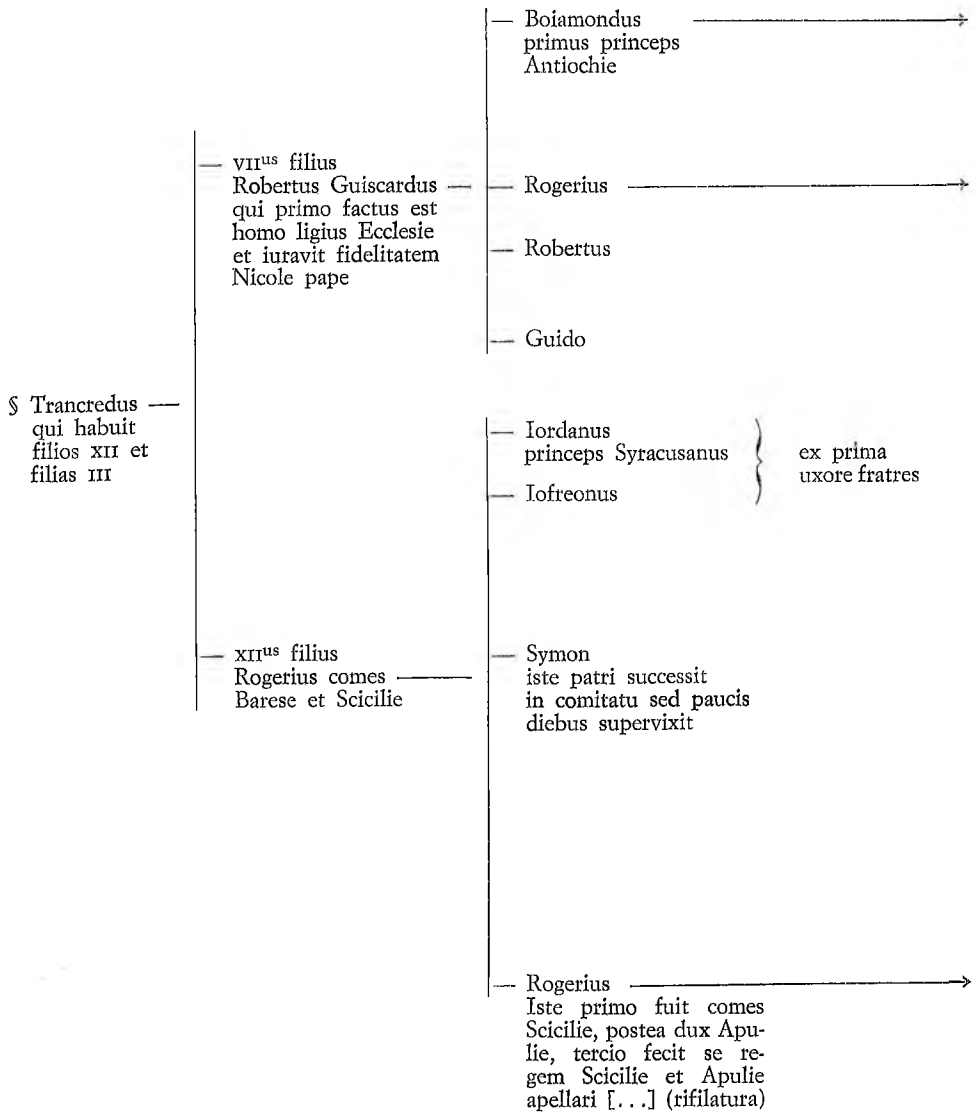
c. 22 r. Embriaci

Bergognonus —————

Guillelmus Embriacus qui fuit
in primo passagio et habuit
Gibelletum in feudum usque
ad annos xx. M^oCXXVII

— Ugo Embriacus
M^oC^oLXVIII

— Nicola
M^oC^oLXVIII



— Philipus
qui puer decessit

— Baiamondus iunior, ————— Constancia
natus ex Constancia filia eius filia
Philipi regis Francorum,
princeps Antiochie

— Lodovicus }
— Guiscardus } isti ambo
decesserunt in pupulari
etate

— Guillelmus dux Apulie.
Iste cum liberos non haberet accepit magnam
peccunie quantitatem a Rogerio comite, scilicet
eum heredem instituit

— Rogerius, dux Apulie.
Iste cepit papam Innocentium II in Apulia et
eum duxit Beneventum

— Tancredus, princeps Tarenti

— Anfusus, princeps Capue

} omnes isti tres
decesserunt ante
regem Guillelmum

— Tancredus, eius filius naturalis ————— Rogerius

— Rogerius, dux Apulie

— Robertus, princeps Capue

— rex Guillelmus II, qui decessit sine liberis et ei successit
Constancia eius amita, uxor
imperatoris Henrici VI, et
mater imperatoris Frederici secundi

— rex Guillelmus —————

— Henricus
omnes isti decesserunt ante predictum regem G(uillelmum) II
preter Trancredum et filium eius

— Fredericus II
imperator — rex Conradus Alemanie

Conradinus quem rex Karolus fecit decolari ante Neapolim

— Anfol[sus]
— Iacobus
— Fredericus
— Petrus

— Petrus, eius filius,
rex Aragonie

— Iacobus eius
filius
— Alienor, uxor
comitis Tholose
— *** uxor filii
comitis Tholose

— Petrus
eius filius qui fuit a
Francigenis interfectus
qui habuit in uxorem
filiam G. de Montepe-
sulano

— Iacobus, rex
Maiorice
— Dun Sancius
archiepiscopus ⁴⁰
Toleti

— Margarita, uxor
Ludovici regis
Francie

— Berominus — Raymondus — Ildelfonsus —
rex Aragonie comes Barchelonie filius eius
natus ex sorore rex Aragonie
dicti Berromini
pro qua habuit
regnum inde
noluit se vocari
regem, sed
principem regni
Aragone

— Raymondus
Belengerius
comes et marchio
Provincie. Uxor
eius Beatrix
Humberti VI
comitis Sabaudie

— Comes Sancius qui uxore
rem habuit comitissam
Provincie que fuit filia
Raymondi Belengerii co-
mitis Provincie

— Alienor, uxor regis
Anglie

— Sancia, uxor regis
Ricardi Alamanni
fratris regis Anglie

— Comes Ninus de Rosi-
lione qui decessit abs-
que libetis

— Beatrix, uxor Karoli
regis Scilie fratris
regis Francie

— Constančia que primo
fuit uxor regis Ungarie
et postea imperatoris
FredERICI

⁴⁰ Segue depennato *Scibilie*.

<p>Robertus — Guiscardus</p>	<p>Boamundus Magnus eius filius, princeps Antiochie primus M^oLXXXVIII^o. Uxor eius Con- stancia, filia Philippi regis Fran- cie</p>	<p>coepit preesse M^oC^oXXV Boamundus eius filius, princeps Antiochie post Tancredum. Uxor eius Aelis, filia Baldovini regis Hierusalem</p>	<p>cepit preesse M^oCCXXVII Constancia eius filia. Martinus eius Raymon- dus I filius comitis Pictaviensis pro qua habuit principatum</p>	<p>cepit preesse M^oC^oLXIII Boamundus eius filius ⁴¹, uxor eius Scibilla</p>
<p>— eius filia</p>	<p>Tancredus princeps Antiochie post magnum Baiamondum. U- xor eius Scicilia, filia Philippi regis Francie</p>			<p>— Maria, uxor Manuelis imperatoris Constantin(opolis)</p>

* * *

Raymondus, eius filius, qui fuit
interfectus in ecclesia Tortose ab
assasinis ut credo ⁴², qui decessit
antequam pater suus et habuit in
uxorem Aelis ⁴³ filia Rupini, fra-
tris regis Ermenie

cepit preesse M^oCC^o
Boamondus, eius filius, comes Tri-
politianus qui vocatur princeps Bor-
nio. Habuit etiam comitatum Tripo-
dictum a Raymondo comite Tripo-
litano, qui eadem dimisit in te-
stamento. Habuit autem principa-
tum Antiochie violenter cum per-
tinet Rupino filio Raymondi pre-
dicti qui eontra maior est

— Rupinus, eius filius, qui in Ermenia morabatur cum Leone rege Ermenie avunculo suo ⁴⁴ qui eum
iuvabat contra Baiamondum patrum suum pro habendo principatum Antiochie sed postea fuit
captus a Constantie conestabulo et baiulo Ermenie et positus in carcerem decessit

— Boamondus, eius filius ⁴⁵. — Boamondus eius filius ⁴⁴. — Boamundus eius filius que
Uxor eius quedam domina
nobilis Romana et fuit ple-
nus podagra

— Philipus eius filius. Iste habuit in uxorem Isabelam, filiam Leonis regis Ermenie, pro qua
fuit rex Ermenie coronatus, sed Constans conestabulus et baiulus Ermenie eum strangulavit
fecit et Isabelam dedit in uxorem barono Aytono, filio suo, pro qua ipse postea fuit rex et
eius successores

— Henricus eius filius — Ugo eius filius, rex Cypri

41 La sua discendenza, che continua con i figli Raimondo e Boemondo, si legge nella parte sottostante.

42 eius-credo: in sopralinea ⁴³ Aelis: in sopralinea ⁴⁴ Segue depennato cum rege ⁴⁵ eius filius: in sopralinea.

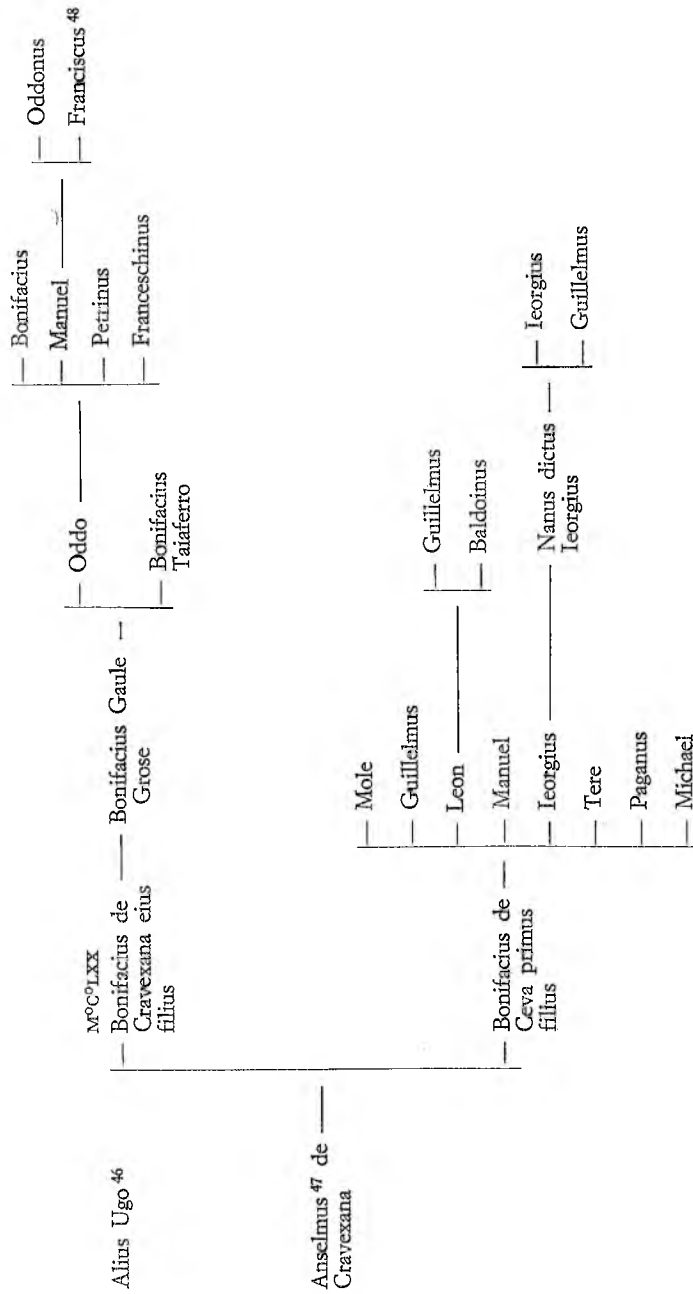
c. 86 r. Conti di Tolosa (v. anche c. 12 v.)

Raymondus M^oC^oLXXIII — Raymondus
dux Narbone, comes Tholose —
ac marchio Provincie — Taiafero

c. 134 r. Quaranta

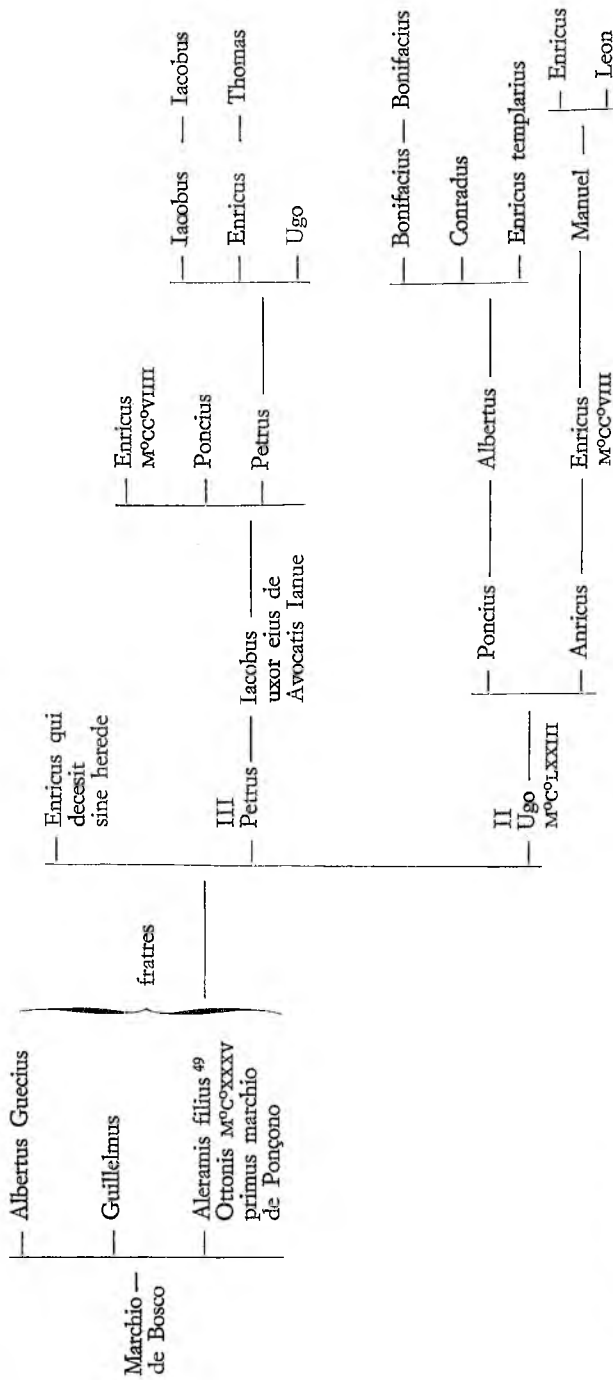
§ Anselmus de Quadraginta — Bonifacius de Quadraginta — Anselmus de Quadraginta
eius filius — Bonifacius de Quadraginta — Anselmus de Quadraginta
eius filius — Bonifacius de
Lingulia eius filius
— Iacobus de Lingulia
eius filius

c. 143 v. Clavesana e Ceva



46 Segue depennato *Magnus* 47 *Anselmus*: su *Guillelmus* depennato 48 *Franciscus*: di mano più tarda.

c. 149 r. Marchesi del Bosco e di Ponzone



Dalfinus marchio de Montecclaro

⁴⁹ filius: corretto su filii.

c. 155 r. Marchesi del Bosco e di Ponzone

Interroga de omnibus
istis melius [...] tatem Guillelmus — Anselmus 50

§ Alerame
primus marchio
ante 51 DCCCCXXXVIII

— Anselmus marchio
de Bosco

— Otto marchio
de Bosco

— Guillelmus
marchio
de Bosco

— Rainerius
marchio de
Bosco
M^oC^oXXXIII

— Anselmus
marchio de
Bosco
M^oC^oXXXIII

— Guillelmus
de Pereto
segue a p. 106

— Manfredus

— Ugolinus
— Otto Spata
segue a p. 106

— 105 —

Nota quod infrascripti III^{or} ha-
bebant pro feudo a comuni libras
L anno Domini M^oC^oLXXXIII ut
continetur in cartulario de itera-
gentium (sic)

Dalfinus

Anselmus Bimacia }
Guillelmus } marchiones de Bosco

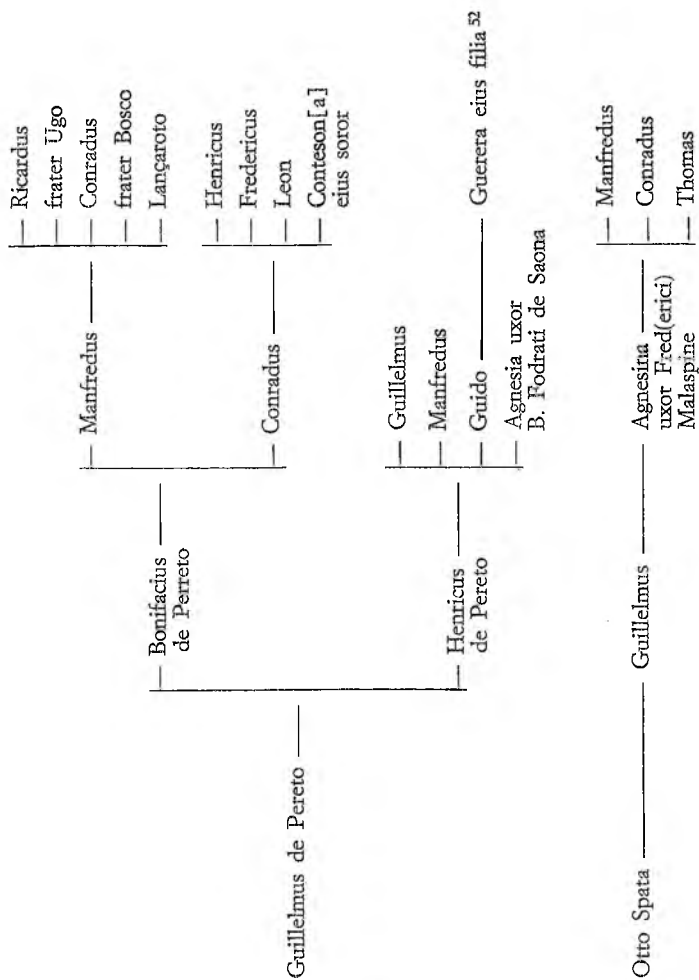
Otto

— Guillelmus —
M^oC^oLXXXIII
facta fuit
prima conventio
cum eodem

— Ardoinus
— Dalfinus
— Anselmus
Bimacia

50 I nomi sembrano erasi 51 Segue DL male eraso.

segue da p. 105



52 *Guarera-filia*: nel margine con segno di richiamo.

VI

IL LIBER A

Il codice, che noi abbiamo chiamato *Liber A*¹, già indicato come A dagli editori dei *Monumenta Historiae Patriae* e chiamato *de Camera* negli antichi inventari², è un membranaceo di 524 carte (mm. 490 x 320 circa), recanti tracce di lineatura e squadratura a penna, distribuite in 46 fascicoli, composti di dodici carte, ad eccezione dei primi due di due e del 28°, di quattro (preceduti e seguiti da quattro cartacee di guardia), che presentano le parole di richiamo in cartiglio nel centro del margine inferiore dell'ultima carta. I fascicoli dal ventiduesimo al ventiseiesimo sono numerati nell'angolo inferiore destro in numeri romani (I-IV), così come il ventisettesimo (I) e dal ventinovesimo al quarantaseiesimo (II-XIX). A partire dal tredicesimo recano una numerazione romana (I-XII) a registro nel lato destro del margine inferiore, in lettere (a-m) nel decimo.

Il manoscritto è cartulato nell'angolo superiore destro del *recto*, con numeri romani più o meno coevi al testo, che tralasciano i primi due fascicoli.

Lo specchio di scrittura è di mm. 340 x 200.

Il testo dei documenti è scritto in inchiostro nero, le rubriche e alcune iniziali in rosso.

Sono bianche le carte 3 n.n. v., 4 n.n. v., 289 - 292, 384 r., 434 v. - 436, 520 v.

Il *liber*, tutto di mano del notaio Rolandino de Riccardo, è scritto in una testuale di tipo italiano di modulo medio.

La legatura è moderna, in pelle verde.

La raccolta si apre con un indice, di mano dello stesso redattore di tutto il *liber*³, compilato secondo i criteri di quello di Iacopo Doria a *Settimo*⁴:

¹ Biblioteca Universitaria di Genova, Ms. B. IX. 2.

² V. sopra, p. 13.

³ Cfr. cc. 1 n.n. r. - 3 n.n. r. L'indice è disposto su due colonne: due trattini indicano la fine di ogni colonna.

⁴ V. sopra, pp. 76-84.

De regibus Lombardorum	I
De consuetudine civitatis Ianue	I
De introitu cintraci	II
De comitibus Lavanie	II, III, XV, XXVIII, XXXIII CLXXVI, CLXXVII, CCI, CCCV
De hominibus Nazi	II, XXVIII
De Fossis	III, LXXXXVIII, LXXXXVIII
De Marsilia	III, LXXXXIII, CCVIII, CCXXIII, CXXXVII
De Freçuli	III, CCVII, CCVIII
De Aere	III, LXXXXVII, LXXXXVIII LXXXXVIII, CCXLIII
De Antiboli	III
De dominis de Paxano	III, XVI, XXXVI, XXXVII, CLXXVIII, CLXXVIII, CCCVIII, CCCX, CCCXI, CCCXII
De Terdona	III, XXVIII, CLXXXVI, CLXXXVII, CLXXXVIII, CLXXXVIII, CLXXX, CLXXXIII, CLXXXIII, CLXXXV, CLXXXVI, CLXXXVII
De ecclesia Sancti Laurentii	III, VI, XXXVII
De moneta	V, VI
De Monte Pesulano	V, XIII, LXXXXIII, LXXXXIII, CCXVIII, CCLVIII, CCLXXXVI
De Portuvenere	V, XVII, CLXXXI
De factis Ierusalem et illarum parcium	V, XI, LXVIII, LXVIII, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIII et LXXV
De Albiçola	VI, CCXXX, CCCXXXVIII
Laus Opiçonis Bocafolis	VI
De Papia	VI, XIII, XVIII, CCLXXV
De Rivarolio	VII, XXV
Laus Açolini Placentini	VII
De Frascario	VII, XXX, CLXXVIII, CLXXX, CCCVI, CCCVII, CCCVIII, CCCVIII
De factis Sardinee	VIII, LXXXXVIII, LXXXXVIII usque in CIII
De iudice Sardinee	LXXXXVIII, C, CI, CII, CIII, CIII
De iudice Arboree et Turritano	CIII, CV, CVI, CVII, CVIII, CVIII, CX, CXI, CXII, CXIII, CXIII, CXV //
De Kallaro	CXV, CXVI, CCCXI, CCCXII, CCCXIII, CCCXIII, CCCXLV CCCXVI et CCCXLVII
De bosco montanee de Ceta	VIII, CLXI

De marchionibus de Riperia	VIII
De vacuo Sarçani	VIII, XII
De Narbona	VIII, XIII, XX, LXXXV, LXXXVI LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, CCVI, CCVII
De Novis	VIII, XXX
De castro Aymelii	VIII, CXL
De valle de Porta Crosa	X
Laus Pagani Alberti Ventì	X
De plano Castelleti de Ianua	X, CCCLXXXVIII
De Sigestro	X, XVI, XVIII
De Palodo	X, XI, XVI, XVIII, XVIII, XXXI, CLXVI, CLXVII, CLXVIII, CLXVIII, CLXXXVII, CCLXIII usque in CCLXXI
De terciis ablatiis mulieribus	XII
De Sancto Egidio	XII, LXXXV, LXXXVII
De Monte Alto	XIII, XVI, CCXLVI, CCCLXXXVII usque in CCCCVII
De contractibus firmis habendis	XIII
De testatoribus	XIII, XXXI, XXXIII
De dominis de Cucurno	XV, XXVIII
De dominis de Lanieto	XVI, XXXVII, CLXXXVII, CLXXXVIII
De castro Levagii	XVI
De vassallis	XVI
De marchionibus Montis Ferrati	XVI, CLXX
De castro Flaonis	XVII, XXIII, XXVII, CLXI
De venditionibus mulierum	XVII, XVIII, XXII
De emptionibus terrarum	XVII
De illis qui de Ianua recesserint	XVII
De factis Almarie	XVII, CCLXXXIII
De Gamundio	XVIII, CLXXXVIII, CCH, CCIII, CCV
De Vintimilio	XVIII, XXI, XXIII, XXX, CXVIII usque in CXVIII, CCXXXIII, CCLXXXIII, CCCXIII/ (c. 1 n.n. v.), CCCXIII, CCCXV, CCCXXVI, CCCXXXVII
De castro Castelleti	XVIII, CLX
De marchionibus Saone	XVIII, CXLVIII et CCLVIII
De cantario et rubo	
De Tortuosa	XVIII, XX, CCLXXXVIII
De rege Francie	XX, LXXVIII, CCLXXXVIII, CCCLVIII, CCCLVIII
De Gibelleto	XX, XXVI

De Vultabio	xx, CCCV
De introitu bancorum	xxi
De castro Tevigne	xxi
De Gavio	xxi, xxiii, xxxvii, xxxviii, xlili, xlilii, xlv, clxii, clxiii, clxiiii, clxv, clxxxvii, ccciii, cccvi, cccxxxvi, cccxxxvii, cccxxxviii, cccxxxviii
De terra de Domoculta	xxi
Laus Fulconis Stricti	xxii
Laus Lanfranchi filii Bombelli	xxii
Laus filiorum Nicolai Embriaci	xxii
De calcinaroliis	xxiii
De Philipo de Lamberto	xxiii
De ecclesia de Fari	xxiii
De Naulo	xxiii, xxviii, xxxv, xxxvi et cxxxviii
De vendicione salis	xxiiii
De deveto lignamins et armorum	xxiiii
De Ilice	xxiiii, xxxii, cccxxv
De Saona	xxv, xxxiii, xli, cxl, cxli, cxlii, cxlili, ccxxviii, ccxlv, cclxxxiii, cclxxxiiii, cclxxxv, cclxxxvi
De banchis macellatorum	xxv
De Pontremulo	xxv
De Luca	xxv
De Accon	xxvi
De Antiochia	xxvi
De Placentia	xxvi, xxvii, ccxii
De Moniardino	xxvii, clxvi
De Veçano	xxvii, xxviii, clxxxiii, clxxxiiii, clxxxv, ccclxxxvi
De venditionibus introituum comunis Ianue	xxviii, ccxlvi
De imperatore Grecorum	xxviii, lxxvii, lxxviii, cclx
De Mediolano	xxviii
De hominibus rasse	xxx
De terra pro scariis //	
De sentenciis latis contra minores annis xxv	xxxii
Laus Artusii Albarecii	xxxii
Laus Drogi de Bonoconsilio	xxxiiii
De marchionibus Malaspine	xxxiiii, xxxv, xlii, xlvi, clxx, clxxi, ccclxxxiii
De Grassa	xxxvi, cclvii, cccxxii

I LIBRI IURIUM DELLA REPUBBLICA DI GENOVA

De Clavaro	XXXVIII, CLXXV
Racio feudorum comunis	XXXVIII, XL
Laus Cencii Romane urbis scriniarii	XL
De voltis in mastris carrubiis non faciendis	XL
De domo Ogerii scribe	XL
De Albingana	XLI, CXXXVII, CXXXVIII, CXXXVIII, CCXXXI
De Monaco	XLI, XLII, CGLXXII, CCCLXXXVI
De Taxarolio	XLII
De solutione censariorum	XLV
De Advocatia	XLV, XLVI, CLXXIII et CLXXV
De Vernacia	XLVI, CLXXX, CLXXXI
Mensura mercatorum Ianue	XLVII
De marchionibus de Carreto	XLVII, XLVIII, CCXXVII
De negociis ultramaris	XLVIII
De privilegiis pontificum Romanorum	XLVIII, L, LI, LXVII, LXVIII, CLXXXVI, CCX, CCXIII, CCXV, CCXVI, CCXVII, CCXVIII, CCLXXXVI, CCC, CCCL, CCCII, CCCI, CCGIII
De privilegiis imperatorum Romanorum	LII, LIII, LIII, LV, LVI, LVII
De regibus Sicilie et factis Sicilie	LVII, LVIII, CCX, CCXLV, CCLIII, CCLIII, CCLV, CCLVI, CCLXXII, DXII
De regibus Aragone et comitibus Barchinonie	LVIII usque in LXIII, CCLXXXVII / (c. 2 n.n. r.)
De rege Maioricarum	LXIII, LXV
De Nunone Sancio domino Rossilioni, Vallis Asperii, Confluentis et Ceritane	LXVI, CCLXXXVII
De rege Armenie	LXXIII, CCCCXXV
De rege Cipri	LXXV, LXXVI
De Ancona	LXXX, LXXXI
De Veneciis	LXXXII, LXXXIII, CCXIII, CCXXXIII, CCLXXXII, DII usque in DXI
De comitibus Provincie	LXXXVIII, CCXIII, CCXXXV, CCLXXXVII, CCCLXXXIII, DXI usque in DXVIII
De Arelate	LXXXVIII, LXXXII, CCVIII
De comitibus Empurarum	LXXXX, LXXXXI
De Mirbello et Cassinellis et aliis locis ibi	CXVI, CXVII, CXVIII
De comitibus de Baaluco	CXXVIII, CCLXXVII
De comitibus de Macro	CXXVIII, CCCV
De Sancto Romulo	CXXX, CXXXI
De Portu Mauricio	CXXXI, CXLVIII

De Diano	CXXXII, CXLIII, CXLVII
De Unegia	CXXXIII, CCCCXXIII
De Vinguilia	CXXXIII, CXXXV, CXLVII, CXCXV
De hominibus vallis Andorie, vallis Unegie et quorundam aliorum locorum	CXXXVI, CXLV
De marchionibus Cravexane	CXLIII, CXLIII, CXLV, CXLVII, CXLVIII, CCLVII, CCCXV, CCCXVIII usque in CCCXXV
De Cespitelo	CXLV
De Iacobo de Casanova	CXLVI, CXLVII
De Andoria	CXLVII, CCXVIII usque in CCXXIII, CCXLI, CCXLII
De Alderamo marchione	CXLVIII //
De marchionibus de Ponçono	CXLVIII, CCXVI, CCXVII, CCCCXV, CCCCXVI, CCCCXVII, CCCCXVIII, CCCCXVIII
De Stella	CL
De Pereto	CL, CLII, CLIII, CLIII
De Uxecio	CL, CLIII
De Ovada, Campalle et aliis locis	CLIII, CLV, CLVI, CCCLXXVI usque in CCCLXXXII
De Capriata	CLVII, CLVIII, CLVIII, CCVI
De Elma et Mirbello	CLX
De nemore quod dicitur Roboretum	CLXV
De marchionibus de Massa	CLXXII
De Corvaria	CLXXIII
De Montobio	CLXXIII
Laus mine et quartini	CLXXIII
De via Sancti Nazarii	CLXXIII
De quibusdam aliis viis ibi	CLXXIII
De vacuo Sarçani	CLXXIII, CCLXXVII
Pro opere portus et moduli	CLXXIII, CCLXXIII
De Carbonaria	CLXXIII
De Iudeis	CLXXIII
De Iohanne Sicobibis	CLXXIII
De paramuris et columpnis	CLXXIII
Laus Marchionis de Nigrone	CLXXIII
Laus Ansaldi Crispini	CLXXIII
Laus Garofoli	CLXXIII
Laus Ottonis Cilli Blanci	CLXXIII
De Rivalta	CLXXVIII
De Levanto	CLXXVIII, CCCXII
De Bruniate	CLXXVIII, CCCLVII

De Carpena	CLXXXII, CLXXXIII, CCXIII, CCLXIII usque in CCCLXXI (sic)
De Marola	CLXXXII
De Vexigna	CLXXXIII
De Insula	CLXXXIII
De Follo et Vallerano	CLXXXIII
De Trebiano	CLXXXIII
De Arquata	CLXXXII, CLXXXII, CLXXXIII
De Ast	CLXXXVII, CCLXIII / (c. 2 n.n. v.)
De Alba	CLXXXVIII, CCCLVII
De marchionibus de Bosco	CCI, CCLVIII
Littere imperatoris misse Frederico Grilli (<i>costi</i>) et Iohani Streiaporco	CCV
De Avinione	CCVIII
De Terascona	CCVIII
De insula Sancte Margarite	CCVIII
De Luca	CCX, CCLXXVI, CCCCXXXVII
De factis Pisanorum	CCXI, CCCXXV ⁵ usque in CCCXXXVI, CCCCXXXVII usque in CCCCLXXXVI, CCCLXXXIII, CCCLXXXIII, CCCLXXXV, CCCLXXXVI, CCCLXXXVII, CCCLXXXVIII, CCCLXXXVIII
De domino Caiphe	CCXII
Conventio Ecclesie Romane	CCXII, CCXIII
De Mediolano	CCXII
De rege Castelle	CCXXXIII, CCLXXXI, CCLXXXII, CCLXXXVIII
De Florencia	CCXXXVI, CCLXXVI, CCCCXXXVII
De Brelio	CCXL
De domino Philippo de la Turre olim potestate Ianue	CCXLII
De pedagogis non colligendis	CCXLIII
De pedagio vallis Scivie et Savinioni	CCXLIII
De archiepiscopo Ianuensi	CCXLIII
De Trioria	CCXLVII usque in CCLII
De mutuo illorum de Auria	CCLXXI
De publico comunis iuxta Sanctum Nazarium	CCLXXVII
De domo capituli diruenda	CCLXXVII

⁵ Corretto su CCCXXXV

I LIBRI IURUM DELLA REPUBBLICA DI GENOVA

De Carpaxio	CCLXXVIII, CCLXXVIII
Venditio Alme	CCLXXVIII
De Rocabruna	CCLXXX, CCCLXXXVII et CCCLXXXVIII //
De duce Borgondie	CCLXXXXV
De rege Anglie	CCLXXXXV
De rege Navarrorum	CCLXXXXV
De Malta	CCLXXXVII
De Figarolio	CCCV
De Monleone	CCCVI
De molendino de Bagnacavalo	CCCVII
De monte Ursali	CCCVII, CCCCXVIII
Conventio Cremone	CCCXI
De factis Corsice	CCCLVIII usque in CCCLV, CCCCVIII, CCCCVIII, CCCCX, CCCCXI
De Bevelino	CCCLV
De Barbaçano	CCCLVIII
De logia Namausi	CCCLX
De Cusio et Pornasio	CCCLXI, CCCLXII et CCCLXIII
Venditio terrarum domini Nicolai de Flisco que sunt ultra Petram Colicem	CCCLXVI usque in CCCLXX
Venditio Arcule	CCCLXXI usque in CCCLXXIII
De Molaris	CCCLXXV
De Nicia	CCCLXXXVI
De introitu vicecomitum de Ianua	CCCLXXX
De Çignaculo	CCCLXXXI
De Varagine	CCCLXXXIII, CCCLXXXIII usque in CCCLXXXVII
Conventio episcoporum Gisarchensis et Empu- rarum de Sardinea	CCCCXIII
Venditio Quiliani	CCCCXIII, CCCCXIII, CCCCXV
Venditio edificiorum pro macello Suxilie	CCCCXX, CCCCXXI
De rege Granate	CCCCXXIII / (c. 3 n.n. r.)
De soldano Babilonie	CCCCXXVI
De Savignono	CCCCXXVII
De Gropo	CCCCXXVIII
Societas Tuscanorum contra Pisanos	CCCCXXVII usque in CCCCXI
Conventiones dominorum de Auria cum comuni Ianue pro terris eorum de Sardinea	CCCLXXVII usque in CCCLXXXV
Conventiones comitis Loti et fratrum eius	CCCLXXXVI usque in CCCCXXXX
De Sassari	CCCLXXXIX, CCCCXXXXVIII
	D, DI
Conventio Sabaudie	DXVIII

Segue un lungo prologo⁶ nel quale vengono esposte le ragioni che hanno indotto alla realizzazione di questa raccolta e di un'altra (*Duplicatum*), strutturata per argomento, sempre ad opera dello stesso notaio⁷:

* Ianuam, urbem excellentissimam et famosam vir*⁸ tute ac probitate laudabilium civium antiquis et modernis temporibus multis et magnis victoriis, honoribus ac diversarum⁸ rerum gestarum successibus exhornatam decet non solum ad observanda iura, precia retributura virtutis, que exinde laudabiliter aquisivit tam in concessione privilegiorum a Romanis pontificibus et imperatoribus ac aliis orbis regibus et principibus indultorum quam in contractibus feudorum, fidelitatum, acquisitionum hominum et iurium emptionum et donationum castrorum, terrarum et locorum, conventionum, pactorum, instrumentorum pacis et treugarum que vigere noscuntur inter ipsam civitatem, cives et comune ipsius et diversos reges et principes, civitates et comunia et mundi diversas hominum nationes curam et sollicitudinem adhibere ut omnia annotata in registorum voluminibus in posterum successive et dilucide conserventur, verum eciam ad memoriam venturorum ut secutura posteritas proborum predecessorum victoriosas acquisitiones et gloriosos atque laudatos processus conspiciens ac eciam ipsorum sequens vestigia ad manutenendam et exaltandam rem publicam affectuosius animetur ut felix civitas que non ex loco vel vocabulo tantos honores fore assecuta dignoscitur sedens in tantis victoriis sublimata, sed sola per Dei gratiam virtute et sollicitudine civium de optime prolis et non degenerantis sobolis successione cogadeat et perseverans in statu virtutis et laudis de bono semper in melius augeatur. Cum igitur tempore quo in civitate Ianue cives Ianuenses ducti suasu inimici humani generis inter ipsos adinvicem atrocia bella gesserunt anno videlicet corrente millesimo ducentesimo nonagesimo sexto quoddam volumen sive registorum in palacio comunis ad usum deputatum continuum ignis flamma aut opera perversorum hominum sine spe recuperationis destruxerint, per sapientes, timentes ne aliud unicum volumen⁹ sive registorum partem predictorum iurium continens quod comuni remansit casu aliquo amitteretur aut¹⁰ irritaretur vel¹¹ vastaretur in aliqua sui parte, pro bono et utilitate comunis statutum fuit specialiter et firmatum quod ultra ipsum volumen duo registra

⁶ La lettera iniziale del prologo è finemente miniata.

⁷ Indice e prologo sono scritti su carte non numerate, probabilmente per poter mantenere intatta, anche a livello di cartulazione, la struttura dell'antigrafo.

⁸ Segue *su*

⁹ Segue *q*

¹⁰ *vel* in *Duplicatum*.

¹¹ *aut* in *Duplicatum*.

scribi et exemplari deberent, in quibus tam tenor ipsius registri quam omnia alia privilegia, instrumenta et negocia ad comune pertinentia manu publica scriberentur, super quibus omnibus inquirendis et ad effectum ducendis nobilis vir Porchetus Salvaigus quondam Guillelmi per consilium fuit electus, qui omni cura et sollicitudine ac diligenti studio ad operis executionem intendens predicta duo volumina sive registra michi Rollandino de Richardo notario scribenda commisit, unum quorum scriptum et exemplatum per me dictum notarium et divisum in sex libros ordinatione dicti Porcheti secundum quod in proemio dicti registri plenius continetur, presens namque volumen scriptum est et exemplatum de verbo ad verbum ad exemplum primi registri, cum aliis additionibus que dicto Porcheto apparuerunt ad comune Ianue pertinere.

Viene così ricordata nel prologo la scomparsa del *volumen sive registrum in palacio comunis ad usum deputatum continuum, ignis flamma aut opera perversorum hominum sine spe recuperationis* durante l'insurrezione guelfa, che, tra il dicembre 1296 e il febbraio 1297, aveva insanguinato la città, facendo da contraltare ai successi militari e alle fortune economiche e commerciali del Comune¹².

In questo *volumen* si deve riconoscere *Vetustior*¹³, ricomparso solo alcuni secoli più tardi¹⁴, mentre l'*aliud unicum volumen sive registrum partem predictorum iurium continens quod comuni remansit* è identificabile con *Settimo*, dal quale, come vedremo tra poco, deriva il *Liber A*.

Il fine della nuova raccolta è quindi chiaro, da una parte rimediare al danno subito attraverso una copia dell'unico registro rimasto, dall'altra arricchirne il patrimonio con l'aggiunta di documenti, come lo stesso Rolandino ribadisce in un brevissimo prologo alla seconda parte del *liber*:

Infrascriptas conventiones, privilegia, laudes, instrumenta et multa diversorum negotiorum generum acta fecit addi et poni in registro nobilis vir Porchetus Salvaigus quondam Guillelmi per me Rollandinum de Richardo notarium, que quidem non erant in registro, sed ipsas invenit in sacristia communis et in aliis diversis locis ac etiam in cartulariis plurium notariorum civitatis Ianue.

¹² Su queste vicende v. G. CARO, *Genova e la supremazia sul Mediterraneo (1257-1311)*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XIV-XV (1974-1975), II, p. 200 e sgg.

¹³ Cfr. A. ROVERE, I «*libri iurium*» cit., pp. 181, 191.

¹⁴ V. sopra, p. 11 e oltre, pp. 161, 162.

A rintracciare *omnia privilegia, instrumenta et negocia ad comune Ianue pertinentia* e a sovrintendere al lavoro viene chiamato Porchetto Salvago, che affiderà al notaio Rolandino de Riccardo il compito di realizzare i due registri.

Rolandino procede quindi alla duplicazione della precedente raccolta che la stessa successione dei documenti, diversa in *Settimo* rispetto a *Vetustior* per lo spostamento di un fascicolo, e l'arrestarsi in concomitanza con l'interruzione del *liber* realizzato da Guglielmo di San Giorgio e Guiberto da Nervi, mentre la raccolta più antica continua ancora con regolarità fino al 1295, rivelano essere proprio *Settimo*.

Questa prima parte del *Liber A* non reca nessuna forma di autenticazione e manca dei pochi documenti aggiunti solo in *Settimo*, alcuni sicuramente prima del 1301. L'inserimento di un fascicolo bianco tra gli attuali ventisettesimo (il primo della seconda parte) e ventinovesimo, e la presenza, nell'ultima carta del fascicolo ventiseiesimo (c. 288), delle parole di richiamo, di mano diversa rispetto al resto del manoscritto, corrispondenti all'inizio dell'ultimo documento che *Settimo* (c. 289) deriva da *Vetustior*¹⁵ e l'inizio dello stesso documento, sempre della mano che ha scritto le parole di richiamo, in calce all'ultima carta del fascicolo bianco (c. 292), capovolto rispetto al resto del manoscritto e alla cartulazione, inducono a ritenere che per qualche ragione il notaio non abbia terminato la duplicazione dell'antigrafo¹⁶, che avrebbe dovuto concludersi con il fascicolo rimasto bianco. Questo spiegherebbe anche la mancata autenticazione, che forse avrebbe dovuto trovare posto al termine della trasposizione di *Settimo*.

A c. 293 inizia la seconda parte della raccolta, che risulta così essere numericamente la più ricca rispetto alle precedenti e allo stesso *Duplicatum*, tramandando molti documenti assenti negli altri *libri*.

Solo attraverso le sottoscrizioni di Rolandino de Riccardo ai documenti di questa sezione veniamo a sapere che egli lavora con mandato

¹⁵ Cfr. schema generale, n. 821. Il documento non è presente nel *Liber A*.

¹⁶ Non è del tutto da escludere che quella che attualmente è la prima parte del manoscritto sia stata in realtà scritta per ultima e non completata.



del podestà Danio da Osnago del 20 giugno 1301, probabilmente lo stesso con il quale deve aver realizzato la prima parte.

Ben 308 sono i documenti aggiunti¹⁷, alcuni dei quali già contenuti nelle precedenti raccolte¹⁸, ma derivati qui quasi sempre da altra fonte¹⁹, oppure ripetuti all'interno di questa sezione²⁰, che abbracciano gli anni 1127-1301, con una netta prevalenza di documentazione della seconda metà del secolo XIII, di cui difettavano gli altri codici, che si arrestano, ad eccezione di *Vetustior*, intorno alla metà del secolo.

Non vi si intravede nessun ordine cronologico, né una rigida divisione per argomento, se non per quei gruppi – e sono numerosi – che presentano la stessa successione in questa raccolta e in *Duplicatum*.

Le fonti di cui Rolandino si serve sono quelle consuete: molti originali, spesso redatti da notai diversi dai rogatari, alcune copie autentiche, un buon numero di cartulari notarili, *libri iurium* nei quali non si può riconoscere nessuno di quelli pervenutici, mentre non è da escludere che in realtà si tratti di un unico registro, identificabile con quello che il notaio Nicolò di San Lorenzo indica come *aliud*²¹.

Rolandino autentica, a parte alcune eccezioni²², tutti i documenti

¹⁷ Schema generale, nn. 932-1240.

¹⁸ In particolare quelli della parte di *Vetustior* non passata in *Settimo* e quindi nella prima sezione del *Liber A*: schema generale, nn. 988, 1002, 1063-1065, 1089, 1090, 1092-1094, 1104, 1106-1109, 1113, 1115, 1116, 1118, 1121, 1141, 1185, 1191.

¹⁹ *Ibid.*, nn. 959, 975, 989-992, 1002, 1063-1065, 1089, 1090, 1092-1094, 1104, 1106-1109, 1113, 1115, 1116, 1118, 1121, 1185, 1191.

²⁰ *Ibid.*, nn. 983, 1008, 1207, 1208.

²¹ V. sopra, pp. 28 e sgg., 65, 66.

²² Cfr. schema generale, nn. 1102, 1103, 1189, 1219, 1238, l'ultimo dei quali però è così introdotto: *Hoc exemplum cuiusdam scripture scripte in papiru, continentis oblationes quas ambaxatores domini F(riderici), illustris regis Sicilie obtulerunt comuni Ianue tempore quo infrascripta pax facta fuit inter comune Ianue et regem K(arolum). Que oblationes licet non fuerint firmate et approbate, hic scripture sunt ad memoriam venturorum.* In due occasioni invece inspiegabilmente inizia la sottoscrizione e la interrompe subito e nello stesso modo sia in questa raccolta sia in *Duplicatum*: cfr. *ibid.*, nn. 1163 (*Ego Rollandinus ... suprascripta instrumenta extraxi*), 1188 (*Ego Rollandinus ... hoc exemplum*).

singolarmente o a gruppi, denunciando sempre con molta precisione le sue fonti²³ e specificando se più documenti sono contenuti nella stessa pergamena²⁴ o se uno o più sono scritti su diverse pergamene unite tra di loro²⁵.

La stessa attenzione riserva, forse in analogia con quanto avevano fatto i suoi predecessori nella redazione degli altri *libri iurium*, alla descrizione degli elementi di convalidazione dei documenti pubblici, in particolare dei sigilli, dei quali descrive il tipo e riferisce la leggenda, sempre che non sia costretto a capitolare dichiarando: *cuius formam et circumscriptionem non potui legere propter nimiam vetustatem o fracturam*. Analogamente segnala la presenza di tracce di carta partita, della quale ricorda se ne viene o meno fatta menzione nella formula corroborativa.

²³ Da sottolineare in particolare l'estrazione da un manuale notarile, molto precisamente identificato: *ex manuali sive parvo cartulario instrumentorum* (*Ibid.*, n. 1236).

²⁴ *Ibid.*, nn. 1068 - 1073: *in eodem pergameno*.

²⁵ *Ibid.*, nn. 1219 - 1221 (*simul adiunctis cum colla*), 1203 (*super tribus cartis simul coniunctis*), 1206 - 1209 (*in quinque cartis simul coniunctis sive sutis secundum quod de ipsis coniuncturis fit mencio in subscriptionibus ... notarii*).

VII

— DUPLICATUM

Il *liber Duplicatum*, chiamato B dagli editori dei *Monumenta Historiae Patriae*¹, è un membranaceo di 474 carte (mm. 475 x 315 circa), recanti tracce di lineatura e squadratura a penna, distribuite in 41 fascicoli, tutti di 12 carte, ad eccezione dell'8³, del 28⁶, del 39⁹ (manca la settima), e del 41⁷ (4 carte oltre a 3 aggiunte al centro), molti dei quali presentano nel centro del margine inferiore dell'ultima carta le parole di richiamo coeve in cartiglio, mentre in alcuni sono di mano più tarda² e altri ne sono privi³.

Il manoscritto è cartulato nell'angolo superiore destro del *recto* con una numerazione romana coeva e una arabica più tarda. Entrambe omettono o ripetono i numeri di alcune carte.

Sono bianche le cc. 13 v. - 15, 36 v., 90 v. - 92, 193 v., 206 v., 207 r., 216 v., 324 - 326, 419, 437, 451 - 455.

Lo specchio di scrittura è di mm. 325 x 205 circa.

Il *liber*, di mano del notaio Rolandino de Riccardo, ad eccezione di poche aggiunte, è scritto in una testuale di tipo italiano di modulo medio.

La legatura è settecentesca, in cuoio marrone su piatti di cartone; sul dorso, impresso in oro: « Duplicatum ».

¹ Archivio di Stato di Genova, mbr. LXXXVI. Sulla denominazione usata nell'edizione dei *Monumenta* v. sopra, cap. I, nota 16. Sulla carta incollata sul lato interno del piatto anteriore la seguente annotazione settecentesca: « Libro primo iurium. Duplicatum. L'altra copia si conserva nell'Archivio dell'Eccellentissima Camera, quali due copie furono ricavate nel... da un volume de Privileggi ed Giuri della Repubblica, essendone rimasto abbruciato un altro nel 1296, quale volume rimasto del 1296 fu formato da vari registri del comune di Genova scritti da diversi notari e ciò nel 1253 per ordine del podestà Enrico Confaloniero e delli otto nobili, quali dichiararono che suddetto volume del 1253 da cui se ne sono cavate le due suddette copie avesse forza e vigore di originale ».

² Sono di mano più tarda nei fasc. 3, 6, 35, 38.

³ Mancano delle parole di richiamo i fascicoli 20, 22, 27, 28, 39, 40.

La raccolta è preceduta da un prologo identico a quello del *Liber A*, ma introdotto da:

Incipit⁴ *registrum comunis Ianue divisum et ordinatum per nobilem Porchetum Salvaigum quondam Guillelmi et scriptum per Rollandinum de Richardo notarium*

e concluso dalla seguente aggiunta⁵:

Unum quorum scriptum est et exemplatum per me dictum notarium de verbo ad verbum ad exemplum dicti registri cum illis additionibus ultra dicti registri tenorem que dicto Porcheto apparuerunt ad comune Ianue pertinere. Qui namque Porchetus, considerans quod ob varias et diversas scripturas atque diversa negotiorum genera in eo descripta volumine difficile et tediosum est querentibus invenire quesita, eo quod secundum diversa tempora et varias et diversas materias que pro temporibus contingebant, instrumenta de eodem loco et facto tractantia debitum non poterant ordinem neque locum sortiri, ut tale tedium et difficultas a querentium animis⁶ sublevetur, presens volumen registri fecit scribi et dividi in sex libros per ordinem sic divisos:

Nam primus liber continet omnia privilegia comuni Ianue concessa ab Ecclesia Romana et ab imperatoribus Romanorum et omnes laudes et instrumenta de rebus et negociis existentibus infra civitatem Ianue.

Secundus liber continet fidelitates, feuda, laudes, conventiones, pacta, emptiones hominum, iurisdictionem terrarum, castrorum et locorum et omnia instrumenta continentia de rebus et negociis pertinentibus ad comune Ianue in Riperia orientis, in districtu Ianue, videlicet a civitate Ianue usque Corvum.

Tertius namque liber continet conventiones, privilegia, pacta et instrumenta continentia de omnibus negociis comuni Ianue pertinentibus celebrata inter ipsum comune et reges, principes et barones, comites, provincias, insulas, civitates, communia et homines de locis existentibus versus orientis partes extra districtum Ianue a Corvo ultra usque imperium Romanum et partes transmarinas.

Quartus liber continet omnia instrumenta, conventiones, fidelitates, feuda, laudes et conventiones, negotia atque iura pertinentes et pertinentia comuni Ianue ubilibet ultra iugum versus Lombardiam tam in districtu Ianue quam extra districtum.

Quintus liber continet omnia instrumenta, conventiones, pacta, fidelitates, feuda, laudes et quelibet negotia atque iura pertinentes et pertinentia comuni Ianue in Riperia occidentis infra districtum Ianue a civitate Ianue usque Monachum.

⁴ La I iniziale miniata è stata tagliata ed asportata.

⁵ Quest'ultima parte sostituisce il brano *unum quorum - pertinere*, che conclude il *Liber A* (v. sopra, p. 120, righe 7-11).

⁶ *animis*: ripetuto.

Sextus et ultimus liber continet conventiones, privilegia, pacta et instrumenta continentia de omnibus negociis comuni Ianue pertinentibus celebrata inter comune Ianue et reges, principes, barones, comites, provincias, insulas, civitates, comunia et homines de locis existentibus versus occidentales partes extra districtum Ianue a Monacho ultra.

La decisione di organizzare la raccolta per argomento e di dividere la documentazione in sei libri spetta quindi a Porchetto Salvago, che più che ispirarsi all'indice di Iacopo Doria a *Settimo*, che come abbiamo già visto⁷, si limita a raggruppare i documenti dello stesso argomento sotto il primo incontrato nel *liber*, sembra piuttosto rifarsi a quella struttura che Iacopo de Balduino aveva voluto dare alla raccolta del 1229. Anche qui infatti, dopo una prima parte dedicata sostanzialmente ai privilegi papali e ai diplomi regi, si passa ad un criterio geografico: i documenti relativi ai rapporti con i territori orientali e con quelli occidentali attraverso l'oltregiogo.

Come nella seconda parte del *Liber A*, Rolandino lavora con mandato del podestà Danio da Osnago, del 20 giugno 1301, redigendo 722 dei 746 documenti compresi nella raccolta⁸, che coprono gli anni 958-1392.

Tra le fonti di cui si serve primeggiano i *libri iurium* genovesi già esistenti, che egli richiama senza identificarli con precisione, tanto che, come si è già detto⁹, il riconoscimento avviene soprattutto per mezzo dei nomi dei notai e del confronto con *Vetustior*.

È comunque certo che egli non si servì mai direttamente di *Vetustior*, mutuando i documenti in esso contenuti tramite la sua copia, cioè *Settimo*, identificabile attraverso i nomi dei redattori, sempre citati da Rolandino. Oltre a questa raccolta utilizzò sicuramente quelle del XII secolo, del 1229 e probabilmente il registro definito *aliud* da Nicolò di San Lorenzo, anche se è possibile che in alcuni casi gli antigrafì non

⁷ V. sopra, p. 75.

⁸ Alle cc. 406 v. - 409, 458 r. - 474 si trovano dei documenti aggiunti in epoca successiva.

⁹ V. sopra, pp. 29, 30.

siano queste stesse raccolte, ma altre alle quali avrebbero lavorato gli stessi notai, sulla cui esistenza sono state precedentemente formulate alcune ipotesi¹⁰.

Forse solo un attento confronto dei testimoni presenti in *Vetustior* e in *Duplicatum* in sede di edizione permetterà di appurare caso per caso eventuali divergenze nella tradizione, mentre risulta impossibile accertare la derivazione da uno o dall'altro registro per i documenti tramandati esclusivamente da *Duplicatum*.

Oltre ai registri, il notaio sembra utilizzare, per gli stessi documenti, le fonti della seconda parte del *Liber A*, a parte poche eccezioni, una delle quali significativa: due atti del notaio Riccardo sono derivati direttamente dagli originali nel *Liber A*, mentre in *Duplicatum* fanno parte di un gruppo tratto *ex registris authenticis comunis scriptis manibus diversorum notariorum*¹¹. È possibile che Rolandino in questo caso si serva proprio dello stesso *Liber A*, che farebbe parte degli *autentica registra* da lui utilizzati.

L'eventuale dipendenza di *Duplicatum* dal *Liber A* per questi documenti induce a chiedersi quale dei due registri sia stato scritto per primo. Stando ad un riferimento contenuto nel prologo del *Liber A* – *unum quorum scriptum et exemplatum per me dictum notarium . . . secundum quod in proemio dicti registri plenius continetur* – sembrerebbe che almeno il prologo di *Duplicatum* fosse anteriore¹², ma ciò non significa che questo valga anche per la raccolta. L'identica successione di molti documenti e la coincidenza di gran parte delle sottoscrizioni¹³ sembrano in-

¹⁰ V. sopra, pp. 31-33.

¹¹ Schema generale, nn. 970, 971. Cfr. anche i nn. 965 (nel *Liber A* da copia autentica da originale, in *Duplicatum* da originale) e 968, 969 (nel *Liber A* da originale, mentre in *Duplicatum* fanno parte di un gruppo di documenti tratti *ex registris authenticis comunis scriptis manibus diversorum notariorum*).

¹² Oltre a ciò anche l'anticipazione delle lettere iniziali di alcune parole nel prologo di A (cfr. cap. VI, note 8, 9), evidenti errori di copiatura, confermerebbe la derivazione.

¹³ Cfr. in particolare schema generale, n. 1163, in cui il notaio interrompe in entrambi i casi la sottoscrizione subito dopo averla iniziata.

fatti la spia di un lavoro condotto, almeno per buona parte, parallelamente sulle due raccolte.

Il notaio autentica tutti i documenti, in qualche caso singolarmente, più spesso a gruppi, soprattutto quando deriva da registri, convalidando con un'unica sottoscrizione anche più documenti tratti da raccolte diverse. La descrizione delle forme di convalidazione delle fonti, ad eccezione dei *libri iurium*, è sempre molto accurata e precisa, come è già stato rilevato per il *Liber A*¹⁴.

L'opera di Rolandino de Riccardo si interrompe a c. 455; sulla ventina di carte successive e su alcune rimaste bianche, a partire dal 1311 e fino alla fine del secolo, sono stati aggiunti 17 documenti ad opera di notai diversi¹⁵.

¹⁴ V. sopra, pp. 122, 123.

¹⁵ Cfr. schema di *Duplicatum*, cc. 406 v. - 409, 456 - 474.

VIII

I VOLUMI II E III

Il *Liber iurium* II, è tramandato in duplice esemplare, uno conservato all'Archivio di Stato ¹, l'altro alla Biblioteca Universitaria di Genova ².

Il primo è un membranaceo di 427 carte (mm. 470 x 310 circa), recanti tracce di squadratura a penna per delimitare lo specchio di scrittura, che peraltro è piuttosto variabile (mm. 330/350 x 195/210), distribuite in 48 fascicoli (1⁴, 2-3⁸, 4¹⁰, 5⁸, 6¹², 7-10⁸, 11-12¹⁰, 13⁸, 14-21¹⁰, 22⁸, 23¹⁰, 24-25⁸, 26-27¹⁰, 28⁸, 29⁵, mancano le ultime tre, 30⁷, manca la prima, 31⁸, 32-33¹⁰, 34⁸, 35¹⁰, 36⁸, 37-38¹⁰, 39¹², 40¹⁰, 41⁷, manca la settima, 42-47¹⁰), alcuni dei quali presentano le parole di richiamo nel centro del margine inferiore dell'ultima carta. I fascicoli 5, 7, 15 e 17 recano, sempre sull'ultima carta, anche il numero d'ordine.

Il manoscritto è cartulato nell'angolo superiore destro del *recto* con numeri arabi più o meno coevi al testo, ripassati in epoca moderna soprattutto nella prima metà del codice, e con una numerazione meccanica.

Due salti nella numerazione araba (da c. 14 si passa a c. 25 e da c. 202 a c. 213) rivelano la caduta di due fascicoli di dieci carte – i cui documenti sono tramandati dall'altro esemplare – avvenuta dopo l'ultima legatura (rimangono ancora i frammenti di corda che ad essa li fissavano) e prima della cartulazione meccanica, che è regolare.

Sono bianche le cc. 5 v., 6, 35 - 42, 58 v. - 62, 77, 78, 88 v., 89, 121, 122, 152 v., 154 v., 155, 159, 162 v., 187, 188 r., 226 v. - 230, 241 r., 263 v. - 266, 270 v. - 274, 298, 318, 353, 354, 388 v., 388 bis r., 390 v. - 392, 450 v., destinate alle aggiunte successive.

Il testo dei documenti è scritto in inchiostro nero, le rubriche in rosso.

Sia Antonio di Credenza, curatore del *liber*, che lo definisce *registrum novum* ³, sia i suoi aiutanti e gli altri notai e cancellieri che hanno

¹ Archivio di Stato di Genova, *Libri Iurium*, II.

² Biblioteca Universitaria di Genova, Ms. B. IX. 3.

³ Autenticando la copia di un documento che lo stesso Antonio di Cre-

partecipato alla redazione, tracciano scritture notarili più o meno cor-siveggianti.

Sulla carta incollata all'interno del piatto anteriore della copertina, di mano sei-settecentesca, si legge « Libro 2^{do} iurium » e, in inchiostro rosso, « Un volume de 427 folios. 11 juin 83 ».

La legatura è settecentesca, in cuoio marrone su piatti di cartone; sul dorso, impresso in oro: « Iurium II ».

L'esemplare conservato alla Biblioteca Universitaria, chiamato C dagli editori dei *Monumenta Historiae Patriae*⁴, è un membranaceo di 345 carte (mm. 435/440 x 300 circa), recanti tracce di lineatura e squadratura a penna, distribuite in 35 fascicoli, tutti di 10 carte ad eccezione del 1⁴, 14¹², 23⁸, oltre ad una incollata al termine del manoscritto, preceduti e seguiti da quattro cartacee di guardia.

Il manoscritto è cartulato, a partire dal secondo fascicolo, nell'angolo superiore destro del *recto*, con una numerazione romana più o meno coeva al testo, che per ben quattro volte salta 10 numeri (da c. 20 passa a c. 31, da c. 40 a c. 51, da c. 70 a c. 81, da c. 260 a c. 271), corrispondenti probabilmente a quattro fascicoli sottratti, i cui documenti sono tramandati dall'altro esemplare.

Molte sono le carte bianche (cc. 1 n.n. v., 4 n.n. r., 13 v., 14, 66 v., 67, 86 r., 113 r. - 114, 146, 149, 150, 154 v., 158 r., 184, 185 r., 239 r., 260, 261, 278, 279, 321, 348, 349, 401 v.), destinate ad aggiunte, su alcune delle quali è segnalato in margine il documento da inserire.

Lo specchio di scrittura è di mm. 325 x 210 circa.

Il testo dei documenti e le rubriche sono scritti in inchiostro nero.

denza estrae nel 1403 dal registro (cfr. schema, n. 1) il notaio dichiara di averla tratta *de registro novo conventionum et privilegiorum comunis Ianue* (Archivio di Stato di Genova, Archivio Segreto, n. 2727/69). Allo stesso modo viene definito dal figlio Tomaso, che nel 1434 dichiara di avere esemplato la copia di un documento *de registro novo comunis Ianue repositum penes me notarium et cancellarium... ac custodem privilegiorum dicti comunis* (cfr. schema, n. 205; di questo è conservata una copia semplice che ne riferisce anche l'autentica: Archivio di Stato di Genova, Archivio Segreto, n. 2729/21).

⁴ Su questa definizione però v. sopra, cap. I, nota 16.

Le scritture che si susseguono nel manoscritto sono tutte notarili piuttosto corsiveggianti.

La legatura è moderna, in pelle verde.

A c. 1 n.n. r. si legge « Copia libri 2^{di} magni iurium Reipublicae sub hoc signo 2 » e « Copia libri » di mano sei-settecentesca; nel margine inferiore di c. 2 n.n. r., di mano cinquecentesca, la seguente annotazione religiosa: *Iesus Christus dominus noster qui lavit nos a peccatis nostris in sanguine suo qui cum dives esset propter nos egenus factus est ut inopia illius divites essemus.*

L'esemplare dell'Archivio di Stato è stato realizzato nella quasi totalità da Antonio di Credenza, che si qualifica sempre *notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue*, dichiarando di avere *ad hec auctoritatem et bayliam* (o *potestatem*) *mibi ex iniuncto et mibi commissio officio dicte privilegiorum custodie attributam*, oppure, in alternativa e più frequentemente, *ad hoc plenam bayliam, auctoritatem et omnimodam facultatem michi per capitula et statuta comunis Ianue attributa*⁵.

E nella vita pubblica di Antonio, figlio del notaio e cancelliere Corrado, che si sviluppa nell'arco di alcuni decenni della sua lunga esistenza, il legame con le pubbliche scritture si instaura molto precocemente. Già nelle *Regulae del 1363*, dove egli è citato come vicecancelliere⁶, risulta infatti succedere al padre *ad dictam custodiam (iurium et privilegiorum comunis)* e *ad continuacionem registri dicti comunis*⁷,

⁵ Solo quando redige originali di documenti da lui rogati si qualifica semplicemente *notarius et cancellarius* senza ulteriore specificazione del suo incarico, come per un qualsiasi originale su pergamena. In un unico caso usa la formula finale *habens superinde ad hoc plenam bayliam . . .*, ma si affretta ad annullarla racchiudendola in un *va cat.*

⁶ Nelle *Regulae comunis Ianue del 1363*, in *Leges Genuenses, Historiae Patriae Monumenta*, XVIII, Torino 1901, cap. 40 (col. 289) si parla di due vicecancellieri *inter quos computetur filius quondam Conradi de Credentia deputatus ad iura et privilegia comunis.*

⁷ *Ibid.*, cap. 101 (col. 347): « . . . et quia personaliter Anthonius, filius quondam Conradi de Credentia, olim cancellarii deputati ad dictam custodiam per decretum speciale et ad continuacionem registri dicti comunis, successit ad predicta dicto quondam patri suo regulamus quod . . . remaneat et sit ad predicta deputatus, vide licet ad scribendum et registrum continuandum . . . ». Dell'opera di Corrado relativa alla continuazione dei *libri iurium* non si ha in realtà alcuna traccia.

ancora assolve a questo compito nel 1413, quando le *Regulae* lo nominano espressamente come il *notarius et nunc cancellarius* che *fuit et est deputatus ad scribendum in dicto registro et ad continuationem ipsius*⁸ e la sua attività in questo campo sembra cessare solo dopo il 1424, data dei documenti più recenti da lui redatti nel *Liber iurium II*⁹.

Se possiamo così affermare che Antonio di Credenza continuò la redazione del registro fino al 1424, impossibile risulta invece riuscire a stabilire, sia pure approssimativamente, il momento di inizio della compilazione, priva com'è di prologo e di mandati. Solo l'accenno in due autentiche ad un mandato del doge Nicolò de Guarco, di cui non viene riferita la data¹⁰, permette di accertare che nel periodo (1378-1383), in cui il Guarco fu in carica, il registro era già stato avviato, ma è probabile che ciò sia avvenuto in epoca non molto posteriore al primo incarico ottenuto da Antonio nel (1363).

La raccolta si apre con un indice compilato dallo stesso notaio, con qualche aggiunta di altra mano, e ripreso dall'altro esemplare, che evidenzia come il materiale sia stato diviso in sette libri: prima i documenti *de factis et negociis intra civitatem Ianue*, quindi quelli relativi alle terre dell'Oltregiogo, alla Riviera di Ponente e a quella di Levante, in tutti i casi distinti tra *intra* e *extra districtum*¹¹.

Riportiamo qui di seguito l'indice dei due volumi, con l'avvertenza che le integrazioni dell'esemplare della Biblioteca Universitaria (B) sono

⁸ Archivio di Stato di Genova, Manoscritti tornati da Parigi, n. 19, *Regulae comunis Ianue*, c. 99, che continua «Regulam, firmamus et declaramus quod sit et esse debeat constitutus et deputatus ad scribendum et continuandum dictum registrum usque ad beneplacitum domini ducis et consilii et habeat et habere debeat pro eius salario de pecunia comunis Ianue libras quinquaginta ianuinorum singulo anno et teneatur quotienscumque domino duci et consilio placuerit eis presentare et ostendere omnia que scripserit in dicto registro ut ipsi dominus dux et consilium videre possint si dictus Antonius in predictis bene se gesserit ut debebit . . . », evidenziando ancora una volta il controllo esercitato dalla pubblica autorità sull'operato dei notai e dei cancellieri preposti alla redazione dei *libri iurium*.

⁹ Cfr. schema, nn. 336, 337.

¹⁰ *Ibid.*, nn. 332, 333.

¹¹ I numeri dei libri sono ripetuti nel centro del margine superiore di molte carte; alcuni sono stati parzialmente rifilati.

riferite tra parentesi tonde, mentre le omissioni sono segnalate in nota; l'indice è disposto su due colonne (due trattini indicano la fine di ogni colonna):

Rubriche libri primi in quo continentur scripture de factis et negociis intra civitatem Ianue¹².

	Archivio di Stato	Bibl. Universitaria
§ De privilegiis imperialibus	in VII, in xxv, in xxvii	in prima carta, in xv, in xvii
§ Empcio pecie unius terre de arcubus deputate (ad) sese exercentibus in opere balistandi	in VII	in prima
§ Empcio palacii Serrevalis habitacionis domini .. potestatis Ianue	in VIII	in III
§ De translacione domini Ianue translati in dominum .. regem Francorum et exempcio a dicta obligacione. (Acceptatio gubernatoris sui)	in x in xxvii	in v in xvii
§ De certis actis dependentibus a dicta translatione	in XII, in XIII	in VIII et in VIII
§ Empciones podii et palacii (et) Bulzaneti	in xv	in XI et XII
§ De obligacione porticus magni de Bancis	in xxviii	in xviii
§ De translacione domini Ianue translati in illustrissimum dominum .. ducem Mediolani	in xxviii et in xxxiiii//	in XXI et in xxv
§ Conventio facta cum domino imperatore Carolo		in xv
§ Quod imperialis maiestas non imponat gravamen super Ianuenses		in xviii
§ Ratificatio promissorum per dominum ducem Mediolani		in xxiiii//

Rubriche libri secundi in quo continentur scripture terrarum comunis Ianue de ultra iugum, videlicet infra districtum Ianue

§ De adquisicionibus castri et terre Novarum	in xxxiii, in LIII	in xxxi et in xxxxi
--	-----------------------	---------------------

¹² Ianue: om. B.

§ Sententia pro comuni Ianue de ne- more de Vuada	in XXXXVIII	in XXXII
§ De factis castris Taioli	in XLIII	in XXXII et XXXIII
§ Empcio castris et territorii Belfortis	in XLVII	in XXXV
§ De empcionibus castris (et territorii) Lerme	in XLVII	in XXXVI
§ De empcionibus castris (et territorii) Stelle	in LIII	in XXXVII
§ Convencio inter comune Ianue et .. tunc condominos castris et burgorum Saxelli	in LV	in XXXXIII
§ Feudum unius quinte partis Saxelli	in LVI ¹³	in XXXV
§ De castro ¹⁴ Burgi Fornariorum	in LVI/ (c. 3 v.)	in XXXV ¹⁵

Rubriche libri tercii in quo continentur scripture terrarum de ultra iugum extra districtum Ianue

§ De pace et pactis dominorum Medio- lani veteribus	in LXIII	in LI
§ De ratificazione ¹⁶ dicte pacis	in LXX	in LII
§ Alia pax cum dictis dominis de Me- diolano facta per dominum cardina- lem Viterbiensem		in LIII
§ Modificacio facta pro comuni Ianue de parte peccunie que solvi debebat domino ¹⁷ Galeaz	ut supra	in LVIII
§ Quitacio facta dicto comuni Ianue de		

¹³ Nel margine, segnalato da una parentesi che racchiude gli ultimi due lemmi, *Saxelli*, di mano moderna.

¹⁴ *De castro: Emptio castris* in B.

¹⁵ Nel margine esterno la seguente annotazione secentesca: *Chartae quibus continentur haec loca Stelle, Saxelli et Burgi Furnariorum desunt in presenti libro sed haec ipsa omnia descripta sunt in libro litterarum minutarum char(tis) 452 (corrispondente al Liber iurium II dell'Archivio di Stato di Genova) in illo c. 55, 56, 57, 58, cuius libri rubricae sunt litteris rubeis scriptae.*

¹⁶ *De ratificazione: Ratificatio* in B.

¹⁷ *de-domino: de tota peccunia quam comune restabat ad dandum dicto domino* in B.

tota pecunia quam comune restabat ad dandum dicto domino Galeaz	in LXXI	
§ Pax facta cum illustrissimo domino .. duce Mediolani MCCCCXVIII	in LXXIII	in LXI
§ De .. marchione Montisferrati quietatio ¹⁸	in LXXVI//	in LXVI et in LXV / (c. 2 v.)
<p>Rubrice libri quarti in quo continentur scripture terrarum Ripperie Occidentis intra districtum Ianue</p>		
§ Convencio Varaginis, Cellarum et Albizole	in LXXVIII et in 163	in LXVIII et in CLVIII
§ Consilium collegii iudicum Ianue quod universitas Varaginis tenetur conferre armamentis gallearum comunis ¹⁹	in LXXXI	in LXXI et LXXII
§ De empcionibus partium Varaginis, Cellarum et Albizole factis a variis participibus	in CLXXXVIII et in CLXIII	
§ Pacta ²⁰ inter comune Ianue et tunc intrinsicos Saone	in LXXXIII	in LXXII
§ Consilium collegii etc. quod homines episcopatus Saone tenentur conferre ad expensas armamenti gallearum comunis (Ianue)	in LXXXV	in LXXV
§ Et aliud consimille consilium domini .. archiepiscopi etc. super dicta sive consimili materia	in LXXXV et in CLIII et in CLIII	in LXXV, in CXXXVIII et CXXXVII
§ De castro Cervi (non extensa in totum)	in LXXXVI et in CCXXV	in LXXXVI
§ Feudum dimidie valis Arocie et marchionatus Cravexane concessum domini		

¹⁸ In B segue *ratificatio pacis predicte per eum ratificate.*

¹⁹ *comunis*; om. B.

²⁰ *Pacta*: Pax in B.

no Manuelli marchioni Cravexane	in CLXXXVIII	in CLXXXVI et CLXVIII
§ De .. marchionibus de Carreto de Finario (conventio)	in LXXXX et in CLXXIII	in LXXXI et in CLXX usque in CLXXXIII
§ Confirmacio convencionum Portus Mauricii	in LXXXXII	in LXXXIII
§ Fidelitas facta comuni Ianue per homines Plebis et villarum	in CLXXXX	in CLXXXVII
§ Empcio quarte partis valis Arocie et marchionatus Cravexane facta a domino Iohane de Saluciis	in CLXXXXII	in CLXXXX
§ Empcio aliarum trium quartarum partium dicte valis et marchionatus cum castro Plebis venditorum per dominos Manuellem et Anthonium marchiones de Carreto	in CLXXXXIII	in CLXXXXI
§ De Castro Francho prope Finarium ²¹	in CLXXXXVIII in CCVI, in 20 [.] ²²	in CLXXXXVII et in CCIII usque in CCV
§ De Castro Govoni supra burgum Finarii	in CCVIII	in CCV
§ Feudum castri Alti et ville Clavaune	in CCVIII et in CCXII	in CCVI et CCCVIII
§ Feudum castri Uncii et burgi Curene	in CCXII	in CCVIII
§ De Sancto Romullo	in LXXXV, in CXVI, in CXXIII et usque ad CXXVIII	in LXXXVI usque in CVII, in CXV usque in CXX
§ Feudum dimidie ville Rezii	in CXXVIII	in CXXI usque in CXXIII et in CXXVIII
§ Et aliud simile feudum de alia dimidia dicte ville Rezii	in CXXX, in CXXXV	
§ Feudum castrorum Lavine, Cenoë et Aurighi concessum .. comitibus Vintimilii	in CXXXII	in CXXVIII

²¹ *prope Finarium: in ripa Finarii* in B.

²² La rifilatura della carta non consente di leggere l'ultima cifra.

§ De dominis de Linguillia	in LXXXIII in CXXXVII et in CXXXV / (c. 4 r.)	in LXXXIII, in CXXX usque in CXXXVII
§ Iuramentum fidelitatis factum per do- minos Symoninum et Manfredum con- dominos Castellarii prope Tabiam	in CXXXVI	in CXXXVII
§ De . . comitibus Vintimilii et de Macro	in CXXXVII	in CXXX et CXXXI
§ De castris Cuxii et Pornaxii	in CXXXVIII	in CXXXII
§ De adquisicione terre Corneti	in CLXX	in CLVI
§ Acquisicio terrarum episcopatum Al- bingane, Nauli et Saone	in CLXX sub Corneto	in CLVI sub Corneto
§ De loco Sancti Steffani Riperie Occi- dentis	in CLVI	in CLI
§ De Vintimilio ²³	in CL	in CXXXIII
§ Sententia de castro et loco ²⁴ Roche- brune	in CLX	in CLV
§ De medietate Finarii que erat domi- norum Manuelis et Anthonii de Car- reto	in CLXXVIII et usque in CLXXXVI	
§ De Castro Francho in Riperia maioris Finarii	in CLXXXVIII in CCVI, in CCVIII//	
§ De negociis Varaginis, Cellarum et Albizole		CLXXV//

Rubrice libri quinti in quo continentur scripture de terris Riperie Occidentis
extra districtum Ianue

§ De castro Carii ²⁵	in CCXIII CCXXXII, CLXII	in CCX, in CCXXXVIII et CCLVIII
§ De castro Maxoni	in CCXIII	in CCX

²³ De Vintimilio: *Concessio et gratia facta Vintimiliensibus* in B.

²⁴ *Sententia-loco: De factis* in B.

²⁵ De castro Carii: *Feudum castri Carii* in B.

I LIBRI IURIUM DELLA REPUBBLICA DI GENOVA

§ De castro Cormorini et aliis illius marchionatus Malaspine	in CCXV, CCXX, CCXXXI	in CCXIII, in CCXX et CCXXX usque in CCXXXVIII
§ De castris Spigni, Mayrane, Rochete et Deghi	in CCXVII, CCXVIII, CCXXV, CCLXVII	in CCXVII, CCXVIII, in CCLXIII usque in CCLXXVI
§ Quitacio facta comuni Ianue per dominum Iacobum Malaspinam de sua parte debiti ad quod comune Ianue sibi tenebatur annuatim occasione feudi castrorum etc.	in CCXXXVI	in CCXXXVI
§ Sententia lata per dominum .. duces inter .. descendentes quondam domini Thome marchionis Malaspine de castris que tenent in feudum a comuni Ianue. De ista sententia fit mencio in uno instrumento feudi	in CCXXXIII in CCXXXVII	in CCXXXIII in CCXXXIII usque in CCLVIII
§ De castro et marchionibus Ponzoni	in CCXXIII et in CCLXII, in Cario	in CCXXIII, in CCLVIII in Cario
§ De castro Carreti et Deghi	in CCXVII, CCXXIII	in CCXVII et CCXXIII
§ Promisio pro hominibus de Pereto in usufructu nemoris Montis Ursalis	in CCXXXVI/ (c 4 v.)	in CCXXXIII/ (c 3 r.)
§ De regibus Aragone	in CCLXXV	in CCLXXII usque CCLXXXIII
§ De nobilibus de Brando de Corsica	in CCCLXXXI	in CCCLXXXII
§ De insula Planoze	in CCCLXXXII	in CCCLXXXIII
§ De rege Anglie	in CCCLXXXIII ²⁶ //	in CCCLXXXV//
Rubricae libri sexti in quo continentur scripture de terris Ripperie Orientis intra districtum Ianue		
§ De Varixio	in CCLXXXVIII	in CCLXXXIII usque in CCC

²⁶ De nobilibus - CCCLXXXIII; di altra mano.

I LIBRI IURIUM DELLA REPUBBLICA DI GENOVA

§ De Levanto	in CCCII	in CCGI et CCGII
§ De Sarzana	in CCCIII	in CCCII, in CCCXI et CCCXII
§ De castro magno Sarzane	in CCCVI	in CCCVI
§ De castro novo	in CCCVIII	in CCCVIII et CCCXII
§ De Sancto Stephano	in CCCVIII	in CCCVIII
§ De Liburno	in CCCXII	in CCCXII
§ De Bollano	in CCCXIII	in CCCXVI
§ De castro Avmelie sententia	in CCCXV/ (c. 5 r.)	in CCCXVIII/(c. 3 v.)

Rubriche libri septimi in quo continentur scripture de terris versus orientem extra districtum Ianue

§ Treuga Ianuensium et Pisanorum	in CCCXVIII	in CCCXXII
§ Pax Ianuensium et Venetorum	in CCCXXI, CCCXXXVIII et CCCLI	in CCCXXIII usque CCCLVII
§ Conventio et alia multa de factis Syi	in CCCXXIII CCCLXV, CCCLXVIII ²⁷	in CCCXXVII, in CCCLXVIII usque in CCCLXXXIII
§ Pax cum domino .. imperatore Constantinopoli facta, MCCCLII ^o et aliis	in CCCXXVIII CCCXXXVI	CCCXXX et CCCXXXVIII
§ Confirmacio et corroboracio immunitatum et libertatum quas habent Ianuenses in Cypro	in CCCXXVIII	in CCCXXI, in CCCXXXIII non extensa in totum prout in alio registro
§ Pax Cypri facta per dominum .. amiratum exercitus gallearum	in CCCXXXIII et alie in 384 et in 388	in CCCXXXVII
§ De insula Tenedi	in CCCXXXVI	
§ De immunitatibus et franchisiis concessis Ianuensibus in regno Ungarie	in CCCXXXV	in CCCL

²⁷ Nel margine interno, di altra mano, quattrocentesca: *Chyi insule*.

§ Confirmacio immunitatum et franchi- suarum quas habent Ianuenses in insu- la Sicilie et ²⁸ regno Trinacie	in CCCXXXXV	in CCCLI
§ Pax inter comunia Ianue et Florentie	in CCCXXXVII	inter CCCXXXX
De castro et insula Planose	in CCCLXXXII ²⁹	
Ratificacio pacium cum regibus Cypri hactenus factarum ratificatarum per dominum regem Ianum	in CCCLXXXVIII	
Sententie late per magistratum con- stitutum super cognoscendis iuribus eorum qui pretendunt se esse immunes	394	
Pro universitate Calvi carte	394	
Pro universitate Diani		
Pro universitate Ripalte		
Pro universitate Cornicis		
Pro Martino Marruffo		
Immunitas ob numerum duodecim liberorum		
Pro Neapolitano Lomellino		
Pro Ludovico Imperiali		
Pro Samuele Carrega		
Pro Beda Ususmaris		
Pro Francisco Leardo		
Pro Francisco de Insula		
Pro Damiano Picho		
Pro Philipo de Garibaldo		
Pro Thoma Murchio		
Pro Francisco Lomellino		
Immunitas Ludovici de Flisco comit- tis Lavanie		
Pro Araone et Brancaleone de Auria		
Pro domino Iohanne de Flisco		
Pro hominibus et universitate Gropi		
Pro universitate Beverini		
Pro hominibus Bracelleis//		
Pro domino Ramondino de Flisco et sociis		
Pro collegio medicorum et chirurgi- corum		

²⁸ *et: in* in B.

²⁹ Quanto segue è di mani diverse.

Pro eodem collegio et habentibus duodecim liberos	
De Zignaculo	in cartis 435
Pro Bartholomeo de Casanova	in 344
Conventio Chii	in 364

La sottrazione di alcuni fascicoli e la caduta di qualche carta in entrambi i manoscritti rendono necessaria la combinazione dei due per ricostruirne l'originaria consistenza, che doveva essere di 399 documenti³⁰, relativi agli anni 962-1424, con una netta prevalenza di documentazione dei secoli XIII, in particolare della seconda metà, periodo per il quale difettavano le precedenti raccolte, e XIV.

All'interno dei libri si intravede un'approssimativa sequenza cronologica, derivante dall'accrescimento nel tempo, con tutte le alterazioni dovute all'inserimento di documenti anteriori ogni volta che venivano rintracciati; molte sono le carte rimaste bianche al termine di ogni libro in vista di aggiunte successive, alcune delle quali già programmate³¹.

Antonio di Credenza deriva da originali, copie autentiche, cartulari o manuali notarili, identificati con una terminologia molto varia (*de cartulario, de foliatio instrumentorum, de imbolio seu prothocollo, de filziis seu foliaciis instrumentorum, de manuali*)³², da atti pubblici, mentre solo in un caso si serve di un *liber iurium* precedente, *Vetustior*,

³⁰ Nell'esemplare della Biblioteca Universitaria il numero complessivo doveva essere di 400 per l'aggiunta di un diploma di Berengario e Adalberto del 958: v. oltre, p. 150.

³¹ Ad esempio nel margine esterno di c. 94 v., in gran parte bianca, si legge *Ponatur hic donacio facta comuni Ianue per dictos procuratores nomine universitatis Linguilie de dicto loco Linguilie tempore domini Gabrielis Adarni* e in quello di c. 278 r. *Hoc spacium sit pro instrumento prorogationis termini compromissi usque ad annos quinque per dominum arbitrum prorogati*.

³² In un caso (cfr. schema, n. 205) dichiara: *extraxi, sumpsit, transcripsi, exemplavi et in hanc publicam formam redegi de *** instrumentorum compositorum . . .*, riservandosi evidentemente di colmare la lacuna non appena appurata l'esatta natura della sua fonte.

a quell'epoca probabilmente ancora disperso, attraverso una copia intermedia³³.

La maggior parte della documentazione è di mano dello stesso Antonio, che solo in un numero limitato di casi fa scrivere il testo da un aiutante (*per alium, per alium coadiutorem meum*)³⁴, ed è tramandata in originale o in copia autentica; le non molte copie semplici sono in genere quelle degli atti più antichi.

Oltre a denunciare sempre le fonti, di cui riporta le *completiones* e le autentiche, il notaio descrive con accuratezza le forme di autenticazione dei documenti pubblici, in particolare i sigilli, dei quali, superando in precisione i suoi predecessori, specifica anche il colore della cera e il tipo di filo con cui sono appesi.

Da essi si discosta invece per il diverso modo di porsi nei confronti della redazione su cartulare e dell'originale. Alla prima sembra infatti riconoscere una caratteristica di originalità quando, dopo aver fatto estrarre il testo dell'originale da un aiutante, nella *completio* afferma: *vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum originali autentico dicti instrumenti*³⁵, mentre, non diversamente da quanto avveniva in precedenza, sottolinea la caratteristica di autenticità e di fede pubblica degli originali dai quali deriva le sue copie³⁶: *vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum instrumento publico et autentico supradicto*³⁷

³³ Cfr. schema, n. 64.

³⁴ Solo eccezionalmente dichiara il nome e la qualifica dello scriba: ... *scribi et registrarum feci per Gotifredum de Belignano, scriptorem in cancellaria ducali communis Ianue* ... (cfr. schema, n. 291).

³⁵ *Ibid.*, nn. 169-172. Anche l'*instrumentum* - così Antonio di Credenza lo definisce - redatto sul manuale sembra essere *autenticum et originale: presens instrumentum extractum, sumptum et exemplatum de quodam manuali autentico originali instrumenti predicti manu ... scripti* (*ibid.*, n. 263).

³⁶ Sui concetti di autenticità e originalità cfr. G. COSTAMAGNA, *I concetti di autenticità e di originalità nella documentazione della Cancelleria genovese nel Medioevo*, in *Landesherrliche Kanzleien im Spätmittelalter*. Referate zum VI. Internationalen Kongress für Diplomatie, München 1983, München 1984, pp. 485-504.

³⁷ Cfr. schema, n. 291.

dichiara infatti nel caso abbia fatto scrivere il testo da un altro, mentre denuncia l'estrazione *de quodam publico instrumento scripto manu ...*³⁸ o *de autentico publico dicti instrumenti in pergamenno, subscripto et publicato manu ...*³⁹ quando la copia è di suo pugno, senza fare mai alcun cenno all'originalità di questi antigrafici. Per entrambe le derivazioni (da cartulare o da originale) usa invece un identico formulario: *extraxi, exemplavi et in hanc publican formam redegi ...* quando deve descrivere le operazioni effettuate.

Nel secolo, o poco più, che separa la realizzazione di questa raccolta dalle precedenti (quelle curate da Rolandino de Riccardo nel 1301⁴⁰), una lenta e profonda trasformazione sembra sia in atto a Genova in uno dei concetti tipici del notariato medievale; ciò che si evidenzia nel formulario di Antonio di Credenza è infatti in linea con quanto si è già osservato avvenire a Genova tra la fine del Trecento ed i primi decenni del Quattrocento⁴¹, quando più elementi concordanti, che tuttavia necessitano di un'ulteriore conferma sulla base di un'analisi condotta su una documentazione più ampia possibile, inducono a ritenere che a poco a poco la caratteristica di originalità si sposti dal *mundum* alla redazione su cartulare, pur con le oscillazioni che un processo del genere comporta.

Scarsi sono gli apporti di altri notai nel registro: Deserino de Pastino, che redige l'originale di un proprio documento⁴², Giacomo da Camogli, che esempla una copia autentica come *comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum et aliorum iurium dicti comunis*⁴³, infine Giovanni Mastracius, che in qualità di *scriba deputatus cum dicto officio (octo officialium super revidendis immunitatibus) et magistratu* fa copia di 54 documenti degli anni 1384-1385⁴⁴, estraendoli dagli atti dello stesso ufficio, senza indicare uno specifico mandato.

³⁸ *Ibid.*, n. 314.

³⁹ *Ibid.*, n. 315.

⁴⁰ Cfr. capitoli VI e VII.

⁴¹ Cfr. A. ROVERE, *Libri « iurium - privilegiorum »* cit., pp. 152-154.

⁴² Cfr. schema, n. 15.

⁴³ *Ibid.*, n. 45.

⁴⁴ *Ibid.*, nn. 342-382.

L'esemplare conservato nella Biblioteca Universitaria, il solo utilizzato dagli editori dei *Monumenta*, è una copia semplice del precedente, compilata da più mani, che lasciano ampi spazi al termine dei documenti per le autentiche, oltre ad intere carte bianche per le eventuali aggiunte; è stato copiato, con qualche variante, l'indice⁴⁵, del quale viene aggiornato il riferimento alle carte in cui i documenti sono contenuti, mentre mancano nel testo i titoli dei libri. L'unico documento aggiunto è una copia semplice del diploma di Berengario e Adalberto in favore della città di Genova del 958, già tramandato dai *libri iurium* precedenti⁴⁶, mentre non vi sono passati i documenti aggiunti nell'altro esemplare da Giovanni *Mastracius*⁴⁷, anche se la presenza di una carta sciolta, contenente la parte finale di un documento di questa sezione⁴⁸, incollata al termine del manoscritto, sembra rappresentare ciò che rimane dei fascicoli in cui questi documenti erano contenuti.

* * *

Il *liber iurium* III è un membranaceo di 250 carte (mm. 410 x 290 circa), distribuite in 33 fascicoli (1⁴, 2-7⁸, 8¹², 9-10¹⁰, 11⁸, 12², 13-15⁸, 16⁴, 17⁸, 18⁶, 19², 20⁴, 21¹⁰, 22⁸, 23-24⁶, 25⁴, 26⁶, 27-31¹⁰, 32¹⁴, 33³ per la caduta dell'ultima carta), preceduti da una carta di guardia.

Il manoscritto presenta una triplice cartulazione nell'angolo superiore destro del *recto*: una coeva romana, che omette o ripete alcuni numeri, e due arabe, la prima sei-settecentesca, la seconda meccanica.

Lo specchio di scrittura è estremamente variabile.

Sono bianche le cc. 26 bis v., 67 v. - 70, 79, 80 v., 85 r., 89 v., 90 v., 105, 149, 169, 188 v., 247 v.

Il testo dei documenti è scritto in inchiostro nero, le rubriche in rosso nella prima carta, poi alcune sporadiche nel resto del manoscritto in nero; qua e là è presente qualche iniziale ornata.

⁴⁵ Cfr. cc. 2 n.n. - 3 n.n. e sopra, pp. 139-147.

⁴⁶ Cfr. la nostra edizione, n. 1.

⁴⁷ V. sopra, nota 44.

⁴⁸ Cfr. schema, n. 344.

Sul *recto* della carta di guardia si legge « Iurium Reipublicae 3 », di mano settecentesca, e, in rosso, « Un volume de 250 folios. 12 juin 1883 ».

La legatura è settecentesca, in cuoio marrone su piatti di cartone, con ganci metallici di chiusura. Sul dorso, impresso in oro: « Iurium III ».

I 252 documenti, che abbracciano gli anni 1429-1514, sono scritti da più mani, che, ad eccezione delle prime due carte in *antiqua*, tracciano scritture notarili, in alcuni casi fortemente influenzate dall'umanistica.

I diversi cancellieri che si succedono nella redazione, Tomaso di Credenza, figlio di Antonio, e il figlio Nicolò, che continuano la tradizione familiare al servizio del Comune, Gottardo Stella, Iacopo e Stefano Bracelli, Benedetto *de Portu*, oltre ad alcuni notai, autenticano globalmente meno di un quinto dell'intera documentazione. Vi predominano quindi nettamente le copie semplici, segno inequivocabile di una maggiore trascuratezza della compilazione, strettamente connessa alle mutate vicende politiche del comune genovese nel Quattrocento, stretto tra l'espansionismo del ducato di Milano, da una parte, e le vicende napoletane, dall'altra, situazione che si riflette anche nel tipo di documentazione inserita nel *liber*: accanto ai documenti papali e imperiali vi predominano infatti quelli relativi ai rapporti con questi due potentati.

Solo Tomaso di Credenza e il figlio Nicolò si qualificano, come già Antonio, oltre che cancellieri anche *custodes privilegiorum comunis Ianue*⁴⁹, dichiarando di operare *habens ad hec arbitrium ex iniuncto michi officio custodie privilegiorum comunis Ianue*, mentre i successori e in qualche caso anche lo stesso Nicolò si limitano ad esprimere il loro nome e cognome⁵⁰, accompagnato talvolta dalla qualifica *cancellarius* o *notarius et cancellarius*, snellendo così notevolmente il formulario delle autentiche, analogamente a quanto avviene nella documentazione coeva su registro o no⁵¹.

⁴⁹ Cfr. schema, nn. 1-3.

⁵⁰ *Ibid.*, nn. 105, 112.

⁵¹ Su queste autentiche semplificate e sull'uso dei cancellieri di sottoscrivere addirittura con il solo nome di battesimo v. *I documenti della maona di Cbio* (secc. XIV - XVI), a cura di A. ROVERE, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XIX/2 (1979), p. 55.

IX

GLI ALTRI VOLUMI

Con l'inizio dell'età moderna, a partire dalla riforma doriana del 1528, gli orizzonti si restringono. I *libri iurium* abbandonano i grandi temi della politica internazionale per concentrare l'interesse su quelli territoriali della Repubblica, fino a distribuire la documentazione seguendo un ordine topografico, con particolare attenzione ai feudi appenninici e alle pratiche di confine. Gli stessi documenti imperiali si collocano in tale ottica: infeudazioni, conferme e riconferme di diritti o di feudi sono ricorrenti. Non diverso trattamento subiscono i documenti papali che privilegiano le grandi questioni giurisdizionali alle quali la Repubblica si dimostra particolarmente sensibile.

Questa mutata disposizione, riflesso del necessario ripiegamento della politica della Repubblica di fronte al dispiegarsi sullo scacchiere europeo di robusti organismi nazionali che consentono scarsa autonomia e limitati spazi di manovra ai piccoli raggruppamenti statuali, è anche, sul piano amministrativo-cancelleresco, probabile conseguenza di un più razionale ordinamento archivistico che rendeva superfluo lo stesso principio istitutivo dei *libri iurium*, e nel contempo dell'aumento della documentazione che non facilitava certo la scelta di quella da inserire nei libri "ufficiali".

Non è casuale, alla luce di queste considerazioni, che il cancelliere Francesco Botto rediga nella prima metà del Cinquecento un volume di documenti, regesti o semplici annotazioni tratti in gran parte dai *libri iurium*, distribuendoli con un criterio esclusivamente territoriale in un volume (l'ottavo degli *Iurium*: v. oltre), anomalo rispetto agli altri, forse non destinato alla serie, ma qui collocato posteriormente (come del resto il nono) per il criterio topografico in essi adottato come negli ultimi volumi della serie (v. i voll. IV - VI).

A questo restringimento di orizzonti, accompagnato dalla « definitiva normalizzazione della gestione della cancelleria »¹ e dalla contem-

¹ R. SAVELLI, *Le mani della Repubblica: la cancelleria genovese dalla fine del Trecento agli inizi del Seicento*, in *Studi in memoria di Giovanni Tarello*, Milano 1990, I, p. 607.

poranea riduzione dei poteri dei cancellieri², corrisponde un impoverimento delle tematiche diplomatistiche di questi libri: le sottoscrizioni, quando presenti, che tacciono spesso le loro fonti, fino a ridursi alla semplice firma del cancelliere, perdono di interesse. La stessa uniformità tipologica e il restringimento degli archi cronologici rendono d'altra parte superflui gli schemi prodotti per gli altri volumi, essendo sufficiente una descrizione sommaria.

VOLUME IV

È un membranaceo di 182 carte (mm. 422 x 310), distribuite in 24 fascicoli (parole di richiamo solo nei primi due), tutti di otto carte, con poche eccezioni (1^o, mancante dell'ultima carta, 14⁶, 15⁴, 20⁴, 24⁷, perché privo dell'ultima carta), preceduti da un foglio per metà incollato alla copertina. Tracce di squadratura a penna destinata a delimitare lo specchio di scrittura. Solita triplice cartulazione, nell'angolo superiore destro del *recto*: due manuali, una delle quali romana, coeva, l'altra araba, di epoca moderna, l'ultima meccanica, che a differenza delle altre due comprende anche il foglio di guardia. Entrambe le cartulazioni più antiche presentano qualche errore: ripetono la c. 90, la più recente anche la n. 150. Quella romana è molto evanita dopo la c. 100 e pare interrompersi dopo la c. 150; l'altra manuale cessa a c. 167. Bianche le cc. 5, 24 *v.*, 32, 115 *r.*, 123 *v.*, 140 *r.*, 145 *r.*, 150 bis *v.*, 151-163 (tutti i *versi*), 165, 166-170 (tutti i *versi*), 172-177 (tutti i *versi*), 178, 179. Iniziali più o meno finemente decorate fino a c. 59. Alcune rubriche in rosso nelle prime 14 cc. Scrittura di mani diverse, su due colonne alle cc. 115-123 e 134 *v.*-149; frequenti annotazioni di Ambrogio Gentile

² Su questo argomento v. *Ibid.*, pp. 606-607. Alla luce di queste considerazioni non appare tanto casuale che il *liber* cronologicamente più tardo, conclusivo della serie, il sesto, sia stato redatto personalmente, o sotto suo controllo, da Matteo Gentile Senarega, cancelliere (1559-1572), futuro Doge (1595-1597), l'ultimo esponente, assieme ad Antonio Roccatagliata, di quelle grandi figure di cancellieri attivi negli ultimi due secoli, dei quali lo stesso Matteo rappresenta il più illustre epigono: su di lui e sulla problematica cancelleresca di questo periodo v. *Ibid.*, p. 580 e *sgg.*

Senarega per tutto il registro; le rubriche sono sue fino a c. 103 v., di mani diverse, ma sporadiche, in seguito.

Sul foglio di guardia « Iurium Reipublicae 4 » e l'annotazione, in inchiostro rosso, « Un volume de 183 folios 3, folios blancs, 12 juin 83 ». Nel *verso* l'inizio di indice che riguarda la documentazione compresa nelle prime 34 cc.

Legatura settecentesca in cuoio marrone su piatti di cartone come gli altri volumi della serie; sul dorso, impresso in oro: « Iurium IIII ».

Il registro, chiamato *liber privilegiorum*³, è dovuto a mani diverse che agiscono comunque sotto il controllo diretto e la responsabilità di Ambrogio Gentile Senarega, *cancellarius et secretarius*⁴, che vi stende anche qualche suo originale, limitando la partecipazione a poche autentiche, raramente accompagnate dal *signum*, preferendo egli, come in genere altri cancellieri del tempo, firmarsi col solo nome personale.

I documenti contenuti nel registro appartengono al sec. XVI e si collocano prevalentemente tra il 1523 e il 1565 (un solo documento del 1500 e uno del 1588), con poche eccezioni relative ai secc. XIV (1395: c. 30 r.; 1373: c. 91 v.; 1392: c. 97 r.; 1387: cc. 99-100; 1388: c. 142 r.) e XV (1428: c. 101 v.; 1446: c. 117 v.; 1477: c. 118 r.), oltre al famoso documento ottoniano, del 23 marzo 967, inserito in uno del 1545 a c. 127 v.

Il volume si apre con un gruppo di documenti relativi alla riforma doriana del 1528. Quelli che seguono sono disposti in ordine pressoché cronologico, in originale e in copia autentica, ma con netta prevalenza di copie semplici; si segnalano in particolare numerosi documenti imperiali (Carlo V) e papali (Clemente VII, Paolo III, Giulio III), trascritti dallo stesso Senarega o da altre mani. La sua ultima sottoscrizione (c. 134 v.) è del 1563. Seguono un gruppo di copie semplici e, da c. 150, l'albo d'oro della nobiltà genovese, distribuita secondo i 28 alberghi.

³ Cfr. a c. 1 r. la sottoscrizione del cancelliere: *in presenti libro privilegiorum ex originali existente penes me infrascriptum cancellarium.*

⁴ Cfr. c. 44 r. Cenni sull'attività di Ambrogio Senarega in R. SAVELLI cit., *passim*, in particolare p. 580 e sgg.

VOLUME V

È un membranaceo di 182 carte (mm. 510 x 370 circa), distribuite in 24 fascicoli di otto carte ciascuno con qualche eccezione (1⁷ perché privo della prima carta, 12⁶, 23⁶, privo delle carte sesta e settima, 24³, mancante dell'ultima carta). Duplice cartulazione nell'angolo superiore destro del *recto*: una arabica con inizio da c. 2, l'altra meccanica che comprende anche la prima e che salta i nn. 177-178, corrispondenti a due carte bianche, asportate in epoca successiva, come documenta la solita annotazione francese ottocentesca. Scrittura cinque-secentesca di mani diverse disposta su due colonne. Carte bianche: 1 n.n. v., 173-182.

A c. 1 n.n. r. « Libro 5° Iurium » e, in inchiostro rosso, « Un volume de 184 folios 10, folios blancs, 12 juin 83 ».

Legatura settecentesca in cuoio marrone su piatti di cartone con ganci metallici per chiusura; sul dorso, impresso in oro: « Iurium V ».

La documentazione, tutta in copia semplice, ad eccezione di un solo documento, del 1571 (c. 29 r.), autenticato nel 1589 dal cancelliere Gio Giacomo Merello, in gran parte relativa a questioni territoriali e di confine e distribuita con un criterio pressoché topografico, si estende per circa un secolo, dal 1539 al 1633, iniziando con un gruppo di documenti papali (1543-1583); molti anche quelli imperiali relativi al territorio o a feudi liguri.

VOLUME VI

È un membranaceo di 139 carte (mm. 390 x 260), distribuite in 18 fascicoli di otto carte ciascuno con poche eccezioni (1⁶, 15⁷ perché mancante dell'ultima carta, 18⁶). Solita triplice cartulazione nell'angolo superiore destro del *recto*: due manuali che trascurano la prima carta, una delle quali romana, coeva, fortemente evanita nelle prime cento carte, che ripete la c. 103, la seconda arabica di epoca più tarda, e una meccanica che anticipa di un'unità numerando anche la prima carta. Da notare che l'arabica manuale sembra sostituire quella romana solo per la parte maggiormente evanita: essa termina infatti a c. 100, proprio in coincidenza col riaffiorare di quella romana. Squadratura a penna. Carte bianche

67 r., 68 v., 106 r., 107 v., 112 r. Scrittura di molte mani, in genere diverse da quelle dei sottoscrittori.

A c. 1 n.n. r. (1 meccanica) il titolo: « Iurium Reipublice 6 » oltre ad una firma illeggibile, di epoca settecentesca, nell'angolo superiore sinistro e alla solita annotazione in inchiostro rosso « Un volume de 139 folios 12 juin 1883 ».

Legatura settecentesca in cuoio marrone su piatti di cartone con ganci metallici per chiusura; sul dorso, impresso in oro: « Iurium VI ».

Il volume comprende documenti datati tra il 1551 e il 1606; è in gran parte attribuibile a Matteo Gentile Senarega⁵, che a c. 1 v. così si sottoscrive: *Matteus Gentilis Senarega q. Ambrosii, cancellarius Reipublice ac tocius status primus* (altrove *maior*) *secretarius ... ad posteritatis memoriam sic describi curavi pro munere ac custodia archivii quam gero ac proinde me subscripsi*. I redattori derivano da originali, atti di cancelleria e anche direttamente da cartulari notarili⁶. In qualche caso le sottoscrizioni si riducono alla sola firma *Mattheus, cancellarius et secretarius*. A rafforzare ulteriormente la sua autorità di cancelliere e di responsabile della tenuta del registro, il Senarega sottoscrive anche originali già muniti della *completio* del rogatario. Non mancano le copie semplici.

Non diversamente dal volume precedente, la documentazione è distribuita secondo un ordinamento topografico, conseguenza della prevalente attenzione al territorio: si spiega così la massiccia presenza di documenti imperiali relativi a conferme di investiture e di privilegi, con inserti analoghi dei predecessori e di memoriali riferiti alle stesse questioni. Particolare rilevanza assume la questione di Zuccarello (docc. del 1567: cc. 48-61).

⁵ Sul personaggio v. nota 4.

⁶ V. alle cc. 95-98 alcuni documenti estratti dallo stesso Senarega nel 1565 e 1572 *et in presenti libro trascritti ex protocollis ...* Ma v. anche alle cc. 26-46 un gruppo di originali, del 1562, redatti (per l'occasione ?) da Domenico Tinello dal cartulare del padre Antonio, riportati in registro in copia autentica dal Senarega.

IURIUM VIII

È un cartaceo di 190 cc. (mm. 312 circa x 222 circa), distribuite in 8 fascicoli, tutti di 24 cc., escluso il primo di 22, per la caduta delle prime due. Squadratura a secco. Triplice cartulazione nell'angolo superiore destro del *recto*: due manuali, una delle quali romana, coeva, l'altra arabica, più tarda, che ricalca la prima, entrambe con inizio da c. 3, una meccanica con inizio da c. 1. Sono bianche la cc. 16 v., 21 v., 32, 39 v., 47, 49 v., 50, 53, 55 v., 56 v., 57, 61 v., 62, 64 v., 65, 68, 69 v., 70, 76 v., 77, 80, 82, 88, 92, 93 v., 94, 96 v., 97, 100 v., 101, 103, 104 v., 105, 108 v., 110 v., 113 v., 114, 118, 121, 127, 140 v., 141, 148, 149 v., 150 v., 153 v., 154 v., 156 v., 167 v., 168, 170, 172, destinate all'aggiornamento. Filigrana « mano » del tipo Briquet, nn. 10719-10723.

Sul piatto interno annotazione in inchiostro rosso: « Un volume de 190 folios 3, folios blancs, 12 juin 83 » e « Libro 8 Iurium, acquisitionum ».

Legatura settecentesca in cuoio marrone su piatti di cartone con ganci metallici per chiusura; sul dorso, impresso in oro: « Iurium VIII ». Si tratta di un *liber iurium* anomalo, sia per dimensioni, sia per la natura del supporto, cartaceo anziché pergamenaceo, sia per argomento. È una silloge di documenti o di registi o di estratti e alberi genealogici (da *Settimo*), che si collocano in un arco temporale compreso tra il 1127 e il 1533, tratti da diverse fonti, in gran parte da libri precedenti, opera di Francesco Botto, cancelliere attivo nella prima metà del secolo XVI, autore di numerosi indici delle carte dell'archivio (mss. 312, 219-221), che, stando alla testimonianza del nipote Vincenzo, « nell'ordinare le scritture dell'archivio pubblico del palazzo, e disperse raccoglierle, e raccolte distinguerle et illustrarle, ha speso si può dire tutto il corso dell'età sua »⁷. Stando alla data più recente compresa nell'« inventario di quelle scritture che si sono ritrovate nella cassiata dove si tengono

⁷ R. SAVELLI cit., p. 567, nota 99; sul Botto, nominato cancelliere nel 1514, v. anche *ibid.*, p. 561, nota 72; muore all'età di 83 anni, nel maggio 1564: cfr. A.S.G., ms. 221, c. 1 r.

i contrasegni» (c. 189 r.), il registro dovrebbe essere stato terminato poco dopo il 1552.

Il volume acquista rilievo soprattutto per l'indicazione delle fonti: se infatti risulta difficile identificare i registri di San Giorgio utilizzati dal Botto, le generiche scritte pubbliche esistenti *in archivio comunis, non tamen adhuc registrata in registris comunis*, i *libri decretorum publicorum* o il *liber magnus capitulorum*, più agevole appare l'accesso ai cartulari notarili, agli atti di cancelleria, nei quali è facilmente riconoscibile l'attuale serie dei *Diversorum*, o il *liber privilegiorum* di Portovenere⁸, i puntuali riferimenti ai *libri iurium* costituiscono per noi una testimonianza preziosa. Già il fatto che essi non vengano mai citati attraverso il loro numero di serie, ma attraverso la loro consistenza e le caratteristiche della scrittura, induce a pensare che al momento in cui il Botto redigeva il volume la serie non fosse ancora costituita: così *Settimo* viene indicato come *liber privilegiorum de littera grossa numero chartarum 297*, mentre per *Duplicatum*, pure esso *de littera grossa*, la consistenza indicata è di 476 carte; così il volume secondo dell'Archivio di Stato di Genova è richiamato come *liber privilegiorum excelsi comunis Ianue, numero cartarum 453, de littera minuta*, mentre per il terzo si ricorre anche all'indicazione della legatura (*liber privilegiorum copertus totus coreo rubeo, numero cartarum 247*). Ma quando, in un solo caso, a proposito di una convenzione con Taggia, dell'8 marzo 1241, si fa ricorso (c. 177 v.) a un non meglio specificato libro di privilegi, senza altra indicazione, il richiamo a *Vetustior*⁹, unico testimone del documento in questione (v. schema generale, n. 789), sempre che il Botto non avesse a disposizione qualche altro registro perduto, ci informa implicitamente che il più antico testo della serie pervenutoci doveva essere già riapparso

⁸ Sul quale v. C. MANFRONI, *L'archivio comunale di Portovenere*, in «Giornale storico e letterario della Liguria», I (1900), pp. 10-11; Id., *Il «Liber privilegiorum comuniatatis Portusveneris»*, *Ibid.*, II, (1901), pp. 41-43.

⁹ Il primo accenno alla presenza di *Vetustior* è in A.S.G., ms. 312, c. 37 r., un inventario generale dell'archivio storico, posteriore al 1638, data del documento più recente registratovi: un volume «in cortina in foglio grande coperto di tavole e cuoio rosso di c. 330 scritte ed altre c. in principio e fine che sono guaste e consumate per l'umidità».

sulla scena della cancelleria, senza tuttavia assumere ancora la posizione che avrebbe detenuto in seguito quando, in occasione della legatura, i libri *privilegiorum* sarebbero stati etichettati come *iurium*.

I documenti sono distribuiti in ordine geografico, con particolare attenzione ai rapporti con le comunità del territorio (franchigie e immunità). Ne riferiamo qui di seguito le rubriche (in italiano tra parentesi uncinata se nostre), indicando a margine le carte e gli anni dei documenti:

De locis, villis et aliis acquisitis a Petra Colice usque ad aquam Macre et ultra aquam Macre usque burgum Sarzane	cc. 3-16: 1252-1385
De Spedia	cc. 17-21: 1385-1523
De Portuvenere	cc. 22-24: 1141-1500 prosegue a c. 109
De locis Varaginis, Celarum et Albisole	cc. 26-31: sec. XII-1386
De Sancto Romulo	cc. 33-38: 1199-1523
De comitibus Lavanie	cc. 40-46: 1166-1385
De loco Andorie cum pertinentiis	cc. 48-49: 1252-1385
De Monico	cc. 51-52: 1191-1262
De hominibus seu comitibus de Cucurno cum comuni Ianue	cc. 54-55: 1145-1385
De castro Taxairoli etc.	c. 56: 1198-1224
De Portumauritio	cc. 58-59: 1200-1523 prosegue a c. 171
De Diano	cc. 60-61: 1199-1385 prosegue a cc. 128, 174, 184
De loco Unelie	cc. 63-64: 1199-1202
De Venguelia	cc. 66-67: 1199-1234
De Naulo	c. 69: 1202
De Albingana	cc. 71-75: 1179-1532
De Vernatia	c. 76: 1207-1209
De loco Groppi	cc. 78-79: 1248-1385
De Trìora, Busana, Castro Dado, Baaluco, Baiardo, Alma, Carpaxio, Rezio	c. 81: 1259-1261
De Carpena, Marola superiori et inferiori, Insula, Vesig- na, Vezano, Vallarano, Foro, Trebiano, Illice, Staf- foli, Madono, Bagnaria, Caparella, Pansa et Carree Pulveraria et im Bechinno	c. 83: 1218-1224
De Levanto	cc. 89-90: 1229-1515
De Rivalta	c. 91: ? -1334
De Corvaria	c. 93: 1211
De Vezano	cc. 95-96: 1385

De loco Flaconi et de bosco de Ceta et montanea	
Cete et de Porta Croza et eius decimara	c. 98: 1127-1204
De castro Aimelii cum suis pertinentiis	c. 102: 1140-1206
De locis, castris et burgis Petre, Iustenice, Toirani, Berzezii, Spoturni cum villis, coste Vadii, Teasani cum sua iurisdictione, Permatis (?), Viarasche, Reveasche, Moroso et cum dependentibus emergentibus	c. 104: 1385
De universitate et hominibus Cornicis	cc. 106-108: 1247-1384
De Portueneri. Antecedentia sunt in cartis 25	cc. 109-110: 1259-1512
	prosegue a c. 128
De universitate Bayerini, Beverini	cc. 111-113: 1385
De hominibus de Bracellis	cc. 115-116: 1385
	prosegue a c. 149
Pro hominibus Zignaculi et Serre maioris	c. 117: 1385
De Liburno, Portu Pisano	cc. 119-120: 1405-1413
De loco Novarum	c. 122: 1359-1447
De nemore Vuade	c. 123: 1317
De immunitatibus et aliis privilegiis Ianuensium in insula Sicilie et de bailia consulum	cc. 123-126: 1251-1392
<Riviera di Levante>	c. 128: 1434-1507
Conventio et pacta inter agentes pro comuni Ianue et comites Lavanie et alios extracta ex libro nobilium de Flisco	cc. 129-133: 1266-1378
<Spinola>	cc. 134-140: 1385-1457
Privilegia imperialia	cc. 142-147: 1138-1496
Contra pretendentes esse immunes etc.	c. 149: 1369
	prosegue a c. 151
Cum Florentinis	c. 150: 1477
<Brano statutario>	c. 152: 1403
<Lerici e Corsica>	c. 153: 1453-1479
<Doveri dei feudatari>	c. 154: 1530
De loco seu comitibus Macri	cc. 155-156: 1232
Cum marchionibus de Carreto, Finarii etc.	cc. 157-167: 1292-1345
De hominibus de Passano et Levanto	c. 169: 1385 ? -1441
	continuazione da c. 90
<Porto Maurizio>	c. 171
	continuazione da c. 59 v.
De declaratione pelagi et districtus Ianue	cc. 173-174: 1369-1412
De Diano	cc. 174-177: s.d. con rife- rimenti a docc. del 1175, 1283, 1332, 1333
<Taggia>	cc. 177-181: 1241-1430
<Oneglia>	cc. 181 v.-183: 1199-1281

<Diano>	cc. 184-187: 1199-1533
<Decreto relativo a immunità>	c. 184: 1444
Inventario di quelle scritture che si sono ritrovate nella cassiata dove si tengono i contrasegni	c. 189: 1552 -

IURIUM IX

È un cartaceo di 192 carte (mm. 287 x 215/220) distribuite su 8 fascicoli di 24 cc. ciascuno. All'interno l'originaria copertina pergamenacea, preceduta e seguita da 3 cc. di guardia. Triplice cartulazione nell'angolo superiore destro del *recto*: due manuali, una delle quali romana, coeva, fino a c. 185, una arabica, moderna, fino a c. 184, una meccanica che copre anche le cc. di guardia e la copertina pergamenacea. Carte bianche 1 v., 4 v., 12 v., 22 r., 49, 50 r., 59 r., 77 v., 127, 144 v., 167 v., oltre alle cc. di guardia, ad eccezione della prima sulla quale è scritto, di mano moderna, « Investiturarum et instrumentorum » e « Un volume de 200 folios 12, folios blancs, 11 juin 83 » e « 9 ». Filigrana « monte » del tipo Briquet, n. 11853 e sgg.

A c. 1 r. di mano moderna: « Instrumentorum et investiturarum liber »; di altre mani « Investiturarum », ripetuto due volte.

Legatura settecentesca in cuoio marrone su piatti di cartone con ganci metallici per chiusura; sul dorso, impresso in oro: « Iurium VIII ». Sulla copertina pergamenacea, di mano coeva: « MCCCLXXXVI et septimo usque in MCCCCVIII instrumentorum ».

Tutti i documenti sono redatti in copia semplice, di mano di Antonio di Credenza, la cui scrittura è riconoscibile attraverso vari confronti, soprattutto col *Liber Iurium* II, ma anche identificabile attraverso due anotazioni: una (c. 138 r.) in cui riferisce i nomi di tre notai, tra i quali lui stesso, che avevano preso parte all'azione giuridica, aggiungendo *qui omnes tres nos subscripsimus in pergameno seu vitulina*; l'altra (c. 155 r.) relativa a un documento del 1406, *Nota quod dicto instrumento extracto in publicam formam per me Antonium sese illi subscriperunt ... tamquam etiam rogati de compositione ipsius*.

Anche questo è un *liber iurium* anomalo, per dimensioni e per supporto. Si tratta, come dimostra l'indice delle rubriche, premesso al

volume e riportato qui di seguito, di una raccolta di documenti relativi al periodo della dominazione francese in Genova (1396-1409): atti relativi alla dedizione di Genova alla Francia, accettazione di governatori regii, conflitti col territorio, soprattutto con Savona al tempo del maresciallo Boucicaut, impegni e giuramenti di fedeltà prestati dalle comunità del territorio ligure al re di Francia, rinnovi di investiture, di patti e donazioni. Non risponde al vero quindi che esso « si presenta come una parte della codificazione delle leggi così dette del Bucicaldo »¹⁰.

La raccolta offre ai nostri occhi altri motivi di interesse: se infatti non ci stupiamo certo per alcune depennature o per annotazioni tipo *non habuit locum* (c. 78 r.), *cassatum quia non bene sedebat hic* (c. 94 r.) o il più noto *va-cat* (c. 96 v.) che delimita passi superflui o errati o, ancora, *principiebatur non recte, ideo ut infra* (c. 114 r.), altre annotazioni ci consentono di tornare sul tema del valore giuridico di questi volumi. Che quest'ultimo sia stato concepito come un *liber iurium* o meno ha poca importanza: qui occorre segnalare ancora una volta come esso, prodotto di cancelleria, venisse considerato di per sé un autentico, dal quale estrarre copie autentiche pienamente valide¹¹. All'annotazione *Extractum* di c. 154 v. fanno puntuale riscontro quelle di c. 113 v. dove si ammonisce *nemini fiat copia huius sentencie donec corrigatur syndicus. Postea fuit habitum instrumentum Nicie correctum ut patet in cartis 120 et 121 ubi tale si ≠ gnum, ideo potest fieri copia sentencie quibus spectat*, di c. 166 r. dove il redattore si premura di aggiungere *non est per modum instrumenti testata* e di c. 167 r., sempre a proposito dello stesso documento, *Nota quod licet supradicta rellatio sit in presenti carta copiata ut cum alia que est in folio CXXXV facilius ab perquirente reperiatur, tamen non fuit ista testata per modum instrumenti ut supra bene patet*, tutte annotazioni che riconducono l'intero volume, di mano, come abbiamo detto, di un grande cancelliere, nell'ambito di quella produzione « autentica » della cancelleria genovese, nella quale si collocano di diritto i *libri iurium*, depositari dei fondamenti giuridici sui quali

¹⁰ H. SIEVEKING cit., p. 437.

¹¹ Su questo argomento v. *I registri della catena* cit., I, pp. XXXIX-XLII; A. ROVERE, *I « libri iurium »* cit., pp. 186-187.

poggia lo stesso Comune, sia nei rapporti con i *cives*, sia soprattutto in quelli internazionali.

Quanto al contenuto, disposto in ordine cronologico, riportiamo qui di seguito l'indice delle rubriche accompagnato dalla data di ogni documento.

✠ Rubriche

Conventio et pacta prima super translacione domini Ianue translati in serenissimum regem Francie que defectu baylie ambaxatorum debet ratificari vel de novo pacta fieri (1396)	in v
Deposicio castrorum in depositum tradditorum egregio viro domino Karolo marchioni de Carreto partium confidenti (1396)	in x
Ellectio Iulliani de Aquila, castellani Vultabii (1396)	in xii
Translacio domini Ianue, districtus et pertinentiarum translati in serenissimum regem Francorum (1396)	in xiii
Syndicatus Lodisii de Montenigro et Anthonii Salvayghi, syndicorum comunis ad faciendum iuramentum fidelitatis (1396)	in xviii
Sacramentum fidelitatis prestitum procuratoribus regiis per syndicos comunis Ianue supradictos (1396)	in xxi
Conventio et pacta inter magnificum dominum .. ducem, nomine et vice comunis, ex una parte, et dominos de Spinulis de Luculo, ex altera, que locum non habuit (1396)	in xxii
Ratificacio dicte conventionis facta per Philiponum et Emanuelelem de Spinulis (1396)	in xxv
Promisio facta per procuratores regios de reducenda Saona ad obedientiam Ianue infra menses quatuor (1396)	in xxvi
Traddicio corporalis possessionis Ianue traddite procuratoribus regis, nomine regio recipientibus (1396)	in xxviii
Ellectio et constitucio magnifici domini Anthoniotti Adurni, constituti gubernatoris Ianue pro domino rege (1396)	in xxviii
Iuramentum prestitum .. gubernatori regio, recipienti nomine regis, per antianos et alios officiales comunis (1396)	in xxx
Ratificacio conventionis et pactorum illorum de Spinulis, ratificate per Francum, filium domini Luchexii (1396)	in xxxii ¹²
Renovacio investiture octave partis Ponzoni facta domino Ugheto de Ponzono sive eius procuratori (1396)	in xxxii

¹² In realtà il doc. si trova a c. 31 v.

Reformacio treugue seu cessacionis offensarum cum reverendissimo domino cardinali aliisque de Flisco et sequacibus suis (1397)	in xxxv
Conventio et pacta inter comune Ianue et illos de Spinulis de Luculo usque ad annum unum (1397) (c. 2 v.)	in xxxvii/
Tempore domini comitis Sancti Pauli	
Aceptacio illustris domini Walerandi, comitis Sancti Pauli, in gubernatorem regium Ianuen(sem) et traddicio possessionis regiminis sibi tradditi et consignati (1397)	in xxxx
Renovacio investiture feudi facta domino Lazarino condam domini Lazarini, marchionis de Carreto, de dimidia castri et duabus terciis partibus burgi Finarii (1397)	in xxxxiiii in xxxxxv
Conventio nova inter comune Ianue et comune Saone (1397)	in l
Compromissum inter dicta comunia factum in dominum Walerandum, gubernatorem Ianuen(sem), ut in privatam personam (1397)	in l
Pacta inter comune Ianue et dominum Anthonium de Montaldo super deposicione castri Gavii pro ipso et sequacibus suis (1397)	in lliii
Prorogacio termini compromissi inter comunia Ianue et Saone in dominum gubernatorem facti et nunc prorogati (1397)	in lviii ¹³
Sententia inter dicta comunia Ianue et Saone lata per dictum dominum Walerandum, arbitrum etc. (1397)	in lviii
Dacio seu concessio facta comuni et hominibus Boniffacii de territorio Iheracii et Segre quod de cetero sit de districtu et sub potestacia Boniffacii (1397)	in lxi
Sententia arbitralis lata pro domino Anthonio et fratribus de Montaldo (1397)	in lxiii ¹⁴
Pacta inter comune Ianue, ex una parte, et dominum Anthonium de Goarcho, ex altera, super deposicione Montaldi (1397)	in lxxviii
Declaracio facta in sententia arbitrali etc. in favorem adherentium et sequacium domini Anthonii de Montaldo et fratrum (1398)	in lxxiii

¹³ In realtà il doc. si trova a c. 57 v.

¹⁴ In realtà il doc. si trova a c. 62 v.

Renovacio investiture facta domino Georgino condam domini Enriceti, marchionis de Carreto, de Castro Francho et de terciã parte burgi et territorii Finarii sub reservacionibus tamen de quibus in alio incontinenti facto instrumento continetur ¹⁵ (1398)	in LXXV ¹⁶
Vendicio castri et territorii Belfortis facta per comune Ianue Neapoliono Spinule (1398)	in LXXX
Renovacio sacramenti fidelitatis facta per .. procuratorem domini Francisci, marchionis de Carreto, de Cingulo (1402)	in LXXXIII
Renovacio sacramenti fidelitatis facta per .. procuratorem domini Georgini, marchionis de Carreto, de Finario (1402)	in LXXXIII
Iuramentum fidelitatis prestitum per .. procuratorem domini Thome, marchionis Malaspine, de Cormorino (1402)	in LXXXIII
Investitura seu infeudacio facta domino Ugheto, marchioni Ponzoni, de toto castro et iurisdicionibus Ponzoni (1402)	in LXXXV/ (c. 3 r.)
Renovacio investiture facta .. procuratori domini Georgini, marchionis de Carreto, de Finario, de Castro Franco et de terciã parte dimidie Finarii (1402)	in LXXXVIII
Renovacio investiture seu infeudacionis castri Carreti facta ¹⁷ domino Lodisio, marchioni de Carreto (1402)	in LXXXX
Renovacio sacramenti fidelitatis facta per dominum Iacobum, marchionem Malaspinam, de Molariis (1402)	in LXXXX
Renovacio sacramenti fidelitatis facta per .. procuratorem domini Francisci, marchionis de Carreto, de Spigno (1402)	in LXXXXI
Renovacio investiture facta .. procuratori sive actori .. domine .. tutricis filiorum condam domini Manuelis, marchionis de Cravexana, de dimidia ville Reçii (1402)	in LXXXXII
Sacramentum fidelitatis prestitum per .. procuratorem domini Karoli, marchionis de Carreto, pro castro Altì et villa Cravaune (1402)	in LXXXXIII
Renovacio sacramenti fidelitatis renovati per Boniffacium de Pornaxio pro se et Francisco eius fratre pro suis partibus loci Pornaxii (1402)	in LXXXXV
Renovacio sacramenti fidelitatis prestiti per dominos Seguranum et Manfredum de Nigro iuris peritos pro castro Carroxii (1402)	in LXXXXVI

¹⁵ *sub-continetur*: nel margine inferiore senza segno di richiamo.

¹⁶ Segue a c. 78 r. il doc. di vendita del castello di Belforte (v. doc. seguente), depennato e con l'annotazione *non habuit locum*, non compreso nell'indice.

¹⁷ Segue depennato *procuratori*

Renovacio sacramenti fidelitatis facte per Anthonium de Cavanna de Novis pro sua parte castris Gazii (1402)	in LXXXXVI
Renovacio sacramenti fidelitatis facte per Oddoardum et Bernabovem, ex dominis de Linguilia, pro suis partibus plurium castrorum (1402)	in LXXXXVII
Renovacio sacramenti fidelitatis prestiti per dominos .. Guilelmum et alios comites Vintimilii (1402)	in LXXXXVII
Sacramentum fidelitatis prestitum per Symoninum et Manfredum, fratres de Linguilia, pro castro Castellarii prope Tabiam (1402)	in LXXXXVIII
Renovacio sacramenti fidelitatis prestiti per dominos Pornaxii (1402)	in LXXXXVIII ¹⁸
Renovacio sacramenti fidelitatis prestiti per dominos .. de Linguilia (1402)	in LXXXXVIII
Renovacio sacramenti fidelitatis prestiti per dominos comites Vintimilii, dominos Lavine et Aurighi (1402)	in c
Renovacio investiture feudi duarum terciarum partium Finarii renovate domino Lazarino, marchioni de Carreto (1402)	in c
Renovacio investiture feudi dominorum de Pornaxio (1402)	in cii
Renovacio investiture feudi Thome de Saluciis pro dimidia ville Rezii (1402)	in ciii
Renovacio sacramenti fidelitatis prestiti per .. comites Vintimilii et de Macro (1402)	in ciiii
Revestitura infeudacionis IIII ^{te} partis castrorum Aurighi et Lavine facta Urbano et fratri, comitibus Vintimilii (1402)	in ciiii
Renovacio investiture dominorum de Linguilia pro castris Cuxii et aliis in vale Arocie (1402)	in cv/
(c. 3 r.)	
Renovacio iuramenti fidelitatis prestiti per dominum Lombardum, ex comitibus Vintimilii, pro castris Lavine et Aurighi et ville Cennoe (1402)	in cvi
Renovacio iuramenti fidelitatis prestiti per procuratorem domini Manfredi de Linguilia, de Castellario prope Tabiam (1402)	in cvii
Iuramentum fidelitatis Bartholomei de Linguilia pro sua parte castrorum (1402)	in cvii
Renovacio investiture domini Francisci de Carreto de Spigno (1402)	in cviii
Sententia lata pro Niciensibus (1402)	in cviii
Sententia lata de castro Quiliani contra Saonenses (1403)	in cxiii

¹⁸ LXXXXVIII: corretto su LXXXXVIII

Sententia lata inter comune Ianue et mahonenses de factis Corsice (1403)	in CXVIII
Feudum dimidie castri Tresobii concessi Anthonio condam Anthonii, marchionis Malaspine (1404)	in CXXII
Renovacio sacramenti fidelitatis facta per dominum Thomam condam domini Isnardi, marchionem Malaspinam (1405)	in CXXIII
Sententia secunda lata inter comune Ianue, sive eius syndicum, ex una parte, et Leonelem Lomelinum, ex altera, de factis Corsice (1405)	in CXXIII
Convencio et pax inter comune Ianue, ex una parte, et dominum Filipum Mariam, comitem Papie, sive eius ambaxatores ex altera (1405)	in CXXVIII
Syndicatus Conradi Mazurri ad se compromictendum in dominum marescallum cum comuni Saone pro factis Quiliani (1405)	in CXXXII
Ratificacio sententie arbitralis late per dominum marescallum inter comunia Ianue et Saone pro factis Quiliani (1405)	in CXXXIII
Sententia lata ad rellacionem .. commissariorum super et de redditibus et introytibus Syi et Folie (1405)	in CXXXV
Pacta et promisiones facte per Ianuenses pro adventu sanctissimi domini nostri pape ¹⁹ ad civitatem Ianue venturi ut asseritur (1406)	in CXXXVIII
Iuramentum fidelitatis prestitum per Leonelem Lomelinum pro insula Corsice (1406)	in CXXXV
Syndicatus ad faciendum concordium in Ianua cum Venetis (1406)	in CXXXVI
Concordium et refformacio pacis facte cum syndico Venetorum (1406)	in CXXXVII
Declaracio facta quod dominus marescallus suo proprio nomine non est inclusus in pace Venetorum (1406)	in CLIII
Pro Conrado de Auria declaracio quod cessio fieri possit et e contrario (1406)	in CLV
Quitacio florenorum XLVII facta comuni Ianue per .. syndicum et ambaxatorem comunis Veneciarum (1406)	in CLVI
Quitacio secunda facta per predictum syndicum Venetorum comuni predicto Ianue de aliis peccuniis (1406)	in CLVIII
Sacramentum fidelitatis prefatum per .. procuratorem Conradi de Linguilia (1407)	in CLVIII
Renovacio investiture Carroxii et Campastri (1407)	in CLX/

(c. 4 r.)

¹⁹ Segue, aggiunto da mano moderna: *Benedicti XIII.*

Sententia lata in favorem comunis Ianue de factis Corsice (1407)	in CLXI ²⁰
Infeudacio quinte partis Saxelli facta Dominico de Auria (1407)	in CLXIII
Infeudacio dimidie ville Rezii facta Leonardo Cepule (1407)	in CLXIII
Rellacio facta etc. super et de redditibus et introytibus Folie Nove ad quos pertinent (1405)	in CLXVI
Investitura feudi concessi Lodisio, ex comitibus Vintimilii, de quarta parte Lavine et Cenoe (1407)	in CLXVIII
Compromissum inter comune Ianue et maonenses Cypri (1408)	in CLXVIII
Rellacio facta per dominum .. vicarium et sapientes deputatos etc. super et de partibus spectantibus maone Cypri in Famagusta, videlicet tribus quartis partibus et comuni una (1408)	in CLXXI
Donacio Liburni facta domino Iohanni Lemeingre per dominum Gabrielem Mariam de Vicecomitibus (1408)	in CLXXIII
Donacio Liburni facta comuni Ianue sub dominio tamen regis per dominum Iohannem Lemeingre etc. (1408)	in CLXXV
Qualiter homines de Bollano supposuerunt se dominio regio et comuni Ianue (1409)	in CLXXVIII
Sententia lata per dominum Iohannem Lemeingre, arbitrum etc. de et super turri Vezani in favorem comunis Ianue (1409)	in CLXXXIII

A questo punto resta da dire qualcosa sulla formazione della serie che, come abbiamo già avuto occasione di osservare, doveva essere limitata ai primi sei volumi se il ritrovamento di *Vetustior* ne relegò la copia del 1267 in settima posizione e se, come tutto lascia credere, gli ultimi due volumi della serie vi furono aggiunti arbitrariamente, forse in considerazione dell'affinità apparente con i volumi cosiddetti « ufficiali ». Ma quando è avvenuto questo accorpamento, quando cioè i singoli volumi hanno assunto l'attuale numerazione?

Abbiamo già segnalato, a proposito delle fonti del volume ottavo, che all'epoca del suo redattore, Francesco Botto, i nostri codici non sono mai richiamati numericamente, ma solo sulla base della loro consistenza e, soprattutto, mai come *libri iurium*. Il Botto non fa altro che proseguire una lunga tradizione, già presente in Caffaro e rilanciata per tutto

²⁰ CLXI: corretto su CLXV

il Medioevo: gli annalisti richiamano in genere il *liber/registrum comunis*²¹ o, quelli più tardi, in qualche caso, il *liber conventionum*²² o accennano a *codicibus publicis comunis Ianue ubi scribuntur conventiones*²³; non diversamente si comportano i notai incaricati di estrarre copie autentiche da queste fonti: così essi ricorrono ora al *registro privilegiorum et conventionum*²⁴, ora all'*autentico libri seu registri convencionum*²⁵, per giungere a un caso di rara perfezione diplomatica dove il notaio denuncia la derivazione *de registro comunis Ianue ubi conventiones, privilegia et instrumenta pertinentia comuni Ianue scripta sunt per manum publicam*²⁶, segnalando così non solo la triplice natura giuridica della documentazione contenuta in queste raccolte, ma soprattutto ponendo l'accento sulla sua formazione ad opera di scribi di cancelleria, ufficiali del Comune. Una sola novità si riscontra nel 1331, quando un notaio denuncia come fonte un libro *privilegiorum et iurium*²⁷.

Qualche altra innovazione si coglie nel secolo XV attraverso poche autentiche che però rivelano qualche elemento nuovo, sia pure ancora del tutto occasionale: così due di esse indicano la derivazione dal *registro secundo* che tuttavia non è il secondo della serie, bensì *Duplicatum*²⁸

²¹ V. sopra, cap. II.

²² *Annali cit.*, IV, p. 8; una variante è rappresentata da *ex registro ... in quo scripte sunt conventiones*: cfr. schema generale, n. 827.

²³ *Annali cit.*, V, p. 115.

²⁴ A.S.G., Archivio Segreto, n. 2720/81, corrispondente a schema generale, n. 561, copia autentica del sec. XV.

²⁵ *Ibid.*, n. 2724/5, 9, corrispondenti a schema generale, nn. 1022-1027, copie autentiche del 1276.

²⁶ *Ibid.*, n. 2724/39, corrispondente a schema generale, n. 749; copia autentica del sec. XIV da copia autentica del 1267.

²⁷ *Ibid.*, n. 2727/11: *Liber iurium cit.*, II, n. 168, schema di *Duplicatum*, c. 458 r.; si tratta di una copia autentica del 1595, da altra autentica del 1 agosto 1331; ma ancora nel 1534 una copia autentica dello stesso documento (*ibid.*) deriva *ex volumine publico et autentico scripturarum et privilegiorum*.

²⁸ *Ibid.*, nn. 2721/29 e 2722/30, corrispondenti a schema generale, nn. 286, 561; i due documenti sono presenti in tutti i registri, ma la collazione ne rivela la discendenza da *Duplicatum*.

(il primo doveva essere l'attuale *Settimo* se *Vetustior* era ancora disperso), altre due, la prima delle quali di Antonio di Credenza, identificano il loro antigrafo nel *registro novo*²⁹, corrispondente al volume secondo della serie, all'esemplare cioè dell'Archivio di Stato di Genova. L'innovazione, se tale può essere definita, però dura poco se ancora nello stesso secolo permangono incertezze definitorie, rilevabili anche attraverso le pagine di Giorgio Stella, che ora parla di un *liber privilegiorum reipublice*³⁰, ora invita il lettore a vedere *librum iurium reipublice qui registrum dicitur*³¹. Si tratta, almeno sulla base della documentazione in nostro possesso, della prima definizione assoluta di *liber iurium* e, nel contempo, della riaffermazione dell'uso del termine di « registro », ripreso ancora nel secolo seguente dal Giustiniani³².

Solo una copia del 1638 adotta il termine di *liber iurium*³³ che tuttavia non sembra attecchire se gli inventari secenteschi si muovono sulla stessa linea del Botto, preferendo parlare genericamente di libri identificati attraverso aspetti esterni quali la legatura o il supporto o il numero delle carte³⁴.

²⁹ *Ibid.*, nn. 2727/69 e 2729/21; v. schema del secondo volume, nn. 1 e 205.

³⁰ G. STELLA, *Annales Genuenses*, a cura di G. BALBI, in R.I.S.², XVII/II, Bologna 1975, p. 25. A questo proposito vorrei rettificare un'identificazione della stessa curatrice (anche in G. BALBI, *Giorgio Stella e gli « Annales Genuenses »*, in *Miscellanea storica ligure I*, Milano 1961, p. 181) a proposito del documento qui citato dallo Stella come esistente nei *libri iurium*: Stella ricorda che un documento papale stabiliva che *Ianua quoque nisi per summum pontificem excommunicari vel interdici non potest*; il riferimento è al famoso documento del 1248 di Innocenzo IV (schema generale, nn. 616, 959), non a quello di Gregorio IX, del 1239 (*ibid.*, n. 678) che esentava i Genovesi, stante lo stato di guerra, dall'obbligo di presentarsi in giudizio al di fuori di Genova.

³¹ G. STELLA, cit., p. 29.

³² A. GIUSTINIANI, *Castigatissimi annali ...*, Genova 1537, cc. 26 r. e 37 r. In un altro caso (c. 34 r.) lo stesso autore richiama « il libro del comune ».

³³ A.S.G., Archivio Segreto n. 2720/41, corrispondente a schema generale, n. 285. Solo il registro *de Camera* (il nostro *Liber A*) è ricordato come *liber iurium* già nell'inventario del 1612: cfr. A.S.G., ms. 391, c. 9 v.

³⁴ A.S.G., mss. 312, 313.

Finalmente negli inventari posteriori³⁵, compaiono i nove volumi di *libri iurium*, distinti numericamente per la posizione all'interno della serie. E siamo ormai nel secolo XVIII, non lontani dai fatti narrati nell'annotazione dell'abate Poch a *Vetustior*³⁶, dalla quale apprendiamo che l'attuale legatura e disposizione della serie è collocabile a ridosso del 1748, agli « antecedenti anni » dichiarati dal solerte abate.

Quanto segue è noto e ci riporta al punto dal quale eravamo partiti.

³⁵ *Ibid.*, mss. 312, 313, 332, 333, 336, 366.

³⁶ Cfr. sopra, cap. IV, nota 1.

X

NORME DI EDIZIONE

Per le norme di edizione ripetiamo in gran parte quanto già da noi illustrato in altra analoga occasione¹; poiché il piano di lavoro è molto vasto, prevedendo la pubblicazione integrale di *Vetustior*, seguita nell'ordine dai documenti di *Settimo*, del *Liber A* e di *Duplicatum* non compresi nel più antico esemplare pervenutoci e dall'edizione degli altri volumi della serie, in questa sede siamo costretti necessariamente ad enunciare solo i principi di carattere generale, riservandoci di apportare correzioni e aggiunte nei singoli tomi a seconda delle situazioni e dei problemi che emergeranno nel corso del lavoro.

L'edizione di un *liber iurium* comporta l'obbligo di conservare la successione che i documenti presentano nel manoscritto indipendentemente dalla loro scansione temporale, che nella nostra edizione viene restituita dal repertorio cronologico; gli inserti che, di conseguenza, non possono, come nel caso dei codici diplomatici, avere una collocazione autonoma, vengono evidenziati mediante spazi bianchi che nel corso del documento segnano l'inizio e la fine di ogni inserto. I regesti degli stessi, come le notizie di documenti non più rintracciabili, figureranno nel repertorio cronologico che concluderà l'edizione di ogni volume dei *libri iurium*, mentre per comodità del lettore ogni tomo verrà corredato da un repertorio limitato alla sola indicazione della data e dal riferimento al numero d'ordine dell'edizione.

Al di là di queste differenze, trovano piena applicazione le consuete norme comunemente rispettate nelle edizioni documentarie², con una

¹ *I Registri della catena* cit., I, pp. LI-LIII.

² A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », XVII (1957), pp. 312-333 (anche in *Antologia di scritti archivistici*, a cura di R. GIUFFRIDA, Roma 1985, pp. 693-714); A. PRATESI, *Genesi e forme del documento medievale*, Roma 1979, pp. 99-109. Per quanto riguarda le nostre riserve a proposito di una recente proposta (*Progetto di norme per l'edizione delle fonti documentarie*, in « Bollettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano », 91, 1984, pp. 491-503), v. *I Registri della catena* cit., I, p. LI, nota 1 e L. PUNCUH - A. ROVERE, *I « libri iurium » dell'Italia*

particolare attenzione tuttavia alla tradizione e all'apparato critico di ogni documento, del tutto assenti o incompleti nelle edizioni precedenti dei *libri iurium* genovesi.

Per quanto riguarda il primo problema occorre osservare che la produzione documentaria di tali *libri* deve essere esaminata con maggiore cautela rispetto a quella su pergamena, soprattutto se si considera la presenza nei registri di copie semplici nelle quali sono stati riprodotti anche i *signa* e le sottoscrizioni notarili dell'antigrafo, con il rischio per l'editore di considerare questi testimoni come originali o copie autentiche, qualora manchi un confronto tra l'esemplare tramandato dal registro e altre testimonianze grafiche dello stesso notaio. Nell'introduzione ad ogni tomo, qualora si presenti il problema, indicheremo attraverso quali confronti con pergamene e cartulari o, in mancanza di questi, per mezzo di quali elementi interni (documenti dello stesso notaio dislocati in diversi punti del manoscritto, espliciti riferimenti nelle autentiche alla scritturazione in registro, indicazioni di correzioni effettuate nel testo, cambiamenti di mano tra testo e *completio* o autentica dichiarate in queste ultime ed effettivamente riscontrati etc.) per accertare l'originalità o l'autenticità dei testimoni presenti nei *libri iurium*.

Quanto all'apparato critico, occorre considerare che in tali edizioni « pubblichiamo un "testo" ben preciso e individuato che tramanda una propria lezione che potrà anche divergere dall'originale »³. Ne consegue che, a differenza delle consuete edizioni, nelle quali, qualora manchino gli originali, l'editore accorto deve sforzarsi di ricostruire la lezione genuina, in questo caso il testo "autentico" è lo stesso registro e che pertanto le varianti di altri testimoni, anche se originali, devono figurare in apparato. A questo criterio ci atteniamo nel corso dell'edizione, privilegiando sempre la lezione offerta dai *libri iurium*. In apparato invece riportiamo quella tramandata dall'originale, ove presente⁴,

comunale: una iniziativa editoriale degli Archivi di Stato, in « Rassegna degli Archivi di Stato », XLIX (1989), p. 584.

³ D. PUNCUH, *Edizioni di fonti cit.*, p. 219.

⁴ Anche quando la tradizione è rappresentata da un originale sui registri e da altri su pergamene, abbiamo comunque fornito le varianti di questi ultimi.

e dalle copie attestanti una diversa tradizione o, in sua mancanza, da tutti i testimoni più vicini all'originale delle diverse tradizioni.

Trascuriamo comunque le varianti scarsamente significative per la ricostruzione del testo quali raddoppiamenti e scempiamenti di lettere o sgrafismi; sciogliamo con parentesi tonde i compendi che possono offrire esiti diversi, ma solo nei casi in cui non emerga dalla documentazione l'uso prevalente dei singoli notai e per lo scioglimento di abbreviazioni per sigla di nomi propri o più insolite. Adottiamo le parentesi uncinatae per l'integrazione di parole omesse per dimenticanza dello scrivente; quelle quadre per le restituzioni di passi più o meno leggibili solo alla luce di Wood per guasti del testo. Segnaliamo lo spazio bianco nel manoscritto con tre asterischi senza indicazione dell'estensione dello stesso laddove esso appare convenzionale, risultando insufficiente ad accogliere quanto omesso (ad es. le date), rinviando altrimenti alle note d'apparato l'indicazione della misura espressa in centimetri. Analogamente l'estensione delle lacune dovute a guasti, segnalate nel testo mediante tre punti posti tra parentesi quadre, viene riportata in nota.

Nelle note introduttive ai singoli documenti il riferimento ad altri non ancora compresi nell'edizione viene effettuato sulla base dei numeri degli schemi presenti in questo volume introduttivo.

Per ogni tomo viene proposta la bibliografia di tutte le opere utilizzate, anche se già citate in quelli precedenti.

Al termine di questo lavoro, agevolato dai contributi finanziari del Ministero per l'Università e per la Ricerca scientifica, gli autori ringraziano vivamente l'Ufficio Centrale per i beni archivistici, nella persona del Direttore Generale, Salvatore Mastruzzi, che, attraverso la coedizione con la collana « Fonti » delle Pubblicazioni degli Archivi di Stato, ha favorito l'inizio di un lungo cammino, la Direzione, i funzionari e il personale tutto dell'Archivio di Stato di Genova per la fruttuosa collaborazione.

Dino Puncuh ha curato i capp. I e IX di questa introduzione, oltre a tutte le Appendici; Antonella Rovere ha curato i capp. II-VIII.

BIBLIOGRAFIA

- R. ABBONDANZA, *Baldovini Iacopo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 5, Roma 1963, pp. 521-525.
- Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori*, a cura di L.T. BELGRANO e C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, in *Fonti per la storia d'Italia*, nn. 11-14 bis, Roma 1890-1929.
- G. ARNALDI, *Gli Annali di Iacopo Doria, il cronista della Meloria*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento. Per il VII centenario della battaglia della Meloria* («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXIV/2, 1984), pp. 585-620.
- G. BALBY, *Giorgio Stella e gli «Annales Genuenses»*, in *Miscellanea storica ligure II*, Milano 1961, pp. 123-215.
- L.T. BELGRANO, *Cartario genovese ed illustrazione del registro arcivescovile*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», II/1 (1871).
- N. CALVINI, *Per la storia dei Libri iurium*, in «Bollettino Ligustico», IX (1957), pp. 29-34.
- N. CALVINI, *Il ritorno dei codici parigini. 2. Del presunto smarrimento dei Libri Iurium et de quibusdam aliis*, in «Bollettino Ligustico», V (1953), pp. 108-110.
- M.G. CANALE, *Del riordinamento degli Archivi di Genova*, Genova 1857.
- G. CARO, *Genova e la supremazia sul Mediterraneo*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XIV-XV (1974-1975).
- G. CARO, *Die Verfassung Genua zur Zeit des Potestats*, Strasburgo 1891.
- Codice diplomatico della Repubblica di Genova*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, in *Fonti per la storia d'Italia*, nn. 77, 79, 89, Roma 1936-1942.
- Colombo - Duemila. Stato attuale, prospettive e piani di ricerca nell'ultimo decennio del secolo*, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1990.
- G. COSTAMAGNA, *I concetti di autenticità e di originalità nella documentazione della Cancelleria genovese nel Medioevo*, in *Landesberrliche Kanzleien im Spätmittelalter. Referate zum VI. Internationalem Kongreß für Diplomatik*, München 1983, München 1984, pp. 485-504.
- G. COSTAMAGNA, *Il ritorno dei codici parigini. 1. La spedizione dei documenti a Parigi*, in «Bollettino Ligustico», V (1953), pp. 3-7.
- Cronaca della prima Crociata scritta da Caffaro ed altra dei re di Gerusalemme da un anonimo estratte dal Codice degli Annali genovesi esistente nella Biblioteca Imperiale di Parigi e per la prima volta pubblicate dal Socio Avvocato Francesco Ansaldo*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», I (1858), pp. 1-75.

- S. DE SACY, *Rapport sur les recherches faites dans le archives du Gouvernement de Gènes*, in « Histoire et Mémoires de l'Institut Royal de France », cl. d'histoire et de littérature ancienne, III (1818).
- C. DE SIMONI, *Documenti ed estratti di documenti per la storia di Gavi*, Alessandria 1896.
- C. DESIMONI, *Sulle Marche d'Italia e sulle loro diramazioni in marchesati*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XXVIII (1896).
- Documenti della maona di Chio (secc. XIV-XVI)*, a cura di A. ROVERE, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XIX/2 (1979).
- A. GIUSTINIANI, *Castigatissimi Annali con la loro copiosa tavola della eccelsa et illustrissima Repubblica di Genoa . . .*, Genoa 1537.
- C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, *Il codice diplomatico della Repubblica di Genova*, in « Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo e Archivio Muratoriano », L (1935), pp. 1-34.
- C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, *Iacopo Doria e i suoi annali*, Venezia 1930.
- Leges Genuenses*, in *Historiae Patriae Monumenta*, XVIII, Torino 1901.
- Liber iurium Reipublicae Genuensis*, a cura di E. RICOTTI, in *Historiae Patriae Monumenta*, VII, IX, Torino 1854-1857.
- C. MANFRONI, *L'archivio comunale di Portovenere*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », I (1900), pp. 7-26.
- C. MANFRONI, *Il « Liber privilegiorum comunitatis Portusveneris »*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », II (1901), pp. 41-43.
- E. MILANO, *Il « Rigestum comunis Albe »*, in *Biblioteca della Società Storica Subalpina*, XX-XXI, Pinerolo 1903.
- Mostra storica del notariato medievale ligure*, a cura di G. COSTAMAGNA e D. PUNCUH, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., IV/1 (1964).
- A. OLIVIERI, *Alcune avvertenze a farsi alla stampa già in corso del Liber iurium*, in « Rivista Enciclopedica Italiana », II (1856), pp. 664-674.
- G. PETTI BALBI, *Caffaro e la cronachistica genovese*, Genova 1982.
- J. PELUCK HARTUNG, *Iter Italicum*, Stuttgart 1883.
- V. PIERGIOVANNI, *Lezioni di Storia giuridica genovese. Il Medioevo*, Genova 1983.
- V. PIERGIOVANNI, *Gli statuti civili e criminali di Genova nel Medioevo*, Genova 1980.
- G. PISTARINO, *Le ricerche sulle fonti liguri medievali presso l'Istituto di storia Medievale e Moderna dell'Università di Genova*, in *Miscellanea di Storia Ligure*, I, Genova 1958, pp. 509-523.
- G. PISTARINO, *Sulla tradizione testuale dei trattati tra Genova e Novi del 1135 e 1157*, in « Rivista di Storia, Arte e Archeologia per le province di Alessandria ed Asti », LXXX-LXXXI (1971-72), pp. 195-205.
- A. PRATESI, *Genesis e forme del documento medievale*, Roma 1979.
- A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », XVII (1957), pp. 312-333 (anche in *Antologia di scritti archivistici*, a cura di R. GIUFFRIDA, Roma 1985, pp. 693-714).

- Progetto di norme per l'edizione delle fonti documentarie*, in « *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano* », 91 (1984), pp. 491-503.
- D. PUNCUH, *Edizioni di fonti: prospettive e metodi*, in *Atti del Congresso « I Liguri dall'Arno all'Ebro »*, in ricordo di Nino Lamboglia, Albenga 4-8 dicembre 1982 (« *Rivista di studi Liguri* », L, 1984, pp. 214-228).
- D. PUNCUH, *Liber privilegiorum Ecclesiae Ianuensis*, Genova 1962.
- L. PUNCUH - A. ROVERE, *I « libri iurium » dell'Italia comunale: una iniziativa editoriale degli Archivi di Stato*, in « *Rassegna degli Archivi di Stato* », XLIX (1989), pp. 580-585.
- I Registri della Catena del Comune di Savona*, a cura di M. NOCERA, F. PERASSO, D. PUNCUH, A. ROVERE, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., XXVI/1-3 (1986), anche in « *Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria* », n.s., XXI-XXIII (1986-1987) e *Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Fonti*, IX-X, Roma 1986.
- A. ROVERE, *I « Libri iurium » dell'Italia comunale*, in *Civiltà comunale: libro, scrittura, documento* (« *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., XXIX/2, 1989), pp. 157-199.
- A. ROVERE, *Libri « iurium-privilegiorum, contractuum-instrumentorum » e livellari della Chiesa genovese (secc. XII-XV). Ricerche sulla documentazione ecclesiastica*, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., XXIV/1 (1984), pp. 105-170.
- R. SAVELLI, *Le mani della Repubblica: la cancelleria genovese dalla fine del Trecento agli inizi del Seicento*, in *Studi in memoria di Giovanni Tarello*, Milano 1990, I, pp. 541-609.
- H. SIEVEKING, *Relazione sopra i libri iurium di Genova*, in « *Giornale storico e letterario della Liguria* », VIII (1907), pp. 414-438.
- La Società Ligure di Storia Patria dal 1917 al 1929*, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », LVII (1930), pp. 239-270 (relazioni di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO e M. BRUNETTI).
- G. STELLA, *Annales Genuenses*, a cura di G. BALBI, in *Rerum Italicarum Scriptores*², XVII/II, Milano 1975.
- V. VITALE, *Intorno ai « Libri iurium »*, in « *Giornale storico e letterario della Liguria* », n.s., III (1927), pp. 135-144.
- V. VITALE, *Il valore di un recupero*, in « *Genova* ». *Rivista del Comune*, 1953, n. 1, pp. 25-28.

APPENDICI

- 1) Schema generale
- 2) Schema di *Duplicatum*
- 3) Schema del volume II
- 4) Schema del volume III
- 5) Concordanze

SCHEMA GENERALE

Nella prima colonna è indicato il numero progressivo dei documenti, corrispondente a quello della nuova edizione. Rispetto a quella dei *Monumenta Historiae Patriae* si sono rese necessarie alcune correzioni: unire documenti che in essa erano divisi e procedere a qualche separazione.

La seconda colonna rinvia all'edizione dei *Monumenta*.

Nella terza viene riferito l'anno del documento indicato dai *Monumenta*, senza entrare nel merito di alcune datazioni imprecise o dubbie che verranno trattate caso per caso in sede di edizione.

La quarta colonna indica la posizione del documento in *Vetustior*, *Settimo*, *Liber A* e *Duplicatum*, corrispondente alla cartulazione manuale moderna (per A a quella romana, da noi riferita con numeri arabi), con l'avvertenza che i primi tre sono pressoché sinottici, pur tenuto conto che in *Settimo* l'errata collocazione del fasc. 32^o in sede di legatura (errore che si ripercuote anche nella copia del *Liber A*) ha alterato tale regolarità.

La seconda parte riguarda le sottoscrizioni e/o le autentiche. Si avverte che l'asterisco indica quei documenti che vengono convalidati globalmente in una successiva autentica. Nella colonna relativa alla fonte riferiamo il nome dei rogati o, in caso di documenti pubblici, la forma di convalidazione (sigillo, bulla, carta partita, *signum comunis*).

Per il registro del 1229 vengono riferiti i nomi dei notai che vi hanno scritto, con indicazione della data del mandato, omessa quando si tratta di quello generale del 1229.

Discorso analogo per *Vetustior*, con l'avvertenza che per le prime 236 carte, tutte di mano di Nicolò di San Lorenzo con mandato del 1253, abbiamo omesso anche il nome del notaio.

Per quanto riguarda *Settimo*, nel quale due soli notai si alternano nel lavoro di copiatura con sottoscrizioni ripetitive, poste in genere in coincidenza con quelle, omesse, di Nicolò di San Lorenzo, abbiamo indicato con la lettera A quella di Guglielmo di San Giorgio che si sottoscrive così:

«(S.T.) Ego Guillelmus de Sancto Georgio, sacri Imperii notarius, transcripsi et exemplificavi ut supra de registro et autentico comunis Ianue, scripto manu N notarii et translato et exemplificato manu magistri Nicolai de Sancto Laurentio, nichil addito vel diminuto nisi forte littera, sillaba, titolo vel puncto, de mandato domini Guidoti de Rodobio, potestatis Ianue, presentibus testibus Rubeo de Orto, magistro Alberto de Casali et Ianuino Osbergerio, scribis comunis. M^oCC^oLXVII, die VIII novembris, x^o indictionis»,

con la lettera B quella di Guiberto da Nervi che si sottoscrive così:

«(S.T.) Ego Guibertus de Nervio, sacri Imperii notarius, transcripsi et exemplificavi ut supra de registro et autentico comunis Ianue scripto manu N notarii et translato et exemplificato manu magistri Nicolai de Sancto Laurentio notarii, nichil

addito vel diminuto nisi forte littera, sillaba, titulo seu puncto causa abreviationis litterarum, de mandato tamen domini Guidoti de Rodobio, potestatis Ianue, presentibus testibus Rubeo de Orto, magistro Alberto de Casali et Ianuino Osbergerio, scribis comunis. M^oCC^oLXVII^o, indictione x^a, die VIII novembris ».

I nn. 920-931, presenti, salvo tre eccezioni, solo in *Settimo*, sono di mani diverse.

Anche per la continuazione di A (nn. 932-1240 dello schema generale) e per *Duplicatum*, entrambi di mano di Rolandino de Riccardo (*Duplicatum* fino a c. 450) con mandato del 1301, abbiamo ommesso il nome del redatore, indicando con 'si' la presenza dell'autentica attestante la derivazione diretta da originali o da copie autentiche su pergamena.

Per tutti i registri, in qualche caso anche per le fonti, quando si tratta di copia autentica, di originale estratto da notaio diverso dal rogatario e di documentazione derivata da registri, aggiungiamo anche, sia pure in forma compendiativa, l'indicazione della fonte dalla quale deriva il documento e, se presente, la data del mandato di esecuzione.

N°	H.P.M.	anno	Vet.	VII	A	D	Fonte
prol.	I, 854	1253	1	1	1		
1	I, 1	958	1	1	1	2	
2	I, 1,6	1056	1v	1v	1v	2	
3	I, 23	1128	1v	1v	1v		
4	I, 24	1142	2	2	2	3	
5	I, 75	1142	2	2	2	3	
6	I, 66	1140	2v	2v	2v		
7	I, 151	1149	2v	2v	2v		
8	I, 47	1138	2v	2v	2v		
9	I, 110	1145	2v	2v	2v		
10	I, 112	1145	2v	2v	2v		
11	I, 113	1145	3	3	3		
12	I, 48	1138	3	3	3		
13	I, 76	1142	3	3	3		
14	I, 42	1138	3	3	3		
15	I, 45	1138	3	3	3		
16	I, 43	1138	3v	3v	3v		
17	I, 41	1138	3v	3v	3v		
18	I, 44	1138	3v	3v	3v		
19	I, 50	1139	4	4	4		Guillelmus
20	I, 51	1139	4	4	4		Gandulfus
21	I, 52	1139	4	4	4		Gandulfus
22	I, 49	1139	4v	4v	4v		Gandulfus
23	II,6	1156	4v	4v	4v		
24	I, 54	1139	5	4v	4v	3v	Guillelmus
25	I, 59	1139	5	5	5		
26	I, 60	1139	5	5	5		
27	I, 55	1139	5	5	5		
28	I, 82	1143	5v	5	5		
29	I, 56	1139	5v	5v	5v	60	
	I, 57						
	I, 61						
	I, 53						

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
			ex registris comunis Ianue scriptis per manus diversorum notariorum come sopra come sopra come sopra
	ex autentico scripto manu Guillelmi notarii	A A	
	[. . .]tico scripto manu Gandulfi [notarii]	A	
	transcripsi et exemplifica- vi hec . . . scripto manu Guillelmi notarii	A	come sopra
			ex autenticis regi- stris comunis Ianue

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
30	I, 35	1134	6	5v	5v		
31	I, 58	1139	6	6	6	331v	
32	I, 189	1153	6	6	6		
33	I, 190	1153	6	6	6		
34	I, 62	1140	6	6	6		Sallustius
35	I, 63	1140	6	6	6		
	I, 64						
36	I, 74	1141	7	6v	6v		
37	I, 77	1142	7	7	7	37	
38	I, 217	1156	7	7	7		Iohannes
39	I, 86	1144	7v	7v	7v	44v	
40	I, 87	1144	8	7v	7v	44v	
41	I, 32	1132	8	7v	7v, 306v	45	
42	I, 30	1131	8,100	8,100	8,100	93,93v	
43	I, 40	1137	8v	8	8,161v	237	Salustius (solo in D e A c. 161v)
44	I, 65	1140	8v	8v	8v		
45	I, 67	1141	8v	8v	8v		
46	I, 31	1132	9	8v	8v	429v, 432	

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
			ex registro veteri comunis Ianue, nel quale risulta scritto da Lantelmo nel 1233 ex quadam scriptura in registro comunis Ianue scripta
	transcripsi et exemplificavi hec ut supra ex autentico scripto manu Salustii notarii cum nominibus testatorum	A	
			ex registris autenticis comunis Ianue scriptis manibus diversorum notariorum
	transcripsi et exemplificavi hec ut supra ex autentico scripto manu Iohannis notarii cum nominibus testatorum	A	
			come sopra come sopra come sopra
			ab antiquo registro scripto manu Lantelmi, che lo aveva estratto nel 1233 dall'originale
			ex registro antiquo comunis Ianue

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
47	I, 37	1135	9	9	9	310	Bonusiohannes
48	I, 70	1141	9v	9v	9v	238	
49	I, 71	1141	10	9v	9v	238v	
50	I, 69	1141	10	9v	10	238	
51	I, 68	1141	10	10	10	240	
52	I, 73	1141	10	10	10		
53	I, 97	1145	10v	10	10		
54	I, 172	1151	10v	10v	10v	44	Guilielmus de Columba
55	I, 105	1145	11	10v	10v		Iohannes
56	I, 106	1145	11	11	11		
57	I, 192	1153	11	11	11		
58	I, 191	1153	11	11	11		
59	I, 9	1105	11v	11v	11v	228v	

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum

ex registro comunis Ianue scripto manu Lantelmi, che l'aveva estratto nel 1233 dall'originale

ab antiquo registro scripto manu Lantelmi, che l'aveva estratto nel 1233 ex quadam scriptura in registro comunis Ianue scripta

come sopra

ab antiquo registro scripto manu Lantelmi, che l'aveva estratto nel 1233 de registro comunis Ianue

ex veteri registro scripto manu Lantelmi

transcripsi et exemplificavi hec ut supra ex autentico scripto manu Guillelmi de Columba notarii cum nominibus testatorum

A ex autentico registro comunis Ianue

transcripsi et exemplificavi hec ut supra ex autentico scripto manu Iohannis notarii

A

ex registris antiquis comunis Ianue cum subscriptionibus supradictis

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
60	I, 10	1105	11v	11v	11v	229	
61	I, 8	1104	11v	11v	11v	229	
62	I, 78	1143	12	12	12		
63	I, 99	1145	12	12	12	3v	Guilielmus de Columba
64	I, 79	1143	12	12	12		Guilielmus de Columba
65	I, 81	1143	12v	12v	12v		
66	I, 80	1143	12v	12v	12v		
67	I, 177	1151	13	13	13		
68	I, 84	1143	13v	13v	13v		
69	I, 91	1144	13v	13v	13v	242v	
70	I, 96	1144	13v	13v	13v	242v	
71	I, 90	1144	13v	13v	14	242v	
72	I, 185	1152	14	14	14		
73	I, 92	1144	14	14	14		Guilielmus de Columba
74	I, 94	1144	14	14	14		
75	I, 93pz	1144	14v	14v	14v		
76	I, 109	1145	15	15	15	42v	
77	I, 107	1145	15	15	15	37	
78	I, 103	1145	15v	15v	15v	37v	
79	I, 111	1145	16	16	16	56v	
80	I, 114	1145	16	16	16	45v	

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
			come sopra come sopra
	transcripsi et exemplificavi hec ut supra ex autentico scripto manu Guilielmi de Columba notarii cum no- minibus testatorum come sopra	A	ex registris comunis Ianue scriptis per manus diversorum notariorum A
			ex antiquo registro comunis Ianue come sopra come sopra
	come sopra	A	
			ex autentico registro comunis Ianue ex registris autenticis comunis Ianue scrip- tis manibus diverso- rum notariorum come sopra ex autentico registro comunis Ianue scrip- to manu Lantelmi ex autenticis regi- stris scriptis manibus diversorum notario- rum

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
81	I, 100	1145	16	16	16	4	Guilielmus de Columba
82	I, 101	1145	16	16	16	43	
83	I, 102	1145	16v	16v	16v	43	
84	I, 104	1145	16v	16v	16v	43	
85	I, 115	1145	16v	16v	16v	44	
86	I, 168	1150	16v	16v	16v	317	
87	I, 160	1150	16v	16v	16v	317	Guilielmus de Columba
88	I, 183	1152	17	17	17		Guilielmus de Columba
89	I, 98	1145	17	17	17		Guilielmus de Columba
90	I, 131	1147	17	17	17		Guilielmus de Columba
91	I, 130	1147	17	17	17		Guilielmus de Columba
92	I, 133	1147	17	17	17		Guilielmus de Columba
93	I, 134	1147	17v	17v	17v		Guilielmus de Columba
94	I, 135	1147	17v	17v	17v	229v	Guilielmus de Columba
95	I, 136	1147	17v	17v	17v	229	
96	I, 117	1146	18	18	18	311	
97	I, 119	1146	18	18	18	311	
98	I, 118	1146	18	18	18	311v	

1229

Sottoscrizioni e/o autentiche

Vetustior

VII

Duplicatum

come sopra

A ex registris comunis Ianue scriptis per manus diversorum notariorum ex autentico registro comunis Ianue
 come sopra
 come sopra
 come sopra
 hec exempla scripta manu Guillelmi de Columba notarii de registro antiquo comunis Ianue
 come sopra

*
*
*
*
*
*
*

transcripsi et exemplificavi octo laudes supra proximo scriptas ex autentico scripto manu Guillelmi de Columba notarii cum nominibus testatorum

A ex registris antiquis comunis Ianue cum subscriptionibus supradictis

come sopra
 de registro veteri comunis Ianue

come sopra
 de registro veteri comunis Ianue, nel quale risulta scritto da Lantelmo nel 1233 de quodam alio exemplo scripto manu Madii scribe comunis (del quale riporta l'autentica) quod exemplavit ex actis publicis sive registro comunis Ianue

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
99	I, 116	1145	18v	18	18	44	
100	I, 132	1147	18v	18v	18v	44v	
101	I, 121	1146	18v	18v	18v	373v	
102	I, 123	1146	18v	18v	18v	373v	
103	I, 122	1146	18v	18v	18v	373v	
104	I, 120	1146	18v	18v	18v	373v	
105	II, 2	1140	18v	18v	18v		
106	I, 142	1148	19	18v	18v	267v	
107	I, 143	1148	19	19	19	267v	
108	I, 144	1148	19	19	19	267v	
109	I, 108	1148	19	19	19		
110	I, 141	1148	19	19	19	267v	Guilielmus de Columba
111	I, 140	1148	19v	19	19		Guilielmus de Columba
112	II, 4	1155	19v	19	19v	343v	
113	I, 146	1149	19v	19	19v		Guilielmus de Columba
114	I, 165	1150	20	19v	19v		
115	I, 164	1150	20	19v	19v		
	I, 166						
116	I, 163	1150	20	19v	19v		
117	I, 162	1150	20	20	20		Guilielmus de Columba
118	I, 167	1144	20	20	20		
119	I, 11	1109	20v	20	20	229v	
120	I, 333	1181	20v	20v	20v		
121	I, 85	1143	20v, 22v	20v, 22	20v, 22		
122	I, 150	1149	20v	20v	20v		
123	I, 152	1149	21	20v	20v		Guilielmus de Columba
124	I, 155	1150	21v	21	21		Guilielmus de Columba
125	I, 154	1150	21v	21	21		Guilielmus de Columba
126	I, 170	1150	21v	21v	21v	89v, 240	

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche Vetustior	VII	Duplicatum
------	--	-----	------------

ex autentico registro
comunis Ianue

come sopra

de registro veteri co-
munis Ianue manu
Lantelmi

come sopra

come sopra

come sopra

de registro veteri co-
munis Ianue manu
Lantelmi

come sopra

come sopra

come sopra

ex registro veteri co-
munis Ianue

transcripsi hec ut supra ex B
autentico scripto manu
Guillelmi de Columba

*

*

*

*

*

*

ex registris antiquis
comunis Ianue cum
subscriptionibus su-
pradictis

*

*

*

*

*

*

*

ex veteri registro (c.
89v) ex veteri regi-
stro manu Lantelmi
(c. 240)

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
127	I, 158	1150	21v	21v	21v	89v, 240	Guilielmus de Columba
128	I, 156	1150	22	21v	21v	258v	
129	I, 157	1150	22	21v	21v	258v	Guilielmus de Columba
130	I, 148	1149	22	21v	21v		Guilielmus de Columba
131	I, 147	1149	22	21v	21v		
132	I, 149	1149	22	22	22		
133	=n. 121		22v	22	22		
134	I, 88	1144	22v	22	22		
135	I, 176	1151	22v	22	22		Guilielmus de Columba
136	I, 137	1147	22v	22	22		Guilielmus de Columba
137	I, 128	1147	23	22v	22v		Guilielmus de Columba
138	I, 25	1130	23	22v	22v		Ricardus
139		1144	23	22v	22v		
140	I, 89	1144	23	22v	22v		
141	I, 26	1130	23	23	23	258	
142	I, 27	1130	23	23	23		
143	I, 138	1147	23v	23	23		
144	I, 139	1147	23v	23	23		
145	I, 173	1151	24	23v	23v		
146	I, 171	1150	24	23v	23v		
147	I, 174	1151	24	23v	23v		
148	I, 161	1150	24	23v	23v		Guilielmus de Columba
149	I, 169	1150	24v	24	24		
	I, 159	1150	24v	24	24		Guilielmus de Columba
150	I, 178	1152	24v	24	24		Guilielmus de Columba

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
151	I, 175	1151	25	24v	24v		Guilielmus de Columba
152	I, 182	1152	25	24v	24v	61	
153	I, 179	1152	25, 32v	24v, 32v	24v, 32v	61	
154	II, 1	1138	25	24v	24v		
155	I, 224	1157	25	24v	24v		
156	I, 187	1153	25v	25	25		
157	I, 181	1152	25v	25	25		Guilielmus de Columba
158	I, 180	1152	25v	25	25		Guilielmus de Columba
159	I, 184	1152	26	25v	25v		Guilielmus de Columba
160	I, 186	1153	26	25v	25v		Guilielmus de Columba
161	I, 194	1153	26	25v	25v		
162	I, 188	1153	26	25v	25v		
163	I, 199	1153	26	26	26		Bonusvassallus
164	I, 197	1154	26v	26	26		
165	I, 196	1154	26v	26	26		
166	I, 198	1154	26v	26	26		
167	I, 201	1154	26v	26v	26v		
168	I, 200	1154	27	26v	26v		Iohannes
169	I, 205	1154	27	26v	26v		
170	I, 206	1154	27	26v	26v		
171	I, 204	1154	27	27	27		
172	I, 203	1154	27	27	27		
173	I, 202	1154	27v	27	27		
174	I, 208	1155	27v	27	27		Iohannes
175	I, 207	1155	27v	27	27		Iohannes
176	I, 209	1155	27v	27v	27v		Iohannes
177	I, 210	1155	28	27v	27v		Iohannes

	Sottoscrizioni e/o autentiche		
1229	Vetustior	VII	Duplicatum

ex registro comunis
Ianue
come sopra

transcripsi et exemplificavi B
hec ut supra ex autentico
scripto manu Guillelmi de
Columba cum nominibus te-
statorum (presenti solo nei
nn. 157 e 158)

transcripsi et exemplificavi B
hec ut supra ex autentico
scripto manu Bonivassalli
cum nominibus testatorum

transcripsi et exemplificavi B
hec ut supra ex autentico
scripto manu Iohannis cum
nominibus testatorum

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
178	I, 195	1154	28	27v	27v		Iohannes da or. Ober- ti
179	I, 212	1155	28v	28	28		
180	I, 215	1155	28v, 35v	28, 35v	28, 35v	341v	
	I, 214	1155	28v, 35v	28, 35v	28, 35v	341v	
181	I, 213	1155	28v	28v	28v		
182	I, 219	1156	29	29	29	43	
183	I, 220	1156	29	29	29	43v	
184	I, 221	1156	29v	29	29	43v	
185	I, 232	1157	29v	29	29		Iohannes
186	I, 222	1156	29v	29v	29v		
	I, 223						
187	I, 226	1157	29v	29v	29v	39	
188	I, 225	1157	30	30	30	39v	
189	I, 229	1157	30	30	30	45	
190	I, 227	1157	30v	30v	30v	373v	
191	I, 228	1157	30v	30v	30v	374	
192	I, 231	1157	31	30v	30v	310v	
193	I, 235	1161	31	31	31		
194	I, 235	1167	31	31	31		
195	I, 235	1170	31	31	31		
196	I, 240	1162	31	31	31		Iohannes
197	I, 241	1163	31v	31v	31v		Iohannes
198	I, 246	1166	32	32	32		Wlhelmus Caligepalii

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche Vetustior	VII	Duplicatum
------	--	-----	------------

ex registro antiquo
comunis Ianue scrip-
to manu (non lo in-
dica)

come sopra

ex autentico registro
comunis Ianue

come sopra

come sopra

ex autenticis registris
comunis Ianue scrip-
tis manibus diverso-
rum notariorum

come sopra

come sopra

de registro veteri co-
munis Ianue manu
Lantelmi

come sopra

de registro comunis
Ianue manu Lantel-
mi, che l'aveva estrat-
to nel 1233 de regi-
stro comunis Ianue

transcripsi et exemplifica- B
vi hec ut supra ab auten-
tico scripto manu Iohannis
cum subscriptionibus testa-
torum

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
199	I, 249	1166	32	32	32		Wlielmus Caligepalii
200	I, 261	1168	32v	32v	32v		Wlielmus Caligepalii
201	=n. 153		32v	32v	32v		
202	I, 298	1173	32v, 38	32v, 38	32v, 38		Wlielmus Caligepalii
203	I, 257	1168	33	33	33		
204	I, 328	1180	33	33	33		
205	I, 443	1200	33	33	33		
206	I, 247	1166	33	33	33	38	Wlielmus Caligepalii
207	I, 364	1188	33v	33v	33v	38v	
208	I, 373	1190	33v	33v	33v	38v	
209	I, 408	1193	33v	33v	33v	38v	
210		1199	33v	33v	33v	38v	
211	I, 484	1207	33v	33v	33v	38v	
212	I, 484n	1208	33v	33v	33v	38v	
213	I, 484n	1211	33v	33v	33v	38v	
214	I, 484n	1233	33v	33v	33v	38v	
215	I, 248	1166	33v	33v	33v	38v	Wlielmus Caligepalii
216	I, 283	1171	34	34	34	39	
217	I, 305	1174	34	34	34		Wlielmus Caligepalii
218	I, 258	1168	34	34	34	61v	Wlielmus Caligepalii
219	I, 259	1168	35	35	35	62v	Wlielmus Caligepalii
220	I, 260	1168	35	35	35	62v	Wlielmus Caligepalii
221	=n. 180		35v	35v	35v		
222	I, 279	1170	36	36	36		Wlielmus Caligepalii
223	I, 277	1171	36	36	36		
	I, 278						
224	I, 286	1171	36v	36v	36v	45v	Wlielmus Caligepalii
225	I, 287	1171	36v	36v	36v	46	Wlielmus Caligepalii
226	I, 288	1171	36v	36v	36v	46	Wlielmus Caligepalii
227	I, 288n	1207	37	37	37	46v	
228	I, 288n	1207	37	37	37	46v	
229	I, 289	1171	37	37	37	46v	Wlielmus Caligepalii
230	I, 304	1174	37v	37	37		Wlielmus Caligepalii

N°	H.P.M.	anno	Carte			D	Fonte
			Vet.	VII	A		
231	I, 294 I, 295	1172	37v	37v	37v		
232	I, 294n	1172	37v	37v	37v		
233	I, 294n	1173	37v	37v	37v		
234	I, 294n	1213	37v	37v	37v		
235	I, 294n	1213	37v	37v	37v		
236	I, 297 I, 296	1173	37v	37v	37v		
237	=n. 202		38	38	38		
238	I, 299	1173	38v	38v	38v		
239	I, 314	1177	38v	38v	38v		Wlielmus Caligepalii
240	I, 301	1173	38v	38v	38v		Wlielmus Caligepalii
241	I, 499	1209-34	38v	38v	38v	47pz	
242	I, 302	1173	40	40	40		Wlielmus Caligepalii
243	I, 312	1176	40	40	40		Wlielmus Caligepalii
244	I, 317	1178	40	40	40		Wlielmus Caligepalii
245	I, 318	1178	40	40	40	42	Wlielmus Caligepalii
246	I, 324	1179	40v	40v	40v		Wlielmus Caligepalii
247	I, 326	1180	40v	40v	40v	4	Wlielmus Caligepalii
248	I, 327	1180	40v	40v	40v		Wlielmus Caligepalii
249	I, 329	1180	41	41	41		Wlielmus Caligepalii
250	I, 319	1180	41	41	41	42	Wlielmus Caligepalii
251	I, 325	1179	41	41	41	351v	

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		ex autenticis registris comunis Ianue scriptis manibus diversorum notariorum
	*		
	*		
	*		
	*		de registro autentico comunis Ianue scripto manu Willelmi Caligepalii
	*		
	*		ex registris comunis Ianue scriptis per manus diversorum notariorum
	*		
	*		
	*		de registro autentico comunis Ianue scripto manu Willelmi Caligepalii
	*		ex registro veteri comunis Ianue, nel quale risulta scritto da Lantelmo nel 1233 ex registro comunis

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
252	I, 330	1181	41v	41v	41v		
253	I, 390	1195	41v	41v	41v	405bis	Iohannes de Donato
254	I, 411	1197	42	42	42	405bis	Salmon
255	I, 413	1197	42	42	42	405bis	Salmon
256	I, 414	1198	42v	42v	42v	240	Bertolotus Alberti
257	I, 414n	1224	42v	42v	42v	240v	
258	I, 425	1199	42v	42v	42v	63	Bertolotus Alberti
259	I, 426	1199	43	43	43		Bertolotus Alberti
260	I, 448	1202	43	43	43	259	Bertolotus Alberti

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
	transcripsi et exemplificavi omnes laudes, conventiones et instrumenta per manus Guillelmi Caligepalii scripta atque composita	B	
	ab autentico scripto manu Iohannis de Donato	B	ex registro veteri comunis Ianue
	*		come sopra
	transcripsi et exemplificavi duo instrumenta ut supra ex autentico scripto per manus Salmoni	B	come sopra
			ex veteri registro manu Lantelmi, che l'aveva estratto nel 1233 de quadam scriptura aut originali instrumento manu Bertoloti Alberti scripto in registro comunis Ianue
			ex veteri registro scripto manu Lantelmi, che l'aveva estratto nel 1233 de quadam scriptura in registro comunis Ianue manu Bonivassali Caligepalii scripta ex registris autenticis comunis Ianue
			de registro veteri comunis Ianue manu Lantelmi, che l'aveva estratto nel 1233 de registro comunis Ianue scripto manu Bertoloti Alberti

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
261	I, 448	1202	44v	44v	44v	261	Bertolotus Alberti
262	I, 451	1202	44v	44v	44v	261	Bertolotus Alberti
263	I, 452	1202	45	45	45	261v	Bertolotus Alberti
264	I, 475	1204	45	45	45		
265	I, 474	1204	45, 164v	45, 164v	45, 164v	264v	
266	I, 468	1204	45v	45v	45v	71	Bertolotus Alberti ... cum sententia ipsa scripta esset per ma- num Granarii de Pi- nasca ... in registro posui
267	I, 129	1147	46	46	46	71	Bertolotus Alberti da or. Guilielmi de Co- lumba
268	I, 239	1162	46	46	46		Bertolotus Alberti da or. Iohannis
269	I, 486	1207	46v	46v	46v	58	Marchisius q. Oberti de Domo
270	I, 490	1207	46v	46v	46v		Marchisius q. Oberti de Domo
271	I, 495	1209	46v	46v	46v	64	Marchisius q. Oberti de Domo
272	I, 343	1196	47	47	47	4v	Marchisius (1214) q. Oberti de Domo ... a foliato autentico facto tempore iam dicti con- sulatus (1196)

		come sopra
		come sopra
transcripsi et exemplificavi hec ut supra ex autentico scripto per manus Bertolo- ti Alberti	B	de registro veteri co- munis Ianue manu Lantelmi, che l'ave- va estratto nel 1233 ab exemplari in re- gistro comunis Ianue manu Bertoloti Al- berti
		de registro veteri co- munis Ianue manu Lantelmi
		de registro autentico comunis Ianue manu Lantelmi, che l'ave- va estratto nel 1233 de veteri registro co- munis Ianue
		come sopra
ab illo quod Bertolotus Al- berti sumpsit ab originali- bus Granarii de Pinasca, Guillelmi de Columba et Iohannis notariorum	B	
		de registris comunis Ianue cum subscrip- tionibus predictorum notariorum
		ex registris autenticis comunis Ianue
		ex registris comunis Ianue scriptis per manus diversorum notariorum

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
273	I, 507	1214	47v	47v	47v	344	Marchisius q. Oberti de Domo
274=n. 276	(solo inizio)		48	48	48		
275	I, 617	1225	48	48	48		Bonusvassallus Caligepalii
276	I, 508	1214	48v	48v	48v	344v	Lantelmus (1233) ex imbrevario instrumentorum Marchisii scribe
277	I, 509	1214	48v	48v	48v	345	*
278	I, 509	1214	48v	48v	48v	345	*
279	I, 509	1214	48v	48v	48v	345	Lantelmus (1233) de cartulario instrumentorum Marchisii scribe
prol.	I, 681	1229	49	49	49		
280	I, 14	1121	49v	49v	49v	16	bullà
281	I, 15	1123	50	50	50	17	bullà
282	I, 33	1133	51	51	51	18	bullà
283	I, 46	1138	52	52	52	20	bullà

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
	transcripsi et exemplificavi ut supra ex autentico scripto per manu Marchisii q. Oberti de Domo	B	ex registro veteri comunis Ianue, nel quale risulta scritto da Lantelmo nel 1233 ex registro comunis Ianue
	transcripsi hec ut supra et exemplificavi ab exemplari in registro comunis Ianue scripto manu Bonivassalli Caligepalii	B	ex registro veteri comunis Ianue ex registro veteri comunis Ianue, nel quale risulta scritto da Lantelmo nel 1233 come sopra
	transcripsi et exemplificavi hec ut supra ab illo quod Lantelmus sumpsit de imbrevario et cartulario instrumentorum Marchisii scribe q. ut supra in subscriptione eiusdem Lantelmi continetur	B	come sopra
Atto Placentinus	*		ex registro autentico manu Attonis Placentini
Atto Placentinus	*		come sopra
Atto Placentinus	transcripsi et exemplificavi hec ut supra ab illis que Atto Placentinus notarius sumpsit ab autenticis et originalibus	B	come sopra
Symon Donati	*		ex autentico registro comunis Ianue scripto manu Symonis Donati

N°	H.P.M.	anno	Cattedre				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
284	I, 409	1194	52	52	52	20v	sigillo
285	I, 236	1162	52v	52v	52v	20v	bulla
	I, 238						
	I, 237						
286	I, 385	1191	53v	53v	53v	22v	bulla
	I, 386						
	I, 387						
287	I, 561	1220	55	55	55	24v	bulla
288	I, 629	1226	56	56	56	26	bulla
289	I, 230	1157	56v	56v	56v	207v	sigillo
290	I, 218	1156	57	57	57	208	sigillo
291	I, 311	1174	57v	57v	57v	208	sigillo
292	I, 437	1200	57v	58	58	208v	sigillo
293	I, 253	1167	58	58	58v	438	sigillo
294	I, 145	1149	58v	58v	58v	438v	sigillo
295	=n. 294		59	59	59	438v	
296	I, 360	1186	59	59	59		sigillo
297	I, 127	1146	59v	59v	59v	439	sigillo
298	I, 358	1186	60	60	60		sigillo
299	I, 420	1198	60	60	60	440	sigillo
	I, 421						
300	I, 686	1230	61	61	61		sigillo
301	I, 688	1230	61v	61v	61v	440v	sigillo
302	I, 687	1230	62	62	62	441	sigillo
303	I, 690	1231	63	63	63		sigillo
304	=						
	ins. in 303	1231	63v	63v	63v		sigillo
305	I, 691	1231	64v	64v	64v		sigillo

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Symon Donati	*		come sopra
Symon Donati	*		come sopra
Symon Donati	*		come sopra
Symon Donati	*		come sopra
Symon Donati	transcripsi et exemplificavi hec ut supra ab illis que Symon Donati sumpsit ab autenticis et originalibus re- gum atque imperatorum	B	come sopra
Symon Donati	*		ex registro veteri co- munis Ianue
Symon Donati	*		come sopra
Symon Donati	*		come sopra
Symon Donati	transcripsi hec et exemplifi- cavi ut supra ab illis que Symon Donati sumpsit ex autenticis et originalibus re- gum Sicilie, videlicet domi- ni W(illelmi) et domini Frederici ... et Ildefonsi re- gis Aragon (ensis)	A	come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Symon Donati	*		come sopra
Symon Donati			come sopra
Symon Donati		A	come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
306	I, 689	1230	64v	64v	64v		sigillo
307	I, 708	1233	65	65	65		sigillo
308	I, 716	1233	65	65	65		sigillo
309	I, 710	1233	65v	65v	65v		sigillo
310	I, 717	1233	66	66	66		sigillo
311	I, 255	1167	67	67	67		
312	I, 254	1167	67	67	67		
313	I, 322	1179	67	67	67		
314	I, 320	1179	67	67	67		
315	I, 321	1179	67v	67v	67v		
316	I, 345	1186	67v	67v	67v		
317	I, 349	1186	67v	67v	67v		
318	I, 350	1186	67v	67v	67v		
319	I, 348	1186	67v	67v	67v		
320	I, 347	1186	68	68	68		
321	I, 346	1186	68	68	68		
322	I, 353	1186	68	68	68		
323	I, 356	1186	68	68	68	229v	
324	I, 355	1186	68	68	68	230	
325	I, 354	1186	68v	68v	68v		
326		1186	68v				
327		1186	68v				
328	I, 352	1186	68v	68v	68v		
329	I, 351	1186	68v	68v	68v		
330	I, 363	1187	68v	68v	68v		sigillo
331	I, 374	1190	69	69	69		sigillo
332	I, 375	1190	69v	69v	69v		sigillo
333	I, 392	1191	70	70	70		sigillo
334	I, 401	1192	70v	70v	70v		sigillo

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Lantelmus (1234)	*		
Lantelmus (1234)	*		
Lantelmus (1234)	*		
Lantelmus (1234)	*		
Lantelmus (1234)	transcripsi et exemplificavi hec ut supra ab illo quod Lantelmus notarius sumpsit ab autenticis et originalibus conventionum regis Arago- ne et Nunonis Sancii ut in subscriptione sua continetur et per manus eiusdem Lan- telmi in registro comunis scriptum est	A	

ex registris antiquis
comunis Ianue cum
subscriptionibus su-
pradictis
come sopra

Atto Placentinus
Atto Placentinus
Atto Placentinus
Atto Placentinus
Atto Placentinus

*
*
*
*
*



N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
335	I, 405	1192	70v	70v	70v		sigillo
336	I, 410	1195	71	71	71		sigillo
337	I, 20	1127	71v	71v	71v		sigillo
338	I, 95	1144	72	72	72		sigillo
339	I, 256	1168	72	72	72		sigillo
340	I, 276	1169	72v	72v	72v		sigillo
341	=n. 340		73	73	73		
342	I, 424	1199	73	73	73		sigillo
343	I, 379	1190	73v	73v	73v		sigillo
344	I, 441	1201	74	74	74	230v	sigillo
345	I, 477	1205	74v	74v	74v	230	sigillo
346	I, 514	1215	74v	74v	74v	231	sigillo
347	I, 516	1216	75	75	75		sigillo
348	I, 544	1218	75v	75v	75v	232v	sigillo
349	I, 569	1186	75v	75v	75v	231v	sigillo
350	I, 585	1186	76	76	76	232	sigillo
351	I, 693	1232	76v	76v	76v	232v	
352	I, 280	1170	77v	77v	77v		
353	I, 384	1190	78	78	78		sigillo
354	I, 457	1203	78v	78v	78v		

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
355	I, 489	1208	80	80	80		sigillo
356	I, 559	1220	81	81	81		sigillo
357	I, 535	1218	82	82	82		sigillo
358	I, 656	1228	83 ν	83 ν	83 ν		sigillo
359	I, 12	1109	85	85	85	427 ν	sigillo
360	I, 281	1171	85	85	85	430	sigillo
361	I, 282	1171	85 ν	85 ν	85 ν	430 ν	carta partita
362	I, 310	1174	86	86	86	427 ν	carta partita
363	I, 309	1174	86 ν	87	87	428 ν	
364	I, 694	1232	87	87	87 ν		Bartholomeus
365	I, 313	1176	89	89	89	432	sigillo
366	I, 245	1165	89 ν	89 ν	89 ν	410	carta partita
367	II, 5	1155	89 ν	89 ν	89 ν	426	sigillo
368	I, 613	1224	90	90	90	432 ν	
369	I, 551	1219	90 ν	90 ν	90 ν	426	sigillo

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Atto Placentinus	*		
Atto Placentinus	*		
Atto Placentinus	*		
Atto Placentinus	transcripsi et exemplificavi ut supra ab illis que Atto Placentinus sumpsit ab au- tenticis et originalibus pre- dictis ut in subscriptionibus suis continetur et per ma- num eiusdem Attonis in re- gistro comunis scripta sunt	A	
Lantelmus (1234)	*		ex registro veteri co- munis Ianue
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Lantelmus (1234) de quo- dam exemplo scripto ma- nu Marchisii notarii ut di- cebatur	*		come sopra
Lantelmus (1234)	transcripsi hec et exempli- ficavi ut supra ab illis que Lantelmus sumpsit ab au- tenticis et originalibus ut supra in subscriptionibus suis continetur et per ma- num eiusdem Lantelmi in registro comunis scriptum est	A	
Symon Donati	*		ex registro veteri co- munis Ianue manu Symonis Donati
Symon Donati	*		come sopra
Symon Donati	*		come sopra
Symon Donati hoc exem- plum ab autentico et ori- ginali facto per manum Bo- nivassalli Caligepalii notarii	*		come sopra
Symon Donati	*		ex registro veteri co- munis Ianue

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
370	I, 625	1225	91	91	91	426v	
371	I, 501	1210	92	92	92		sigillo
372	I, 679	1229	92	92v	92v		
373	I, 624	1225	93	93	93		
374	I, 627	1225	94	94	94		bulla
375	I, 675	1229	94v	94v	94v		sigillo
376	I, 673	1229	97v	97v	97v		bulla
377	I, 674	1229	98v	98v	98v		bulla
378	I, 676	1229	99	99	99		bulla
379	I, 29	1131	99v	99v	99v	93	
380	I, 28	1131	99v	99v	99v	93v	Bonusiohannes
381	=n. 42		100	100	100	93, 93v	Bonusiohannes
382	II, 7	1164	100	100	100	94	sigillo
383	II, 9	1164	101	101	101		sigillo
384	II, 8	1164	101v	101v	101v		sigillo
385	I, 292	1172	102	102	102		Wlielmus Caligepalii
386	=a parte del n. 383		102v	102v	102v		Wlielmus Caligepalii
387	=n. 385		103	103	103		Wlielmus Caligepalii

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Symon Donati hoc exemplum ab autentico et originali facto per manum Bonivassalli Caligepalii notarii	*		come sopra
Symon Donati	*		
Symon Donati predictum exemplum ab autentico et originali scripto per manum magistri Bartholomei notarii	*		
Symon Donati predictum exemplum ab autentico et originali scripto per manum Bonivassalli Caligepalii notarii	*		
Symon Donati	*		
Symon Donati	*		
Symon Donati	*		
*	*		
Symon Donati		transcripsi et exemplificavi B	
		hec ut supra ab illis que Symon Donati sumpsit ab autenticis et originalibus ut supra in subscriptione sua continetur et per manum eiusdem Symonis in registro comunis scriptum est	
			ex registris autenticis comunis Ianue scriptis manibus diversorum notariorum
Atto Placentinus (1233)	*		come sopra
	*		come sopra
Atto Placentinus (1233)	*		come sopra
Atto Placentinus (1233)	*		
Atto Placentinus (1233)	*		
Atto Placentinus (1233)	*		
Atto Placentinus (1233)	*		
Atto Placentinus (1233)	*		

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
388	I, 266 I, 267 I, 268 I, 269	1168	103v	103v	103v		*
389	I, 270	1168	104v	104v	104v		*
390	I, 264 I, 265	1168	104v	104v	104v	101	*
391	I, 262 I, 263	1168	104v	104v, 111	104v, 111		sigillo
392	I, 398	1192	105	105	105		Ottobonus
393	I, 397	1192	105v	105v	105v		sigillo
394	I, 399	1192	106	106	106		sigillo
395	I, 419	1198	106v	106v	106v	95v	sigillo
396	I, 357	1186	107	107	107	96	sigillo
397	I, 369	1189	108	108	108		sigillo
398	I, 366	1189	108	108	108	97	carta partita
399	I, 367	1189	108v	108v	108v	97v	carta partita
400	I, 368	1189	109	108v	108v	98	Petrus Paganus
401	I, 365	1189	109	109	109	98	sigillo
402	I, 370	1189	109v	109v	109v	99	bullà
403	I, 395	1192	110	110	110	99v	bullà
404	I, 396	1192	111	110v	110v		sigillo
405	I, 251	1166	111	111	111	100v	sigillo
406	=n. 391		111	111	111		
407	I, 359	1186	111v	111v	111v	101v	
408	I, 361	1186	111v	111v	111v	102	sigillo
409	I, 388	1191	112	112	112	102v	
410	I, 389	1191	112v	112v	112v	103	sigillo
411	I, 522	1216	113	113	113	103v	sigillo
412	I, 523	1216	113v	113v	113v	104v	sigillo
413	I, 612	1224	114	114	114	105	Obertus de Clavaro
414	I, 705	1233	114v	114v	114v	106	Enricus de Brolio
415	I, 275 I, 274 I, 272 I, 273	1169	115v	115v	115v		
416	II, 12	1174	116	115v	115v	107	sigillo

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
417	I, 308	1174	116	116	116	107v	
418	I, 611	1224	116v	116v	116v	301	
419	I, 315 I, 316	1177	119	119	119	374v	
420	I, 403 I, 407	1192	119v	119	119	375	sigillo
421	I, 433 I, 434	1200	120	120	120	376	sigillo
422	I, 560	1220	121	121	121	377	sigillo
423	I, 536	1218	121	121	121	377v	Nicolaus Panis
424	I, 537	1218	121	121	121	377v	Nicolaus Panis
425	I, 538	1218	121v	121v	121v	378	Nicolaus Panis
426	I, 539	1218	122	122	122	378v	Nicolaus Panis
427	I, 543	1218	122	122	122	378v	Nicolaus Panis
428	I, 540	1218	122	122	122, 313	379	Nicolaus Panis
429	I, 541 I, 542	1218	122v	122v	122v	379v	sigillo
430	I, 545	1218	124	124	124	381	Nicolaus Panis

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
	transcripsi et exemplificavi ut supra ab illis que Atto Placentinus sumpsit ab autenticis et originalibus scriptis per diversas manus notariorum ut supra in subscriptione eorum continetur et per manum eiusdem Attonis in registro comunis scripta sunt	B	come sopra
Lantelmus (1233) de quodam manuali manu Guillelmi Cafaraine	*		ex registro veteri comunis Ianue manu Lantelmi
Lantelmus (1233) a quodam alio exemplo in uno pergameno scripto, nullo sigillo cerei vel plumbei munito seu alicuius signi notarii annotato	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
*	*		come sopra
*	*		come sopra
*	*		come sopra
*	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	transcripsi et exemplificavi hec ut supra ab illis que Lantelmus sumpsit ab autenticis et originalibus ... notariorum ut in subscriptione illorum continetur et per manum eiusdem Lantelmi in registro comunis scripta sunt	B	come sopra

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
431	I, 562	1220	124 v	124 v	124 v , 313 v	382 v	Otto
432	I, 564	1220	125	125	125, 313 v	382 v	Otto
433	I, 563	1220	125 v	125	125	383	Otto
434	I, 566	1220	125 v	125 v	125 v	384	Otto
435	I, 565	1220	126	126	126	384	Otto
436		1220	126	126	126		
437		1220	126 v	126 v	126 v		
438		1220	127	127	127		
439	I, 573	1222	127	127	127	385	sigillo
440	I, 576	1222	127 v	127 v	127 v	385 v	sigillo
441	I, 574	1222	128	128	128	386 v	Oliverius
442	I, 572	1222	128	128	128	386 v	Marchisius
443	I, 571	1222	128 v	128 v	128 v	387 v	Marchisius da or. Rainaldi
444	I, 341	1185	129	128 v	128 v	377	Wlhelmus Caligepalii
445	I, 342	1185	129	129	129	377	Wlhelmus Caligepalii
446	I, 579	1223	129	129	129	387 v	Bonusvassallus Caligepalii
447	I, 695	1232	129 v	129 v	129 v	388	
448	I, 714	1233	129 v	129 v	129 v	388	
449	I, 723	1234	130	130	130	388 v	
450	I, 431	1199	130 v	130	130	372	sigillo
451	I, 530	1217	131	131	131		
452	I, 432	1200	131 v	131 v	131 v		sigillo
453	I, 429	1199	132 v	132 v	132 v	361 v	sigillo
454	I, 430	1199	133 v	133 v	133 v	360	sigillo

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
	*		come sopra
	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
	*		
	*		
*	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
*	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1234) de foliatio sive cartulario Bonivassalli Caligepalii prout eius littera demonstrabat	*		come sopra
Lantelmus (1234) de quodam papiro sive cartulario imbreviaturarum Bonivassalli Caligepalii	*		come sopra
Lantelmus (1234) de cartulario sive imbreviatura Bonivassalli Caligepalii	transcripsi et exemplavi hec ut supra ab illis que Lantelmus sumpsit ab auctenticis et originalibus scriptis per diversas manus notariorum ut supra in subscriptione eorum continetur et per manus eiusdem Lantelmi in registro comunis scripta sunt	B	come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
	*		
Lantelmus (1233)	*		
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
455	I, 428	1199	134	134	134	368	sigillo
456	I, 712	1233	135	135	135	369	
457	I, 715	1233	135v	135v	135v	370	Iacobus Quartani
458	I, 391	1191	135v	135v	135v	370	
459	II, 17	1191	135v	135v	135v	370v	
460	I, 692	1232	136	135v	135v		
461	I, 444	1202	136v	136v	136v	358v	sigillo
462	I, 427	1199	137v	137v	137v	351v	sigillo
463	I, 481	1206	138v	138v	138v	371	carta partita
464	I, 482	1206	139	139	139	371v	carta partita
465	I, 445	1202	139v	139v	139v	342	sigillo
466	I, 446	1202	140	140	140	335v	sigillo
467	I, 534	1218	141	141	141		Ambrosius da imbre- viatura Uberti de Mer- cato
468	I, 546	1218	141v	141v	141v		come sopra

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1234) de foliatio sive cartulario imbreviarum domini Bonivassalli Caligepalii	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Lantelmus (1233) ex imbreviario Guilielmi Caligepalii	*		come sopra
Lantelmus (1233) ex imbreviario instrumentorum Willelmi Caligepalii	*		come sopra
Lantelmus (1233) de cartulario facto in consulatu domini Iohannis de Gallerate, iudicis et assessoris domini Pagani de Petrasancta... potestatis	*		
Lantelmus (1233)		A	come sopra
	transcripsi et exemplificavi ut supra ab illis que Lantelmus sumpsit ab auctenticis et originalibus scriptis per diversas manus notariorum ut supra in subscriptione eorum continetur et per manum eiusdem Lantelmi in registro comunis scripta sunt		
Lantelmus (1233)	*		ex registro veteri comunis Ianue
Lantelmus (1233)	*		ex registro veteri comunis Ianue manu Lantelmi
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		de registro veteri comunis Ianue
Lantelmus (1233)	*		

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
469	I, 550	1219	141v	141v	141v		Philippus de Scarmundia
470	I, 616	1225	142	142	142		Guillelmus Saonensis
471	I, 633	1227	142	142	142		Symon Spaerius
472	I, 667	1228	142v	142v	142v		Iohannes
473	I, 404	1192	143v	143v	143v	365v	sigillo
474	I, 657	1228	144	144	144	362v	
475	I, 713	1233	145	145	145	366v	
476	I, 696	1232	145v	145v	145v	389	Guilielmus de Stacione
477	I, 471	1204	145v	145v	145v	359v	
478	I, 470	1204	146	146	146	359v	
479	I, 724	1234	146	146	146	368	
480	I, 658	1228	146v	146v	146v	364	
481	I, 659	1228	147	147	147	364v	
482	I, 660	1228	147	147	147	364v	
483	I, 660	1228	147	147	147	264v	
484	I, 660	1228	147	147	147	264v	
485	I, 660	1228	147	147	147	264v	
486	I, 661	1228	147	147	147		Salmonus

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Lantelmus (1233)	*		
Lantelmus (1233)	*		
Lantelmus (1233)	*		
Lantelmus (1233)	*		
Lantelmus (1233)	*		de registro veteri comunis Ianue manu Lantelmi
Lantelmus (1233) de foliatio sive cartulario imbreuationum domini Bonivassalli Caligepalii	*		come sopra
Lantelmus (1234) de foliatio sive cartulario imbreuationum domini Bonivassalli Caligepalii	*		come sopra
Lantelmus (1235)	*		come sopra
	*		come sopra
Lantelmus (1235) de cartulario comunis facto in potestatia domini Guifreoti Grasselli currente M ^o CC ^o IIII	*		come sopra
		transcripsi et exemplificavi (1254) hec ut supra ex cartulario q. Marchisii Caballi ¹	A ex registro comunis Ianue in quo scriptum fuit et exemplatum manu Nicolai de Sancto Laurentio ex registro veteri comunis Ianue manu Lantelmi
*	*		
*	*		come sopra
*	*		come sopra
*	*		come sopra
*	*		come sopra
Lantelmus (1233) de quadam scriptura manu domini Bonivassalli Caligepalii	*		come sopra
*	*		

¹ Questo documento, aggiunto dallo stesso Nicolò di San Lorenzo con mandato del 1254 direttamente su *Vetustior*, interrompe la continuità della serie dei documenti autenticati globalmente a c. 185v. (n. 614).

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
487	I, 661	1228	147v	147v	147v		Salmonus
488	I, 662	1228	147v	147v	147v	365	Salmonus
489	I, 663	1228	147v	147v	147v	365	Salmonus
490	I, 664	1228	148	148	148	365v	Salmonus
491	I, 665	1228	148	148	148	365v	Salmonus
492	I, 666	1228	148	148	148	363v	Salmonus
493	I, 334	1182	148v	148v	148v	343v	
	I, 335						
494	I, 631	1227	148v	148v	148v	343v	
495	I, 672	1227	149	149	149		
496	I, 525	1217	149	149	149	345	
497	I, 38-39	1135	149	149	149	327	
498	I, 615	1224	149v 318v	149v	149v	304v	
499	I, 628	1226	150	150	150	333	
500	I, 630	1227	150	150	150	333	
501	I, 582	1223	150v	150v	150v	281	
502	I, 581	1223	151	151	151	281v	
503	I, 584	1223	151	151	151	282	Ricobonus Coxanus

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
*	*		
*	*		come sopra
*	*		come sopra
*	*		come sopra
*	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
	*		ex registro veteri comunis Ianue
Lantelmus (1233) ex imbrevariario instrumentorum magistri Bartholomei scribe come sopra	*		come sopra
	*		
Lantelmus (1233) ex cartulario iteragentium comunis Ianue in potestatia domini Oberti Buccafolis facto prout in quadam scriptura in eodem scripta manu Bonivassalli Caligepalii continebatur	*		come sopra
	*		
Lantelmus (1233) de quodam bergameno (sic) mihi dato a domino Oberto Aurie et sociis super privilegiis inquirendis a communi Ianue constitutis	*		
Lantelmus (1233) de quodam foliatio scripto manu Bonivassalli Caligepalii			ex registro comunis Ianue manu Lantelmi
Lantelmus (1233) ex cartulario instrumentorum Wilhelmi Taliatroie come sopra	*		ex registro veteri comunis Ianue manu Lantelmi
	*		come sopra
Lantelmus (1233) de quodam folliatio quod dicebatur esse scriptum manu Marchisii come sopra	*		come sopra
	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
504	I, 586	1223	151v	151v	151v	282	
505	I, 583	1223	151v	151v	151v	282v	
506	I, 595	1223	152	152	152	283	
507	I, 549	1218	154v	154v	154v	286v	Bonusvassallus Caligepalii
508	I, 527	1217	155	155	155	287	
509	I, 528	1217	155v	155v	155v	287v	
510	I, 609	1224	156	156	156	255v	Ricobonus Coxanus de cartulario sive foliatio Marchisii
511	I, 609	1224	156v	156v	156v	255v 288	
512	I, 610	1224	156v	156v	156v	289 290	
513	II, 19	1210	157	157	157	255	
514	I, 502	1210	157v	157v	157v	255v	
515	I, 608	1224	157v	157v	157v		Ricobonus Coxanus (1227) de cartulario sive foliatio Marchionis (sic) q. Oberti de Domo
516	I, 450	1202	158	158	158	256	Petrus

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Lantelmus (1233) de quodam foliatio quod dicebatur esse scriptum manu Marchisii	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra come sopra come sopra
Lantelmus (1233) de quodam foliatio quod dicebatur esse scriptum manu Marchisii quondam Oberti de Domo	*	*	come sopra come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233) ex quodam foliatio quod dicebatur esse scriptum manu Marchisii	*		come sopra
Lantelmus (1233) ex quodam cartulario sive papiro quod dicebatur esse scriptum manu Marchisii	*		ex registro autentico comunis Ianue manu Lantelmi
Lantelmus (1233) ab autentico cartulario comunis Ianue facto in consulatu Guilielmi Embriaci... corrente MCCX ex quadam scriptura in eodem cartulario manu Marchisii scribe facta secundum quod dicebatur	*		ex registro veteri comunis Ianue manu Lantelmi
come sopra	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		
Lantelmus (1233)	*		come sopra

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
517	I, 547	1218	158	158	158	256v	Marchisius quondam Oberti de Domo
518	I, 548	1218	158v	158v	158v	257	Hugo Guillielmi de Solario
519	I, 669	1228	159v	159v	159v		Enricus de Bisamne
520	I, 593	1223	160	160	160	303v	
521	I, 593	1223	160v	160v	160v	304	
522	I, 442	1201	160v	160v	160v		Raynaldus de Langua- sco
523	I, 483	1206	161	161	161	238v	
524	I, 19	1127	161	161	161	237v	Bonusinfans
525	=n. 43		161v	161v	161v	237	Salustius
526	I, 466	1204	161v	161v	161v	237	
527	I, 449	1202	162 203v	162 203v	162 203v	261v	
528	I, 458	1203	162	162	162	262	
529	I, 458	1203	162	162	162	262	
530	I, 451	1202	162v	162v	162v	262	
531	I, 465	1204	162v	162v	162v	262v	
532	I, 465	1204	162v	162v	162v	262v	
533	I, 455	1203	163	163	163	263	

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		
	*		come sopra
Lantelmus (1233) de quodam foliaco sive imbrevia- tura que dicebatur esse scripta manu Marchisii	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		
Lantelmus (1233) de qua- dam scriptura manu quon- dam Ogerii Panis facta in cartulario potestatie domini Iohannis Strutii currente M ^o CC ^o VI ^o	*		ab antiquo registro scripto manu Lan- telmi
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233) ex cartu- lario Granarie notarii facto in potestatia domini Gui- freoti Grasselli currente M ^o CC ^o III ^o	*		come sopra
Lantelmus (1233) de cartu- lario instrumentorum Berto- loti Alberti	*		ex registro veteri co- munis Ianue manu Lantelmi
*	*		come sopra
Lantelmus (1233) de cartu- lario Bertoloti Alberti	*		come sopra
*	*		come sopra
*	*		come sopra
Lantelmus (1233) de cartu- lario iteragentium in pote- statia domini Guifreoti Grasselli facto currente M ^o CC ^o III ^o			
come sopra	*		come sopra

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
534	I, 402	1192	163	163	163	263	
535	I, 406	1192	163	163	163	263	
536	I, 435	1200	163v	163v	163v	263v	Albertus de Tavernago
537	I, 454	1203	163v	163v	163v	263v	Lanfrancus Regalis
538	I, 467	1204	164	164	164	264	Lanfrancus Regalis
539	=n. 265		164v	164v	164v	264v	
540	I, 478	1205	164v	164v	164v	265	Lanfrancus Regalis
541	I, 479	1206	165	165	165	265	Lanfrancus Regalis
542	I, 485	1207	165	165	165		
543	I, 473	1204	165v	165v	165v		
544	I, 473	1204	165v	165v	165v		
545	I, 473	1204	165v	165v	165v		
546	I, 517	1216	165v	165v	165v	265v	
547	I, 614	1224	166	166	166	241	Marchisius q. Oberti de Domo
548	I, 252	1167	166v	166v	166v	268	sigillo
549	I, 284	1171	167	167	167	268v	
550	I, 285	1171	167v	167v	167v	269	
551	I, 290	1171	167v	167v	167v	269	
552	I, 291	1171	167v	167v	167v	269v	
553	I, 588	1223	167v	167v	167v	269v	
554	I, 589	1223	168	168	168	270	

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Lantelmus (1233) de cartulario Guillelmi Caligepalii	*		come sopra
Lantelmus (1233) hoc exemplum extraxi et exemplavi secundum quod in eo continebatur	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233) de cartulario instrumentorum Bertoloti	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233) de cartulario instrumentorum domini Bertholoti ... Qui cartularius factus fuit in consulatu Fulchonis de Castro ... (1207)	*		
*	*		
*	*		
Lantelmus (1233) de cartulario iteragentium in potestatia domini Guifreoti Grasselli currente MCCIIII	*		
Lantelmus (1235) de cartulario comunis facto et scripto in consulatu Philippi Embriaci...currente M ^o CC ^o XVI ^o	*		come sopra
Lantelmus (1235)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
	*		come sopra
	*		come sopra
	*		come sopra
	*		come sopra
*	*		come sopra
*	*		come sopra

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
555	II, 20	1223	168v	168v	168v	270v	
556	I, 590	1223	168v	168v	168v	271	Enricus de Serra
557	I, 7	1102	169	169	169		Lanfrancus Regalis
558	I, 697	1232	170	170	170	317	Rufinus Arancaboscus
559	I, 698	1232	170	170	170	317v	Rufinus Arancaboscus
560	I, 307	1174	170v	170v	170v	64v	sigillo
561	I, 306	1174	171	171	171	65	sigillo
562	I, 300	1173	172	172	172	194	carta partita
563	I, 303	1174	172v	172v	172v	194v	
564	I, 303	1174	173	173	173	195	carta partita
565	I, 503	1211	173	173	173	59	
566	I, 513	1215	173v 297v	173v	173v	72 304v	
567	I, 34	1133	173v	173v	173v	5	Bonusinfans
568	I, 36	1134	174	174	174	5v	Bonusinfans

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Lantelmus (1233) de quodam foliatio ubi dicta instrumenta fuerant imbreuita manu Bonivassalli Caligepalii	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		ex registris autenticis comunis Ianue
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233) de quodam pergameno in quo erat scriptum secundum quod in eo vidi et legi per omnia contineri	*		ex registro veteri comunis Ianue scripto manu Lantelmi
	*		come sopra
Lantelmus (1233) de quodam pergameno secundum quod in eo vidi et legi per omnia contineri	*		come sopra
Lantelmus (1233) de quodam pergameno scripto manu mei Lantelmi notarii quod extraxeram precepto dicte potestatis (<i>il podestà del 1233</i>) de cartulario instrumentorum Marchixii scribe	*		de autentico registro manu Lantelmi
Lantelmus (1233) de cartulario instrumentorum manu Ugonis de Solario	*		come sopra ex registro veteri comunis Ianue manu Lantelmi
*	*		ex registris comunis Ianue scriptis per manus diversorum notariorum
Lantelmus (1233)	*		come sopra

N°	H.P.M.	anno	Carte			D	Fonte
			Vet.	VII	A		
569	I, 472	1204	174v	174v	174v		
570	I, 577	1223	175	175	175		
571	I, 594	1223	175	175	175		
572	I, 488	1208	175v	175v	175v		
573	I, 494	1209	175v	175v	175v		
574	I, 456	1203	176	176	176	40	*
575	I, 456	1203	176	176	176	40v	Ambrosius de cartulario Granarii de Pina-sca quem mihi dede-runt Obertus Aurie et Carbonus q. Guillel-mi Malocelli (1233)
576	I, 460	1203	176 201	176 201	176 201	40v	come sopra
577	I, 462	1203	176v 201v	176v 201v	176v 201v	41	come sopra
578	I, 461	1203	176v	176v	176v	41	come sopra

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Lantelmus (1233) de quodam manuali comunis Ianue scripto manu Granarii notarii secundum quod Oberus de Langasco et Madius scriba asserebant	*		
Lantelmus (1233) de cartulario comunis Ianue scripto manu Oliverii notarii in potestatia ... currente MCCXXIII	*		
Lantelmus (1233) de cartulario comunis Ianue scripto manu Oliverii notarii in potestatia domini Spini de Surixina	*		
Lantelmus (1233) de cartulario iteragentium facto in consulatu ... currente MCCVIII	*		
Lantelmus (1233) de cartulario iteragentium facto et scripto in consulatu Guilielmi Ugonis Embriaci ... currente MCCVIII	*		
*	*		ex registris autenticis comunis Ianue scriptis manibus diversorum notariorum
*	*		come sopra
*	*		come sopra
*	*		come sopra
*	*		come sopra

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
579	I, 463	1203	176v	176v	176v	41v	come sopra
580	I, 464	1203	177 202	177 202	177 202	41v	come sopra
581	I, 438	1201	177	177	177	56v	
582	I, 510	1214	177v	177v	177v	57	*
583	I, 511	1214	178	178	178	57v	Vassallus de cartulario q. Marchisii quem mihi dederunt Obertus Au- rie et Carbonus q. Guil- elmi Malocelli (1233)
584	I, 512	1215	178	178	178	59v	
585	I, 505	1211	178v	178v	178v	51	Marchisius q. Oberti de Domo
586	I, 670	1229	179	179	179	52	Bartholomeus
587	I, 671	1229	179	179	179	52	
588	I, 323	1179	179	179	179	73	
589	I, 338	1183	179v	179v	179v	47, 48	Wlielmus Caligepalii
590	I, 362	1186	180	180	180	47v	
591	I, 383	1190	180	180	180	47v	Wlielmus Caligepalii
592	=n. 589 pz.		180v	180v	180v		
593	I, 339	1183	180v	180v	180v	48	

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
*	*		come sopra
Lantelmus (1233)	*		come sopra
Lantelmus (1233) de cartulario comunis facto in consulatu Guillielmi Embriaci maioris (1201)	*		ex autentico registro comunis Ianue manu Lantelmi
*	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Lantelmus (1234) de cartulario Marchisii scribe	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra
*	*		
Lantelmus (1234) hoc exemplum duo predicta (sic) manu magistri Bartholomei ... secundum quod apparebat in quodam pergamento ... extrassi et exemplavi	*		
Lantelmus (1234) de quadam imbreviatura scripta in quodam papiro sive cartulario	*		ex autentico registro comunis Ianue manu Lantelmi
Lantelmus (1234)	*		ex autenticis registris scriptis manibus diversorum notariorum
Lantelmus (1234) ab autentico et originali instrumento manu Guillielmi Caligepalii scripto	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Lantelmus (1234) de quodam papiro	*		come sopra

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
594	I, 496	1209	180v	180v	180v	58	Michael
595	I, 497	1209	181	181	181	58v	
596	I, 72	1141	181v	181v	181v		Guilielmus de Columba
597	I, 476	1205	181v	181v	181v	60v	
598	I, 552	1219	182	182	182		
599	I, 553	1219	182	182	182		
600	I, 554	1219	182	182	182		
601	I, 555	1219	182	182	182		
602	I, 556	1219	182	182	182		
603	I, 557	1219	182v	182v	182v		
604	I, 600	1224	183, 185	183, 185	183, 185		Guilielmus <de Vesigna>
605	I, 587	1223	183	183	183		
606	I, 596	1224	183v	183v	183v		
607	I, 602	1224	183v	183v	183v		
608	I, 607	1224	184	184	184		
609	I, 607	1224	184v	184v	184v		
610	I, 599	1224	184v	184v	184v		Nicolosus
611	I, 598	1224	184v	184v	184v		Nicolosus predictam publicam scripturam manu Bonivassalli Caligepalii hic exemplavi
612	I, 601	1224	185	185	185		Nicolosus

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Lantelmus (1234)	*		de registris comunis Ianue cum subscriptionibus predictorum notariorum
Lantelmus (1234) de cartulario comunis facto in consulatu Ugonis Embriaci ... currente MCCVIII	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		
Lantelmus (1234) de cartulario comunis Ianue facto in potestacia domini Guifreoti Grasselli, currente MCCIII	*		ex autenticis registris comunis Ianue
*	*		
*	*		
*	*		
*	*		
*	*		
Lantelmus (1234) de cartulario Ugonis de Castello	*		
Lantelmus (1234)	*		
*	*		
*	*		
*	*		
*	*		
Lantelmus (1234) de quodam quaterno scripto manu Ottonis	*		
*	*		
Lantelmus (1234) hec exempla duo predicta ... extrassi et exemplavi de quodam pergameno scripto manu Nicolosi	*		

N°	H.P.M.	anno	Carte			Fonte
			Vet.	VII	A	
613=n. 604			185	185	185	Nicolosus da or. Guilielmi de Vesigna
614	I, 597	1224	185v	185v	185v	Guilielmus
615	II, 22	1250	185v	185v	185v	
616	I, 786	1248	186	186	186	27
617	I, 412	1197	186	186	186	302v 33v bulla sigillo
618	I, 416	1198	186v	186v	186v	sigillo
619	I, 417	1198	187	187	187	*
620	I, 418	1198	187v	187v	187v	sigillo
621	I, 447	1202	188	188	188	sigillo
622	I, 436	1200	188v	188v	188v	sigillo
623	I, 533	1218	189v	189v	189v	Nicolaus Panis
624	I, 532	1218	190v	190v	190v	sigillo
625	I, 701	1232	191v	191v	191v	Petrus f. Ramponi de Gagnio
626	I, 700	1232	192	192	192	Iacobus f. Symonis de Sexto da or. Bonivasalli Caligepalii
627	I, 702	1232	192v	192v	192v	Oprandus f. Otonis Capelli de Caminadella

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Lantelmus (1234) de quodam pergameno	*		
Lantelmus (1234)	transcripsi omnia exempla prescripta et exemplificavi ab illis que Lantelmus sumpsit ab autenticis et originalibus per diversas manus notariorum scripta ut supra in subscriptionibus eorum continetur et per manum eiusdem Lantelmi in registro comunis scripta sunt	B	
			ex autentico registro comunis Ianue si
Thomas de S. Laurentio (1235)	*		
Thomas de S. Laurentio (1235)	*		
*	*		
Thomas de S. Laurentio (1235)	*		
Thomas de S. Laurentio (1235)	*		
Thomas de S. Laurentio (1235)	*		
Thomas de S. Laurentio (1235)	*		
Thomas de S. Laurentio (1235)	*		
Thomas de S. Laurentio (1235)	*		
Thomas de S. Laurentio (1235)	*		
Thomas de S. Laurentio (1235)	*		
*	*		

N°	H.P.M.	anno	Carte			Fonte
			Vet.	VII	A	
628	I, 704	1232	192 ν	192 ν	192 ν	come sopra
629	I, 703	1232	193 ν	192 ν	192 ν	come sopra
630	I, 699	1232	193	193	193	come sopra
631	I, 706	1233	193	193	193	Iacobus f. ser Moxonis de Sexto
632	I, 423	1199	193 ν	193 ν	193 ν	Arverius
633	I, 668	1228	194 ν	194 ν	194 ν	Ricobonus Coxanus
634	I, 736	1235	195	195	195	Aimericus Taconi
635	I, 735	1235	195	195	195	Aimericus Taconi
636	I, 651	1228	195 ν	195 ν	195 ν	Ghetius
637	I, 726	1235	196	196	196	Rufinus de Calcinaria
638	I, 727	1235	196 ν	196 ν	196 ν	Rufinus de Calcinaria
639	I, 725	1235	197	197	197	Rufinus de Calcinaria
640	I, 632	1227	198	198	198	313 Oldradus f. Alderici Faxoli
641	I, 415	1198	200 ν	200 ν	200 ν	Bertolotus Alberti
642	I, 531	1217	201	201	201	Bonusvassallus Calige- palii
643 = n.	576		201	201	201	
644 = n.	577		201 ν	201 ν	201 ν	
645	I, 459	1203	201 ν	201 ν	201 ν	

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
	*		*
	*		*
Thomas de S. Laurentio (1235)			*
Thomas de S. Laurentio (1235)			
Thomas de S. Laurentio (1235)			*
Thomas de S. Laurentio (1235)			*
Thomas de S. Laurentio (1235)			*
Thomas de S. Laurentio (1235)			*
Thomas de S. Laurentio (1235)			*
Thomas de S. Laurentio (1235)			*
Thomas de S. Laurentio (1235)			*
Thomas de S. Laurentio (1235)			*
Thomas de S. Laurentio (1236)			*
Thomas de S. Laurentio (1236)			*
Thomas de S. Laurentio (1236)			*
	*		*
Thomas de S. Laurentio (1236) ex autentico et originali cartulario sive manuali quondam facto in potestatia domini Guifreoti Grasselli			*
Thomas de S. Laurentio (1236) ex manuali sive cartulario quondam facto in tempore potestatie domini Guifreoti Grasselli			*

de registro veteri communis Ianue

N°	H.P.M.	anno	Cattedre				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
646	=n. 580		202	202	202		
647	II, 16 II, 15	1181	202	202	202	312	carta partita
648	I, 293	1172	203	203	203	266	Pomus de imbreviatura Guidonis
649	=n. 527		203v	203v	203v		
650	I, 393	1192	203v	203v	203v		Obertus ... exemplum huius in libro ubi re- condita et redacta sunt instrumenta comunis Alexandrie spectantia vidi et legi
651	I, 394	1192	203v	203v	203v		sigillo
652	I, 400	1192	205	205	205		sigillo
653	I, 760	1241	205v	205v	205v		

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Thomas de S. Laurentio (1236) ex autentico et originali manuali sive cartulario quondam facto in tempore potestatie domini Guifreoti Grasselli	transcripsi et exemplificavi ut supra ab illis que Thoma de S. Laurentio sumpsit ut supra ab autenticis et originalibus scriptis per manus diversorum notariorum et per manum eiusdem Thome in registro comunis scripta sunt	B	
Lantelmus (1234)	*		come sopra
Lantelmus (1234)	*		de registro veteri comunis Ianue manu Lantelmi
Lantelmus (1234) de cartulario instrumentorum Bertoloti Alberti	*		
Lantelmus (1234)	*		
Lantelmus (1234)	*		
Lantelmus (1234)	transcripsi et exemplificavi ut supra ab illis que Lantelmus q. notarius sumpsit ab autenticis et originalibus scriptis ut supra per diversas manus notariorum et per manum eiusdem Lantelmi in registro comunis scripta sunt	B	
Littere infrascripte invente fuerunt in quodam pane cereo secretissime involute que mittebantur ab imperatore Frederico Frederico Grillo et Iohanni Streiporco existente potestate Ianue Guilliemo Surdo anno corrente MCCXLI et de mandato ipsius potestatis in registro scripte	*		

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
654	I, 765	1242	206	206	206		
655	I, 766	1242	206	206	206		
656	I, 767	1242	206v	206v	206v		
657	I, 337	1181	206v	206v	206v	431	
658	I, 469	1204	207	207	207		Raimundus Teri
659	I, 376	1190	207v	207v	207v		
660	I, 491	1208	208	208	208		
661	I, 492	1208	208v	208v	208v		Benedictus
662	I, 493	1208	208v	208v	208v		Benedictus
663	I, 440	1201	209	209	209		Raimundus Gaucelini
664	I, 331	1181	209	209	209	424	
	I, 332						
665	I, 498	1209	209v	209	209v		
666	I, 453	1202	209v	209v	209v		Stephanus
667	I, 439	1201	209v	209v	209v		
668	I, 506	1212	210	210	210	212v	sigillo
669	I, 751	1239	210	210	210		bullà
670	I, 753	1239	210v	210v	210v		sigillo
671	I, 757	1240	211	211	211		sigillo
672	I, 271	1169	211	211	211		
673	II, 13	1176	211v	211v	211v		sigillo
674	I, 718	1234	212v	212v	212v		Petrus Petri Rufi
675	I, 749	1239	212v	212v	212v	213	Urso
676	I, 752	1239	213v	213v	213v	213v	Urso
677	I, 756	1240	213v	213v	213v		Nudrisius f. q. Damiani Bullii
678	I, 748	1239	214	214	214	27	bullà

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
679	I, 762	1241	214v	214v	214v		
680	I, 764	1242	214v	214v	214v		
681	I, 747	1239	214v	214v	214v		Urso
682	I, 796	1251	215v	215v	215v	27v	bullà
683	I, 795	1251	215v	215v	215v	27v	bullà
684	I, 818	1251	215v	215v	215v	27v	bullà
685	I, 819	1251	215v	215v	215v		bullà
686	I, 806	1251	216	216	216	28	bullà
687	I, 805	1251	216	216	216	28	bullà
688	I, 807	1251	216	216	216	28	bullà
689	I, 808	1251	216v	216v	216v	28v	bullà
690	I, 804	1251	216v	216v	216v	28v	bullà
691	I, 798	1251	216v	216v	216v	29	bullà
692	I, 814	1251	217	217	217	29	bullà
693	I, 800	1251	217	217	217	29v	bullà
694	I, 809	1251	217	217	217	29v	bullà
695	I, 815	1251	217v	217v	217v	29v	bullà
696	I, 797	1251	217v	217v	217v	30	bullà
697	I, 803	1251	217v	217v	217v	30	bullà
698	I, 801	1251	218	218	218	30v	bullà
699	I, 816	1251	218	218	218	30v	bullà
700	I, 799	1251	218v	218v	218v	31	bullà
701	I, 802	1251	218v	218v	218v	31	bullà
702	I, 810	1251	218v	218v	218v	31	bullà
703	I, 830	1252	218v	218v	218v	425	Petrus de Fonte Ale- rio
704	I, 234	1159	219	219	219	72	signum comunis

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
705	I, 832	1252	219 ^v 243	219 ^v 241	219 ^v 241	354 ^v	
706	I, 833	1252	219 ^v 243	219 ^v 241	219 ^v 241	354 ^v 354 ^v	
707	I, 849	1252	220	220	220	355 ^v	
708	I, 834	1252	221 ^v 243 ^v	221 ^v 242	221 ^v 242	357 ^v	
709	I, 837	1252	222	222	222	358	
710	I, 838	1252	222	222	222	358	
711	I, 839	1252	222 ^v	222 ^v	222 ^v		
712	I, 840	1252	222 ^v	222 ^v	222 ^v		
713	I, 841	1252	223	223	223		
714	I, 842	1252	223	223	223		
715	I, 826	1251	223 ^v 240	223 ^v 237	223 ^v 237		
716	I, 791	1251	227	227	227	346	
717	I, 790	1251	228	228	228	336 ^v	
718	I, 850	1253	230	230	230	332	
719	I, 851	1253	231	230 ^v	230 ^v		Enricus de Bisanne

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Nicolaus de S. Laurentio (1252) de cartulario Enri- ci de Bisanne	*		ex registro comu- nis Ianue in quo predicta instrumenta scripta fuerunt manu Nicolai de S. Lau- rentio
come sopra	*	B	come sopra
Nicolaus de S. Laurentio (1252) de quodam manua- li manu Ricoboni Coxani	*		come sopra
Nicolaus de S. Laurentio (1252) de cartulario En- rici de Bisanne	*	B	come sopra
come sopra	*	B	come sopra
come sopra	*	B	come sopra
come sopra	*	B	
come sopra	*		
come sopra	*	B	
come sopra	*	A	
*	*		de registro veteri co- munis Ianue in quo presens exemplum scriptum fuit manu magistri Nicolai de S. Laurentio
Nicolaus de S. Laurentio (1252) de cartulario Guil- lelmi Cavagni	*	A	de registro veteri co- munis Ianue
Nicolaus de S. Laurentio (1252) de cartulario con- sillorum factorum tempore domini Guiscardi de Pe- trasancta, tunc civitatis Ia- nue potestatis	*	A	come sopra
Nicolaus de S. Laurentio (1252)	*	A	

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
720	I, 789	1251	231	231	231	353	
721	I, 794	1251	232	232	232	443v	sigillo
722	I, 817	1251	233v	233	233		
723	I, 820	1251	235	234v	234v		bullà
724	I, 761	1241	236	235	235	410	
725		1224	237				Bonusvassallus Caligepalii ex imbrevariis Marchisii scribe (1225)
726	I, 759	1241	237v 279 v. anche II, n. 64			409v	
727	I, 823	1251	239	236	236		
728=n. 715			240	237	237		
729	I, 828	1252	242v	240v	240v		
730=n. 705			243	241	241		
731=n. 706			243	241	241		
732=n. 708			243v	242	242		

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Nicolaus de S. Laurentio (1252) de cartulario Nicolai de Porta	*	A	come sopra
Nicolaus de S. Laurentio (1252)	*	A	ex registro veteri comunis Ianue scripto manu magistri Nicolai de S. Laurentio
Nicolaus de S. Laurentio (1252) de cartulario Nicolai de Porta	*	A	
Nicolaus de S. Laurentio (1252)	*	A	
Nicolaus de S. Laurentio (1254) ex cartulario Petracii de Musso	transcripsi et exemplificavi ut supra ab illis que ego met sumpsi ab originalibus autenticis et cartulariis diversorum notariorum sicut in subscriptione sua continentur et per manum meam in alio registro comunis scripta sunt (1253)	A	come sopra
	Bonussenior de Castro (1272)		
	Benedictus de Fontanegio ex cartulario Loysii Calvi de Porta (1276) che risulta averlo tratto da copia aut. Ugonis de Salaris da or. Guillelmi Cavagni		
	Iacobus Bonacursus (1260) de cartulario Enrici de Bisanne	A	
	come sopra	A	
	come sopra	A	
	*		
	come sopra		
	come sopra	A	

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
733	I, 895	1257	244	242v	242v		Iohannes de Premen- torio
734	I, 905	1258	244v	243	243		
735	I, 906	1258	244v	243	243		
736	I, 907	1258	244v	243v	243v		
737	I, 909	1258	245	244	244	6v	
738	I, 910	1258	245v	245	245	341	
739	I, 914	1259	246	245v	245v		
740	I, 933	1260	246v	246	246	243	
741	I, 916	1259	246	246	246	6v	
742	I, 918	1259	247	255	255	210v	
743	I, 897	1257	248	255v	255v	211v	Nicolaus
744	I, 898	1257	248v	256	256		Obertus de Guidono de Placentia
745	I, 787	1250	249	257	257		
746	I, 788	1251	249v	257	257	367v	
747	I, 829	1252	250	258	258	289v 290v	

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
	Iacobus Bonacursus (1260)	A	
	*		
	Iacobus Bonacursus (1260) de cartulario Opicini de Musso	A	
	come sopra	A	
	come sopra	A	ex registris comunis Ianue scriptis per manus diversorum notariorum
	come sopra	A	ex registro autentico comunis Ianue manu Guillelmi de S. Geor- gio
	come sopra	A	
	come sopra	A	come sopra
	come sopra	A	ex registris comunis Ianue scriptis per manus diversorum notariorum
	come sopra	B	ex publico registro comunis Ianue ma- nu Guillelmi de S. Georgio
	Iacobus Bonacursus (1260)	B	ex publico registro comunis Ianue ma- nu Guiberti de Ner- vio
	Iacobus Bonacursus (1260)	B	
	Iacobus Bonacursus (1260) de cartulario Enrici de Bi- sanne	B	
	Iacobus Bonacursus (1260) de cartulario Guillelmi Ca- vagni	B	ex registro comunis Ianue scripto manu Guiberti de Nervio
	come sopra	B	ex registro autentico comunis Ianue ma- nu Guiberti de Ner- vio

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
748	I, 831	1252	251v	259	259		
749	I, 945	1261	252v	260	260	225v	Ogerius Bucanigra
750	I, 943	1261	254v	262v	262v	228	bullæ
751	I, 946	1261	255	263	263	271v	
752	I, 952	1261	263	271	271	280v	
753	I, 954	1262	263v	271	271		
754	I, 953	1262	264	272	272	405 ^{bis} v	Ogerius Bucanigra
755	I, 931	1260	264v	272v	272v	214v	Laurentius de S. Leonardo
756	I, 896	1257	265	273	273	8v	Nicolaus de S. Pancraccio
757	I, 929	1260	265	273	273	9	Tadeus Rufini
758	I, 930	1260	265v	273v	273v	9	Tadeus Rufini
759	I, 932	1260	265v	273v	273v		Tadeus Rufini
760	I, 811	1251	266	274	274	389v	
761	I, 812	1251	266v	274v			
762	I, 825	1251	267v	275v	275v	319	
763	I, 824	1251	268v	276v	276v		

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche	
	Vetustior	VII Duplicatum
	come sopra	B
	Iacobus Bonacursus (1261)	B de registro comunis Ianue scripto manu Guiberti de Nervio
	Iacobus Bonacursus (1261)	ex registris antiquis comunis Ianue cum subscriptionibus supradictis
	Iacobus Bonacursus (1261) de cartulario scripto per Nicolaum de Castello	B ex registro comunis Ianue manu Guiberti de Nervio
	Iacobus Bonacursus (1261) de litteris transmissis domino capitaneo per castellanos Capriate	B come sopra
	Iacobus Bonacursus (1262) de cartulario Lanfranci de S. Georgio	B
	Iacobus Bonacursus (1262)	B come sopra
	Iacobus Bonacursus (1262)	B ex registro publico comunis Ianue manu Guiberti de Nervio
	Iacobus Bonacursus (1260)	B ex registro autentico comunis Ianue sive exemplato manu Guiberti de Nervio
	Iacobus Bonacursus (1260)	B come sopra
	Iacobus Bonacursus (1260)	B come sopra
	Iacobus Bonacursus (1260) de cartulario Enrici de Bisanne	B ex registro scripto manu Guiberti de Nervio
	come sopra	B
	come sopra	B ex registro veteri comunis Ianue manu Nicolai de S. Laurentio
	come sopra	B

N°	H.P.M.	anno	Carte				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
764	I, 903	1258	269	277	277	3v	
765	I, 904	1258	269	277	277		
766	I, 920	1259	269v	277v	277v	391v	Festa de Rivarolio
767	I, 915	1259	270v	278v	278v		Festa de Rivarolia
768	I, 720	1234	270v	278v	278v	390v	Symon Spaerius
769	I, 721	1234	271	279	279	391	Symon Spaerius
770	I, 934	1260	272	279v	279v	392v	
771	I, 958	1264	272v	280	280	403v	Fredericus de Bargono
772	I, 939	1261	273	247	247	397	
773	I, 938	1261	274v	248v	248v	398v	
774	I, 936	1261	275	249	249	399v	
775	I, 937	1261	275	249	249	399	
776	I, 922	1259	275	249	249	399v	
777	I, 925	1259	275	249v	249v	400	
778	I, 925	1259	275v	249v	249v	400v	
779		1259	275v	250	250	400v	
780	I, 924	1259	276	250	250	400v	
781		1259	276v	250v	250v	401	
782	I, 921	1259	277	251	251	401v	
783	I, 923	1259	277	251	251	401v	
784	I, 923	1259	277v	251v	251v	402	
785	I, 926	1259	278	252	252	402v	
786	I, 927	1259	278	252	252	403	
787	I, 928	1259	278	252	252	403	
788	I, 935	1261	278v	252v	252v	396	
789=n.726			279				Guillelmus Cavagnus

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
	come sopra	B	ex registris comunis Ianue scriptis per manus diversorum notariorum
	come sopra	B	
	Iacobus Bonacursus (1260)	B	ex registro comunis Ianue manu Guiberti de Nervio
	Iacobus Bonacursus (1260)	B	
	Iacobus Bonacursus (1260)	B	come sopra
	Iacobus Bonacursus (1260)	B	come sopra
	Iacobus Bonacursus (1260)	B	come sopra
	de cartulario Feste de Ri- varolia		
	Guillelmus Paiarinus (1264)	B	come sopra ex registro comunis Ianue manu Guillel- mi de S. Georgio
	*		come sopra
	*		come sopra
	*		come sopra
	*		come sopra
	*		come sopra
	*		come sopra
	*		come sopra
	*		come sopra
	*		come sopra
	*		come sopra
	*		come sopra
	Iacobus Bonacursus (1261)	A	come sopra
	de cartulariis Petracii de Musso		
	Iacobus Bonacursus (1261)	A	come sopra
	de cartulario Opicini de Musso		
	Marinus de Monterosato (1276)		

N°	H.P.M.	anno	Cattedre				Fonte
			Vet.	VII	A	D	
790	I, 944	1261	279v	253v	253v	209v	sigillo
791		1269	280v				
792	I, 960	1270	280v		358v	434	
793	I, 775	1255	281	254v	254v		Bonusfilius de Angelo
794	I, 948	1261	281v	281	281	447	bullà
795	I, 947	1261	282	281v	281v	448	bullà
796	I, 949	1261	282v	282	282	448	bullà
797	I, 876	1255	282v	282v	282		bullà
798	I, 908	1258	283	282v	282v		Bassus
799	I, 637	1228	283v	283v	283v		Ambrosius
800	I, 643	1228	283v	283v	283v		Ambrosius
801	I, 641	1228	284	284	284		Ambrosius
802	I, 642	1228	284	284	284		Ambrosius
803	I, 646	1228	284	284v	284v		Ambrosius
804	I, 644	1228	284v	284v	284v		Ambrosius
805	I, 645	1228	284v	284v	284v		Ambrosius
806	I, 649	1228	284v	285	285		Ambrosius
807	I, 650	1228	285	285	285		Ambrosius
808	I, 647	1228	285	285	285		Ambrosius
809	I, 648	1228	285	285	285		Ambrosius
810	I, 652	1228	285v	285v	285v		Ambrosius
811	I, 654	1228	285v	285v	285v		Ambrosius
812	I, 655	1228	285v	285v	285v		Ambrosius
813	I, 653	1228	286	285v	286		Ambrosius
814	I, 640	1228	286	286	286		Ambrosius
815	I, 639	1228	286	286	286		Ambrosius
816	I, 638	1228	286	286	286		Ambrosius
817	I, 942	1261	286v	286v	286v		bullà
818	I, 951	1261	286v	286v	286v		bullà
819	I, 955	1262	287	287	287	412	
820	I, 956	1262	288v	288v	288v	414	
821		1262	288v	289			
822		1267	289				
823		1264	289				

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
	Iacobus Bonacursus (1261)	A	ex registro autentico comunis Ianue manu Guillelmi de S. Ge- orgio
	or. Iohannis Boniiohannis de Suxilia		
			si
	Iacobus Bonacursus (1262)	A	
	Iacobus Bonacursus (1262)	A	ex registro comunis Ianue manu Guillel- mi de S. Georgio
	Iacobus Bonacursus (1262)	A	come sopra
	Iacobus Bonacursus (1262)	A	come sopra
	Iacobus Bonacursus (1262)	A	
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	*		
	Iacobus Bonacursus (1262)	A	
	Iacobus Bonacursus (1262)	A	
	Iacobus Bonacursus (1262)	A	
	or. Nicolai Bambaxarii		come sopra
	or. Nicolai Bambaxarii		come sopra
	Guilielmus Paiarinus (1263)	A	
	or. Nicolai Bambaxarii		
	or. Nicolai Bambaxarii		

N°	H.P.M.	anno	Vet.	Carte			Fonte
				VII	A	D	
824		1267	290v				
825		1267	291				
826		1267	291v				
827	II, 21	1246	292			471	
828		1247	293				
829		1247	293v				
830		1247	294				
831		1247	294				
832	I, 783	1247	294v		312v	55v	
833		1248	295				
834	I, 784	1248	295v	292	428v	87	
835		1249	296v				Franciscus de Pontili
836	I, 972	1277	297		359	434v	
837	=n. 566		297v				Hugo Willelmi de Salarario
838		1278	298				Manfredus Macarius
839		1278	298				Imblavatus de Scotto
840		1279	298v				Rainerius de Reate
841	I, 986	1278	298v		349v	196v	Guillelmus de Camulio
			325				
842	I, 984	1278	299		378	293	
843	I, 981	1278	300		374	70	
844	I, 982	1278	300		374v	70v	
845		1278	300				

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
Ricobonus Paiarinus (1267) de cartulario instrumentorum compositorum in consilio per subscribas palatii come sopra come sopra			Rolandinus de Manarolia (1346) da c. aut. di Ugolinus de Scalpa, estratta nel 1279 ex registro comunis Ianue in quo scripte sunt conventiones
Ricobonus Paiarinus (1267) de cartulario instrumentorum compositorum per manum Guillelmi de Varagine come sopra come sopra come sopra come sopra			ab autenti conventio (sic) extracta de registro comunis Ianue
come sopra come sopra			ex registro comunis Ianue
incompleto incompleto in Vet.			si
Bernabos de Porta (1279) Bernabos de Porta (1279) Lanfrancus de Valario (1279) Bernabos de Porta (1279)			si
or. Lanfranci de Valario come sopra come sopra come sopra			si de cartulario Lanfranchi de Valario come sopra

N°	H.P.M.	anno	Carte			Fonte	
			Vet.	VII	A		D
846	I, 988	1279	300 ^v		370	82 ^v	
847		1278	301				
848		1279	301 ^v				sigillo
849		1279	302				sigillo
850		1280	302 ^v				
851		1280	302 ^v				
852		1280	302 ^v				
853		1280	303				
854		1277	303				
855		1280	304				
856		1280	304				
857		1273	304 ^v				Marinus de Montero- sato
858		1272	305				
859		1277	305 ^v				
860		(s.d.)	306				sigillo
861		(s.d.)	306				
862		1278	306 ^v				
863	I, 968	1276	307		366	78	
864	I, 969	1276	307 ^v		367	79	
865	I, 970	1276	308 ^v		369	81	

N°	H.P.M.	anno	Vet.	Carte			Fonte
				VII	A	D	
866	I, 971	1277	309 ^v		393	327 ^v	
867	I, 973	1277	310 ^v		376	291	
868	I, 978	1278	311		374 ^v	66 ^v	
869	I, 979	1278	312		371	67	
870		1278	312 ^v				bullà
871		1280	313				Nicolaus Pontadoris
872		1280	313 ^v				Simon q. Ghiandonis Cericciatis de Lucha
873		1280	314 ^v				sigillo
874		1281	314 ^v				sigillo
875		1281	315				sigillo
876		1281	315				sigillo
877		1281	316				sigillo
878		1281	316				
879		1276	316 ^v				Bartholomeus de Re- gio
880		1272	318				sigillo
881		1224	318 ^v				carta partita
882	I, 950	1261	319		317	304 ^{bis v}	
883		1211	319 ^v				Bonusvassallus Calige- palii
884		1285	320				
885		1283 ^p	320 ^v				
886		1280	321				
887		1279	322 ^v				
888		1279	322 ^v				Petrus q. Gualteroti de Soleria
889		1279	323				Petrus q. Gualteroti de Soleria
890		1279	323				Dusius q. Acurseti
891	I, 575	1222	323 ^v		348 ^v	195 ^v	Bertolotus Laumelinus
892		1279	323 ^v				Vassallinus Bellengerii de Sigestro
893	I, 911	1258	324		348 ^v	196	*
894	I, 911	1258	324		349	196	*

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
	come sopra or. Lanfranci de Valario come sopra		come sopra si de cartulario Lanfranchi de Valario
	come sopra Benedictus de Fontanegio (1278)		si
	Iacobus de Benesia (1281)		
	Benedictus de Fontanegio (1281) or. Bernabovis de Porta Lanfrancus de Valario (1283)		
	Faravelus de Novis (1282) Faravellus de Novis (1282) Bernabos de Porta (1282) de cartulario q. Ade de Monte Ugolinus de Scalpa (1283)		si
	or. Ricardi		
	Faravellus de Novis (1283) Faravellus de Novis (1283)		si
	*		*
	*		*

N°	H.P.M.	anno	Ket.	Carte			Fonte
				VII	A	D	
895	I, 911	1259	324v		349	196v	*
896	I, 911	1259	324v		349	196v	Vassallinus Bellengerii de Sigestro
897		1277	324v				Fontaninus de Borzulo
898 = n. 841			325		349v	196v	Guilhelmus de Camu- lio
899		1278	325v				Vassallinus Berengerii de Sigestro
900		1279	326				Raynerius domini Or- landini
901		1279	326				Petrus f. q. Gentis de Castro Sarzane
902	II, 23	1256	326v			88v	Albertus de Illice da or. Guillelmi Cavagni
903	II, 26	1274	326v			89	Marinus de Montero- sato
904		1263	327				
905	II, 61	1288	328		422	424v	
906	I, 963	1274	328v		361	393v	
907	I, 962	1274	329		361v	394	
908	I, 964	1274	329		362v	394v	
909		1288	330				Stephanus Saluti
910		1228	330v				
911		1228	330v				
912		1228	330v				
913		1289	331				

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
	*		*
	Faravellus de Novis (1283)		si
	Faravellus de Novis (1283)		
	Faravellus de Novis (1283)		si
	Faravellus de Novis (1283)		
			*
	Bernabos de Porta (1283)		(S.T.) Ego Rollandinus (sic); mancano le sottoscrizioni precedenti
	Gabriel Capriata (1285) a publico instrumento in pergameno scripto et exemplificato per Deodatum Bonacutisi notarium MCCLXXXIII de cartulario instrumentorum compositorum manu Guillelmi Paiarii or. Lanfranci de Valario		ex cartulario Lanfranchi de Valario
	or. Marini de Monterosato		si
	come sopra		si
	come sopra		si
	Lanfrancus de Valario (1288)		
	or. Iohannis Entici de Porta		
	come sopra		
	come sopra		
	Iacobus de Benesia (1289) ab instrumento publico autentico sive originali scripto in pergameno manu Bulferrii Bulferiorum de Vintimilio		

N°	H.P.M.	anno	Vet.	Carte			Fonte
				VII	A	D	
914		1289	331v				Bulferius Bulferriorum de Vintimilio
915		1293	332				sigillo
916		1294	332v				Iohannes f. q. Marchisini Egiçi
917		1294	333v				
918		1295	336v				Bertholinus Millominis
919		1295	337v				Bertholinus Millominis
920		1178		289v			Iohannes de Mando- lexio (1258) da or. Celonii
921		1271		289v			
922		1272		290			
923		1273		291			
924		1271		291v			
925=n. 834				292			
926		1274		293			
927	II, 123	1295		293v		11v	
928	II, 124	1295		294		300	
929				294v			
930		1312		295			
931		1185		295v			

1229	Sottoscrizioni e/o autentiche		
	Vetustior	VII	Duplicatum
<p>Enricus de Savignono (1294)</p> <p>Enricus de Savignono (1294)</p> <p>interrotto</p> <p>originale? copia semplice?</p> <p>originale? copia semplice?</p>	<p>Iohannes Boniihannis de Suxilla</p> <p>or. Bonisegnoris de Ca- stro</p> <p>or. Ambrosii Vegii</p>		
			<p>ex registro autentico comunis Ianue ubi scripta fuerunt pre- dicta manu Iohannis Guillelmi Rubei</p> <p>ex registro comunis Ianue in quo conti- nuum et sub eadem publicatione cum a- liis sentenciis et con- dennacionibus de di- versis materiis trac- tantibus et quas hic ideo non scripsi quia in aliis libris huius voluminis de simili materia loquentibus posui fuit scriptum manu prescripti Guil- lelmi Rubei</p>
	<p>interrotto</p> <p>or. Iohannis de Via</p>		

Continuazione di A (c. 293)

Infra scriptas conventiones, privilegia, laudes, instrumenta et multa diversorum negotiorum instrumenta generum acta fecit addi et poni in registro nobilis vir Porchetus Salvaigus quondam Guillelmi per Rollandinum de Richardo notarium, que quidem non erant in registro, sed ipsas invenit in sacristia communis et in aliis diversis locis ac etiam in cartulariis plurium notariorum civitatis Ianue.

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	D		A		
932	I, 126	1146		sigillo	si		
933	I, 125	1146		sigillo	si		
934	I, 124	1146		sigillo	si		
× 935	I, 372	1190	433 ^v	sigillo	si		si
× 936	I, 371	1190	434	sigillo	si		si
× 937	I, 381	1190	450 ^v	sigillo	*		si
× 938	I, 382	1190	450 ^v	sigillo	si		si
× 939	I, 250	1166	450	sigillo	si		si
940	I, 83	1143		carta parrita	*		
941	I, 211	1155		carta parrita	si		
942	I, 974	1277	425 ^v , 442 ^v	sigillo	si		si
943	I, 707	1233	442 ^v	sigillo	si		si
944	I, 709	1233		bullà	si		
945	I, 500	1210	212	sigillo	si		si
946	I, 877	1255	445	bullà	si		si
947	II, 27	1281	448 ^p	bullà	si		si
948	I, 233	1159	31 ^v	bullà	si		si
949	I, 515	1215	32	bullà	si		si
950	I, 711	1233	32	Lantelmus (1233) da or. bullato	si		si

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	D		A		
951	I, 754	301v	32v	bullà	si	si	
952	I, 776	301v	32v	bullà	*	si	
953	I, 772	301v	32v	bullà	*	si	
954	I, 774	301v	32v	bullà	*	si	
955	I, 779	302	32v	bullà	*	si	
956	I, 781	302	33	bullà	*	si	
957	I, 780	302	33	bullà	*	si	
958	I, 782	302v	33	bullà	*	si	
959	n. 616	302v		bullà	si	si	
960	I, 871	302v	33v	bullà	*	si	
961	I, 872	303	34	bullà	*	si	
962	I, 868	303	34	bullà	*	si	
963	I, 869	303v	34v	bullà	*	si	
964	I, 870	303v	35	bullà	si	si	
965	I, 875	304	35v	Ricobonus Paiarinus (1267) da or. bullato	si	si	ex quadam publica scriptura roborata quatuor sigillis cereis pendentibus quam Ricobonus Paiarinus sumpsit ab originali littera
966	II, 108	304v	35v	bullà	*	si	
967	II, 109	304v	35v	bullà	si	si	
968	I, 17	305	239	Bonusinfans	*	si	
969	I, 18	305	239	Bonusinfans	si	si	

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	D		A		
970	I, 21	1128	305 ^v	40	Ricardus	*	ex registris autenticis communis Ianue scrip- tis manibus diverso- rum notariorum come sopra
971	I, 22	1128	305 ^v	40	Ricardus	si	si
972	I, 242	1164	305 ^v		Raimundus	si	si
973	I, 340	1184	306	72 ^v	Gandulfus de Albertono	si	si
974	I, 422	1198	306 ^v	266 ^v	Lantelmus (1233) ex in- breviario instrumentorum domini Bertoloti canonici Ianue notarii	si	si
975	=n. 41		306 ^v			ex quadam scriptura scripta in pergamenno	si
976	I, 377	1190	307	48 ^v	Willelmus Caligepalii	*	si
977	I, 378	1190	307	49	Willelmus Caligepalii	*	si
978	I, 380	1190	307 ^v	49	Willelmus Caligepalii	si	si
979	I, 480	1206	308	49 ^v	Gerardus	*	si
980	I, 504	1211	308	49 ^v	Gerardus	si	si
981	I, 487	1208	309	51	Willelmus	si	si
982	I, 677	1229	309 ^v	52 ^v	Placentinus	*	si
983	=n. 982	1229	310	52	Placentinus	*	si
984	I, 678	1229	310	53	Placentinus	si	si
985	I, 683	1230	310 ^v	53 ^v	Ogerius de Castagnola	*	si
986	I, 682	1230	311	54	Ogerius de Castagnola	*	si
987	I, 684	1230	311 ^v	54 ^v	Ogerius de Castagnola	si	si

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	D		A		
988 = n. 832		312 ^v	55 ^v	Lanfrancus de Valario (1283) de registro conventionum comunis Ianue	si		ab autenti conventio (sic) extracta de registro comunis Ianue
989 = n. 428		313		Nicolaus Panis	si		
990 = n. 431		313 ^v		Guibertus de Nervio (1259) da or. Ottonis	*		
991 = n. 432		313 ^v		come sopra	*		
992 = n. 433		314 ^v		come sopra	si		
993 I, 567	1221	315		Otto	si		si
994 I, 728	1235	315 ^v		Guillielmus Bonavia	si		si
995 I, 730	1235	315 ^v	367 ^v , 370 ^v	Iacobus Papia	*		
996 I, 731	1235	315 ^v		Iacobus Papia	si		
997	1224	316		Bonusvassallus Caligepalii	si		
998 I, 634	1228	316 ^o	345 ^v	Iohannes Enrici de Porta (1288) de cartulario Enrici Talatroie	si		si
999 I, 635	1228	316 ^o	345 ^v	Iohannes Enrici de Porta (1288) de cartulario magistri Bartholomei	*		si
1000 I, 636	1228	316 ^o	346	come sopra	si		si
1001 I, 750	1239	317	239 ^v	Urso	si		si
1002 = n. 882		317	304 ^{bisv}	Iohannes Enrici de Porta (1289) de cartulario Ade de Monte	si		si

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	D		A		
1003	I, 733	1235	318, 320 ^v	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Guillelmi de Clavica	*		
1004	I, 793	1251	318 ^v	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Ennici Guillelmi Rubei	*		
1005	I, 722	1234	319	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Iohannis Capsiarii	*		
1006	I, 792	1251	319 ^v	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Angelini de Sigestro	*		
1007	I, 813	1251	320	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Oberti de Cerredo	*		
1008=n. 1003			320 ^v	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Guillelmi de Clavica	*		
1009	I, 737	1235	321	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Ogerii Fornarii	*		
1010	I, 740	1236	321	come sopra	*		
1011	I, 719	1234	321 ^v	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Guillelmi de Clavica	*		
1012	I, 739	1236	322	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Nicolai de Clavaro	*		
1013	I, 742	1237	322 ^v	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Ambrosii	*		
1014	I, 732	1235	323	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Wuillelmi Taitroie	*		

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche A	Duplicatum
		A	D			
1015	I, 741	1236	323	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Alberti de Alascio	*	
1016	I, 729	1235	323 ^v	come sopra	*	
1017	I, 785	1248	324	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Gandulfi de Sexto	*	
1018	I, 835	1252	324	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Ricoboni Rubei	*	
1019	I, 836	1252	324 ^v	come sopra	*	
1020	I, 734	1235	325	Iacobus Bonacursus (1253) da or. Guillelmi de Clavica	*	
1021	I, 738	1236	325 ^v	Iacobus Bonacursus (1253) ex quadam podisia in pa- piru scripta manu Oberti de Ceredo		de minori registro co- munis Ianue scripto ma- nu Iacobi Bonacursi ab illis videlicet que idem Iacobus exemplavit et sumpsit ex instrumentis scriptis per publicas ma- nus diversorum notario- rum
1022	I, 856	1254	325 ^v		*	ex registro veteri co- munis Ianue scripto per manus diversor- um notariorum, nel quale risulta scritto da Nicolò di S. Lo- renzo (1255)

N°	M.H.P. anno	Caste		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche A	Duplicatum
		A	D			
1023	I, 856	327v	117v	*	*	come sopra
1024	I, 856	327v	117v	Nicolaus de S. Laurentio (1255) da copia aut. (1254) Rustichini da or. Benincase Pandicampi	*	come sopra
1025	I, 855	328	118	Nicolaus de S. Laurentio (1255) ex cartulario Guillemi de Varagine	*	come sopra
1026	I, 858	329	119	Nicolaus de S. Laurentio (1255) da or. Boncambii q. Ruggeroti e altri	*	come sopra
1027	I, 857	329v	119v	come sopra	*	come sopra
1028	I, 861	330v	120v	Nicolaus de S. Laurentio (1255) da or. Burnecti Bonacursi Latini e altri	*	come sopra
1029	I, 878	331v	121v	Nicolaus de S. Laurentio (1255) da or. Benincase Pandicampi	*	come sopra

de registro parvo communis Ianue scripto manu magistri Nicolai de S. Laurentio ab illis videlicet que idem magister Nicolaus exemplavit ab instrumentis scriptis per diversas manus notariorum

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	D		A		
1030	I, 867	1254	332	122	Vivaldus de Suxilia (1255) da or. Dietaiuti f. Aggonis e altri	*	ex registro veteri co- munis Ianue scripto per manus diversor- um notariorum come sopra
1031	I, 866	1254	333 ^v	123	Vivaldus de Suxilia (1255) da or. Nicolai Spaerii	*	come sopra
1032	I, 880	1255	334	124	Vivaldus de Suxilia (1255) ex autentico cartulario mei		ex autentico registro co- munis Ianue scripto ma- nu dicti Vivaldi de Su- silia notarii ab illis vide- licet que dictus Vivaldus exemplavit ab instru- mentis scriptis per ma- nus publicorum notario- rum et etiam ex suo car- tulario
1033	I, 887	1256	334 ^p	124 ^v	Iohannes de Prementorio	*	come sopra
1034	I, 888	1256	335	125	Iohannes de Prementorio	*	come sopra
1035	I, 890	1256	335 ^v	125	Iohannes de Prementorio	*	come sopra
1036	I, 891	1256	336	125 ^v	Iohannes de Prementorio	si	come sopra
1037	I, 899	1257	336	126	Gualfredus Bonaiuncte de Oratorio	si	come sopra
1038	I, 852	1253	336 ^w		*	*	
1039	I, 843	1252	336 ^w		*	*	

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	D		A		
1040	I, 844	1252					
		336 ^v		*		*	
1041	I, 845	1252		*		*	
		337		*		*	
1042	I, 847	1252		*		*	
		337		*		*	
1043	I, 846	1252					
		337					
1044	I, 848	1252					
		337					
				Nicolaus de S. Laurentio (1255) da or. Iohannis Fornarii		ex registro comunis Ianue scripto manu magistri Nicolosi de S. Laurentio ab illis videlicet que idem magister Nicolaus exemplavit ab instrumentis publicis scriptis manu Iohannis Fornarii	
1045	I, 863	1254	339 ^v			*	
		337 ^v		Nicolaus de S. Laurentio (1255) da or. Ricardi de Regio			ex registro veteri comunis Ianue in quo predicta instrumenta scripta fuerunt per magistrum Nicolaum de S. Laurentio come sopra
1046	I, 865	1254	339 ^v			*	
		338		Nicolaus de S. Laurentio (1255) ex cartulario Guillemi de Varagine			
1047	I, 860	1254	340			*	
		338 ^v		Nicolaus de S. Laurentio (1255) da or. Ricardi de Regio			come sopra

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	D		A		
1048	I, 873	1255	340 ^v	*	*	ex autentico registro communis Ianue scripto manu magistri Nicolai de S. Laurentio ab illis videlicet que idem magister Nicolaus exemplavit ab autenticis scriptis per diversas manus notariorum	ex registro communis Ianue veteri come sopra
1049	I, 874	1255	339	Nicolaus de S. Laurentio (1255) da or. Gandulfi			
1050	I, 827	1251	332	Nicolaus de S. Laurentio (1255) de quodam papiro sive foliacio scripto manu Guillelmi de Varagine scribe communis		ex registro autentico communis Ianue scripto manu magistri Nicolai de S. Laurentio	ex registro veteri communis Ianue
1051	I, 853	1253	340	Nicolaus de S. Laurentio (1255) da or. Lanfranci de Calliano		come sopra	de registro veteri communis Ianue scripto manu magistri Nicolai de S. Laurentio
1052	II, 14	1179	341	bullà		si	si
1053	I, 882	1256	341	Martinus de Monterosato (1288) de quodam manuali instrumentorum Guillelmi Cavagni		si	si

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	D		A		
1054	I, 883	1256	109 ^v	Guillelmus Mafonus (1256) de privilegio manu mea facto et bullato		ab autentico registro communis Ianue exemplato et scripto manu Guillelmi Mafoni	come A
1055	I, 885	1256	111	Iacobus Metifocus, Guillelmus Cavagnus		si	si
1056	I, 892	1256	111 ^v	bullà		si	si
1057	I, 886	1256	112 ^v	Iacobus Metifocus		si	si
1058	I, 893	1256	113	Marinus de Monterosato (1288) de manuali instrumentorum Guillelmi Cavagni de Varagine		si	si
1059	I, 859	1254	113 ^v	Iacobus Mazuchus (1258) da or. Conte f. Nochi		si	si
1060	I, 884	1256	114	Vivaldus Calignanus		si	si
1061	I, 889	1256	114 ^v	Guillelmus Leonardi		si	si
1062	I, 902	1258	115	Calobinus Bursa (1258) de quodam manuali sive autentico instrumentorum Guillelmi Cavagni		si	si
1063	=n. 891		348 ^v	Bertolotus Laumelinus		si	
1064	=n. 893 - 896		348 ^v	Vassallinus Bellengerii de Sygestro (1278) a cartulario seu ab autentico publico q. magistri Gecioni		si	

N°	H.P.M. anno	Carte		D	Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A				A		
1065	=nn. 841, 898	349v			Guillelmus de Camulio		si	
1066	I, 1005 1280	349v	197		Franceschinus Tabernarius		si	si
1067	II, 93 1289	350v	200v		Iacobus Semencia		si	si
1068	II, 70 1289	351	201		Iacobus Semencia	*	*	si
1069	II, 71 1289	351	201		Iacobus Semencia	*	*	si
1070	II, 72 1289	351v	201v		Iacobus Semencia	*	*	si
1071	II, 73 1289	351v	201v		Iacobus Semencia	*	*	si
1072	II, 74 1289	352	202		Iacobus Semencia	*	*	si
1073	II, 91 1289	352	202		Iacobus Semencia	si	si	si
1074	II, 78 1289	352v	202		Iacobus Semencia	*	*	si
1075	II, 79 1289	353	202v		Iacobus Semencia	*	*	si
1076	II, 92 1289	353	203		Iacobus Semencia	*	*	si
1077	II, 81 1289	353v	203		Iacobus Semencia	*	*	si
1078	II, 82 1289	353v	203v		Iacobus Semencia	*	*	si
1079	II, 89 1289	354	203v		Iacobus Semencia	*	*	si
1080	II, 90 1289	354	204		Iacobus Semencia	*	*	si
1081	II, 83 1289	354v	204		Iacobus Semencia	*	*	si
1082	II, 84 1289	354v	204		Iacobus Semencia	*	*	si
1083	II, 88 1289	355	204v		Iacobus Semencia	si	si	si
1084	II, 49 1286	355	205		Audeguerus de Cornilia	si	si	si
1085	I, 777 1247	355v	74		Guillelmus Paganus Barberii (1275) de autentico libro conventionum communis Ita- nie	si	si	come A

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	D		A		
1086	I, 881	1256	318	Marinus de Monterosato (1288) de manuali instrumentorum Guillelmi Cavagnini	si	si	
1087	I, 965	1274	73 ^v	Marinus de Monterosato	si	si	
1088	II, 50	1286	86 ^v	Benevenutus Lavagius	si	si	
1089	=n. 792			sigillo	si		
1090	=n. 836			Franciscus de Pontili de S. Donato (1289) da or. sigillato	si		
1091	I, 999	1279	435 ^v	Nicola de Racione (1284) de cartulario instrumentorum Ugonis de Terro	si	si	
1092	=n. 906			Marinus de Monterosato	*		
1093	=n. 907			Marinus de Monterosato	*		
1094	=n. 908			Marinus de Monterosato	si		
1095	II, 65	1288	395	Marinus de Monterosato			infra scriptum enim exemplum scriptum erat in quadam papiru sine signo et sine aliqua publicatione et ideo me non subscripsi sed sicut in eo vidi tamen hic exemplavi

N°	H.P.M. anno	Carte		D	Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	B			A	B	
1096	II, 66	1289						
1097	I, 822	1251	363v	76	Guilielmus Ghebiccius *	si	si	
1098	I, 822	1251	364	77		*	*	si
1099	I, 822	1251	365	77		*	*	si
1100	I, 822	1251	365	77v		*	*	si
1101	I, 822	1251	365v	77v	Iachinus de Langasco (1273) a cartulario autentico instrumentorum compositorum per Obertum de Castagnola	si	si	si
1102	I, 919	1259	365v	77v	Prohinus de S. Stephano			si
1103	I, 919	1259	366	78	Prohinus de S. Stephano			si
1104	=n. 863		366		Benedictus de Fontanegio	*	*	
1105	I, 967	1276	366v	78v	Benedictus de Fontanegio	*	*	si
1106	=n. 864		367		Benedictus de Fontanegio	si	si	
1107	=n. 865		369		Benedictus de Fontanegio	si	si	
1108	=n. 846		370		Lanfrancus de Valario	si	si	
1109	=n. 869		371		Lanfrancus de Valario	*	*	
1110	I, 980	1278	371v	67v	Lanfrancus de Valario	*	*	si
1111	I, 992	1279	371v	68	Lanfrancus de Valario	si	si	si

ex autentico cartulario instrumentorum compositorum manu Benedicti de Fontanegio

N°	H.P.M. anno	Carte	D	Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche	Duplicatum
		A			A	
1112	I, 987 1278/79	372	68v		ex quodam manuali sive foliatio podixario extracto de dicto cartulario (clavigerorum) et signato signo comunis Ianue	come A
1113	=n. 843	374			de cartulario instrumentorum Lanfranchi de Valario	
1114	I, 985 1278	374v	70v		*	*
1115	=n. 844	374v			come sopra	come A
1116	=n. 868	374v			come sopra	
1117	I, 977 1278	375v	299v	Iacobus de Bennesia	si	si
1118	=n. 867	376		Lanfrancus de Valario	si	si
1119	I, 991 1279	377v	292v	Lanfrancus de Valario	si	si
1120	I, 983 1278	377v	293	Lanfrancus de Valario	*	si
1121	=n. 842	378		Lanfrancus de Valario	*	
1122	I, 990	378v	293v	Lanfrancus de Valario	si	si
1123	II, 33 1282	379	294	Iacobus de Bennesia	si	si
1124	II, 77 1289	379	294v	Lanfrancus de Valario	si	si
1125	II, 80 1289	380v	295v	Ugolinus de Scalpa	si	si
1126	I, 959 1267	381	296	Lotarius	si	si
1127	II, 117 1293	382v	297v		ex cartulario instrumentorum Lanfranchi de Valario	come A

N°	H.P.M.	anno	Carte		D	Fonte	Sottoscrizioni e/o antetiche		Duplicatum
			A				A		
1128	II, 118	1293	383 ^v		298 ^v	Petrus Guatascnus	si	si	
1129	I, 966	1262	384 ^v		414 ^v	bulla	si	si	
1130	I, 680	1229	386 ^v		423 ^v	Guibertus de Nervio (1259) de alio (instrumento) scrip- to manu Nicolai Petri Bac- chi	si		come A
1131	I, 778	1247	387		406	bulla	si	si	
1132	II, 69	1289	387 ^v		404	bulla	si	si	
1133	II, 75	1289	387 ^v		404	Guilielmus de Sarzano	si	si	
1134	II, 76	1289	388 ^v		405		a quodam manuali		come A
1135	I, 940	1261	389		8	Paganus de Serra	si	si	
1136	I, 941	1261	389 ^v			Iohannes Enrici de Porta (1288) de cartulario instru- mentorum Opecini de Musso come sopra	si		
1137	I, 913	1259	390		7 ^v	Ambrosius Vegius	si	si	
1138	I, 961	1273	391		75		ex cartulario instrumen- torum Benedicti de Fon- tanegio	si	come A
1139	I, 975	1277	391 ^v		83		ex quodam manuali pu- blico scripto in papiro cum signo comunis Ia- nue		come A
1140	I, 976	1278-82	392		84				
1141	=n. 866		393			ex cartulario instrumento- rum Benedicti de Fontane- gio			

N°	H.P.M. anno	Carte	D	Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche A	Duplicatum
1142	II, 94	394	328		ex autentico cartulario instrumentorum Iacobi de Benesia	de cartulario Lan- franci de Valario
1143	II, 95	395	329		ex cartulario instrumen- torum Lanfranchi de Va- lario	come sopra
1144	I, 993	397 ^v	243		*	*
1145	I, 994	398	243 ^v		*	*
1146	I, 995	398 ^v	244		ex cartulario instrumen- torum Benedicti de Fon- tanegio	come A
1147	I, 996	399	244 ^v		*	*
1148	I, 997	399 ^v	245 ^v		*	*
1149	I, 998	400	246		*	*
1150	I, 998	400 ^v	246 ^v		*	*
1151	I, 1000	401	247		*	*
1152	I, 1001	401 ^v	247 ^v		*	*
1153	I, 1002	402 ^v	248		*	*
1154	I, 1003	403	248 ^v		*	*
1155	I, 1004	403 ^v	249		*	*
1156	I, 1006	404	249 ^v		*	*
1157	I, 1007	404 ^v	250		*	*
1158	I, 1008	405	252		*	*
1159	I, 1009	405 ^v	252 ^v		*	*
1160	I, 1010	406	253		*	*

mutilo

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	D		A		
1161	I, 1011	406v	253v		*	*	*
1162	I, 1012	407	254		*	*	*
1163	I, 1013	407v	254v		suprascripta instrumenta extraxi (sic)	haec exempla extraxi et exemplavi (sic)	ex cartulario Benedic- ti de Fontanegio come sopra
× 1164	II, 29	408v	197v		*		
× 1165	II, 30	408v	198				
× 1166	II, 86	409v	199				
1167	II, 85	410	199v		*		ex cartulario Iacobi de Benesia
1168	II, 87	410v	200				come sopra
1169	II, 37	411v					come sopra
1170	II, 31	412					
1171	II, 32	412v					
1172	II, 35	413	132				come sopra
1173	II, 67	413v	334	Lanfrancus de Valario			si
1174	II, 68	415	335	Guillielmus de Caponibus			si

ex cartulario instrumentorum Benedictri de Fontanegio

№	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche A	Duplicatum
		A	D			
1175	II, 98	415 ^v	305 ^v		*	*
1176	II, 99	416	306		*	*
1177	II, 100	417	307		*	*
1178	II, 101	417 ^v	307 ^v		*	*
1179	II, 102	419	309		ex cartulario instrumentorum Lanfranchi de Vallario	come A
1180	II, 103	420	9 ^v		*	*
1181	II, 104	420 ^v	10		*	*
1182	II, 105	421	10 ^v		*	*
1183	II, 106	421	11		*	*
1184	II, 107	421 ^v	11 ^v		come sopra	come A
1185	=n. 905	422	424 ^v	Manfredus iudex che lo fa scrivere da Lanfranco de Valario	come sopra	come A
1186	II, 28	423	361	Manfredus iudex che lo fa scrivere da Lanfranco de Valario	come sopra	come A
1187	I, 989	423 ^v	448 ^v	Ugolinus de Scalpa	si	si
1188	II, 64	425	234	Leo rex Armenie	hoc exemplum (sic)	come A
1189	II, 96	426	235			
1190	I, 763	427 ^v	241 ^v	Opicinus de Musso de autentico cartularii abbreviatorum instrumentorum Symonis Spacrii	ex registro comunis Ianue in quo scriptum fuit manu Opicini de Musso	come A
1191	=n. 834	428 ^v			ex registro comunis Ianue	

N°	H.P.M. anno	A	Carte	D	Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche A	Duplicatum
1192	II, 47	430	85		Ugolinus de Scalpa	si	si
1193	II, 112	431	347v			ex cartulario instrumentorum Lanfranchi de Valario	come A
1194	II, 39	437	126v			ex publico exemplo scripto manu Iohannis Enrici de Porta et quod idem Iohannes extraxit de cartulario Iacobi de Benexia	si
1195	II, 42	439	129v			*	*
1196	II, 40	439v	129v			*	*
1197	II, 41	439v	130			*	*
1198	II, 43	440	130v			*	*
1199	II, 44	440v	131			*	*
1200	II, 45	441	131v			ex cartulario instrumentorum Iacobi de Benexia	come A
1201	II, 57	441v	132v		Gerardus q. Henrici notarii de Vico	si	si
1201	II, 56	442	133v		Iohannes f. Compagni notarii de Schitocculi	si	si
1203	II, 58	445v	137		Iacobus de Bennesia	si	si
1204	II, 59	457v	149v, 164v		Iohannes f. Moriconis de Asciano	*	*

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	D		A		
1205	II, 60	1288	459v	151, 167	Iohannes f. Moriconis de Asciano	si	si
1206	II, 62	1288	461	153	Obertus de Terralba *	*	*
1207	=n. 1204		473			*	
1208	=n. 1205		475v		Obertus de Terralba	*	
1209	II, 63	1288	476v	168	Obertus de Terralba	si	si
1210	II, 51	1287	477	173v	Iacobus de Bennesia	*	*
1211	II, 52	1287	479	175	Iacobus de Bennesia	*	*
1212	II, 53	1287	481	177	Iacobus de Bennesia	*	*
1213	II, 54	1287	482v	178v	Iacobus de Bennesia	*	*
1214	II, 55	1287	484v	180	Iacobus de Bennesia	si	si
1215	II, 115	1292	486	168v	Iacobus de Albario	*	*
1216	II, 116	1292	487	170	Iacobus de Albario	si	si
1217	II, 113	1292	488	170v	*	*	*
1218	II, 114	1292	489	172	Guilielmus q. Arrigi Ma- ginghi de Luca	si	si
1219	II, 121	1294	490v	182			
1220	II, 148	1299	493	184v	Iohannes f. q. Moriconis notarii de Asciano	*	*
1221	II, 149	1299	499	189v	Iohannes f. q. Moriconis notarii de Asciano	si	si
1222	II, 150	1299	499v	190	Iohannes f. q. Moriconis notarii de Asciano	*	*

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		Duplicatum
		A	D		A		
1223	II, 151	1299	501	191 ^v	Iohannes f. q. Moriconi notarii de Asciano	si	si
1224	II, 153	1299	501 ^v	192	Matheus Cascus f. Inghir- rami habitatoris Sasari	si	si
1225	II, 152	1299	502	192 ^v	Rainerius Andree dicti Te- starii	si	si
1226	II, 137	1299	503	217	Iohannes f. q. Marchesini Egizi e altri	si	si
1227	II, 145	1299	505 ^v	219 ^v	bullà	si	si
1228	II, 146	1299	506	220	bullà	si	si
1229	II, 138	1299	507	220 ^v	bullà	si	si
1230	II, 140	1299	507 ^v	221 ^v	Anthonium q. Alberti de Benaxuto	si	si
1231	II, 142	1299	508 ^v	222	Anthonium q. Alberti de Benaxuto	si	si
1232	II, 141	1299	509	222 ^v	Conradus q. Guidonis de Vendri domini Conradi	si	si
1233	II, 143	1299	509 ^v	223 ^v	Conradus q. Guidonis de Vendri domini Conradi	si	si
1234	II, 139	1299	510		bullà	si	
1235	II, 147	1299	511	224 ^v	Iohannes f. q. Marchesini Egji	si	si

N°	H.P.M. anno	A	Carte	D	Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche	Duplicatum
1236	II, 155	1300	511 ^v	417		ex manuali sive parvo cartulario instrumentorum Bartholomei Pedebo	come A
1237	II, 144	1299	513	418 ^v	bullæ		
1238	II, 156	1300	513 ^v	215	In testa: Hoc est exemplum cuiusdam scripture scripte in papiru continetis oblationes quas ambaxatores domini F(rideric), illustris regis Sicilie obtulerunt comuni Ianue tempore quo infrascripta pax facta fuit inter comune Ianue et regem K(arolum); que oblationes, licet non fuerint firmate et approbate, hic scripte sunt ad memoriam venturorum	si	si
1239	II, 157	1301	515	420		ex cartulario instrumentorum Bartholomei notarii	come A

N°	H.P.M.	anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o antetiche		Duplicatum
			A	D		A		
1240	II, 154	1300	519	321 436v	sigillo	si	si	ex registro veteri communis Ianue Ricobonus Iacopini de Pontremulo (1331) scripta in pergameno mihi tradita per dominum Petrum de Hugolinis tamen non erat signata signo alicuius notarii nec etiam publicata

SCHEMA DI *DUPLICATUM*

Nella prima colonna è indicata la posizione del documento corrispondente alla cartulazione manuale moderna; nella seconda si rinvia all'edizione dei *Monumenta*; nella terza al numero dello schema generale, sostituito dalla data del documento se lo stesso, non pubblicato nei *Monumenta*, figura solo in *Duplicatum*. Per la seconda parte dello schema si osserva lo stesso metodo di quello generale (v. pp. 188-189).

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
			I		
2	I, 1	1			*
2v	I, 6	2			*
3	I, 24	4			*
	I, 75	5			*
3v	I, 54	24	Guillelmus		*
	I, 99	63	Guillelmus de Columba		*
	I, 903	764			*
4	I, 100	81	Guillelmus de Columba		*
	I, 326	247	Wielmus Caligepalii		*
4v	I, 343	272	Marchisus (1214) a foliatio autentico facto tempore iam dicti consularius		*
5	I, 34	567	Bonusinfans		*
5v	I, 36	568	Bonusinfans		*
6v	I, 909	737	mutilo		*
	I, 916	741	Guillelmus de S. Georgio (1267) de registro autentico comunis Ianue scripto manu Opecini de Musso, transcripto et exemplato manu Iacobi Bonacursi notarii Iohannes Enrici de Porta (1288) de cartulario instrumentorum Opecini de Musso	suprascripta instrumenta, laudes et omnia que superius continentur extraxi et exemplavi ex registris comunis Ianue scriptis per manus diversorum notariorum	si
7v	I, 913	1137			si
8	I, 941	1136	come sopra		si
8v	I, 896	756	Nicolaus de S. Pancraccio		*
9	I, 929	757	Tadeus Rufini		*

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
	I, 930	758	Tadeus Rufini		
9 ^v	II, 103	1180			
10	II, 104	1181			*
10 ^v	II, 105	1182			*
11	II, 106	1183			*
11 ^v	II, 107	1184			*
	II, 123	927			
13	II, 11		Wielmus Caligepalli		si
16	I, 14	280	buila		*
17	I, 15	281	buila		*
18	I, 33	282	buila		*
19			buila		*
20	I, 46	283	Symon Donati da or. bullato		
20 ^v	I, 409	284	Symon Donati da or. sigillato		*
	I, 236	285	*		*
21 ^v	I, 238	285	*		*

hec instrumenta extraxi et exemplavi ex registro autentico comunis Ianue scripto sive exemplato manu Guiberti de Nervio secundum quod ipse Guibertus exemplavit ab autentis scriptis per manus diversorum notariorum

ex cartulario instrumentorum Lanfranci de Vallario
ex registro autentico comunis Ianue ubi scripta fuerunt predicta manu Iohannis Guillelmi Rubei notarii

ex registro autentico scripto manu Attonis Placentini

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
22	I, 237	285	Symon Donati da or. bullato		*
22 ^v	I, 385	286	*		*
23 ^v	I, 386	286	*		*
24	I, 387	286	come sopra		*
24 ^v	I, 561	287	come sopra		*
26	I, 629	288	come sopra		*
27	I, 786	615			
	I, 748	678	Anselmus de Castro (1244) da or. bullato		
27 ^v	I, 796	682	*		*
	I, 795	683	*		*
	I, 818	684	*		*
28	I, 806	684	*		*
	I, 805	687	*		*
	I, 807	688	*		*
28	I, 806	686	*		*
	I, 804	690	*		*
29	I, 798	691	*		*
	I, 814	692	*		*
29 ^v	I, 800	693	*		*
	I, 809	694	*		*
	I, 815	695	*		*
30	I, 797	696	*		*
	I, 803	697	*		*
30 ^v	I, 801	698	*		*

ex autentico registro comunis Ianue scripto
manu Symonis Donati
ex autentico registro comunis Ianue

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
31	I, 816 I, 799 I, 802 I, 810	699 700 701 702	* * *		* * *
31 ^v 32	I, 233 I, 515 I, 711	948 949 950	bullae bullae bullae		* si *
32 ^v	I, 754 I, 776 I, 772 I, 774 I, 779 I, 781 I, 780 I, 782 I, 786 I, 871 I, 872 I, 868 I, 869 I, 870 I, 875	951 952 953 954 955 956 957 958 615 960 961 962 963 964 965	bullae bullae bullae bullae bullae bullae bullae bullae bullae bullae bullae bullae bullae bullae bullae sigilli	ex registro autentico comunis Ianue scripto manu Iacobi Bonacursi notarii	
33					
33 ^v					
34					
34 ^v					
35					
35 ^v					

ex quadam publica scriptura roborata quatuor sigillis cereis pendentibus quam Ricobonus Paiarinus surripit ab originali littera

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
	II, 108	966	bullà		*
	II, 109	967	bullà		si
				II	
				Incipit liber secundus in quo per ordinem continentur omnia negocia comunis Ianue que habet in Riperia orientis infra districtum ipsius comunis, videlicet a civitate Ianue usque Corvum.	
37	I, 71	37			*
	I, 107	77			*
37 ^v	I, 103	78			*
38	I, 247	206	Wielmus Caligepalii		*
38 ^v	I, 364	207			*
	I, 373	208			*
	I, 408	209			*
		210			*
	I, 484	211			*
	I, 484 ⁿ	212-214			*
38	I, 248	215	Wielmus Caligepalii		*
39	I, 283	216			*
	I, 226	187			*
39 ^v	I, 225	188			*
40	I, 21	970	Ricardus		*
	I, 22	971	Ricardus		*

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
	I, 456	574, 575	Ambrosius (1233) de cartulario Granarii de Pinasca quem michi dederunt Obertus Aurie et Carbonus quondam Willelmi Malocelli		*
40 ^v	I, 460	576	come sopra		*
41	I, 462	577	come sopra		*
	I, 461	578	come sopra		*
41 ^v	I, 463	579	come sopra		*
	I, 464	580	come sopra; segue (S.T.) Ego Lantelmus (1233) hec exempla extraxi et exemplavi de duabus pergamentis... et michi data et consignata per dominum Obertum Aurie, privilegiorum comunis claves tenentem	ex registris autenticis comunis Ianue scriptis manibus diversorum notariorum	
	I, 318	245	Wielmus Caligepalii		*
42	I, 319	250	Wielmus Caligepalii	de registro autentico comunis Ianue scripto manu Willelmi Caligepalii	
42 ^v	I, 109	76			*
43	I, 101	82			*
	I, 102	83			*
	I, 104	84			*
	I, 219	182			*
43 ^v	I, 220	183			*
	I, 221	184			*
44	I, 172	54	Guilhelmus de Columba	ex autentico registro comunis Ianue	*
	I, 115	85			*
	I, 116	99			*

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
44v	I, 132	100			ex autentico registro comunis Ianue *
	I, 86	39			*
	I, 87	40			*
45	I, 32	41			*
	I, 229	189			*
45v	I, 114	80			*
	I, 286	224	Wielmus Caligepalii		*
46	I, 287	225	Wielmus Caligepalii		*
	I, 288	226-228	Wielmus Caligepalii		*
46v	I, 289	229	Wielmus Caligepalii		*
47	I, 499 pz.	241			*
	I, 338	589	Lantelmus (1234) da or. Guillelmi Caligepalii		*
47v	I, 362	590	come sopra		*
	I, 383	591	come sopra		*
48	I, 338	592	mutilo		*
	I, 339	593	Lantelmus (1234) de quodam papiro		ex autenticis registris scriptis manibus diversorum notariorum
48v	I, 377	976	Wielmus Caligepalii		*
49	I, 378	977	Wielmus Caligepalii		*
	I, 380	978	Wielmus Caligepalii		si
49v	I, 480	979	Gerardus		*
	I, 504	980	Gerardus		si
51	I, 487	981	Guillelmus		si

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rotandino de Riccardo
	I, 505	585	Lantelmus (1234) da or. Marchisii	ex autentico registro comunis Ianue scripto manu Lantelmi	
52	I, 670	586	*		
	I, 671	587	Lantelmus (1234) da or. Bartholomei		
52v	I, 677	982, 983	Placentinus	*	
53	I, 678	984	Placentinus	si	
53v	I, 683	985	Ogerius de Castagnola	*	
54	I, 682	986	Ogerius de Castagnola	*	
54v	I, 684	987	Ogerius de Castagnola	si	
55v	I, 783	832, 988	Lanfrancus de Valario (1283) de registro conventionum comunis Ianue	ab autentico conventio (sic) extracta de registro comunis Ianue manu Lanfranci de Valario	
56v	I, 111	79		*	
	I, 438	581	Lantelmus (1234) de cartulario comunis facto in consulatu Guillelmi Embriaci maioris (1201)	*	
57	I, 510	582	*	*	
57v	I, 511	583	Lantelmus (1234) de or. Vassalli (1233) de cartulario Ugonis de Castelleto	ex autentico registro comunis Ianue scripto manu Lantelmi	
58	I, 486	269	Marchisius	*	
	I, 496	594	Lantelmus (1234) da or. Michaelis	*	
58v	I, 497	595	Lantelmus (1234) de cartulario comunis Ianue facto in consulatu Ugonis Embriaci (1209)	de registris comunis Ianue cum subscriptio- nibus predictorum notariorum	
59	I, 503	565	Lantelmus (1233) de quodam pergamento scripto manu mei Lantelmi de cartulario Marchisii	de autentico registro scripto manu Lantelmi	

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
59 ^v	I, 512	584	Lantelmus (1234) de cartulario Marchisii		come sopra
60	I, 56	29			*
60 ^v	I, 57	29			*
	I, 61	29			*
	I, 53	29			*
	I, 476	597	Lantelmus (1234) de cartulario communis Ianue facto in potestacia Guifreoti Grasselli (1204)	ex autenticis registris communis Ianue	
61	I, 182	152			*
	I, 179	153		ex registro communis Ianue	
61 ^v	I, 258	218	Wlhelmus Caligepalii		*
62 ^v	I, 259	219	Wlhelmus Caligepalii		*
	I, 260	220	Wlhelmus Caligepalii		*
63	I, 425	258	Bertolotus Alberti		*
64	I, 495	271	Marchisius qd. Oberti de Domo		*
64 ^v	I, 307	560	Lantelmus (1233) de quadam sententia in quodam pergameno scripta tribus sigillis cereis roborata		*
65	I, 306	561		ex registris autenticis communis Ianue de cartulario Lanfranchi de Valario	
66 ^v	I, 978	868			*
67	I, 979	869	Lanfrancus de Valario		
67 ^v	I, 980	1110	Lanfrancus de Valario		*
68	I, 992	1111	Lanfrancus de Valario		si



ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonze	Autentiche	Rolandino de Riccardo
68v	I, 987	1112			
70	I, 981	843			
70v	I, 985	1114			
	I, 982	844			
71	I, 129	267	Guilielmus de Columba; Lantelmus (1233) de veteri registro comunis Ianue		de quodam manuali sive podixiario publico extracto et exemplato de dicto cartulario (clavigerorum) et signato signo comunis Ianue ex cartulario Lanfranci de Valario * come sopra *
	I, 468	266	Bertolotus Alberti; Lantelmus come sopra		
72	I, 513	566	Lantelmus (1233) de cartulario Ugonis Willemi de Salario		de registro autentico comunis Ianue scripto manu Lantelmi *
	I, 234	704	Nicolaus de S. Laurentio (1253) de quadam podisia signata signo comunis Ianue et in qua scriptum erat quod erat extracta ex cartulario consularis Lanfranci Piperis (1159)		ex autentico registro comunis Ianue scripto manu Nicolai de S. Laurentio
72v	I, 340	973	Gandulfus de Albertono		si
73	I, 323	588	Lantelmus (1234) de quadam imbreviatura scripta in quadam papiro sive cartulario		ex autentico registro comunis Ianue scripto manu Lantelmi
73v	I, 965	1087	Marinus de Monterosato		si
74	I, 777	1085	Guillelmus Pagani Barberii (1275) de autentico libri conventionum comunis Ianue		si
75	I, 961	1138	Ambrosius Vegius		si

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
76	I, 822	1097-1101	Iachinus de Langasco (1273) a cartulario autentico instrumentorum compositorum per Obertum de Castagnola		si
77 ^v	I, 919	1102, 1103	Probinus de S. Stephano		si
78	I, 968	863	Benedictus de Fontanegio		si
78 ^v	I, 967	1105	Benedictus de Fontanegio		si
79	I, 969	864	Benedictus de Fontanegio		si
81	I, 970	865		ex cartulario Benedicti de Fontanegio	si
82 ^v	I, 988	846	Lanfrancus de Valario		si
83	I, 975	1139		ex cartulario Benedicti de Fontanegio	si
84	I, 976	1140		ex quodam manuali scripto in papiro cum signo sive grupo comunis Ianue	si
85	II, 47	1192	Ugolinus de Scalpa		si
85 ^v	II, 34		Salvus de Trebiano		*
86	II, 46		Salvus de Trebiano		si
	II, 48		Bonavere de Trebiano		si
86 ^v	II, 50	1088	Benevenutus Lavagus		si
87	I, 784	834	Guillelmus Cavagnus notarius etc. (sic)		ex registro comunis Ianue
88 ^v	II, 23	902	Albertus de Illice da or. Guillelmi Cavagni		
89	II, 26	903			(S.T.) Ego Rollandinus de (sic)
89 ^v	I, 170	126			*
	I, 158	127	Guillelmus de Columba		ex veteri registro
90	II, 127				

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
102	I, 361	408	come sopra		*
102 ^v	I, 388	409	*		*
103	I, 389	410	come sopra		*
103 ^v	I, 522	411	*		*
104 ^v	I, 523	412	come sopra		*
105	I, 612	413	Atto Placentinus (1233) da or. Oberli de Clavato		*
106	I, 705	414	Atto Placentinus (1233) da or. Enrici de Brolio		*
107	II, 12	416	Atto Placentinus (1233) da or. sigillato		*
107 ^v	I, 308	417	(S.T.) Ego Atto (sic)	ex registris autenticis comunis Ianue scriptis manibus diversorum notariorum	
108	II, 14	1052	bullia	si	si
	I, 882	1053	Marinus de Monterosato	si	si
109 ^v	I, 883	1054	Guillelmus Mafonus (1256) de privilegio manu mea facto	ab autentico registro comunis Ianue scripto manu Guillelmi Mafoni a privilegio eius manu scripto	
111	I, 885	1055	Iacobus Metifocus, Guillelmus Cavagnus	si	si
111 ^v	I, 892	1056	bullia	si	si
112 ^v	I, 886	1057	Iacobus Metifocus	si	si
113	I, 893	1058	Marinus de Monterosato (1288) de manuali instrumentorum Guillelmi Cavagni	si	si
113 ^v	I, 859	1059	Iacobus Mazucus (1258) da or. Conte f. Nochi	si	si
114	I, 884	1060	Vivaldus Calignanus	si	si

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autenticità	Rolandino de Riccardo
114 ^v	I, 889	1061	Guillelmus Leonardi		si
115	I, 902	1062	Galobinus Bursa (1258) de manuali sive autentico instrumentorum Guillelmi Cavagni		si
115 ^v	I, 856	1022-1024	Nicolaus de S. Laurentio (1255) da c. aut. (1254) Rusticini, da or. Benencase Pandicampi de S. Iohanne de Mayena		*
118	I, 855	1025	Nicolaus de S. Laurentio (1255) ex cartulario Guillelmi de Varagine		*
119	I, 858	1026	Nicolaus de S. Laurentio (1255) da or. Boncambii f. Ruggerotti		*
119 ^v	I, 857	1027	come sopra		*
120 ^v	I, 861	1028	Nicolaus de S. Laurentio (1255) da or. Brunecti Bonacusi Latini		*
121 ^v	I, 878	1029	Nicolaus de S. Laurentio (1256) da or. Benencase Pandicampi		*
122	I, 867	1030	Vivaldus de Suxilia (1255) da or. Dietaiuri f. Acconis		*
123	I, 866	1031	Vivaldus de Suxilia (1255) da or. Nicolai Spacii		*
124	I, 880	1032	Vivaldus de Suxilia (1255) dal suo cartulare		*
124 ^v	I, 887	1033	Iohannes de Prementorio (1256) dal suo cartulare		*
125	I, 888	1034	come sopra		*
	I, 890	1035	come sopra		*
125 ^v	I, 891	1036	come sopra		*

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
126	I, 899	1037	Iohannes de Prementorio (1256) da or. Gualfredi Bonaiuncte	ex registro veteri comunis Ianue scripto per manus diversorum notariorum	
126 ^v	II, 39	1194	Iohannes Enrici de Porta (1289) de cartu- lario Iacobi de Bennesia	si	
129 ^v	II, 42	1195		*	
	II, 40	1196		*	
130	II, 41	1197		*	
130 ^v	II, 43	1198		*	
131	II, 44	1199		*	
131 ^v	II, 45	1200			
132	II, 35	1172			de cartulario Iacobi de Bencia
132 ^v	II, 57	1201	Gerardus f. Enrici	si	ex cartulario Benedicti de Fontanegio
133 ^v	II, 56	1202	Iohannes f. Compagni	si	
137	II, 58	1203	Iacobus de Bencia	si	
149 ^v	II, 59	1204	Iohannes f. Moriconis	*	
151 ^v	II, 60	1205	Iohannes f. Moriconis	si	
153	II, 62	1206	Obertus de Terralba *	*	
164 ^v	II, 59	1204		*	
167	II, 60	1205	Obertus de Terralba	si	
168	II, 63	1209	Gerardus f. Enrici	si	
168 ^v	II, 115	1215	Iacobus de Albatio	*	
170	II, 116	1216	Iacobus de Albatio *	si	
170 ^v	II, 113	1217		*	
172	II, 114	1218	Guillelmus Enrici Maginghi	si	
173 ^v	II, 51	1210	Iacobus de Bencia	*	

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
175	II, 52	1211	Iacobus de Benesia		*
177	II, 53	1212	Iacobus de Benesia		*
178 ^v	II, 54	1213	Iacobus de Benesia		*
180	II, 55	1214	Iacobus de Benesia		si
182	II, 121	1219			
184 ^v	II, 148	1220	Iohannes f. Moriconis		*
189 ^v	II, 149	1221	Iohannes f. Moriconis		si
190	II, 150	1222	Iohannes f. Moriconis		*
191 ^v	II, 151	1223	Iohannes f. Moriconis		si
192	II, 153	1224	Matheus Caseus		si
192 ^v	II, 152	1225	Rainerius Andree dicit Testarii		si
194	I, 300	562	Lantelmus (1233) da carta partita		*
194 ^v	I, 303	563	come sopra		
195 ^v	I, 575	891	Bertolotus Laomelinus		si
196	I, 911	893	Vassalinus Bellengerii de Sigestro a cartulario seu ab autentico publico magistri Gecioini		si
196 ^v	I, 986	841, 898	Guillelmus de Camullo		si
197	I, 1005	1066	Franceschinus Tabernarius		si
197 ^v	II, 29	1164			*
198	II, 30	1165			*
199	II, 86	1166			*
199 ^v	II, 85	1167			*
200	II, 87	1168			*
200 ^v	II, 93	1067	Iacobus Sementia		*

ex registro veteri comunis Ianue scripto ma-
nu Lantelmi

ex cartulario Benedicti de Fontanegio

ex cartulario Iacobi de Benesia

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
201	II, 70	1068	Iacobus Sementia		*
	II, 71	1069	Iacobus Sementia		*
201 ^v	II, 72	1070	Iacobus Sementia		*
	II, 73	1071	Iacobus Sementia		*
202	II, 74	1072	Iacobus Sementia		*
	II, 91	1073	Iacobus Sementia		*
	II, 78	1074	Iacobus Sementia		*
202 ^v	II, 79	1075	Iacobus Sementia		*
203	II, 92	1076	Iacobus Sementia		*
	II, 81	1077	Iacobus Sementia		*
203 ^v	II, 82	1078	Iacobus Sementia		*
	II, 89	1079	Iacobus Sementia		*
204	II, 90	1080	Iacobus Sementia		*
	II, 83	1081	Iacobus Sementia		*
	II, 84	1082	Iacobus Sementia		*
204 ^v	II, 88	1083	Iacobus Sementia		si
205	II, 49	1084	Audegerius de Cornilia		si
205 ^v	II, 119				
207 ^v	I, 230	289	Symon Donati da or. sigillato		ex cartulario Lanfranchi de Veriano
208	I, 218	290	come sopra		*
	I, 311	291	come sopra		*
208 ^v	I, 437	292	come sopra		
209 ^v	I, 944	790			ex registro veteri comunis Ianue ex registro autentico comunis Ianue scripto manu Guillelmi de S. Georgio

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
210 ^v	I, 918	742			ex publico registro comunis Ianue scripto manu Guillelmi de S. Georgio
211 ^v	I, 897	743			ex publico registro comunis Ianue manu Guiberti de Nervio
212	I, 500	945	sigillo		si
212 ^v	I, 506	668	Anselmus de Castro (1244) da or. sigillato		*
213	I, 749	675	Anselmus de Castro (1244) da or. Ursonis		*
213 ^v	I, 752	676	come sopra		
214 ^v	I, 931	755	Laurentius de S. Leonardo		ex veteri registro comunis Ianue
215	II, 156	1238			ex registro publico comunis Ianue scripto manu Guiberti de Nervio
217	II, 137	1226	Iohannes f. Marchesini Egici		si
219 ^v	II, 145	1227	bull		si
220	II, 146	1228	bull		si
220 ^v	II, 138	1229	bull		si
221 ^v	II, 140	1230	Antonius f. Alberti de Benaxuto		si
222	II, 142	1231	Antonius f. Alberti de Benaxuto		si
222 ^v	II, 141	1232	Conradus f. Guidonis de Vendri		si
223 ^v	II, 143	1233	Conradus f. Guidonis de Vendri		si
224	II, 97	1235	bull		si
224 ^v	II, 147	1235	Iohannes f. Marchesini Egici		si
225 ^v	I, 945	749	Ogerius Bucanigra		de registro comunis Ianue scripto manu Guiberti de Nervio
228	I, 943	750	Iacobus Mazuchus		*
228 ^v	I, 9	59			*

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
237 ^v	I, 19	524	Lantelmus (1233) da or. Boniinfantis		*
238	I, 69	50	Lantelmus (1233) de registro comunis Ianue		*
	I, 70	48	Lantelmus (1233) ex quadam scriptura in registro comunis Ianue scripta		*
238 ^v	I, 71	49	come sopra		*
	I, 483	523	Lantelmus (1233) de quadam scriptura manu Ogerii Paris facta in cartulario potestacie Iohannis Strucii (1206)		*
239	I, 17	968	Bonusinfans		*
	I, 18	969	Bonusinfans		*
239 ^v	I, 750	1001	Urso	suprascripta instrumenta de negociis Flaconi et Amelii extraxi et exemplavi ab antiquo registro scripto manu Lantelmi et dicta instrumenta molendini de Vultabio de instrumentis scriptis manu Boniinfantis	si
240	I, 68	51			*
	I, 170	126			*
	I, 158	127	Guilielmus de Columba		*
	I, 414	256	Lantelmus (1233) de quadam scriptura aut originali instrumento manu Bertolodi Alberti scripto in registro comunis Ianue		*
240 ^v	I, 414n	257	Lantelmus (1233) de quadam scriptura in registro comunis Ianue manu Bonivassalli Caligepalii scripta	ex veteri registro scripto manu Lantelmi	

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
241	I, 614	547	Marchisius f. Oberli de Domo	ex veteri registro ubi scriptum fuit manu Lantelmi	
241 ^v	I, 763	1190	Opecinus de Musso (1257) de autentico cartularii abreviationum Symonis Spaerii	de registro comunis Ianue ubi scriptum fuit manu prescripti Opini (sic)	
242 ^v	I, 91	69		*	
	I, 96	70		*	
	I, 90	71			
243	I, 933	740		ex antiquo registro comunis Ianue ex registro comunis Ianue scripto manu Guillelmi de S. Georgio	
	I, 993	1144		*	
243 ^v	I, 994	1145		*	
244	I, 995	1146		de cartulario Benedicti de Fontanegio	
244 ^v	I, 996	1147		*	
245 ^v	I, 997	1148		*	
246		1279.IX.8	mutilo		
246 ^v	I, 998	1150		*	
247	I, 1000	1151		*	
247 ^v	I, 1001	1152		*	
248	I, 1002	1153		*	
248 ^v	I, 1003	1154		*	
249	I, 1004	1155		*	
249 ^v	I, 1006	1156		*	
250	I, 1007	1157		*	
252 ^v	I, 1008	1158		*	
	I, 1009	1159		*	

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
253	I, 1010 I, 1011	1160 1161			*
254	I, 1012	1162			*
254 ^v	I, 1013	1163			*
255	II, 19	514	Lantelmus (1233) ab autentico carulario comunis Ianue factu in consulatu Willelmi Embriaci (1210)		*
255 ^v	I, 502	515	come sopra		*
256	I, 609	510, 511	Lantelmus (1233) da or. Ricoboni Coxani		*
256 ^v	I, 450 I, 547	516 517	Lantelmus (1233) da or. Petri Liones Lantelmus (1233) da or. Marchisii f. Oberti de Domo		*
257	I, 548	518	Lantelmus (1233) da or. Ugonis Willelmi de Salaro		*
258	I, 26	141	Lantelmus (1233) de registro comunis Ianue		*
258 ^v	I, 156 I, 157	128 129	Lantelmus (1233) de quadam scriptura in registro comunis Ianue scripta manu Willel- mi de Columba		*
259	I, 448	260, 261	Lantelmus (1233) de registro comunis Ianue scripto manu Bertoloti Alberti		*
261	I, 451	262, 530	come sopra		*

Ego Rollandinus de Richardo, sacri palacii
notarius, hec exempla extraxi et exemplavi
(sic)

de veteri registro comunis Ianue in quo
scripta fuerunt manu Lantelmi

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
261 ^v	I, 452	263	Lantelmus (1233) ab exemplari in registro comunis Ianue manu Bertoloti Alberti		*
	I, 449	527	Lantelmus (1233) de cartulario Bertoloti Alberti		*
262	I, 458	528	come sopra		*
	I, 451	262, 530	*		*
262 ^v	I, 465	531, 532	Lantelmus (1233) de cartulario iteragentium in potestacia Guifreoti Grasselli (1204)		*
	I, 455	533	Lantelmus (1233) de cartulario iteragentium in potestacia Guifreoti Grasselli (1203)		*
263	I, 402	534	Lantelmus (1233) de cartulario Willemi Caligepalii		*
	I, 406	535	Lantelmus (1233)... hoc exemplum extraxi et exemplavi secundum quod in eo continebatur		*
263 ^v	I, 435	536	Lantelmus (1233) da or. Alberti de Taver-nago		*
	I, 454	537	*		*
264	I, 467	538	Lantelmus (1233) da or. Lanfranci Regalis		*
264 ^v	I, 474	265, 539	Lantelmus (1233) de cartulario Bertoloti Alberti		*
265	I, 478	540	Lantelmus (1233) da or. Lanfranci Regalis		*
	I, 479	541	come sopra		*
265 ^v	I, 517	546	Lantelmus (1235) de cartulario comunis Ianue facto et scripto in consulatu Philippi Embriaci (1216)		*

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
266	I, 293	648	Lantelmus (1234) da or. Pomi		de registro veteri comunis Ianue in quo fuerunt scripta manu Lantelini
266v	I, 422	974	Lantelmus (1233) de cartulario canonici (sic) Ianuensis		si
267v	I, 142	106			*
	I, 143	107			*
	I, 144	108			*
	I, 141	110	Guilielmus de Columba		*
268	I, 252	548	Lantelmus (1233) da or. sigillato		*
268v	I, 284	549	*		*
269	I, 285	550	*		*
	I, 290	551	*		*
269v	I, 291	552	Ego Lantelmus, notarius sacri palatii, hec exempla quatuor predicta (sic)		*
	I, 588	553	*		*
270	I, 589	554	*		*
270v	II, 20	555	Lantelmus (1233) de quodam foliatio ubi dicta instrumenta fuerunt imbreviata manu Bonivassalli Caligepalii		*
271	I, 590	556	Lantelmus (1233) da or. Enrici de Serra		de registro veteri comunis Ianue in quo scripta fuerunt manu Lantelini
271v	I, 946	751			*
280v	I, 952	752			ex registro comunis Ianue scripto manu Guiberti de Nervio

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Antetiche	Rolandino de Riccardo
281	I, 582	501	Lantelmus (1233) de quodam foliatio quod dicebatur esse scriptum manu Marchisii		*
281 ^v	I, 581	502	come sopra		*
282	I, 584	503	Lantelmus (1233) da or. Ricoboni Coxani		*
	I, 586	504	Lantelmus (1233) de quodam foliatio quod dicebatur esse scriptum manu Marchisii		*
282 ^v	I, 583	505			*
283	I, 595	506			*
286 ^v	I, 549	507	Lantelmus (1233) da or. Bonivassalli Caligepalli		*
287	I, 527	508			*
287 ^v	I, 528	509	Lantelmus (1233) de quodam foliatio quod dicebatur esse scriptum manu Marchisii		*
288	I, 609	510, 511	Lantelmus (1233) ex autentico instrumento scripto manu Ricoboni Coxani (1227) quod exemplavit de quodam cartulario sive foliatio Marchisii scribe		*
289	I, 610	512	Lantelmus (1233) de quodam foliatio quod dicebatur esse scriptum manu Marchisii	de registro veteri comunis Ianue scripto manu Lantelmi	*
289 ^v	I, 829	747			*
290	I, 610	512			*
290 ^v	I, 829	747		ex registro autentico comunis Ianue scripto manu Guiberti de Nervio	si
291	I, 973	867	Lanfrancus de Valario		si
292 ^v	I, 991	1119	Lanfrancus de Valario		si

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autenticità	Rolandino de Riccardò
304v	I, 513	566	Lantelmus (1233) de cartulario Ugonis de Salario	ex registro veteri comunis Ianue scripto manu Lantelmi	
	I, 615	498, 881	Lantelmus (1233) de foliatio manu Boni vassalli Caligepalii	ex registro comunis Ianue scripto manu Lantelmi	
304 ^{bis}	I, 615	498, 881	carta partita		si
304 ^{bis} v	I, 950	882, 1002	Iohannes Enrici de Porta (1279) de cartulario Ade de Monte		si
305v	II, 98	1175			*
306	II, 99	1176			*
307	II, 100	1177			*
307v	II, 101	1178			*
309	II, 102	1179			*
310	I, 37	47	Lantelmus (1233) da or. Boniobannis	de cartulario Lanfranchi de Valario	*
310v	I, 231	192	Lantelmus (1233) de registro comunis Ianue	de registro comunis Ianue scripto manu Lantelmi	
311	I, 117	96			*
	I, 119	97			*
311v	I, 118	98	Lantelmus (1233) da c. aut. Madii (1227) ex actis publicis sive registro comunis Ianue		*
	II, 16	647	Lantelmus (1234) da carta partita		*
312	I, 632	620	Thomas de S. Laurentio (1236) da or. Guilhelmi f. ser Alberti	de registro veteri comunis Ianue	
317	I, 168	86			*

ms. cc.	H.F.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
	I, 160	87	Guilielmus de Columba		hec exempla scripta manu Guillelmi de Columba de registro antiquo comunis Ianue *
	I, 697	558			
317v	I, 698	559	Lantelmus (1233) da or. Rufini Aranca-boschi		ex registro veteri comunis Ianue ubi scriptum fuit manu Lantelmi
318v	I, 881	1086	Marinus de Monterosato (1288) de manuali Guillelmi Cavagni		si
319	I, 825	762			
320	I, 853	1051	Nicolaus de S. Laurentio (1255) da or. Lanfranci de Caliano		ex registro comunis Ianue scripto manu Guiberti de Nervio
321	II, 154	1240			de registro veteri comunis Ianue scripto manu magistri Nicolai de S. Laurentio
323	II, 126		bullae		si

V

Incipit liber quintus in quo continentur instrumenta conventionum, pactorum, iurisdictionum, fidelitatum hominum et terrarum et negotiorum quas et que commune Ianue habet in Riperia occidentis infra districtum Ianue, videlicet a civitate Ianue usque Monachium.

327 I, 39 497 Lantelmus (1233) de quodam pergamento mihi dato a domino Aurie (sic) et sociis super privilegiis inquirendis a comuni Ianue constitutis

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
	I, 38	497	Lantelmus (1233) de quodam pergamenò mihì dato et consignato a domino Oberto Aurie pro se et sociis ad privilegia inquitenda pro comuni Ianue constitutis		
327v	I, 971	866			
328	II, 94	1142			
329	II, 95	1143			
331v	I, 58	31	Lantelmus (1233) ex quadam scriptura in registro communis Ianue scripta		de cartulario Benedicti de Fontanegio de cartulario Lanfranchi de Valario come sopra *
332	I, 827	1050	Nicolaus de S. Laurentio (1254) de quadam papiru sive foliatio scripto manu Willelmi de Varagine		*
	I, 850	718	Nicolaus de S. Laurentio (1252) ex cartulario consiliorum factorum tempore domini Guiscardi de Petrasancta (1233)		ex registro veteri communis Ianue
333	I, 628	499	Lantelmus (1233) ex cartulario Willelmi Taitroie		*
	I, 630	500	come sopra		ex registro veteri communis Ianue in quo scripta fuerunt manu dicti Lantelimi si
334	II, 67	1173	Lanfrancus de Valario		si
335	II, 68	1174	Guillelmus de Caponibus		si
335v	I, 446	466	Lantelmus (1233) da or. sigillato		*
336v	I, 790	717	Nicolaus de S. Laurentio (1252) ex cartulario Guillelmi Cavagni		de registro veteri communis Ianue

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Ricardo
339v	I, 863	1045	Nicolaus de S. Laurentio (1252) da or. Ricardi de Regio		*
	I, 865	1046	Nicolaus de S. Laurentio (1252) ex cartulario Guillelmi de Varagine		*
340	I, 860	1047	Ricardus de Regio		
340v	I, 873	1048			
	I, 874	1049	Nicolaus de S. Laurentio (1252) da or. Gandulfi		
341	I, 910	738			
341v	I, 215	180			
	I, 214	180			
342	I, 445	465	Lantelmus (1233) da or. sigillato		
343v	II, 4	112			
	I, 334	490			
	I, 335	490			
	I, 631	491	Lantelmus (1233) ex imbrevariario magistri Bartholomei scribe		
344	I, 507	273	Lantelmus (1233) da or. Marchisii in registro comunis Ianue		*

ex registro veteri comunis Ianue in quo pre-
dicta instrumenta scripta fuerunt per magi-
strum Nicolaum de S. Laurentio

ex registro comunis Ianue veteri

ex registro autentico comunis Ianue scripto
manu Guillelmi de S. Georgio

ex registro antiquo comunis Ianue scripto
(non lo indica)

ex registro veteri comunis Ianue in quo
scriptum fuit manu dicti Lantelmi

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
344v	I, 508	276	Lantelmus (1233) ex imbrevariario Marchisii scribe		*
345	I, 509	277-279	Lantelmus (1233) ex cartulario Marchisii scribe		*
345v	I, 525	496	Lantelmus (1233) ex cartulario iteragentium comunis Ianue in potestacia Oberti Buccafolis (1217) de quadam scriptura manu Bonivassalli Caligepalii	ex registro veteri comunis Ianue	
	I, 634	998	Iohannes Enrici de Porta (1288) de cartulario Guillelmi Taiairoie		si
	I, 635	999	Iohannes Enrici de Porta (1288) de cartulario magistri Bartholomei		*
346	I, 636	1000	come sopra		si
	I, 791	716			de registro veteri comunis Ianue in quo presens exemplum scriptum fuit manu magistri Nicolai de S. Laurentio de cartulario Lanfranci de Valario
347v	II, 112	1193			come sopra
351	II, 110				de cartulario Iacobi de Bennesia
	II, 120				*
	II, 38				*
351v	I, 325	251	Lantelmus (1233) ex registro comunis		
	I, 427	462	Lantelmus (1233) da or. sigillaro		
353	I, 789	720	Nicolaus de S. Laurentio (1252) de cartulario Nicolai de Porta	ex registro veteri comunis Ianue	

ms. cc.	H.P.M.	Schemata n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
354v	I, 832	705	Nicolaus de S. Laurentio (1252) de cartulario Enrici de Bissanne		*
	I, 833	706	come sopra		*
355v	I, 849	707	Nicolaus de S. Laurentio (1252) de quodam manuali Ricoboni Coxani		*
357v	I, 834	708	Nicolaus de S. Laurentio (1252) de cartulario Enrici de Bisanne		*
	I, 837	709	come sopra		*
	I, 838	710	come sopra		*
358v	I, 444	461	Lantelmus (1233) da or. sigillato		*
	I, 471	477	*		*
359v	I, 470	478	Lantelmus (1235) de cartulario comunis facto in potestacia Guifreoti Grasselli (1204)		*
360	I, 430	454	Lantelmus (1233) da or. sigillato		*
361	II, 28	1186			*
361v	I, 429	453	Lantelmus (1233) da or. sigillato		*
362v	I, 657	474	Lantelmus (1233) de cartulario Bonivassalli Caligepalii		*
363v	I, 666	489	Lantelmus (1233) predicta instrumenta septem da orr. Salmoni		*
364	I, 658	480			*
364v	I, 659	481			*
	I, 660	482-485			*
				ex registro veteri comunis Ianue scripto manu Lantelmi	
				ex registro comunis Ianue in quo predicta instrumenta scripta fuerunt manu magistri Nicolai de S. Laurentio	
				ex registro veteri comunis Ianue in quo scripta fuerunt manu Lantelmi come sopra	
				ex cartulario Lanfranci di Valario	


ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
365	I, 662	488	Salmonus		*
	I, 663	489	Salmonus		*
365 ^v	I, 664	490	Salmonus		*
	I, 665	491	Salmonus		come sopra
	I, 404	473	Lantelmus (1233) da or. sigillato		*
366 ^v	I, 713	475	Lantelmus (1234) de cartulario Bonivassalli Caligepalii		come sopra
	I, 730	995	Iacobus Papia		si
367 ^v	I, 788	746		ex registro comunis Ianue scripto manu Guiberti de Nervio	
368	I, 724	479		ex registro comunis Ianue in quo scriptum fuit et exemplatum manu Nicolai de S. Laurentio	
	I, 428	455	Lantelmus (1233) da or. sigillato		*
369	I, 712	456	Lantelmus (1234) de foliatio sive cartulario Bonivassalli Caligepalii		*
	I, 715	457	Lantelmus (1234) da or. Iacobi Quartani		*
370	I, 391	458	Lantelmus (1233) ex imbrevario Guillelmi Caligepalii		*
370 ^v	II, 17	459		ex registro veteri comunis scripto manu Lantelmi	
	I, 730	995	Iacobus Papia		si
371	I, 481	463	Lantelmus (1233) da carta partita		*
371 ^v	I, 482	465		come sopra	*

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
372	I, 431	450	Lantelmus (1233) da or. sigillato	de registro veteri comunis Ianue scripto manu Lantelmi	*
373 ^v	I, 121 I, 123 I, 122 I, 120 I, 227	101 102 103 104 190			* * * * *
374	I, 228	191			*
374 ^v	I, 315 I, 316	419 419	Lantelmus (1233) a quodam alio exemplo in uno pergameno scripto nullo sigillo cerei vel plumbei munito seu alicuius signi notarii annotato... erat enim in ipso exemplo medium alphabetum		* *
375	I, 403 I, 407	420 420			* *
376	I, 433 I, 434	421 421	Lantelmus (1233) da or. sigillato		* *
377	I, 341 I, 342	444 445	come sopra		* *
377 ^v	I, 560 I, 536 I, 537	422 423 424	Lantelmus (1233) da or. Guillelmi Caligepalii Lantelmus (1233) da or. sigillato		* * *
378	I, 538	425			*
378 ^v	I, 539	426			*

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
379	I, 543 I, 540	427 428	* Lantelmus (1233) da or. Nicolai Panis		*
379v	I, 541	1218.VII.9 429	* Nicolaus Panis		*
380	I, 542	429	Lantelmus (1233) da or. sigillato		*
381	I, 545	430	Lantelmus (1233) da or. Nicolai Panis		*
382v	I, 562 I, 564	431 432			*
383	I, 563	433	Lantelmus (1233) da or. Ortonis		*
384	I, 566 I, 565	434 435	come sopra come sopra		*
384v		1218.V.31			*
385	I, 573	439	Marchisius		*
385v	I, 576	440	Lantelmus (1233) da or. sigillato		*
386v	I, 574 I, 572	441 442	Lantelmus (1233) da or. Oliverii Marchisius		*
387v	I, 571	443	Lantelmus (1233) da c. aut. Marchisii da or. Rainaldi		*
388	I, 579 I, 695 I, 714	446 447 448	Lantelmus (1233) da or. Bonivassalli Caligepalii Lantelmus (1234) de cartulario Bonivassalli Caligepalii Lantelmus (1234) de quodam papiro sive cartulario Bonivassalli Caligepalii		*

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
388v	I, 723	449	Lantelmus (1234) de cartulario Bonivassalli Caligepalifi		*
389	I, 696	476	Lantelmus (1235) da or. Guilelmi de Statione		come sopra
389v	I, 728	994	Guillelmus Bonavia		si
390v	I, 811	760			ex registro scripto manu Guiberti de Nervio
391	I, 720	768	Simon Spaerius		come sopra
391v	I, 721	769	Simon Spaerius		come sopra
392v	I, 920	766	Festa de Rivarolia		come sopra
393v	I, 934	770			*
394	I, 963	906	Marinus de Monterosato		*
394v	I, 962	907	Marinus de Monterosato		si
395	I, 964	908	Marinus de Monterosato		infrascriptum enim exemplum... scriptum erat in quadam papiru sine signo et sine aliqua publicatione et ideo me non subscripsi, sed sicut in eo vidi tamen hic exemplavi
	II, 65	1095			ex registro comunis Ianue scripto manu Guilelmi Vegii
395v	II, 24		Guillelmus Vegius		
396	I, 935	788			ex registro comunis Ianue scripto manu Guilelmi de S. Georgio
397	I, 939	772			*
398v	I, 938	773			*
399v	I, 936	774			*
	I, 937	775			*

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
400	I, 922 I, 925 I, 925 I, 923 I, 924	776 777 778 779 780			*
400 ^v		781			*
401	I, 921	782			*
401 ^v	I, 923	783			*
402	I, 923	784			*
402 ^v	I, 926	785			*
403	I, 927	786			*
	I, 928	787			*
403 ^v	I, 958	771	Fredericus de Bargono		come sopra ex registro comunis Ianue scripto manu Guiberti de Nervio
404	II, 69	1132	bullā		si
	II, 75	1133	Guillelmus de Sarçano		si
405	II, 76	1134			ex quodam manuali in quo scripta erant predicta et in ratione dicte vicarie dicti domini Lambe
405 ^{bis}	I, 390	253	Iohannes de Donato		*
	I, 411	254	Salmon		*
	I, 413	255	Salmon		
405 ^{bis v}	I, 953	754	Ogerius Bucanigra		ex registro veteri comunis Ianue ex registro comunis Ianue scripto manu Guiberti de Nervio
406	I, 778	1131	bullā		si

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
406 ^v 407	II, 164				
408	II, 172 II, 171			or. Enrici de Savignono (1311) mutillo parte finale (v. c. 408 ^v) or. Petri de Reza (1317)	
408 ^v 409 ^v	II, 172 I, 759 II, 185	726, 789	Guillelmus Cavagnus	inizio (v. c. 408), or. Petri de Reza (1317) c. semplice; non pare di Rolandino c. aut. Bonifacii de Camulio segnata col si- gnum Populi (1339)	
VI					
Incipit liber sextus in quo continentur instrumenta convencionum, pactorum et aliorum iurium et negociorum que comune Ianue habet facere versus partes occidentales extra districtum Ianue, videlicet a Corvo ultra.					
410	I, 245	366	Symon Donati da carta partita	ex registro veteri comunis Ianue scripto manu Symonis Donati	
412 414	I, 761 I, 955 I, 956	724 819 820	Nicolaus de S. Laurentio (1254) ex cartulario Petracii de Musso Nicolaus Bambaxarius Nicolaus Bambaxarius	ex registro veteri comunis Ianue scripto manu magistri Nicolai de S. Laurentio *	
414 ^v 417	I, 966 II, 155	1129 1236	bullæ	ex registro comunis Ianue scripto manu Guilelmi de S. Georgio si	
418 ^v	II, 144	1237	bullæ	ex manuali sive parvo cartulario manu Bartholomei Pedebo si	

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
420	II, 157	1239			
423 ^v	I, 680	1130	Guibertus de Nervio (1259) da or. Nicolai Petri Bacchi	de cartulario Bartholomei Pedebo si	
424	I, 331	664			
	I, 332	664			
424 ^v	II, 61	905, 1185		ex cartulario Lanfranchi de Valario	
425	I, 830	703		ex registro veteri comunis Ianue in quo appositum et transcriptum fuit ab autentico publico	
425 ^v	I, 974	942	sigillo	ex registro veteri comunis Ianue scripto manu Symonis Donati	si
426	II, 5	367			
			Symon Donati da or. sigillato		*
426 ^v	I, 551	369			*
	I, 625	370	Symon Donati da or. Bonivassalli Caligepalii		*
427 ^v	I, 12	359	Lantelmus (1234) da or. sigillato		*
	I, 310	362	Lantelmus (1234) da carta partita		*
428 ^v	I, 309	363	Lantelmus (1234) de quodam exemplo scripto manu Marchisii ut dicebatur in uno bergameno	ex registro veteri comunis Ianue	
429 ^v	I, 31	46		ex registro antiquo comunis Ianue	
430	I, 281	360	Lantelmus (1234) da or. sigillato		*
430 ^v	I, 282	361	Lantelmus (1234) da carta partita	ex registro veteri comunis Ianue	come sopra
431	I, 337	657			
432	I, 31	46	ripetizione di parte finale del doc. della c. 429 ^v	ex registro antiquo comunis Ianue	

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
432v	I, 313 I, 613	365 368	Symon Donati da or. sigillato Symon Donati da or. Bonivassalli Caligepalii		* ex registro veteri comunis Ianue in quo scriptum fuit manu Symonis Donati
433v	I, 372	935	sigillo		si
434	I, 371	936	bullia		si
	I, 960	792	sigillo		si
434v	I, 972	836	Franciscus de Pontili (1289) da or. sigillato		si
435v	I, 999	1091	Nicola de Racione (1284) de cartulario Ugonis de Terro		si
436v	II, 154	1240			*
438	I, 253	293	Symon Donati da or. sigillato		*
438v	I, 145	294	Lantelmus (1234) da or. sigillato come sopra		*
439	I, 127	297	Symon Donati da or. sigillato		*
440	I, 420	299	*		*
	I, 421	299	come sopra		*
440v	I, 688	301	Lantelmus (1234) da or. sigillato		*
441	I, 687	302	come sopra		*
442	I, 707	943	sigillo		si
	I, 974	942	bullia		si
443v	I, 794	721	Nicolaus de S. Laurentio (1252) da or. sigillato		ex registro veteri comunis Ianue ex registro veteri comunis Ianue scripto manu magistris Nicolai de S. Laurentio si
445	I, 877	946			si
447	I, 948	794	bullia		ex registro comunis Ianue scripto manu Guilelmi de S. Georgio

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
448	I, 947	795			*
	I, 949	796			come sopra
448v	II, 27	947	bulia		si
	I, 989	1187	Ugolinus de Scalpa		si
450	I, 250	939	bulia		*
450v	I, 381	937	sigillo		si
	I, 382	938	sigillo		
456	II, 154	1240			Ricobonus Iacopini de Pontremulo (1331) de quadam scriptura scripta in pergamento mihî tradita per dominum Petrum de Hugo- linis tamen non erat signata signo alicuius notarii nec eciam publicata
					*
458	II, 168		bulia		Ricobonus Iacopini (1331)
458v	II, 167		bulia		Ricobonus Iacopini (1331)
459	II, 166		Leopardus f. Frenecti		Ricobonus Iacopini (1331)
460	II, 165		Leopardus f. Frenecti		Ricobonus Iacopini (1331)
461v	II, 169		bulia		Ricobonus Iacopini (1331)
463	II, 170		bulia		Ricobonus Iacopini (1331)
463v	II, 176		Stephanus de Cipro		Ricobonus Iacopini (1331)
465v	II, 160		Iohannes Bocherius da or. bulliato		*
466v	II, 158		Iohannes Bocherius a quadam scriptura scrip- ta litteris latinis sine subscriptione		Ricobonus de Pontremulo (1331)
467 ✓	II, 183		Petrus de Quadres		Rola-dinus de Manarolia (1346)
471	II, 21		Ugolinus de Scalpa (1279) ex registro co- munis Ianue ubi scripte sunt conventiones		Lanfranchus de Zoalio ed altri (1346)

ms. cc.	H.P.M.	Schema n.	Fonte	Autentiche	Rolandino de Riccardo
472	II, 18		Iohannes Enrici de Porta (1280) de cartu- larlo Marchisii Oberati de Domo	Lanfranchus de Zoalio (1346)	
472v	II, 175 II, 194		sigillo	Petrus de Reza da suo or. Obertus Mazurris (1349) registrati in pre- senti libro et registro comunis Ianue come sopra	
473	II, 161		Arnaldus Carlus	or. Conradi Mazurri	
473v			mutilo		
474	II, 320				

32

SCHEMA DEL VOLUME II

Si avverte che nella quarta e quinta colonna è indicata la posizione del documento negli esemplari dell'Archivio di Stato (A.S.G.) e della Biblioteca Universitaria di Genova (B.U.G.). La settima colonna è riservata alle autentiche del codice dell'Archivio di Stato, essendo tutto in copia semplice quello della Biblioteca Universitaria. Per il resto si è seguito lo stesso metodo degli altri volumi (v. schema generale, pp. 188 - 189). Si ricorda che le sigle (S.P.) indicano la presenza del *Signum Populi*.

N°	H.P.M.	anno	A.S.G.	Carte	B.U.G.	Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche
							Liber iurium II (A.S.G.)

Incipit liber primus in quo continentur privilegia imperialia et alia iura intra civitatem acquisita.

1	II,	215		7	1		si
2	II,	204		7v	1v	sigillo	ex cartulario Contradi de Credentia
3	II,	259		8	3		ex cartulario Raffaelis de Guascho
4	II,	333		10	5		or.
5	II,	334		12	8v		or.
6	II,	335		13	9v		or.
7	II,	338		13v	10		or.
8	II,	257			11v		
9	II,	324			12v		
10	II,	244		25	15	Iohannes Gubertini de Nonate	si
11	II,	388		26v	17	sigillo	si
12	II,	384		27	17v	sigillo	si
13	II,	386		27v	18v		
14	II,	387		28	18v	Iohannes Kirchen, Nicolaus de Camulio	si
15	II,	390		28v	19v		or. Dexerini de Pastino
16		1422		29v		Iohannes Franciscus Galina	si
17		1422		31v		Iohannes Franciscus Galina	si
18		1422		32v		Iohannes Franciscus Galina	si
19		1422		33v		sigillo	si

N°	H.P.M.	anno	A.S.G.	Carte	B.U.G.	Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche	Libet iurium II (A.S.G.)
II								
Incipit liber secundus in quo continentur iura que habet comune Ianue in terris de ultra iugum infra (extra B) districtum Ianue.								
20	II,	216	1359	43	31		de cartulario	Conradi Mazurri
21	II,	173	1317	44	32	Bonifacius de Pontili	si	
22	II,	207	1355	44v	32v	Conradus de Credentia	si	
23	II,	210	1355	45	33v	Guidorus de Bracelis de quodam folio papi instrumentorum ipsius Iacobini <de Panceriis> che si sottoscrive	si	
24	II,	245	1371	46v	34v	Petrus de Bargalio (1371) de cartula- rio Raffaellis de Guascho	si	
25	II,	310	1388	47	35v		or.	
26	II,	263	1384	47v	36		or.	
27	II,	264	1384	48v	37		or.	
28	II,	288	1385	49	37v		de foliatio instrumentorum Petri de Bargalio	
29	II,	301	1387	52	40		come sopra	
30			1392	53			or.	
31			1391	54			or.	
32			1392	54v			or.	
33			1365	55		Badassal Nicolai Corsii de Pineto	si	
34			1407	56			or.	
35			1418	56v				
36			1418	58				

N°	H.P.M. anno	A.S.G.	Carte	B.U.G.	Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche
						Liber iurium II (A.S.G.)
III						
Incipit liber tertius in quo continentur pacta et convenciones terrarum de ultra iugum extra districtum Ianue.						
37	II, 236	63		51	Albertolus Bolgaronus, Bonolus Crivellus, Torraninus Faroldus	si
38	= n. 37	64		52 ^v	Ambrosolus f. Conradi Crivelli, Bonolus Crivellus, Torraninus Faroldus	si
39	II, 240	65 ^v		54		or.
40	II, 241	68 ^v		57 ^v		or.
41	II, 242	70		59		or.
42	II, 243	70 ^v		59 ^v		or.
43	II, 306	71 ^v		60 ^v		or.
44	II, 307	73		61 ^v		or.
45	II, 393	73		61 ^v		or.
Iacobus de Camulio da or. Iobannis Francisci Galine et Bartholomei de Sarzano						
46	II, 394	76		65		
47	II, 395	76 ^v		47		
IIII						
Incipit liber quartus in quo continentur iura terrarum Ripparie Occidentis intra districtum Ianue.						
48	II, 189	79		68		de cartulario Oberi Mazurri
49	II, 190	79 ^v		69		come sopra

N°	H.P.M. anno	A.S.G.	Carte B.U.G.	Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche Liber iurium II (A.S.G.)
50	1355/56	81v			de actis publicis cancellarie comunis Ianne videlicet de cartulario diver- sorum negociorum de M ^o CCC ^o LV ^o et LVI ^o
51	1357	82		Petrus de Reza	si
52	1357	83			de quodam manuale Conradi Ma- zurri
53	1357	84		Conradus Mazurrus	*
54	1357	84v		Bartholomeus de Nicoloso	come sopra
55	1359	85			de actis publicis cancellarie duca- lis comunis Ianne videlicet de car- tulario diversorum negociorum de M ^o CCC ^o LVIII ^o
56	1359	85v		Raffael Mussus. Segue (S.P.) Raffael de Goasco exemplavi et registravi in actis cancellarie domini ducis	de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianne scriptis manu dicti Raffaelis de Goasco videlicet de cartulario diversorum negociorum de M ^o CCC ^o LXI ^o
57	1349	86			de imbolio (sic) seu prothocollo Conradi de Credentia
58	1349	86v			de cartulario Conradi Mazurri
59	1358	86v		Jacobus Aloa de Carmagnolia	
60	1358	87v		Jacobus Richelmus	
61	1358	87v		mutilo	
62		88			

N°	H.P.M. anno	A.S.G.	Carte	B.U.G.	Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche
						Liber iurium II (A.S.G.)
63	II, 192	1345	90	81	Conradus de Credentia. Seguono tre procure (l'ultima delle quali del 24 aprile 1345 non compresa in HPM) tutte e tre redatte da Nicolinus Sbaratus de Finario	de quodam manuale papirus originalis et autentici dicte conventionis scripto et publicato manu dicti quondam patris mei. Segue altra autentica globale per le tre procure: de manuali dicte conventionis in quo scripta et registrata erant manu Conradi de Credentia
64	I, 759	1241	92	83	Michael de Castelliono (1294) de registro conventionum comunis Ianue, nel quale era scritto da Benedictus de Fontanegio (1276) de cartulario Loicii Calvi de Porta et etiam de instrumento publico scripto in pergamenio per dictum Loisium ut in ipso cartulario et etiam instrumento publico vidi et legi	
65	II, 184	1339	92v	84	Wihelmus Caligepalii	si
66	I, 336	1182	93	84	Ruffinus de Braida	si
67	I, 746	1238	93v	84v	Iacobus Salvaticus	si
68	II, 237	1364	93v	85	Bertholinus de Mezano	
69	II, 130	1297	95	86v		
	II, 337					
70	II, 122	1294	97	88	Stephanus Conradi de Lavania	
71	II, 128	1296	97	88	Stephanus Conradi de Lavania	

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche Liber iurium II (A.S.G.)
		A.S.G.	B.U.G.		
72	II, 129	97 ^v	88 ^v	Stephanus Conradi de Lavania	
73	II, 131	98	89	Stephanus Conradi de Lavania	
74	II, 132	98	89	Portuvenetis Balisterius de S. Romulo	
75	II, 133	98 ^v	90	Portuvenetis Balisterius de S. Romulo	
76	II, 134	98 ^v	90	Francheschinus Alamanus	
77	I, 529	99	89 ^v	magister Iohannes	
78	I, 578	99 ^v	90	Oto de S. Romulo	
79	I, 626	100	90 ^v	Lantelmus de Casellis	
80	I, 570	100	90 ^v		
81	I, 755	100	90 ^v	Petrus de Musso	
82	I, 604	101	91 ^v	Provincialis	
83	I, 591	101	91 ^v	Rainerius	
84	I, 592	101	91 ^v	Lantelmus de Casellis	
85	II, 174	101 ^v	92	Petrinus Fabianus de S. Romulo	
86	I, 568	102	92 ^v	magister Iohannes	
87	I, 622	102	92 ^v	Stephanus	
88	I, 580	102	92 ^v	Enricus de Serra	
89	I, 773	102 ^v	92 ^v	Guilielmus de Bonaventura de cartu- lario Fulconis	
90	II, 3	102 ^v	93	Petrus de Musso (1254) ex autentico <di Ogerio> de registro palatii do- mini archiepiscopi lanuensis	
91	I, 605	103	93	Lantelmus de Casellis	
92	I, 606	103	93 ^v	Lantelmus de Casellis	
93	I, 821	103	93 ^v	Lantelmus de Casellis	

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche	
		A.S.G.	B.U.G.		Liber iurium II (A.S.G.)	
94	I, 588	103 ^v	93 ^v	magister Iohannes		
95	II, 162	104	94	Petrus Gasdia de actis curie S. Romuli plubicis (sic) come sopra		
96	II, 163	104	94 ^v	Vivaldus Litus		
97	II, 36	104	94 ^v	Petrus de Musso		
98	I, 770	104	94 ^v	Octo Aymelini		
99	I, 957	104 ^v	95	magister Iohannes		
100	I, 526	104 ^v	95	magister Iohannes		
101	I, 524	105	95 ^v	Brignonus Mazullus		
102	I, 912	105	95 ^v	Brignonus Maçollus (1259) exemplum dicti instrumenti abbreviati per manum condam Ottonis vidi et legi		
103	I, 1230	105 ^v	96	Obertus Alexander		
104	I, 862	105 ^v	96	Petrus de Musso		
105	I, 879	106 ^v	97	Detesalve Ferarius		
106	I, 901	106 ^v	97	Detesalve Ferarius		
107	I, 900	106 ^v	97	Brignonus Maçollus		
108	I, 894	107	97 ^v	Detesalve Ferarius		
109	I, 864	107	97 ^v	Obertus de Rivalgario		
110	I, 518	107 ^v	98	Obertus de Rivalgario		
111	I, 519	107 ^v	98	Obertus de Rivalgario		
112	I, 520	107 ^v	98	Obertus de Rivalgario		
113	I, 521	107 ^v	98	Obertus de Rivalgario		
114	I, 621	108	98 ^v	Alexander <de S. Romulo>		
115	I, 745	108	98 ^v	Alexander <de S. Romulo>		

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche	
		A.S.G.	B.U.G.		Liber iurium II (A.S.G.)	
116	I, 216	108	98v	Brignonus Maçollus, Ugo Iofredus (1255) da or. Raynaldi		
117	II, 135	108	99	Cermonus Ficius		
118	II, 136	108v	99	Cermonus Ficius		
119	= n.116	108v	99v			
120	I, 16	108v	99v	Marchio		
121	I, 5	109	99v	Brignonus Maçollus (1256) da or. Amici		
122	I, 3	109	100			
123	I, 4	109v	100v			
124	I, 2	109v	100v			
125	I, 244	110	101	Marinus scriba (1192) ad instar autentice laudis quam q. Enricus iudex composuit de reistro curie domini archiepiscopi		
126	= n.125	110v	101v	Enricus iudex		
127	I, 243	110v	101v	Enricus iudex		
128	I, 13	110v	101v			
129	I, 193	110v	102	Ogerius		
130	I, 623	111	102v	Stephanus		
131	I, 603	111v	102v	Stephanus		
132	I, 618	111v	102v	Stephanus		
133	I, 619	111v	103	Stephanus		
134	I, 620	111v	103	Stephanus		
135	I, 685	112	103v	Alexander de S. Romulo		

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o antentiche Liber iurium II (A.S.G.)
		A.S.G.	B.U.G.		
136	I, 743 1237	112 ^v	104	Petrus de Musso	
137	I, 744 1237	112 ^v	104	Fulco Maçullus	
138	I, 758 1241	113	104	Petrus de Musso	
139	I, 768 1243	113 ^v	104 ^v	Petrus de Musso	
140	I, 769 1244	113 ^v	105	Petrus de Musso	
141	I, 771 1245	113 ^v	105	Petrus de Musso	
142	II, 159 1304	114	105 ^v	Petrus Gasdía de S. Romulo	
143	II, 177 1334	114 ^v	106	Antonius Ioufredus de S. Romulo	
144	II, 201 1350	116	107 ^v	Petrus de Reça	si
145	II, 202 1351	118	109 ^v	Petrus de Reça	si
146	II, 219 1359	119	110 ^v	Petrus de Reça	de cartulario Petri de Reça
147	II, 228 1361	123	115	Raffael Beffignanus	si
148	II, 229 1361	125 ^v	117 ^v	Raffael Beffignanus	si
149	II, 303 1387	126	118		or.
150	II, 289 1385	127	119		de cartulario sententiarum dicti officii <magistratus octo officiarum> scriptarum manu Iohannis Mastracii
151	II, 313 1390	128 ^v	120 ^v		or.
152	II, 274 1385	129 ^v	121 ^v		or.
153	II, 285 1385	130 ^v	122 ^v		or.
154	II, 286 1385	131	123		or.
155	II, 280 1385	131 ^v	124		or.
156	II, 281 1385	132 ^v	124 ^v		or.
157	II, 325 1393	133	125 ^v		or.

N°	H.P.M. anno	Cattede		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche Liber Iurium II (A.S.G.)
		A.S.G.	B.U.G.		
158	II, 353	134	126v		or.
159	II, 396	134v	127		or.
160	II, 360	135	127v		or.
161	II, 345	135v	128		or.
162	II, 356	136v	129v		or.
163	II, 275	137v	130		or.
164	II, 300	138	130v		de foliaco instrumentorum Petri de Bargalio
165	II, 318	139	132		come sopra
166	II, 348	140v	133		or.
167	II, 352	141	133v		or.
168	II, 358	141v	134		or.
169	II, 344	142v	135		de foliaco instrumentorum Iulia- ni Panizarii
170	II, 361	143	135v		come sopra
171	II, 362	143v	136		come sopra
172	II, 363	145	137v		come sopra
173	II, 350	146v	139v		or.
174	II, 364	147	140		or.
175	II, 349	147v	140v		or.
176	II, 357	148	141v		or.
177	II, 273	148v	142		or.
178	II, 346	148v	142v		or.
179	II, 351	149	143		or.
180	II, 355	149v	143v		or.

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche Liber iurium II (A.S.G.)
		A.S.G.	B.U.G.		
181	II, 331	1396	144		
182	II, 368	1404	144 ^v		
183	II, 359	1402	147		
184	II, 369	1407	147 ^v	sigillo	suprascriptum consilium dicti col- legii <iudicum> in actis cancel- larie comunis Ianue reddegi et re- gistravi (manca S.T.) transcripsi et exemplavi de dicto autentico dicti consilii <Antia- norum> sigillato sigillo dicti col- legii (manca S.T.)
185	II, 380	1410	148		or.
186	II, 206	1353	151		*
187	II, 205	1352	151 ^v		*
188	II, 178	1335	152		*
189	II, 179	1335	152 ^v		*
190	II, 181	1335	153		*
191	II, 180	1335	153		*
192	II, 182	1335	153 ^v		*
193	II, 191	1343	158		*
194	II, 211	1357	160	Georgius Odoardi de Clavato	extracta, sumpta et exemplata de cartulario instrumentorum Conradi patris mei anni de M°CCCLIII°
195	II, 212	1357	160 ^v	Peregrinus de Bracellis	si si

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche Liber iurium II (A.S.G.)
		A.S.G.	B.U.G.		
196	II, 213	160v	156	Bertholomeus de Sorba	si
197	II, 214	161	156v	Bertholomeus de Sorba	si
198	II, 249	163	158v	Raphael de Guascho de Monelia	si
199	II, 258	164	159v		de cartulario Raphaelis de Monelia
200	II, 260	165	160v		come sopra
201	II, 291	166	162		or.
202	II, 304	167	162v		or.
203	II, 305	168	163v		or.
204	II, 312	169	165		or.
205	II, 290	170	166		de *** instrumentorum Contradi Mazurri
206	II, 268	172, 179	168, 186		or.
207	II, 269	172v, 179v	168v, 186v		or.
208	II, 270	173	169v		or.
209	II, 271	176	172v		or.
210	II, 279	178	174		or.
211	II, 277	178v	175		or.
212	II, 282	179v	176		or.
213	II, 283	180	177		or.
214	II, 284	181	178		or.
215	II, 302	182	179		or.
216	II, 315	183v	181		or.
217	II, 278	184v	182		de foliatio instrumentorum Petri de Bargalio
218		185v	183		or.

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche Liber iurium II (A.S.G.)
		A.S.G.	B.U.G.		
219	II, 317	188 ^v	185 ^v		or.
220	= n. 206	189	186		or.
221	= n. 207	189 ^v	186 ^v		or.
222	II, 272	190	187 ^v		or.
223	II, 276	190 ^v	188		or.
224	II, 293	192 ^v	190		de foliatio instrumentorum Petri de Bargalio
225	II, 294	194	191 ^v		come sopra
226	II, 297	196	193 ^v	Georgius de Vale de Montevico	si
227	II, 296	198	196	Georgius de Vale de Montevico	extractum transcriptum et exem- platum de foliatio instrumentorum Petri de Bargalio
228	II, 327	199 ^v	197 ^v		
229	II, 328	1995	203	mutilo (S.P.) Anronius de Credentia de actis publicis cancellarie comunis Ianue	
230	II, 329	1395	203	Raimondinus de Cellis	
231	II, 330	1395	203 ^v	Raimondinus de Cellis	
232	II, 339	1398	203 ^v	Raimondinus de Cellis. Segue... de quibus omnibus supradictis tam ma- gnificus dominus regius gubernator etc. et consilium antianorum quam dictus dominus Karolus dicto nomine mandaverunt et rogaverunt confici de- bere publicum instrumentum per me sepedictum Anthonium de Credentia	

N°	H.P.M. anno	A.S.G.	Carte	B.U.G.	Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche Liber iurium II (A.S.G.)
233	II, 342			205		
234	II, 354			205 ^v		
235	II, 188			206 ^v		
					Vulpianus f.q. Castellani de Gluxiano de Mediolano	
236	II, 299			208		
237	II, 366			209		
238	II, 347			209 ^v		
239	II, 186	213		210		de foliaco instrumentorum Petri de Bargallo
240	II, 251	214		212		de foliaco instrumentorum Geor- gii Oddoardi de Clavaro come sopra
241	II, 252	215		213		de cartulario instrumentorum Con- radi de Credentia
242	II, 200	217 ^v		217		
243	II, 196	218		217 ^v	Bertholinus de Iudicibus de Spigno	
244	II, 199	218 ^v		218		de cartulario instrumentorum feu- dorum Conradi de Credentia
245	II, 195	219		219 ^v	Bartolinus de Iudicibus de Spigno	
246	II, 198	219 ^v		219 ^v	Bertolinus de Iudicibus de Spigno	
247	II, 197	220		220	Bartolinus de Iudicibus de Spigno	

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o antentiche Liber inrium II (A.S.G.)
		A.S.G.	B.U.G.		
248	II, 399	1378	220 ^v		de carrulario Badasalis Nicolai Corsii de Pineto
249		1389	223		or.
250		1393	224 ^v		or.
251		1382	225 ^v		or.
252		1383	231		or.
253		1385	232 ^v		de foliatio instrumentorum Petri de Bargalio
254		1387	233 ^v		come sopra
255	II, 316	1390	234 ^v		or.
256	II, 321	1392	235 ^v		or.
257	II, 322	1392	237		or.
258	II, 340	1402	237 ^v		or.
259	II, 343	1402	238		or.
260	II, 314	1390	238 ^v		or.
261	II, 254	1379	241 ^v		de foliatio instrumentorum Petri de Bargalio
262	II, 326	1394 (1384)	242 ^v		de carrulario Badasalis de Pineto de quodam manuali autentici originalis instrumenti predicti scripto manu Facini Stelle de Tristoria
263	II, 261	1384	244		come sopra
264	II, 365	1402	245 ^v		de foliatio instrumentorum Iuliani Panizarii
265	II, 309	1388	246 ^v		or.
266	II, 267	1384	247		or.

N°	H.P.M.	anno	A.S.G.	Carte	B.U.G.	Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche	Liber iurium II (A.S.G.)
267	II, 319	1392	(1386) 249		246v			or.
268	II, 308	1388	251v		249			or.
269	II, 336	1396	257v		254			or.
270	II, 341	1402	259v		255v			or.
271	II, 389	1415	261v		257v			or.
272	II, 392	1417	262v		259			or.
273		1386	267					or.
274		1392	268					or.
275		1417	269					or.
276	II, 222	1359	275		272	Bernardus de Bonastre		*
277	II, 218	1359	275		272	Stibiotus Stibius		si
278	II, 217	1359	277		274	*		*
279	I, 917	1259	(1359)		274v	*		*
280	II, 220	1359			274v	*		*
281	II, 221	1359			275	Stibiotus Stibius da orr. rispettiva- mente di Georgius Oddoardi de Cla- varo, Petrus de Tarroga, Georgius Oddoardi de Clavaro, Bertrandus de Pinos		si
282	II, 223	1360			276	mutilo		
283	II, 224	1360			280	Stibiotus Stibius		
284	II, 225	1360			280v	Stibiotus Stibius		
285	II, 226	1360			281	Stibiotus Stibius		si
286	II, 230	1361			282v	Stibiotus Stibius		si
287	II, 231	1361			283	Stibiotus Stibius		si

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche		
		A.S.G.	B.U.G.		Liber iurium II (A.S.G.)		
288	II, 232	1361				si	
289	II, 233	1362	283 ^v	Sibiotus Stibius		si	
290	II, 227	1360	284	Iacobinus de Capella de Liburno		si	
291	II, 253	1378	286	Sibiotus Stibius		si	
			286 ^v	Petrus de Gostemps, Michael de Telia de Rappalo		si	
292	II, 298	1386	289 ^v	Bartholomeus Sirvent, Bartholomeus Petri Sacherius			
293	II, 367	1402	293	Antonius de Credentia, Baptistus de Rocha, Matheus de Montefonso			
VI							
294	II, 292	1386	299		297	de foliacio instrumentorum Petri de Bargallo	
295	II, 332	1396	300 ^v		298 ^v	come sopra	
296	II, 295	1386	301 ^v		299 ^v	come sopra	
297	II, 311	1389	301 ^v		300		
298	II, 265	1384	302 ^v		301		
299	II, 266	1384	303 ^v		302	or.	
300	II, 262	1384	304	Bartholomeus Ricoboni de Monteru- beo	302 ^v		
301	II, 371	1407	304 ^v	Franciscus de Fossato	303 ^v	si	
302	II, 372	1407	306 ^v	Franciscus de Fossato	306 ^v	si	
303	II, 375	1407	308	Franciscus de Fossato	308	si	

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche Liber iurium II (A.S.G.)
		A.S.G.	B.U.G.		
304	II, 377	1407	309	Franciscus de Fossato	si
305	II, 373	1407	310 ^v	Franciscus de Fossato	si
306	II, 374	1407	311	Franciscus de Fossato	si
307	II, 376	1407	311	Franciscus de Fossato	si
308	II, 378	1408	312	Franciscus de Fossato	or.
309	II, 370	1407	313		or.
310	II, 379	1409	314		or.
311	II, 391	1416	316		
312	II, 187	1341	318		
			322		
313	II, 208	1355	321 ^v	Bertolus Bolgaronus, Andriolus de In-	de quodam manuale quod scriptum
			348	tersignis, Georgiolus de Bolate, Ber-	cognovi manu propria dicti q. pa-
				tolus f. Isopi de Arlino	tris mei licet non fuerit per ipsum
				Petrus de Reza	compositum seu rogatum
				Thomas Octonis de Sexto	si
314	II, 193	1347	327		
315	II, 203	1352	330		
316	II, 235	1363	331 ^v	sigillo	
317	II, 238	1365	333		
318	II, 239	1365	336 ^v	sigillo	
319	II, 248	1374	337		
320	II, 250	1376	339	Bartholomeus de Langascho, Nicolirus Bonus de Vernacia, Nicolaus Dondus de Varagine	de cartulario Raffaëlis de Casanova si or. si

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche Liber iurium II (A.S.G.)
		A.S.G.	B.U.G.		
321	II, 381	1413	337	Pierus q. Francisci Calcagni de Florentia, Gotifredus de Belignano	si
322	II, 383	1413	341 ^v	Raynerius olim Petri ser Micaelis de Vulterris, Vivianus q. Nerii Viviani de Francis	si
323	II, 382	1413	342		de filziis seu foliatio instrumentorum Gotifredi de Belignano
324	II, 385	1413	342 ^v	Petrus q. Francisci Calcagni de Florentia, Benedictus f. ser Laurentii Francisci de Florentia	si
325	II, 255	1379	345	sigillo	si
326	II, 323	1392	345 ^v	bull	si (sottoscrizione interrotta)
327	= n. 313		348	Bertholus Bolgaronus, Andriolus de Intersignis, Georgiolus de Boate, Bertholus f. Isopi de Arlino	si
328	II, 209	1355	351		or.
329	II, 256	1381	351 ^v		
330	II, 397	1347	365		
331	II, 234	1362	369 ^v		
332	II, 246	1373	371 ^v		
333	II, 247	1321	(1373) 374		de foliatio instrumentorum Aldebrandi de Corvaria
334	II, 287	1385	379		come sopra
335		1423	381		or. de prothocollo et imbolio (sic) instrumentorum Iacobi de Bracellis

N°	H.P.M.	anno	A.S.G.	Carte	B.U.G.	Sottoscrizioni e/o autentiche	
						Fonte	Liber iurium II (A.S.G.)
336		1424	381v			Santinus Casanova	si
337		1424	382			Santinus Casanova	si
338		1383	382v				de cartulario secundo diversorum negociorum cancellarie comunis Ia- nue scriptorum manu Conradi Ma- zurri
339		1421	383				si
340		1383	384v			sigillo	or.
341		1414	388v			Dominicus de Campis, Iohannes de Lamera, Petrus Milionis	si
342		1384	393				Iohannes Mastracius de actis pu- blicis dicti officii < octo officia- lium super revidendis immunita- tibus >
343		1384	393				come sopra
344		1384	394				come sopra
345		1384	396v		401(fine)		come sopra
346		1384	397				come sopra
347		1384	398				come sopra
348		1384	399				come sopra
349		1384	400v				come sopra
350		1384	401v				come sopra
351		1384	402v				come sopra
352		1384	403v				come sopra
353		1384	405				come sopra

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche	Liber iurium II (A.S.G.)
		A.S.G.	B.U.G.			
354	1384	406				come sopra
355	1385	407				come sopra
356	1385	408				come sopra
357	1385	409				come sopra
358	1385	410 ^v				come sopra
359	1385	411				come sopra
360	1385	412 ^v				come sopra
361	1385	414				come sopra
362	1385	415				come sopra
363	1385	416 ^v				come sopra
364	1385	418				come sopra
365	1385	419 ^v				come sopra
366	1385	420 ^v				come sopra
367	1385	420 ^v				come sopra
368	1385	422				come sopra
369	1385	423				come sopra
370	1385	424 ^v				come sopra
371	1385	425 ^v				come sopra
372	1385	428				come sopra
373	1385	429				come sopra
374	1385	430				come sopra
375	1385	431 ^v				come sopra
376	1385	433 ^v				come sopra
377	1385	435				come sopra
378	1385	435 ^v				come sopra

N°	H.P.M. anno	Carte		Fonte	Sottoscrizioni e/o autentiche	Liber iurium II (A.S.G.)
		A.S.G.	B.U.G.			
379	1385	435 ^v				come sopra
380	1385	435 ^v				come sopra
381	1385	436				come sopra
382	1385	436 ^v				come sopra
383	1385	437				come sopra
384	1385	438				come sopra
385	1385	438 ^v				come sopra
386	1385	439				come sopra
387	1385	439 ^v				come sopra
388	1385	440 ^v				come sopra
389	1385	441 ^v				come sopra
390	1385	442				come sopra
391	1385	444				come sopra
392	1385	444 ^v				come sopra
393	1385	445				come sopra
394	1385	447 ^v				come sopra
395	1385	448				come sopra
396		449 ^v				come sopra
397	999	451			mutilo Bonacursus de Bonacursis (1289) da or. Oderici	
398	1171	451 ^v			Bonacursus de Bonacursis (1289) da or. Ricoboni	
399	1171	452			come sopra	

SCHEMA DEL VOLUME III

La leggibilità dello schema, per il quale sono state seguite le norme generali di quelli degli altri volumi (v. schema generale, pp. 188 - 189), non richiede particolari avvertenze.

N°	cc.	anno	Fonte	Autentiche	Liber iurium III
1	1	1447	bullà		Thomas de Credentia ... suprascriptum privilegium copiarum feci de originali ipsius reposito apud me custodem privilegiorum comunis Ianue ... habens ad hec arbitrium ex iniuncto michi officio custodie privilegiorum comunis Ianue
2		1447	bullà		
3	2	1447	bullà		Nicolaus de Credentia q. Thome ... de originali ipsius reposito penes me custodem privilegiorum comunis Ianue ... habens ad hec arbitrium ex iniuncto michi officio custodie privilegiorum comunis Ianue
4	2 ^v	1451			
5		1456			
6	3	1455			
7	3 ^v	1463			
8	4	1467			
9	4 ^v	1471			
10	5	1429			
11	5 ^v	1429			
12	6 ^v	1430			
13	7	1471			

N°	cc.	anno	Fonte	Autentiche	Liber iurium III
14	8	1453	Iulianus de Monelia		
15		1453	Iulianus de Monelia		
16	8 ^v	1479	L(eonardus) Grifus		
17		1479	L(eonardus) Grifus		
18	9	1471			
19	9 ^v	1473	Rex Ferdinandus		
20		1473	Rex Ferdinandus		
21	10	1473	Rex Ferdinandus		
22	11	1473	Rex Ferdinandus		
23	11 ^v	1478	Rex Ferdinandus		
24		1480	Rex Ferdinandus		
25	12	1479			
26	12 ^v	1478			
27	13	1428	Franciscus Axanus, Iacobus de Bracellis		
28	21	1430	Nicolaus f. Luce de Fulgineo, Baptista de Castiliono, Paulus Maynerius		
29	26	1430			
30	26 ^v	1485			
31	27	1430			
32	31	1430			
33	33	1464			
34	33 ^v	1430	A. Parisius, Luchinus Trottus		
35	36	1432	Soldanus Nicolai Perucci de Plumbino		

or. Monaldi q. Peri Monaldi de Perusio che lo fa scrivere da Raffael Tarigus, subcellarius comunitatis Ianue

N°	cc.	anno	Fonte	Autentiche	Liber iurium III
36	40	1430	Antonius f. Nuchorini Laurentii de Subgromineo Lucanus		
37	41	1444	Iohannes Olzina, Bartholomeus de Facio		
38	48	1444			
39	48 ^v	1444	Rex Alfonsus		transcriptum est sicut superius legitur ex ipsis originalibus litteris s(erenissimi) domini regis et signatis ut mos est et repositis penes me cancellarium infrascriptum (manca la firma del cancelliere)
40	49	1451	Rex Alfonsus		
41	50	1458			
42	52	1461			
43	53	1458			
44	55 ^v	1479	Rex Ferdinandus		
45	56	1479	Rex Ferdinandus		
46	56	1479	Rex Ferdinandus		
47	57 ^v	1479	Rex Ferdinandus		
48	58	1472	Rex Ferdinandus		
49	61	1477	Franciscus de Vernacia e altri		
50	62	1477	Iohannes		
51	62 ^v	1477	Iohannes		
52	63 *	1477	Iohannes		
53	63bis	1478	Iohannes Antonius de Giraldis, Gotardus Stella, Franciscus de Vernacia		
54	63bis ^v	1485	Rex Ferdinandus Philipus de Pontecurvo		

N°	cc.	anno	Fonze	Autentiche	Liber iurium III
55	65	1482			
56	66	1482	L(eonardus Grifus)	Gotardus Stella notarius et cancellarius per me Gotardum Stellam notarium et can- cellarium transumptum fideliter ex originali	
57		1482			come n. 55
58	66 ^v	1482	L(eonardus Grifus)		come n. 56
59		1485	L(eonardus Grifus)		come sopra
60		1485	Hieronimus Balbanus		come sopra
61	67	1483	Petrus Blandus		come sopra
62	71	1451	Rex Alfonsus		
63		1455	Michael Ferrarii clericus Cesaraugustane dio- cesis, Iacobus Lucensis, Gerardus Maffei de Vulterris		
64	73	1455	Rex Alfonsus		
65		1455	Arnardus Fonelleda		
66	75	1464	Rex Alfonsus		
67	75 ^v	1464	Rex Ferdinandus		
68	76 ^v	1468	Iohannes de Aragonia		
69	77	1469			
70	80	1472			
71	81	1449			
72	82 ^v	1450			
73	83	1450			
74		1450			
75		1450			or. Nicolai de Credentia

N°	cc.	anno	Fonte	Autentiche	Liber iurium III
76		1450	Gio Filipus de Flisco, Augustinus abbas Casenove		
77	83 ^v	1450			
78	84	1450			
79	84 ^v	1450			
80	85 ^v	1455			
81	86	1456			
82	87	1456	Renatus rex		
83	87 ^v	1457	Franciscus Foscari		
84	88	1467	Antonius Lombard		
85	89	1467	Renatus rex		
86	90	1467			
87		1467			
88	90bis	1452 ?	Nicolaus de Struffo, Melchio de Diano		
89	90bis ^v	s.d.			
90	91	1433			
91	92	1433			
92	93	1433			
93	94	1433			
94	95	1436	Alexander de Fornacibus, Petrus de Valentari, Philippus q. ser Ugolini Pieruci de Florentia		
95	98 ^v	1464			
96	99	s.d.			
97	100	1440			Gotardus de Sarzana cancellarius

N°	cc.	anno	Fonte	Autentiche	Liber inrium III
98		1440	Christoforus Maurus (M)		
99	100 ^v	1444			
100	103 ^v	1421			
101	104 ^v	1475			Gotardus Stella notarius et cancellarius
102	106	1441			
103	110 ^v	s.d.			
104	111 ^v	1443	Matheus de S. Petro Baldesais Porte Ver- celline		
105	112	1443			
106	113	1443			Iacobus de Bracellis
107		1443	Filipus Maria (Visconti)		
108	113 ^v	1445	Donatus de Applano		
109	115 ^v	1448			
110	116	1449			
111	116 ^v	1449	Ludovicus Sabaudie		
112	117	1449			
113	117 ^v	1451			Nicolaus de Credenria
114	119 ^v	1451			
115	120 ^v	1451	Cichus q. Antonii de Calabria		
116	123	1451	Cichus q. Antonii de Calabria		
117	125	1451			
118	127	1454	Franciscus Sfortia		
119	127 ^v	s.d.			
120	129 ^v	1464			
121	132 ^v	1465			

N°	cc.	anno	Fonte	Autenticità	Liber iurum III
122	133	1466	Cichus		
123		1466	Cichus		
124	133 ^v	1466	Cichus		
125		1482	B(artholmeus) Chalcius		
126	134	1464	Cichus		
127		1464	Cichus		
128	134 ^v	1466			
129		1467	Iohannes		
130		1473	Iohannes		
131	135	1446			
132	136 ^v	1470	Iohannes		
133		1470	Iohannes		
134	137	1470	Cichus		
135	137 ^v	1471	Cichus		
136		1471	Cichus		
137	138	1427	Iohannes		
138		1473	Iohannes		
139	138 ^v	s.d.			
140		1473	Cichus		
141		1473	Cichus		
142	139	1475	Iohannes		
143		1475	Rex Aragona		
144		1475	Rex Aragona		
145	139 ^v	1475	Cichus		
146	140	1474	Iohannes		

N°	cc.	anno	Fonte	Autentiche	Liber icium III
147		1474	Iohannes		
148		s.d. (1474?)	Augustinus		
149	141	1475	Cichus		
150		1476	Iohannes		
151		1476	Cichus		
152	141 ^v	1476	Cichus		
153		1476	Iohannes		
154	142	1477	Iohannes		
155	142 ^b	1477	Iohannes Antonius de Girardis, Franciscus de Vernatia		
156	144	1477	Iohannes		
157		1478	Gotardus Stella, Iohannes de Fonsalida		
158	146 ^v	1478	Gotardus Stella, Iohannes de Fonsalida		
159	147	1480			
160		1480	Rex Ferdinandus		
161		1480	Rex Ferdinandus		
162	147 ^v	1480			
163	150	1438			
164	150 ^v	1439			
165	151 ^v	1439			
166	152	1440			
167	152 ^b	1447			
168	154 ^v	1449			
169	155	1449			

or. Antonii Fabiani q. Iacobi de S. Romulo
or. Iacobi de Bracellis
come sopra
Iacobus de Bracellis cancellarius (senza signum)

N°	cc.	anno	Fonte	Autentiche	Liber iurium III
170		1449			
171	155 ^v	1449			
172	156	s.d. (1449)	Bernardus de Locelo q. Iohannis de Finario		
173	156 ^v	s.d. (1449)	Bernardus de Locelo		or. Gotardi q. Peroni de Donatis de Sarzana
174	159	1451			
175	160 ^v	1451	Finarius Sibandus de Finario, Iacobus de Credentia, Constantinus de Lunellis Iacobus de Credentia		
176	162	1451			
177		s.d. (1451)			
178	163	1451			or. Gotardi q. Peroni de Donatis de Sarzana
179	163 ^v	1452	Constantinus de Lunellis		
180		1482			
181		1482	Alfonsus de Carreto		
182	164	1448			
183	165	1448	Rex Alfonsus		
184	167	1469	Iohannes		
185	170	1459	Iacobus Sihanellus q. Georgii de Finario		
186	171	1459	Antonius Sihanellus f. Iacobi		
187	172	1464	Marcus Trotius e altri		
188	174	1447			
189	175	1447	Sanctus de la Cavana de Novis		
190	176 ^v	1447	Spinellus de Constantibus Bucha de Vultabio		
191	177 ^v	1447	Spinellus de Constantibus Bucha de Vultabio		
192	178	1447			
193	178 ^v	1460			or. Iacobi de Bracellis

N°	cc.	anno	Fonte	Autentiche	Liber iurium III
194	179 ^v	1473	Nicolaus Marcellus		
195		1474	Iohannes		
196		1473	Nicolaus Marcellus		
197	180	1473	Foebus		
198		1473	Iohannes		
199		1473			
200	180 ^v	1436			
201	183	1476			
202	186	1482			
203	187	1480			
204	187	1480			
205	187 ^v	1482	L(eonardus) Grifus		
206		1482	L(eonardus) Grifus		
207	188	1483	Iohannes Darius		
208		1483	Iohannes Darius		
209	189	1471	Lazarus de Manis de Ballano, Franciscus de Vernacia		
210	193 ^v	1471	Antonius de Zunigo		
211	185 ^v	1477	Iohannes Antonius de Giraldis		
212	199 ^v	1487			
213	200 ^v	1487			

per me Gotardum Stellam notarium et cancellarium transumptum ex originali rogato et scripto per me fideliter
per me Gotardum Stellam notarium et cancellarium transumptum ex originali rogato per me fideliter

N°	cc.	anno	Fonte	Autentiche	Liber iurium III
214	201	1487			
215	201 ^v	1487			per me Gotardum Stellam notarium et cancellarium transumptum ex originali fideliter come n. 215
216	203	1487	B(artholomeus) Chalcus		come n. 215
217	1487	1487	B(artholomeus) Chalcus		come n. 215
218	203 ^v	1487	B(artholomeus) Chalcus		come n. 213
219	1487	1487	Iuius Cattaneus		per me Gotardum Stellam ex quodam originali
220	1488	1488	B(artholomeus) Chalcus		per me Gotardum Stellam ex suo originali
221	204	1488	B(artholomeus) Chalcus		exemplata fideliter et revisa per me Gotardum Stellam notarium et cancellarium
222	204 ^o	1488	B(artholomeus) Chalcus		exemplata hic ad litteram et revisa per me Gotardum Stellam notarium et cancellarium comunis Ianue
223	205 ^v	1488	B(artholomeus) Chalcus		come n. 221
224	1488	1488	B(artholomeus) Chalcus		exemplata fideliter per me Gotardum Stellam notarium et cancellarium
225	1488	1488	B(artholomeus) Chalcus		come sopra
226	206	1488			or. Gotardi Stelle
227	219 ^v	1489	B(artholomeus) Chalcus		exemplata hic per me Gotardum fideliter
228	1489	1489	B(artholomeus) Chalcus		exemplatum per me Gotardum fideliter
229	220 ^v	1490	B(artholomeus) Chalcus		registrata per me Gotardum fideliter
230	221	1490	Ludovicus M. Stortia		registrata per me Gotardum Stellam
231	1490	1490	Philippus de Comite		
232	222 ^v	1492	Hieronimus Balbanus		

N°	cc.	anno	Fonte	Autentiche	Liber iurium III
233		1492	Augustinus Chalcius		
234	223	1493	B(artholomeus) Floridus		
235		1493	B(artholomeus) Floridus		
236	223 ^v	1493	Ludovicus Gonçales, Ludovicus de Sartoriis de Raconixio		
237	227	1495	B(artholomeus) Chalcius		
238		1495			
239	238	1495	B(artholomeus) Chalcius		
240	238 ^v	1495	B(artholomeus) Chalcius		
241	239 ^v	1495	Augustinus Barbadicus (M)		
242	239 ^v	1495			
243	241	1495			or. Stephani de Bracellis exemplatum et revisum fideliter per me Stephanum de Bracellis cancellarium
244	241 ^v	1495	Augustinus Chalcius		
245	242	1495	Ludovicus Maria		
246		1497	sigillo		transcriptum et exemplatum ex ipso originali aliena manu revisum tamen fideliter per me cancellarium infrascriptum Stephanum de Bracellis
247	243	1498	Philibertus dux Sabaudie		
248	244	1496	sigillo		Stephanus de Bracellis notarius et excelsi comunis Ianue cancellarius
249	245	1496	sigillo		Benedictus de Portu notarius et excelsi co- munis Ianue cancellarius
250	246	1514			
251		1504	Sigismundus		
252		1514			

CONCORDANZE

Si riporta qui di seguito la tabella delle concordanze tra l'edizione dei *Monumenta Historiae Patriae* (primo e secondo volume) ed i nostri schemi: si avverte che lo schema indicato come primo corrisponde allo schema generale, il secondo a quello dei due esemplari manoscritti del volume secondo e che la sigla D riconduce a quello di *Duplicatum* per quei documenti presenti esclusivamente in questo esemplare.

Ove manchino riferimenti ai nostri schemi s'intende che l'edizione dei *Monumenta* è stata condotta su testimoni diversi dai *libri iurium*.

H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema
1	I, 1, 2	38	I, 497	75	I, 5
2	II, 124	39	I, 497	76	I, 13
3	II, 122	40	I, 43, 525	77	I, 37
4	II, 123	41	I, 17	78	I, 62
5	II, 121	42	I, 14	79	I, 64
6	I, 2	43	I, 16	80	I, 66
7	I, 557	44	I, 18	81	I, 65
8	I, 61	45	I, 15	82	I, 28
9	I, 59	46	I, 283	83	I, 940
10	I, 60	47	I, 8	84	I, 68
11	I, 119	48	I, 12	85	I, 121, 133
12	I, 359	49	I, 22	86	I, 39
13	II, 128	50	I, 19	87	I, 40
14	I, 280	51	I, 20	88	I, 134
15	I, 281	52	I, 21	89	I, 140
16	II, 120	53	I, 29	90	I, 71
17	I, 968	54	I, 24	91	I, 69
18	I, 969	55	I, 27	92	I, 73
19	I, 524	56	I, 29	93	I, 75
20	I, 337	57	I, 29	94	I, 74
21	I, 970	58	I, 31	95	I, 338
22	I, 971	59	I, 25	96	I, 70
23	I, 3	60	I, 26	97	I, 53
24	I, 4	61	I, 29	98	I, 89
25	I, 138	62	I, 34	99	I, 63
26	I, 141	63	I, 35	100	I, 81
27	I, 142	64	I, 35	101	I, 82
28	I, 380	65	I, 44	102	I, 83
29	I, 379	66	I, 6	103	I, 78
30	I, 42, 381	67	I, 45	104	I, 84
31	I, 46	68	I, 51	105	I, 55
32	I, 41, 975	69	I, 50	106	I, 56
33	I, 282	70	I, 48	107	I, 77
34	I, 567	71	I, 49	108	I, 109
35	I, 30	72	I, 596	109	I, 76
36	I, 568	73	I, 52	110	I, 9
37	I, 47	74	I, 36	111	I, 79

H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema
112	I, 10	152	I, 123	192	I, 57
113	I, 11	153	I, 133	193	II, 129
114	I, 80	154	I, 125	194	I, 161
115	I, 85	155	I, 124	195	I, 178
116	I, 99	156	I, 128	196	I, 165
117	I, 96	157	I, 129	197	I, 164
118	I, 98	158	I, 127	198	I, 166
119	I, 97	159	I, 149	199	I, 163
120	I, 104	160	I, 87	200	I, 168
121	I, 101	161	I, 148	201	I, 167
122	I, 103	162	I, 117	202	I, 173
123	I, 102	163	I, 116	203	I, 172
124	I, 934	164	I, 115	204	I, 171
125	I, 933	165	I, 114	205	I, 169
126	I, 932	166	I, 115	206	I, 170
127	I, 297	167	I, 118	207	I, 175
128	I, 137	168	I, 86	208	I, 174
129	I, 267	169	I, 149	209	I, 176
130	I, 91	170	I, 126	210	I, 177
131	I, 90	171	I, 146	211	I, 941
132	I, 100	172	I, 54	212	I, 179
133	I, 92	173	I, 145	213	I, 181
134	I, 93	174	I, 147	214	I, 180, 221
135	I, 94	175	I, 151	215	I, 180, 221
136	I, 95	176	I, 135	216	II, 116, 119
137	I, 136	177	I, 67	217	I, 38
138	I, 143	178	I, 150	218	I, 290
139	I, 144	179	I, 153, 201	219	I, 182
140	I, 111	180	I, 158	220	I, 183
141	I, 110	181	I, 157	221	I, 184
142	I, 106	182	I, 152	222	I, 186
143	I, 107	183	I, 88	223	I, 186
144	I, 108	184	I, 159	224	I, 155
145	I, 294, 295	185	I, 72	225	I, 188
146	I, 113	186	I, 160	226	I, 187
147	I, 131	187	I, 156	227	I, 190
148	I, 130	188	I, 162	228	I, 191
149	I, 132	189	I, 32	229	I, 189
150	I, 122	190	I, 33	230	I, 289
151	I, 7	191	I, 58	231	I, 192

H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema
232	I, 185	272	I, 415	312	I, 243
233	I, 948	273	I, 415	313	I, 365
234	I, 704	274	I, 415	314	I, 239
235	I, 193-195	275	I, 415	315	I, 419
236	I, 285	276	I, 340, 341	316	I, 419
237	I, 285	277	I, 223	317	I, 244
238	I, 285	278	I, 223	318	I, 245
239	I, 268	279	I, 222	319	I, 250
240	I, 196	280	I, 352	320	I, 314
241	I, 197	281	I, 360	321	I, 315
242	I, 972	282	I, 361	322	I, 313
243	II, 127	283	I, 216	323	I, 588
244	II, 125, 126	284	I, 549	324	I, 246
245	I, 366	285	I, 550	325	I, 251
246	I, 198	286	I, 224	326	I, 247
247	I, 206	287	I, 225	327	I, 248
248	I, 215	288	I, 226-228	328	I, 204
249	I, 199	289	I, 229	329	I, 249
250	I, 939	290	I, 551	330	I, 252
251	I, 405	291	I, 552	331	I, 664
252	I, 548	292	I, 385, 387	332	I, 664
253	I, 293	293	I, 648	333	I, 120
254	I, 312	294	I, 231-235	334	I, 493
255	I, 311	295	I, 231	335	I, 493
256	I, 339	296	I, 236	336	II, 66
257	I, 203	297	I, 236	337	I, 657
258	I, 218	298	I, 202, 237	338	I, 589, 592
259	I, 219	299	I, 238	339	I, 593
260	I, 220	300	I, 562	340	I, 973
261	I, 200	301	I, 240	341	I, 444
262	I, 391, 406	302	I, 242	342	I, 445
263	I, 391, 406	303	I, 563, 564	343	I, 272
264	I, 390	304	I, 230	344	?
265	I, 390	305	I, 217	345	I, 316
266	I, 388	306	I, 561	346	I, 321
267	I, 388	307	I, 560	347	I, 320
268	I, 388	308	I, 417	348	I, 319
269	I, 388	309	I, 363	349	I, 317
270	I, 389	310	I, 362	350	I, 318
271	I, 672	311	I, 291	351	I, 329

H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema
352	I, 328	392	I, 333	432	I, 452
353	I, 322	393	I, 650	433	I, 421
354	I, 325	394	I, 651	434	I, 421
355	I, 324	395	I, 403	435	I, 536
356	I, 323	396	I, 404	436	I, 622
357	I, 396	397	I, 393	437	I, 292
358	I, 298	398	I, 392	438	I, 581
359	I, 407	399	I, 394	439	I, 667
360	I, 296	400	I, 652	440	I, 663
361	I, 408	401	I, 334	441	I, 344
362	I, 590	402	I, 534	442	I, 522
363	I, 330	403	I, 420	443	I, 205
364	I, 207	404	I, 473	444	I, 461
365	I, 401	405	I, 335	445	I, 465
366	I, 398	406	I, 535	446	I, 466
367	I, 399	407	I, 420	447	I, 621
368	I, 400	408	I, 209	448	I, 260, 261
369	I, 397	409	I, 284	449	I, 527, 649
370	I, 402	410	I, 336	450	I, 516
371	I, 936	411	I, 254	451	I, 262, 530
372	I, 935	412	I, 617	452	I, 263
373	I, 208	413	I, 255	453	I, 666
374	I, 331	414	I, 256, 257	454	I, 537
375	I, 332	415	I, 641	455	I, 533
376	I, 659	416	I, 618	456	I, 574, 575
377	I, 976	417	I, 619	457	I, 354
378	I, 977	418	I, 620	458	I, 528, 529
379	I, 343	419	I, 395	459	I, 645
380	I, 978	420	I, 299	460	I, 576, 643
381	I, 937	421	I, 299	461	I, 578
382	I, 938	422	I, 974	462	I, 577, 644
383	I, 591	423	I, 632	463	I, 579
384	I, 353	424	I, 342	464	I, 580, 646
385	I, 286	425	I, 258	465	I, 531, 532
386	I, 286	426	I, 259	466	I, 526
387	I, 286	427	I, 462	467	I, 538
388	I, 409	428	I, 455	468	I, 266
389	I, 410	429	I, 453	469	I, 658
390	I, 253	430	I, 454	470	I, 478
391	I, 458	431	I, 450	471	I, 477

H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema
472	I, 569	512	I, 584	552	I, 598
473	I, 543-545	513	I, 566, 837	553	I, 599
474	I, 265, 539	514	I, 346	554	I, 600
475	I, 264	515	I, 949	555	I, 601
476	I, 597	516	I, 347	556	I, 602
477	I, 345	517	I, 546	557	I, 603
478	I, 540	518	II, 110	558	II, 94
479	I, 541	519	II, 111	559	I, 356
480	I, 979	520	II, 112	560	I, 422
481	I, 463	521	II, 113	561	I, 287
482	I, 464	522	I, 411	562	I, 431, 990
483	I, 523	523	I, 412	563	I, 433, 992
484	I, 211-214	524	II, 101	564	I, 432, 991
485	I, 542	525	I, 496	565	I, 435
486	I, 269	526	II, 100	566	I, 434
487	I, 981	527	I, 508	567	I, 993
488	I, 572	528	I, 509	568	II, 86
489	I, 355	529	II, 77	569	I, 349
490	I, 270	530	I, 451	570	II, 80
491	I, 660	531	I, 642	571	I, 443
492	I, 661	532	I, 624	572	I, 442
493	I, 662	533	I, 623	573	I, 439
494	I, 573	534	I, 467	574	I, 441
495	I, 271	535	I, 357	575	I, 891, 1063
496	I, 594	536	I, 423	576	I, 440
497	I, 595	537	I, 424	577	I, 570
498	I, 665	538	I, 425	578	II, 78
499	I, 241	539	I, 426	579	I, 446
500	I, 945	540	I, 428, 989	580	II, 88
501	I, 371	541	I, 429	581	I, 502
502	I, 514	542	I, 429	582	I, 501
503	I, 565	543	I, 427	583	I, 505
504	I, 980	544	I, 348	584	I, 503
505	I, 585	545	I, 430	585	I, 350
506	I, 668	546	I, 468	586	I, 504
507	I, 273	547	I, 517	587	I, 605
508	I, 276, 274	548	I, 518	588	I, 553
509	I, 277-279	549	I, 507	589	I, 554
510	I, 582	550	I, 469	590	I, 556
511	I, 583	551	I, 369	591	II, 83

H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema
592	II, 84	632	I, 640	672	I, 495
593	I, 521	633	I, 471	673	I, 376
594	I, 571	634	I, 998	674	I, 377
595	I, 506	635	I, 999	675	I, 375
596	I, 606	636	I, 1000	676	I, 378
597	I, 614	637	I, 799	677	I, 982, 983
598	I, 611	638	I, 816	678	I, 984
599	I, 610	639	I, 815	679	I, 372
600	I, 604, 613	640	I, 814	680	I, 1130
601	I, 612	641	I, 801	681	prologo del 1229
602	I, 607	642	I, 802	682	I, 986
603	II, 131	643	I, 800	683	I, 985
604	II, 82	644	I, 804	684	I, 987
605	II, 91	645	I, 805	685	II, 135
606	II, 92	646	I, 803	686	I, 300
607	I, 608, 609	647	I, 808	687	I, 302
608	I, 515	648	I, 809	688	I, 301
609	I, 510, 511	649	I, 806	689	I, 306
610	I, 512	650	I, 807	690	I, 303, 304
611	I, 418	651	I, 636	691	I, 305
612	I, 413	652	I, 810	692	I, 460
613	I, 368	653	I, 813	693	I, 351
614	I, 547	654	I, 811	694	I, 364
615	I, 498	655	I, 812	695	I, 447
616	I, 470	656	I, 358	696	I, 476
617	I, 275	657	I, 474	697	I, 558
618	II, 132	658	I, 480	698	I, 559
619	II, 133	659	I, 481	699	I, 630
620	II, 134	660	I, 482-485	700	I, 626
621	II, 114	661	I, 486-487	701	I, 625
622	II, 87	662	I, 488	702	I, 627
623	II, 130	663	I, 489	703	I, 629
624	I, 373	664	I, 490	704	I, 628
625	I, 370	665	I, 491	705	I, 414
626	II, 79	666	I, 492	706	I, 631
627	I, 374	667	I, 472	707	I, 943
628	I, 499	668	I, 633	708	I, 307
629	I, 288	669	I, 519	709	I, 944
630	I, 500	670	I, 586	710	I, 309
631	I, 494	671	I, 587	711	I, 950

H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema
712	I, 456	752	I, 676	792	I, 1006
713	I, 475	753	I, 670	793	I, 1004
714	I, 448	754	I, 951	794	I, 721
715	I, 457	755	II, 81	795	I, 683
716	I, 308	756	I, 677	796	I, 682
717	I, 310	757	I, 671	797	I, 696
718	I, 674	758	II, 138	798	I, 691
719	I, 1011	759	I, 726; II, 64	799	I, 700
720	I, 768	760	I, 653	800	I, 693
721	I, 769	761	I, 724	801	I, 698
722	I, 1005	762	I, 679	802	I, 701
723	I, 449	763	I, 1190	803	I, 697
724	I, 479	764	I, 680	804	I, 690
725	I, 639	765	I, 654	805	I, 687
726	I, 637	766	I, 655	806	I, 686
727	I, 638	767	I, 656	807	I, 688
728	I, 994	768	II, 139	808	I, 689
729	I, 1016	769	II, 140	809	I, 694
730	I, 995	770	II, 98	810	I, 702
731	I, 996	771	II, 141	811	I, 760
732	I, 1014	772	I, 953	812	I, 761
733	I, 1003, 1008	773	II, 89	813	I, 1007
734	I, 1020	774	I, 954	814	I, 692
735	I, 635	775	I, 793	815	I, 695
736	I, 634	776	I, 952	816	I, 699
737	I, 1009	777	I, 1085	817	I, 722
738	I, 1021	778	I, 1131	818	I, 684
739	I, 1012	779	I, 955	819	I, 685
740	I, 1010	780	I, 957	820	I, 723
741	I, 1015	781	I, 956	821	II, 93
742	I, 1013	782	I, 958	822	I, 1097-1101
743	II, 136	783	I, 832, 988	823	I, 727
744	II, 137	784	I, 834, 925, 1191	824	I, 763
745	II, 115	785	I, 1017	825	I, 762
746	II, 67	786	I, 616, 959	826	I, 715, 728
747	I, 681	787	I, 745	827	I, 1050
748	I, 678	788	I, 746	828	I, 729
749	I, 675	789	I, 720	829	I, 747
750	I, 1001	790	I, 717	830	I, 703
751	I, 669	791	I, 716	831	I, 748

H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema
832	I, 705, 730	872	I, 961	912	II, 102
833	I, 706, 731	873	I, 1048	913	I, 1137
834	I, 708, 732	874	I, 1049	914	I, 739
835	I, 1018	875	I, 965	915	I, 767
836	I, 1019	876	I, 797	916	I, 741
837	I, 709	877	I, 946	917	II, 279
838	I, 710	878	I, 1029	918	I, 742
839	I, 711	879	II, 105	919	I, 1102, 1103
840	I, 712	880	I, 1032	920	I, 766
841	I, 713	881	I, 1086	921	I, 782
842	I, 714	882	I, 1053	922	I, 776
843	I, 1039	883	I, 1054	923	I, 783, 784
844	I, 1040	884	I, 1060	924	I, 780
845	I, 1041	885	I, 1055	925	I, 777-778
846	I, 1043	886	I, 1057	926	I, 785
847	I, 1042	887	I, 1033	927	I, 786
848	I, 1044	888	I, 1034	928	I, 787
849	I, 707	889	I, 1061	929	I, 757
850	I, 718	890	I, 1035	930	I, 758
851	I, 719	891	I, 1036	931	I, 755
852	I, 1038	892	I, 1056	932	I, 759
853	I, 1051	893	I, 1058	933	I, 740
854	prologo del 1253	894	II, 108	934	I, 770
855	I, 1025	895	I, 733	935	I, 788
856	I, 1022-1024	896	I, 756	936	I, 774
857	I, 1027	897	I, 743	937	I, 775
858	I, 1026	898	I, 744	938	I, 773
859	I, 1059	899	I, 1037	939	I, 772
860	I, 1047	900	II, 107	940	I, 1135
861	I, 1028	901	II, 106	941	I, 1136
862	II, 104	902	I, 1062	942	I, 817
863	I, 1045	903	I, 764	943	I, 750
864	II, 109	904	I, 765	944	I, 790
865	I, 1046	905	I, 734	945	I, 749
866	I, 1031	906	I, 735	946	I, 751
867	I, 1030	907	I, 736	947	I, 795
868	I, 962	908	I, 798	948	I, 794
869	I, 963	909	I, 737	949	I, 796
870	I, 964	910	I, 738	950	I, 882, 1002
871	I, 960	911	I, 893-896, 1064	951	I, 818

H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema	H.P.M. I	Schema
952	I, 752	973	I, 867, 1118	994	I, 1145
953	I, 754	974	I, 942	995	I, 1146
954	I, 753	975	I, 1139	996	I, 1147
955	I, 819	976	I, 1140	997	I, 1148
956	I, 820	977	I, 1117	998	I, 1150
957	II, 99	978	I, 868, 1116	999	I, 1091
958	I, 771	979	I, 869, 1109	1000	I, 1151
959	I, 1126	980	I, 1110	1001	I, 1152
960	I, 792, 1089	981	I, 843, 1113	1002	I, 1153
961	I, 1138	982	I, 844, 1115	1003	I, 1154
962	I, 907, 1093	983	I, 1120	1004	I, 1155
963	I, 906, 1092	984	I, 842, 1121	1005	I, 1066
964	I, 908, 1094	985	I, 1114	1006	I, 1156
965	I, 1087	986	I, 841, 898, 1065	1007	I, 1157
966	I, 1129	987	I, 1112	1008	I, 1158
967	I, 1105	988	I, 846, 1108	1009	I, 1159
968	I, 863, 1104	989	I, 1187	1010	I, 1160
969	I, 864, 1106	990	I, 1122	1011	I, 1161
970	I, 865, 1107	991	I, 1119	1012	I, 1162
971	I, 866, 1141	992	I, 1111	1013	I, 1163
972	I, 836, 1090	993	I, 1144		

H.P.M. II	Schema	H.P.M. II	Schema	H.P.M. II	Schema
1	I, 154	41	I, 1197	81	I, 1077
2	I, 105	42	I, 1195	82	I, 1078
3	II, 90	43	I, 1198	83	I, 1081
4	I, 112	44	I, 1199	84	I, 1082
5	I, 367	45	I, 1200	85	I, 1167
6	I, 23	46	D, c. 86	86	I, 1166
7	I, 382	47	I, 1192	87	I, 1168
8	I, 384	48	D, c. 86	88	I, 1083
9	I, 383, 386	49	I, 1084	89	I, 1079
10	II, 125, 126	50	I, 1088	90	I, 1080
11	D, c. 13	51	I, 1210	91	I, 1073
12	I, 416	52	I, 1211	92	I, 1076
13	I, 673	53	I, 1212	93	I, 1067
14	I, 1052	54	I, 1213	94	I, 1142
15	I, 647	55	I, 1214	95	I, 1143
16	I, 647	56	I, 1202	96	I, 1189
17	I, 459	57	I, 1201	97	D, c. 224
18	D, c. 472	58	I, 1203	98	I, 1175
19	I, 513	59	I, 1204, 1207	99	I, 1176
20	I, 555	60	I, 1205, 1208	100	I, 1177
21	I, 827	61	I, 905, 1185	101	I, 1178
22	I, 615	62	I, 1206	102	I, 1179
23	I, 902	63	I, 1209	103	I, 1180
24	D, c. 395 ^v	64	I, 1188	104	I, 1181
25	D, c. 299 ^v	65	I, 1095	105	I, 1182
26	I, 903	66	I, 1096	106	I, 1183
27	I, 947	67	I, 1173	107	I, 1184
28	I, 1186	68	I, 1174	108	I, 966
29	I, 1164	69	I, 1132	109	I, 967
30	I, 1165	70	I, 1068	110	D, c. 351
31	I, 1170	71	I, 1069	111	D, c. 233 ^v
32	I, 1171	72	I, 1070	112	I, 1193
33	I, 1123	73	I, 1071	113	I, 1217
34	D, c. 85 ^v	74	I, 1072	114	I, 1218
35	I, 1172	75	I, 1133	115	I, 1215
36	II, 97	76	I, 1134	116	I, 1216
37	I, 1169	77	I, 1124	117	I, 1127
38	D, c. 351	78	I, 1074	118	I, 1128
39	I, 1194	79	I, 1075	119	D, c. 205 ^v
40	I, 1196	80	I, 1125	120	D, c. 351

H.P.M. II	Schema	H.P.M. II	Schema	H.P.M. II	Schema
121	I, 1219	161	D, c. 473	201	II, 144
122	II, 70	162	II, 95	202	II, 145
123	I, 927	163	II, 96	203	II, 315
124	I, 928	164	D, c. 406 ν	204	II, 2
125	D, c. 300 ν	165	D, c. 460 ν	205	II, 187
126	D, c. 323	166	D, c. 459	206	II, 186
127	D, c. 90	167	D, c. 458 ν	207	II, 22
128	II, 71	168	D, c. 458	208	II, 313, 327
129	II, 72	169	D, c. 461 ν	209	II, 328
130	II, 69	170	D, c. 463	210	II, 23
131	II, 73	171	D, c. 408	211	II, 194
132	II, 74	172	D, c. 408 ν	212	II, 195
133	II, 75	173	II, 21	213	II, 196
134	II, 76	174	II, 85	214	II, 197
135	II, 117	175	D, c. 472	215	II, 1
136	II, 118	176	D, c. 463 ν	216	II, 20
137	I, 1226	177	II, 143	217	II, 278
138	I, 1229	178	II, 188	218	II, 277
139	I, 1234	179	II, 189	219	II, 146
140	I, 1230	180	II, 191	220	II, 280
141	I, 1232	181	II, 190	221	II, 281
142	I, 1231	182	II, 192	222	II, 276
143	I, 1233	183	D, c. 467	223	II, 282
144	I, 1237	184	II, 65	224	II, 283
145	I, 1227	185	D, c. 409 ν	225	II, 284
146	I, 1228	186	II, 239	226	II, 285
147	I, 1235	187	II, 312	227	II, 290
148	I, 1220	188	II, 235	228	II, 147
149	I, 1221	189	II, 48	229	II, 148
150	I, 1222	190	II, 49	230	II, 286
151	I, 1223	191	II, 193	231	II, 287
152	I, 1225	192	II, 63	232	II, 288
153	I, 1224	193	II, 314	233	II, 289
154	I, 1240	194	D, c. 472 ν	234	II, 331
155	I, 1236	195	II, 245	235	II, 316
156	I, 1238	196	II, 243	236	II, 37, 38
157	I, 1239	197	II, 247	237	II, 68
158	D, c. 466 ν	198	II, 246	238	II, 317
159	II, 142	199	II, 244	239	II, 318
160	D, c. 465 ν	200	II, 242	240	II, 39

H.P.M. II	Schema	H.P.M. II	Schema	H.P.M. II	Schema
241	II, 40	281	II, 156	321	II, 256
242	II, 41	282	II, 212	322	II, 257
243	II, 42	283	II, 213	323	II, 326
244	II, 10	284	II, 214	324	II, 9
245	II, 24	285	II, 153	325	II, 157
246	II, 332	286	II, 154	326	II, 262
247	II, 333	287	II, 334	327	II, 228
248	II, 319	288	II, 28	328	II, 229
249	II, 198	289	II, 150	329	II, 230
250	II, 320	290	II, 205	330	II, 231
251	II, 240	291	II, 201	331	II, 181
252	II, 241	292	II, 294	332	II, 295
253	II, 291	293	II, 224	333	II, 4
254	II, 261	294	II, 225	334	II, 5
255	II, 325	295	II, 296	335	II, 6
256	II, 329	296	II, 227	336	II, 269
257	II, 8	297	II, 226	337	II, 69
258	II, 199	298	II, 292	338	II, 7
259	II, 3	299	II, 236	339	II, 232
260	II, 200	300	II, 164	340	II, 258
261	II, 263	301	II, 29	341	II, 270
262	II, 300	302	II, 215	342	II, 233
263	II, 26	303	II, 149	343	II, 259
264	II, 27	304	II, 202	344	II, 169
265	II, 298	305	II, 203	345	II, 161
266	II, 299	306	II, 43	346	II, 178
267	II, 266	307	II, 44	347	II, 238
268	II, 206, 220	308	II, 268	348	II, 166
269	II, 207, 221	309	II, 265	349	II, 175
270	II, 208	310	II, 25	350	II, 173
271	II, 209	311	II, 297	351	II, 179
272	II, 222	312	II, 204	352	II, 167
273	II, 177	313	II, 151	353	II, 158
274	II, 152	314	II, 260	354	II, 234
275	II, 163	315	II, 216	355	II, 180
276	II, 223	316	II, 255	356	II, 162
277	II, 211	317	II, 219	357	II, 176
278	II, 217	318	II, 165	358	II, 168
279	II, 210	319	II, 267	359	II, 183
280	II, 155	320	D, c. 474	360	II, 160

H.P.M. II	Schema	H.P.M. II	Schema	H.P.M. II	Schema
361	II, 170	374	II, 306	387	II, 14
362	II, 171	375	II, 303	388	II, 11
363	II, 172	376	II, 307	389	II, 271
364	II, 174	377	II, 304	390	II, 15
365	II, 264	378	II, 308	391	II, 311
366	II, 237	379	II, 310	392	II, 272
367	II, 293	380	II, 185	393	II, 45
368	II, 182	381	II, 321	394	II, 46
369	II, 184	382	II, 323	395	II, 47
370	II, 309	383	II, 322	396	II, 159
371	II, 301	384	II, 12	397	II, 330
372	II, 302	385	II, 324	398	
373	II, 305	386	II, 13	399	II, 248

INDICE

Prefazione di Ernesto Bruno Valenziano	pag.	5
I. I libri iurium genovesi	»	7
II. Il registro del XII secolo	»	17
III. Il registro del 1229	»	43
IV. <i>Vetustior</i>	»	57
V. Il volume settimo	»	69
VI. Il <i>liber A</i>	»	109
VII. <i>Duplicatum</i>	»	125
VIII. I volumi II e III	»	133
IX. Gli altri volumi	»	153
X. Norme di edizione	»	175
Bibliografia	»	181
Appendici	»	185
1) Schema generale	»	187
2) Schema di <i>Duplicatum</i>	»	311
3) Schema del volume II	»	355
4) Schema del volume III	»	379
5) Concorданze	»	393



INVENTARIO N° 16256

ERRATA CORRIGE

Pagina	Riga		
25	33	registri	registro
	36	mano	meno
33	28	p. 27	p. 30
34	13	la dimensioni	le dimensioni
40	2	iniziato, nel 1143	iniziato nel 1143
50	4	questa	questo
73	28	c. 28 r.	c. 281 r.
149	34	342-382	342-395
172	12	sua	loro
173	22	<i>figure I</i>	<i>figure II</i>